...34122) Via S. Pellico 8
...77861 (dieci linee in selezione passante)
...tà: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

Il PICCOLO

Anno 10... N. 203 — Martedì, 1 ottobre 1985 — (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 600 — Fondazione 1881

LA SOLENNE CERIMONIA DI CONSEGNA LA NUOVA AMMIRAGLIA

Saluto alla Garibaldi con l'urrà dei marinai

Craxi: dietro alle armi devono sempre stare cause giuste

Il tutto è durato circa un'ora, scandita all'inizio e alla fine dalle festose salve di saluto e dall'urrà dei marinai sul ponte. Eppure sono stati sessanta minuti talmente importanti, pregnanti di significati e di sentimenti, sessanta minuti in cui riassumere una grossa fetta di storia d'Italia, di storia del lavoro italiano, di storia della presenza dell'Italia nel turbolento bacino mediterraneo, di storia della volontà italiana di progresso, di pace e di libertà.

Tutto ciò nel nome, nella memoria di Garibaldi «la figura più popolare e più affascinante del nostro Risorgimento — come ha detto con commozione il presidente del consiglio Craxi — che fu uomo d'azione, un comandante di mare e di terra e un combattente che in nessun momento e in nessuna circostanza dimenticò che dietro le armi devono stare sempre cause giuste, la libertà, l'indipendenza la pace dei popoli». E ...ono proprio queste buone ...ause che stanno dietro le ...mi della Repubblica italia... ...i. Sono le stesse buone cau... ...a che stanno dietro quel ca...olavoro di ingegneria navale che è l'incrociatore portaeromobili Garibaldi consegnato ieri mattina a Trieste alla Marina militare.

Sono stati gli operai del cantiere di Monfalcone, gli insuperabili artefici di questo superbo simbolo della m... neria nazionale, ad amm... re il tricolore «civile» ... contemporaneamente ... nai issavano quello ... re». Da quel moment... va ammiraglia della ... trava trionfalmente ... te della nostra glo... i marina. ... «milita... o la nuo... flotta en... a far par... riosa Ma... ...a il Parlamento ... Legge Navale ... consentire di in... gressivo decadi... veva colpito la ...na permettendo ...ento dei suoi mez... tà tecnologicamente avanzate. Il Garibaldi chiude questo primo ciclo completato dalle fregate classe Maestrale e Lupo, preceduto dall'incrociatore Vittorio Veneto, con i cacciatorpediniere classe Intrepido e Audace e con le fregate classe Alpino. Una successiva serie di salti di qualità che si sono condensati ieri nel più importante balzo in avanti decretando il Garibaldi quale incrociatore degli anni Novanta.

La nave, che i triestini hanno imparato ad amare in questi giorni in cui troneggia orgogliosa e pacifica a fianco della vecchia stazione marittima, ieri si presentava nel suo più bell'abito di festa. Tirata a lucido quale cristallo di Boemia, tutta impavesata, coccolata dai suoi marinai, invidiata dagli equipaggi delle unità convenute nel nostro bacino per darle il benvenuto; il ponte di volo sembrava una porzione di autostrada, tanto ampio da poter ospitare oltre un migliaio di persone.

I primi a schierarsi verso poppa i cantierini di Monfalcone nelle loro tradizionali tute marrone, con i caschi bianchi; di fronte a loro gli «ex», i marinai d'Italia, i rappresentanti della federazione grigioverde, e poi rappresentanze militari, infine i soldati del mare. Tutti in un unico afflato in quel momento così toccante mentre gli altoparlanti diffondevano la preghiera del marinaio.

Prima c'erano stati i discorsi. Il presidente dell'Iri, Prodi, aveva sottolineato la fierezza ... quanti hanno contribuito ...a realizzazione, frutto di ...eccezionale collaborazione ...industria pubblica e privata, ... questo nuovo miracolo ...italiano. Giusta la con... ...ste propric nella città di ...ste, ha detto — dove ...i ha deciso di fissare la sede ...lla Fincantieri nella sua ...uova configurazione opera...va». Il capo di stato maggiore ...ella marina, ammiraglio Ma...uili, ha brevemente tratteggiato la storia dell'ultrasecolare tradizione di ricordare Garibaldi sui mari attraverso tante navi che hanno portato il nome suo o dei posti da lui resi eroici o dei tanti eroi che con lui combatterono. Anche Mar... ha voluto esaltare l'opera l'ingegno che hanno consentito questa realizzazione, ...dirigenti, i tecnici e le ...maestranze del Cantiere che ...vincoli accomunano ...atessa fratellanza mari...ra». ...nfie ha parlato il presidente del consiglio (in seconda pagina riportiamo il suo discorso nel testo integrale), ...atteggiato l'impegno internazionale del nostro Paese ... ricordato i sempre più gra... compiti che spettano all'I...lia, le nuove funzioni nell'a... del Mediterraneo e verso ...frica. «È con sentimenti ... pace e di giustizia — ha so...lineato Craxi — che voglia... inaugurare il servizio del G...ribaldi, nuovo grande am...sciatore dell'Italia».

Il presidente ha voluto ... che ribadire la festosità ... questa giornata. È giorno ... festa per l'italianissima Tr...ste che vede alfine attiva ... suo mare la nuova grande u...tà». Infine l'attesa assicu...zione ai lavoratori dei canti... di Monfalcone «sull'impeg... del governo affinché il lo... valente lavoro trovi ancora ... massimo impiego, pur nel... difficoltà in cui versa l'indu...stria cantieristica italiana ... mondiale».

«Simbolo dell'unità nazio...nale» aveva scritto ieri su... nostro giornale il mi... della difesa ... lui pr... mon... nave... il n... Spadolini, pure ... ma...esente alla toccante cerimonia. Degno simbolo questa ... che si appresta a portare ...ome dell'Italia su tutti i ...: unità fra sentimenti e ...egno, fra amor di patria e ...avoro, fra volontà di pace ...ella libertà e sua decisa tutela. Il mare, Trieste, Garibaldi: in sessanta minuti un grande capitolo di storia.

Gualberto Niccolini

Omaggio all'«italianissima Trieste»



Craxi, accompagnato dal ministro Spadolini rende omaggio, sul ponte della Garibaldi, alle associazioni dei marinai e delle altre armi (*Italfoto*)

IN PREPARAZIONE DEL VERTICE DI NOVEM...MBRE CON GORBACEV

Usa-Urss: Reagan ...n convoca una riunione con g...li alleati

Colpo di freno all'iniziale ottimismo americano sulla pro...posta russa a Gin...

WASHINGTON — Reagan ha invitato i leaders delle sei maggiori nazioni industriali a incontrarlo il 24 ottobre a New York per una riunione in preparazione al summit che avrà con Gorbacev a Ginevra il 19 e 20 novembre. Invitati i leaders di Germania occidentale, Inghilterra, Francia, Italia, Giappone, e Canada. Il Presidente Americano — ha dichiarato un portavoce del dipartimento di Stato — vuole discutere con gli alleati e amici problemi militari, economici e politici in maniera da poter rappresentare all'incontro col leader sovietico il punto di vista di queste nazioni.

Intende anche consultarsi con i sei paesi più vicini all'America nel pianificare un approccio globale, oltre che bilaterale, al primo incontro che ha con un esponente del Cremlino. I problemi che Reagan discuterà a Mosca non riguardano solamente gli Stati Uniti ma il mondo occidentale nel suo complesso e in particolare l'Alleanza atlantica.

Reagan sarà a New York il 23 e il 24 prossimi per partecipare alle celebrazioni del quarantesimo anniversario dell'organizzazione mondiale, e pronuncerà quello che viene indicato come un «importante» discorso davanti all'assemblea generale.

Il Presidente è frattanto impegnato a fondo nello studio della nuova proposta sovietica per la riduzione delle armi nucleari, comunitacagli dal ministro degli esteri Shervardnadze e presentata ieri nei suoi dettagli a Ginevra dai negoziatori russi.

Dopo le prime favorevoli dichiarazioni del Presidente e di buona parte del governo, Washington ha mitigato il tono e usato un linguaggio più circospetto sottolineando che i russi hanno presentato idee valide e altre meno valide, alcune decisamente in loro favore e contro gli interessi americani. Si tratta di vedere con precisione i termini della loro proposta, ed è quello che viene fatto in questo momento a Ginevra. Ma nell'attesa di chiarire quello che propongono, è bene — avverte Washington — andar cauti e non farsi infondate illusioni.

«È un fritto misto — ha dichiarato uno dei negoziatori americani a Ginevra, Kenneth Adelman: con alcuni elementi decisamente e clamorosamente in loro favore».

«La domanda fondamentale — ha affermato l'assistente presidenziale per la sicurezza nazionale, Robert McFarlane — si articola in questi termini: 1) l'Unione Sovietica intende mantenere una capacità unilaterale di "primo attacco", qualcosa che gli Stati Uniti non hanno?; 2) l'Unione Sovietica intende mantenere intatti alcuni dei suoi sistemi di armi, mentre intende ridurre, in maniera non equilibrata, sistemi americani?; 3) l'Unione Sovietica intende continuare a realizzare nuovi sistemi di armi mentre intende negare la stessa co... Stati Uniti?

Il progetto di ...sa spaziale, la cosiddetta «guerra stellare» e la riduzione del grosso dei missili intercontinentali basati a terra dell'arsenale sovietico diventano i due temi al centro della discussione, e, a novembre, del vertice Reagan-Gorbacev.

Lo scontro sarà duro, e Reagan vuole che sia «onesto». I sovietici intendono difendere i grandi missili che danno loro la capacità di «primo attacco». Gli americani intendono proprio per questa ragione ridurre i grandi missili.

I sovietici intendono fermare gli americani sulla strada dello «scudo spaziale». Gli americani si dichiarano disposti a questo ma solo dopo aver chiarito se lo scudo «è fattibile». In realtà solo dopo aver realizzato, in laboratorio, il sistema antimissile, i sovietici affermano che questo porterà l'America a violare il trattato anti-missile del 1972. Gli americani affermano che il trattato consente gli esperimenti che intendono condurre, accusano la Russia di essere avanti nello stesso progetto al quale si dedica da anni. La cosa resta tuttavia da chiarire. Definire quello che il trattato del '72 permette sarà uno dei temi di maggior dibattito delle prossime settimane e mesi a Ginevra e nelle due capitali.

Girolamo Modesti

E la «seduzione» russa fa una tappa in Francia

«Operazione seduzione»: così la stampa francese definisce la visita del leader sovietico Gorbacev — la prima in un paese occidentale — che comincerà domani e durerà quattro giorni. Mosca punta chiaramente ad aprire un varco nello schieramento occidentale, in vista del vertice Usa-Urss.

Da parte sua, Reagan, in un'intervista a «Le Figaro», si dice fiducioso: Mitterrand — afferma — è convinto dell'esigenza di un'alleanza compatta sui grandi temi strategici e i sovietici non sono mai riusciti, né, riusciranno, a incrinare l'unità atlantica, cementata dagli ideali comuni.

Servizio a pagina 13.

CGIL, CISL E UIL ANNUNCIANO UNO SCIOPERO GENERALE DI DUE ORE

I sindacati contro la finanziaria Dimissioni di Degan (sanità)?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Il ministro della sanità Degan è pronto a dimettersi se non sarà modificato il capitolo riguardante la sanità.

Con una mossa a sorpresa, il ministro ha preannunciato le proprie dimissioni per protesta, in quanto i fondi per la sanità sarebbero insufficienti. Dunque un primo problema per Craxi che, oltre all'opposizione dei sindacati e del Pci, per la finanziaria, deve fronteggiare anche il malumore di esponenti della maggioranza e degli stessi componenti il governo.

Ieri sera Degan sembrava pronto alle dimissioni e infatti contava di annunciarle nel telegramma di protesta inviato a Craxi. Poi, all'ultimo momento, ha preferito rinviare la decisione, ma non sembra intenzionato a far passare sotto silenzio la propria protesta e, a questo proposito, ha convocato per oggi una conferenza.

Domani invece saranno i sindacati Cgil, Cisl, Uil ad annunciare uno sciopero generale di due ore in segno di protesta e per sollecitare una modifica della finanziaria. Alle reazioni critiche ha risposto indirettamente, con una nota la presidenza del consiglio.

L'obbiettivo, si afferma nella nota della presidenza del consiglio, è quello di assicurare una consistente riduzione del disavanzo pubblico rispetto al prodotto interno lordo, ...ser per questo ricorrere al...l'a...ento della pressione fisca...e anzi lasciando spazio pe... riduzione dell'Irpef. La pr...enza del consiglio rileva ch... sarà una riduzione della pr...one del Tesoro nel merca...del credito e in questo m... sarà favorita una discesa... tassi di interesse.

...presidenza del consiglio ril... che l'opera del contenim...o del disavanzo «è stata att...ta mediante una riduzione ...l'incidenza delle spese co...ti al netto degli interessi. Il contenimento delle spese, rassicura palazzo Chigi, è ottenuto senza sacrificare né le caratteristiche essenziali né il volume delle risorse dello stato sociale. La spesa complessiva per la protezione sociale si avvicina ai 200 mila miliardi, con una incidenza sul prodotto lordo di oltre il 27 per cento. Le amministrazioni pubbliche gestiscono il 93 per cento di tale spesa che corrisponde a quasi la metà dell'intera spesa pubblica e ad oltre il 25 per cento del prodotto interno lordo».

Per sottolineare l'equità delle misure, la presidenza del Consiglio ricorda che i tagli riguardano sprechi e distorsioni e invece è stata identificata meglio l'area del bisogno sulla base dei criteri formulati dalla commissione Gorrieri.

La precisazione di Palazzo Chigi è una risposta alle critiche avanzate dalle opposizioni ed è stata dettata forse anche dalla preoccupazione che il provvedimento, che ieri è stato presentato al Senato, possa incontrare difficoltà anche da parte di alcuni settori della maggioranza.

Nei prossimi giorni saranno presentati altri disegni di legge aggiuntivi che andranno a integrare la legge finanziaria. I partiti intanto hanno cominciato a esaminare la situazione. Il presidente della Dc Piccoli ha rilevato che dei sacrifici andavano fatti «anche se si è dovuto intervenire in settori delicati come le tasse scolastiche e i canoni di luce e telefono. Giudicheremo comunque l'operato del governo quando conosceremo nel dettaglio il discusso provvedimento».

I repubblicani hanno ribadito il giudizio espresso da Spadolini subito dopo la riunione del consiglio dei ministri sabato sera: il deficit rimane elevato e i tagli sono tutti rimessi a una manovra parlamentare complessa, e in alcuni casi appaiono contraddittori.

Perplessità sono state avanzate dai socialdemocratici, che criticano in particolare gli interventi per la sanità. Positivo il giudizio dei liberali mentre particolarmente critico appare il Pci.

Da parte sua il vicepresidente della Confindustria Patrucco ritiene che nella finanziaria permangono molti punti oscuri: da parte degli imprenditori c'è il timore che non ci siano risorse da destinare allo sviluppo.

Giuseppe Sanzotta

Meno tasse il prossimo anno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

...RA — Nel 1986 pagheremo meno tasse. Per il momento però sono state rese note solt... le cifre della disponibilità complessiv... governo. Il disegno di legge per la rev...e della curva delle aliquote Irpef inv...sarà presentato nei prossimi giorni dal mi...o delle finanze Visentini. Questo provo...alumore tra i sindacati in quanto il mi...o delle finanze aveva promesso la p...sentazione del proprio progetto entro il m... settembre. Anche la detassazione d... utili reinvestiti dalle aziende dovrà e...re definita prossimamente dal governo. Per la riforma dell'Irpef si conosce l'entità ...mplessiva degli sgravi fiscali. Ai lavoratori ...ipendenti saranno restituiti 1.400 miliardi ...o nel caso di intesa tra Confindustria e ...indacati sul costo del lavoro; 3.700 miliardi ...virtù no per la riforma delle aliquote Irpef, ...resto invece, messo in conto nella finanziaria del 1986, sarà utilizzabile soltanto nel 1987 pre...samente 6500 miliardi ciascuno per il 1987 e il 1988).

Il fatto che i provvedimenti legislativi sollecitati dai sindacati e dalla Confindustria non siano stati ancora presentati solleva delle preoccupazioni anche in relazione all'andamento della trattativa sul costo del lavoro che riprende questo pomeriggio.

«Per fare la trattativa — ha detto il segretario confederale della Uil Sambucini — occorre il quadro chiaro della riforma Irpef». Nei sindacati c'è dunque scetticismo sull'esito del confronto con gli imprenditori.

Caviglioli della Cisl ha infatti precisato che, se non verrà modificata la posizione del governo in materia di fisco, occupazione e spesa sociale, sarà impossibile per il sindacato aver chiaro il quadro del reddito che resterà a disposizione dei lavoratori per i consumi. Preoccupazioni sono espresse dalla Confindustria, che pure aveva ricevuto delle garanzie precise per una riduzione del peso del prelievo fiscale per le aziende.

G. S.

Stabile il dollaro a 1804,6 in Italia

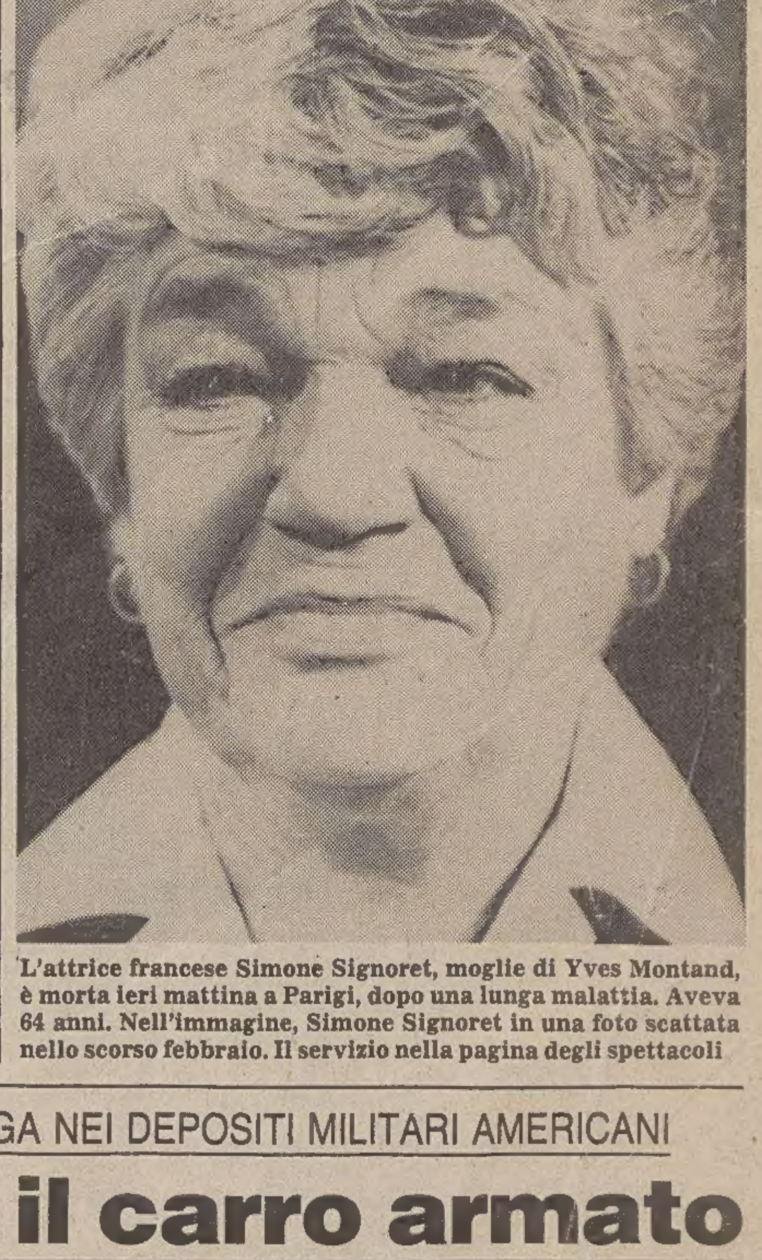
Il dollaro, che era partito in leggera risalita intorno alle 1810/1812 lire, ha chiuso anche ieri a Milano sulle quotazioni ufficiali di venerdì: 1804,62 contro 1805,50. La lira è rimasta stabile anche nei confronti delle altre monete con un leggero apprezzamento sul marco sceso dalle 675,99 di venerdì alle 675,30 di ieri e sulla sterlina che continua la sua corsa al ribasso (ha toccato 2538,4 contro 2544,25 di venerdì).

Gli operatori — che sono in attesa delle indicazioni che verranno dal mercato di New York dopo la lunga chiusura di tre giorni (venerdì le quotazioni, come si sa, furono sospese per l'arrivo dell'uragano Gloria) — sono combattuti tra due tendenze: da una parte chi vede nelle indicazioni economiche il segno di un rialzo del dollaro e dall'altra chi teme massicci interventi delle banche centrali in linea con quanto concordato nel vertice a cinque di New York.

Tra le banche centrali attivissime c'è quella giapponese che ieri è intervenuta massicciamente per bloccare la risalita del dollaro (che aveva aperto a 216 yen). Una dichiarazione del governatore Sumita, poi, ha gettato acqua sul fuoco degli speculatori: lo yen, ha detto, dovrebbe apprezzarsi di più di quanto non sia successo finora e gli interventi delle banche centrali continueranno almeno fino all'11 ottobre.

L'ATTRICE FRANCESE AVEVA 64 ANNI

È morta a Parigi Simone Signoret



L'attrice francese Simone Signoret, moglie di Yves Montand, è morta ieri mattina a Parigi, dopo una lunga malattia. Aveva 64 anni. Nell'immagine, Simone Signoret in una foto scattata nello scorso febbraio. Il servizio nella pagina degli spettacoli

La «superstangata», punto per punto

ROMA — Molte disposizioni sull'austerità sono predeterminate nella legge finanziaria, approvata sabato notte dal consiglio dei ministri e sottoposta al Parlamento. Altre troveranno posto in provvedimenti a parte.

TARIFFE — È stabilito che il biglietto dell'autobus non può essere inferiore a 600 lire nelle città sopra i 200 mila abitanti e a 500 lire altrove. Per quelle città dove vige il biglietto orario, l'aumento non può essere inferiore al 50 per cento. Della stessa percentuale aumenteranno gli abbonamenti speciali per lavoratori e studenti. Nelle ferrovie sono soppresse dal 1.o gennaio '86 tutte le concessioni gratuite le riduzioni e agevolazioni tariffarie. Aumentano del ...0 per cento le tariffe per pendolari e studenti. Le tariffe per i servizi pubblici saranno adeguate dal comitato prezzi tenendo conto delle esigenze aziendali delle gestione del tasso d'inflazione programmato. Per l'86 è previsto un aumento del 6 per cento. In più lo Stato riduce i ...ondi stanziati a favore dell'Enel (6200 miliardi in meno da qui al 1992), e questi dovrà recuperarli riducendo le agevolazioni tariffarie (fasce speciali) attualmente in vigore.

SCUOLA — La stangata più forte è quella prevista per le tasse scolastiche. Niente aumenti per la scuola dell'obbligo. Per il resto aumentano le rette con decorrenza dall'anno in corso, a eccezione delle scuole secondarie superiori per le quali l'aumento scatta dall'anno prossimo. Per l'università la decorrenza è dall'anno accademico in corso. È prevista una tassa di immatricolazione di 100 mila lire. Mentre la tassa d'iscrizione sale a 300 mila lire, per gli studenti fuori corso c'è un'aggiunta di 150, 200, 250 mila lire rispettivamente per il 1.o, 2.o terzo anno di fuori corso, per ...nni successivi c'è l'au...o del 70 per cento sul...porto dell'anno precedente.

...SEGNI FAMILIARI — È ... l'assegno familiare per ... figlio o per i genitori a ...ico a prescindere dal reddito del lavoratore. È modificato il sistema di corresponsione degli assegni familiari integrativi che venivano corrisposti finora, grosso modo a chi aveva un reddito di lavoro fino a 14 milioni.

SANITA' — La parte più scabrosa è quella della sanità. Anche qui vengono presi a base i redditi familiari e il numero dei componenti la famiglia. L'esenzione completa da ogni ticket è fissata a 4 milioni e 728 mila lire lorde annue per chi vive solo. Col crescere dei componenti aumenta il limite di reddito per arrivare a circa 19 milioni per una famiglia composta da 7 o più persone. Oltre questi livelli c'è un aumento massiccio dei ticket.

Il ticket sulla ricetta passa a 2 mila lire mentre quello sui medicinali sale al 25 per cento del prezzo del prodotto, facendo salvi quelli di primo intervento e quelli basilari. Al 25 per cento sale anche il ticket per prestazioni diagnostiche, analisi di laboratorio, radiografia ecc. Anche per le cure termali si paga il 25 per cento.

La novità principale è poi l'unificazione del contributo di malattia. E' circa l'11 per cento della retribuzione, di cui l'1.35 a carico del lavoratore. Chi oggi paga meno avrà maggiori trattenute. Oltre i 30 milioni di reddito da lavoro dipendente si applica un contributo di solidarietà del 6.75 per cento sulla parte che supera i 3 milioni e fino a 100 milioni (6.50 a carico del datore di lavoro e 0.25 a carico del lavoratore). Aumentano i contributi (dal 4 al 9 per cento) per commercianti e artigiani.

PREVIDENZA — A questi lavoratori autonomi vengono adeguati anche i contributi previdenziali (un 1 per cento in più come ripianamento deficit più un contributo capitario di 102 mila lire annue, 80 mila per i coltivatori diretti). Aumentano anche i contributi per la prosecuzione volontaria (con lo slittamento verso l'alto delle classi di contribuzione) mentre viene istituito un contributo dell'1.5 per cento sia sulle pensioni, sia sugli assegni della cassa integrazione sia sugli apprendisti.

PUBBLICO IMPIEGO — Grosse novità anche nel pubblico impiego dove gli aumenti sono già predeterminati. Sono rispettivamente del 6, del 5 e del 4 per cento per i prossimi tre anni e tali percentuali dovranno essere recepite nel rinnovare i contratti. Inoltre è stabilito che tutte le eventuali gratifiche nel pubblico impiego che contengono (ad eccezione delle tredicesime mensilità) l'indicizzazione per la scala mobile non potranno superare nei tre anni futuri l'importo pagato nell'85.

IL SISMOLOGO

È morto Richter

PASADENA — È morto ieri Charles Richter, il sismologo che aveva contribuito alla messa a punto della omonima scala per la misura dei terremoti. Aveva 85 anni e da tempo era malato di cuore.

FURTI A VALANGA NEI DEPOSITI MILITARI AMERICANI

Ti rubo il carro armato

WASHINGTON — *Oltre un miliardo di dollari in armi e munizioni scompare ogni anno dai depositi militari americani. Riappare, in buona parte, sul mercato nero internazionale. Acquirenti: paesi sottosviluppati, regimi militari, dittatori di varie origini, paesi che vanno dall'Iran alla Libia a repubbliche delle banane.*

Una «lista della spesa» che circola in queste settimane sulla costa dell'Est degli Stati Uniti contiene richieste per missili (non nucleari) dell'ultima generazione, elicotteri altamente sofisticati, artiglieria antiaerea dell'ultimo tipo, carri armati, munizioni varie. Altre armi sul mercato sono mine terrestri e marittime, esplosivi plastici, armi leggere e pesanti, bazooka, mortai per granate.

Il grosso del mercato nero è alimentato da furti condotti senza grosse difficoltà nei depositi militari dell'esercito, dell'aviazione e a bordo di unità della marina. Rubare armi anche grosse e complesse come un elicottero o un cannone, o interi «sistemi di armi», non è difficile. Nella grande base militare di Fort Bragg, nel North Carolina, ingenti quantitativi di armi e munizioni sono stati rubati portandoli semplicemente fuori e dichiarando che servivano «per esercitazioni».

Grossi quantitativi di esplosivo plastico, il «C-4», sono usciti da Fort Bragg nella stessa maniera. Il sergente Keith Anderson ha avuto solo bisogno di dichiarare che sarebbero stati usati in esercizi militari.

Una delle guardie del deposito di Lake City nel Missouri, Louis George, aveva «alcune stanze» della sua casa piene di armi e munizioni, fra cui bazooka, mine terrestri, lanciatori di razzi, migliaia di cartucce per armi leggere. Armi e parti di ricambio per aerei e missili finite in Iran sono state rubate a più riprese dalla portaerei «Kitty Hawk» che ha avuto lo scorso anno il premio per il miglior sistema di sicurezza nei suoi magazzini.

Il problema, spiega il sottosegretario alla marina John Lehman, è dato dalle dimensioni dei magazzini militari, che contengono 80 miliardi di dollari in materiali e armi, una catasta impossibile a seguire e catalogare, oltre che difendere. E da un altro fattore: la necessità di avere armi e munizioni «pronte in caso di bisogno». «Fino a quando sacrificheremo la sicurezza al dio della prontezza — ha dichiarato Lehman — furti continueranno.

G. M.

NEGLI ESTERI

Beirut scotta anche per i diplomatic...

DALL'INTERNO

IL DISCORSO DEL PRESIDENTE [...] CRAXI

Un grande ambasciatore dell'Italia

La volontà di pace della Nazione - Il saluto a Trieste e l'impegno per Monfalcone

Ecco il testo del discorso del presidente del Consiglio, Bettino Craxi, alla cerimonia di consegna della «Garibaldi» alla Marina italiana.

Con la consegna alla Marina militare italiana di questo modernissimo incrociatore si compie un ciclo decennale iniziatosi nel 1975 con l'approvazione della legge navale, legge voluta dal Parlamento per il rinnovo organico della nostra flotta. Questo rinnovamento è ormai un fatto compiuto e noi possiamo guardare con orgoglio alle nostre navi, garanzia di sicurezza per i nostri mari, per le nostre coste e anch'esse garanzia per le nostre libertà.

Il progetto che ha dato vita a questa bellissima nave che inizia oggi il suo servizio ha impegnato le migliori energie imprenditoriali e lavorative nella realizzazione di soluzioni che sono avanzate e tecnologicamente innovative, sia nel campo cantieristico e della propulsione navale, sia in quello dei sistemi di difesa, illustrando in questo modo degnamente le nostre capacità produttive e l'alto livello raggiunto dalle imprese italiane che operano in questo settore. Lo stesso salto di qualità che si verificò con il «Vittorio Veneto» rispetto ai modelli precedenti si ripete oggi con il «Giuseppe Garibaldi» che si presenta così come l'incrociatore degli anni '90 per la conduzione e il controllo delle operazioni di difesa sul mare.

Questa nave porta un nome particolarmente caro, quello di un grande eroe italiano, la figura più popolare e più affascinante del nostro Risorgimento, che fu un uomo d'azione, un comandante di mare e di terra e un combattente che in nessun momento e in nessuna circostanza dimenticò che dietro le armi devono stare sempre cause giuste, la libertà, l'indipendenza, la pace dei popoli.

Queste stesse buone cause stanno dietro le armi della Repubblica Italiana, che è una Repubblica pacifica, che ha messo al bando le guerre di aggressione, che affida solo alla politica e alla diplomazia la composizione delle controversie internazionali. Questa nuova nave serve la nostra forza militare ma non ne muta la destinazione che è quella di favorire il mantenimento e il rafforzamento delle condizioni di pace.

Noi non siamo soddisfatti dell'attuale situazione, anche se le speranze di pace sono oggi forse più verdi e molti segni indicano che ovunque si fa largo la coscienza della necessità di superare gli equilibri del terrore. Quegli equilibri che tuttora reggono le sorti del mondo, per raggiungere forme di coesistenza che consentano di destinare la maggior parte delle risorse allo sviluppo e al miglioramento delle condizioni di vita.

Al progredire di questa coscienza, nei rapporti fra le maggiori potenze mondiali, si accompagna una persistente, dura diffidenza che è necessario ridurre — e in quest'opera noi impegnamo tutti i nostri sforzi — se si vuole che i prossimi incontri rispondano alle attese dei popoli.

Nell'area che a noi è più prossima, del Medio Oriente, desta inquietudine la mancanza di un serio avvio negoziale, dopo le speranze accese nel febbraio scorso dall'iniziativa giordano-palestinese, che era ed è una via accessibile, una ragionevole offerta per una pace da negoziare.

Purtroppo non è caduto, o non è caduto ancora, il muro delle diffidenze e degli ostacoli pregiudiziali mentre si scagliano contro l'idea stessa di un negoziato pacificatore le iniziative del terrorismo estremista e fanatico. Sono necessarie una grande tenacia e la ferma convinzione della necessità di raggiungere alfine un accordo di pace nel Medio Oriente, che rappresenterebbe un punto di svolta decisivo per il futuro delle regioni interessate e per l'insieme stesso delle relazioni internazionali.

Dobbiamo imparare a guardare lontano, proprio come fate voi marinai. L'evolversi degli avvenimenti mondiali, ma soprattutto l'impetuoso sviluppo del nostro Paese, che è ormai inserito fra i maggiori produttori del mondo, assegnano all'Italia sempre nuovi compiti e nuove funzioni nell'area del Mediterraneo, e verso l'Africa, dove ci sono tensioni pericolose e pericolosi focolai di conflitto, ma dove esistono anche tanti Stati e tanti popoli che desiderano solo di stringere mani amiche e che stringono volentieri le nostre, che sanno essere mani di amici sinceri, di uomini di pace, ma anche mani fattive, che sanno fare, che sanno promuovere e produrre i beni di cui essi abbisognano. E noi ne abbiamo strette tante di queste mani in tanti paesi della regione mediterranea e dell'Africa, da ultimo nella Somalia che, attraverso le generazioni e i travagli delle guerre, ha mantenuto vivo nei suoi governanti e nel suo popolo un sentimento profondo di amicizia e di rispetto per l'Italia.

In tutti questi paesi abbiamo incontrato governi desiderosi di ampliamento delle relazioni bilaterali, di nuovi programmi di cooperazione e di scambi. Attorno all'intensificato impegno dell'Italia di questi anni si sono accese molte speranze che l'Italia non intende deludere.

Siamo d'altra parte convinti che una reale garanzia di pace non può prescindere da un più equo e armonioso sviluppo delle economie mondiali e da una riduzione del clamoroso divario di prosperità che divide i paesi dell'Europa da quelli dell'Asia e dell'Africa, dove spesso si lotta ancora contro la povertà assoluta.

È quindi con sentimenti di pace e di giustizia che vogliamo inaugurare il servizio del «Giuseppe Garibaldi». Auspichiamo buona fortuna e lunga vita a questo nuovo e grande ambasciatore dell'Italia. Esso sarà guidato dalla volontà di pace della Nazione lungo un mare difficile che noi vogliamo invece sempre più sicuro, sempre più aperto, segnato da nuove rotte di traffici, di commercio, di scambi, lungo le quali le economie possano integrarsi e le diverse culture possono conoscersi e confrontarsi per sempre più avanzati traguardi di civiltà.

Oggi è perciò un giorno di festa. Per l'italianissima Trieste, che vede alfine attiva nel suo mare la nuova grande unità, Trieste che vediamo impegnata a superare le antiche difficoltà e che è già capace di primeggiare con le più grandi città italiane per tenore e qualità della vita dei suoi cittadini.

Giorno di festa per la Marina militare che vede raggiunto l'ambito traguardo di una maggiore efficienza, un traguardo perseguito con tenacia e con la sua proverbiale virtù del silenzio; per le imprese, i tecnici, le qualificatissime maestranze dei cantieri di Monfalcone che voglio qui rassicurare sull'impegno del governo affinché il loro valente lavoro trovi ancora il massimo impiego, pur nelle difficoltà in cui versa l'industria cantieristica italiana e mondiale.

Scambiamoci reciproci auguri. L'Italia è impegnata oggi in un giusto cammino, verso mete di pace, di lavoro, di miglioramento, di benessere, senza spirito di egoismo ma con aperti sentimenti di umanità e di solidarietà internazionale. Secondiamo dunque questo cammino col massimo delle nostre capacità, della nostra volontà, della nostra dedizione, nella certezza di operare così per il bene della nostra Patria.

Viva la Marina italiana, viva l'Italia.

ANCORA COLPI DI SCENA AL PROCESSO PER L'ATTENTATO AL PAPA

Agca accusa il bulgaro Antonov di minacce e poi fa scena muta

Il killer turco non risponderà alle domande degli avvocati - Inutile il confronto con Celebi



Roma — Il turco Agca e il bulgaro Antonov durante la deposizione

ROMA — «Non so proprio che cosa potrei aggiungere a tutto quello che ho detto». Al processo per l'attentato al Papa e la «pista bulgara» il grande accusatore Alì Agca ha deciso di non parlare più. Non a caso forse proprio adesso che stavano per cominciare le domande gli agguerriti difensori degli imputati bulgari. Gli avvocati certamente non avrebbero dato tregua al killer turco, soprattutto per far risaltare le numerose contraddizioni in cui è caduto, prima durante l'istruttoria, poi in questi quattro mesi del processo.

Mehemet Alì Agca ieri si è quindi presentato nell'aula del Foro Italico controvoglia, indifferente all'udienza e comunque deciso a non rispondere. Così, il confronto con l'ex presidente della federazione dei lavoratori turchi in Europa Musa Cedar Celebi, accusato di concorso nell'attentato al Papa, ha avuto un solo protagonista.

Ma Agca ha trovato il modo di animare anche questa udienza. Pur sottraendosi al confronto, in un concitato scambio di battute con il presidente Santiapichi Agca ha dovuto ammettere di aver detto velocemente in turco al connazionale Mahmut Inan, durante un confronto che si svolse a settembre '82 alla presenza del giudice Martella: «Non preoccuparti, tanto io entro cinque anni al massimo sarò libero».

Ma Agca si è «vendicato» sostenendo che, durante gli interrogatori, spesso venivano dette frasi poi non verbalizzate, e che in una occasione, il capo scalo della «Balkan Air» Serghei Antonov lo avrebbe minacciato, sussurrandogli in italiano: «Niente resterà impunito».

La Corte ha chiamato subito dalla gabbia dove assiste al processo Antonov per interrogarlo su questa circostanza. «Non ho mai parlato con questo signore se non in presenza del magistrato — ha risposto Antonov — e mi sembra incredibile che voi non capiate che, in questa maniera lui sta calunniando la mia persona e tutta la Bulgaria».

Inutilmente il presidente della Corte Santiapichi e il pubblico ministero Marini hanno cercato di convincere Agca che ha l'obbligo di sottoporsi a tutti i confronti e di rispondere alle contestazioni perché è la principale fonte dell'accusa. Agca ha replicato sempre con una scena muta.

L. B.



Proposto da Spadolini l'impiego di aerei imbarcati

ROMA — Il problema di una più immediata capacità di reazione antiaerea da parte della nostra Marina militare, in caso di crisi, potrà essere risolto attraverso l'utilizzo di aerei imbarcati.

Un disegno di legge in questo senso è stato presentato al Senato dallo stesso ministro della difesa Giovanni Spadolini con l'obiettivo di integrare la capacità difensiva della Marina militare impegnata nella protezione delle linee marittime di rifornimento con il supporto aereo da terra: i mezzi aerei imbarcati sulle unità della Marina, infatti, sarebbero prontamente disponibili per le esigenze che dovessero presentarsi direttamente.

Il disegno di legge, composto da cinque articoli, modifica parzialmente il regio decreto impiego 5 del 1923 che consacrava la nascente Aeronautica militare come unico organismo competente e responsabile del nuovo sistema d'arma.

Il provvedimento predisposto da Spadolini se prevede che gli aerei imbarcati facciano parte organicamente della Marina, conferma comunque le competenze dell'Aeronautica in materia di organizzazione, direzione, coordinamento e controllo di tutti i mezzi di difesa aerea nell'area di interesse nazionale, compresi appunto gli aerei imbarcati.

Il disegno di legge stabilisce che il pilotaggio di tali aerei sia affidato anche al personale della Marina secondo criteri stabiliti dal ministero della difesa.

SANGUINETTI A COLLOQUIO CON CRAXI DOPO GLI INCONTRI DI IERI CON COSSIGA E IL PAPA

Dall'amicizia fra Italia e Uruguay a più intense relazioni economiche



Città del Vaticano — Papa Giovanni Paolo II accoglie il Presidente dell'Uruguay Julio Maria Sanguinetti che ieri ha iniziato la parte ufficiale della sua visita in Italia incontrandosi poi con il Presidente Cossiga (Telefoto Ansa)

ROMA — Nel suo colloquio di oggi con il Presidente dell'Uruguay Julio Maria Sanguinetti, ospite della capitale, il presidente del Consiglio Craxi riprenderà soprattutto il tema del bilancio della collaborazione economica fra il nostro paese e la repubblica latino americana, che è stato al centro del loro incontro del 2 marzo scorso a Montevideo.

In quella occasione Craxi guidava la delegazione italiana alla cerimonia di insediamento di Sanguinetti alla massima carica dello Stato. Craxi e Sanguinetti, si ricorda negli ambienti di palazzo Chigi, convennero sulla necessità di esplorare ogni forma di cooperazione utile per incrementare i rapporti economici fra i due paesi, uniti da profondi vincoli di amicizia, di storia e di cultura.

I colloqui di oggi saranno seguiti da una colazione di lavoro alla quale prenderanno parte figure di primo piano del nostro mondo imprenditoriale italiano, allo scopo — si fa notare a palazzo Chigi — di procedere a una verifica delle iniziative già prese nella prospettiva di mantenere il necessario impulso all'azione di rilancio della collaborazione bilaterale.

Nella mattinata di ieri il Presidente Julio Maria Sanguinetti, dopo essere stato in Vaticano, si è recato al Quirinale. Nel cortile del palazzo, dove è giunto scortato da uno squadrone di corazzieri a cavallo, Sanguinetti, che era assieme alla consorte, Marta Canessa, anche lei — come il marito — di origine italiana, è stato accolto dal Presidente della Repubblica Francesco Cossiga, mentre venivano intonati gli inni nazionali dei due paesi. Una compagnia di granatieri di Sardegna hanno reso onori militari e sul «torrino» è stata issata la bandiera dell'Uruguay.

Italia e Uruguay — ha detto Cossiga — celebrano a Roma «una comune vittoria», la vittoria della democrazia in un paese che è tornato a svolgere una funzione di primaria importanza nell'America latina.

Cossiga e Sanguinetti hanno avuto tre colloqui nel palazzo presidenziale: uno in forma privata proseguito poi a colazione e uno nel pomeriggio alla presenza dei due ministri degli esteri Giulio Andreotti ed Enrique Iglesias. In un'atmosfera definita «molto cordiale» (Sanguinetti ha parlato in spagnolo e Cossiga in italiano) i due Presidenti hanno passato in rassegna tutti i temi di comune interesse: dalla situazione nel paese latino americano a poco meno di un anno dalle elezioni che hanno interrotto dodici anni di dittatura militare, ai rapporti bilaterali, ai problemi del centro America.

In precedenza il Presidente dell'Uruguay era stato ricevuto dal Papa con il quale ha avuto un colloquio privato di quindici minuti. Sui contenuti dell'incontro, svoltosi nella biblioteca privata di Giovanni Paolo II, le fonti vaticane mantengono il riserbo.

Giunto nel cortile di San Damaso alle 10.55 insieme con la moglie, Sanguinetti è stato accolto da alcuni dignitari pontifici in marsina nera e salutato da un picchetto di 12 guardie svizzere che gli hanno presentato le alabarde.

Un altro picchetto degli svizzeri l'ha poi salutato allo stesso modo nella Sala Clementina, prima del suo ingresso nella biblioteca del Papa che lo attendeva sulla soglia.

Terminato il colloquio privato con il Pontefice sono state fatte entrare la moglie del Presidente e le 16 persone del seguito, presentate da mons. Jacques Martin, prefetto della Casa pontificia.

C'è stato poi il tradizionale scambio di doni: il Papa ha donato a Sanguinetti un trittico delle medaglie del suo pontificato (oro, argento, bronzo); il capo dello Stato latino-americano ha contraccambiato con due medaglie, una d'oro, l'altra d'argento, coniate in occasione del suo insediamento.

Nell'offrire il volume Va[...] » alla [...]ticano e Roma cristiana [...] ha [...] signora Marta il Papa [...] chiesto: «Avete figli?». «Sì, due», è stata la risposta. E il Papa: «E nipoti?». «Non ancora». L'udienza si è conclusa con un «Viva l'Uruguay», ripetuto per tre volte dal Papa in spagnolo e con un «Viva il Papa» sempre in spagnolo detto dal Presidente Sanguinetti.

Il Presidente dell'Uruguay era giunto a Roma proveniente da Genova per la parte ufficiale della visita in Italia cominciata venerdì scorso a Milano.

All'arrivo all'aeroporto di Ciampino il Presidente dell'Uruguay è stato ricevuto dal ministro plenipotenziario Emanuele Scammacca, capo del cerimoniale diplomatico della repubblica, e dall'ambasciatore dell'Uruguay a Roma Juan Domingo Del Campo.

Domani mattina, conclusa la visita in Italia, il Presidente Sanguinetti partirà alla volta di Madrid.

Il Presidente dell'Uruguay è il primo capo di Stato ricevuto in forma ufficiale da Cossiga al Quirinale, e Roma è la prima capitale europea visitata da Sanguinetti che aveva già avuto modo di conoscere Cossiga, allora presidente del Senato, all'insediamento a Brasilia di Tancredo Neves.

Gli speciali rapporti che esistono tra i due paesi — il 40% degli uruguayani è di origine italiana — spiegano ampiamente il clima di sincera amicizia che ha accompagnato e accompagnerà la permanenza di Sanguinetti a Roma.

Ottantenne accoltella una signora che gli rifiuta un bacio

ALGHERO — Si è sfiorata la tragedia in casa della signora Maria Sanna di 5[...] anni nativa di Sassari ma residente ad Alghero quando la donna ha rifiutato di dare un bacio a un suo conoscente, Felice Cadeddu di 80 anni di Narcao (Cagliari).

L'arzillo vecchietto ha perso la testa per il rifiuto e ha aggredito la padrona di casa [...] un coltello a serramanico [...]colpendola fortunatamente in modo non grave. [...] signora Sanna ha trovato scampo chiudendosi a [...] bagno mentre Felice Cadeddu veniva arrestato [...] chiave [...] carabinieri subito accorsi [...] dei vicini. [...] dai carab[...] su segnala[...] L'uomo è sta[...]gnato al carcere [...] bastiano a Sassari s[...]cusa di tentato omicid[...] donna è stata invece ric[...]rata in ospedale.

Dai primi accertamenti effettuati dai carabinieri, Felice Cadeddu, da quando era rimasto solo, era tutti i giorni a pranzo in casa della signora Maria Sanna.

La gentilezza della padrona di casa ha finito con l'avere il sopravvento e l'anziano pensionato se ne è invaghito al punto di chiederle un bacio.

■ **VICEDIRETTORE** — Mario Bardi lascia la vicedirezione di «Tuttosport». La società editrice ha annunciato la nomina, su proposta del direttore, di Franco Colombo e Ludovico Perricone a vicedirettori.

CHIESTA L'INTRODUZIONE DI UN VISTO SOLO PER ALCUNI PAESI

Ogni anno centomila falsi turisti tendono a non lasciare più l'Italia

ROMA — Sono oltre 1200 i profughi di paesi dell'Est europeo che vivono nei centri di Capua e Latina; altri 1583 stranieri sono alloggiati, gratuitamente, in alberghi di Roma e Latina. Per gli uni e gli altri, l'Italia spende 20 miliardi l'anno, esclusi i costi per il personale. È uno dei dati che emerge da uno studio condotto dal sottosegretario agli interni, Raffaele Costa, sulla presenza in Italia dei rifugiati politici e dei clandestini.

«Possono ottenere la qualifica di rifugiato — ricorda Costa — soltanto cittadini provenienti dai paesi europei, ma nel corso degli ultimi anni sono state fatte eccezioni per mille cileni, tremila tra cambogiani e vietnamiti e per alcune centinaia di afghani».

Dall'inizio dell'anno sono arrivate in Italia 3040 persone dall'Est europeo, che hanno chiesto asilo politico. Di questi, duemila sono polacchi, trecento albanesi, trecento romeni. Mediamente, si rileva nell'indagine, solo il 15 per cento delle domande viene accolto dalla speciale commissione «Italia-Onu»; tuttavia, anche coloro che non ottengono la qualifica di rifugiato non vengono rispediti nei paesi di origine poiché «l'Italia fa di tutto per agevolarne l'immigrazione».

Più grave — secondo lo studio condotto dall'on. Costa — è la situazione degli stranieri che si introducono illegittimamente in Italia col visto turistico. «Il caso — afferma — dei presunti attentatori di Roma è significativo: si tratta di palestinesi arrivati come turisti con passaporto di un paese arabo, che le autorità italiane non potevano respingere».

Secondo l'on. Costa, questo fenomeno potrebbe essere limitato se si introducesse un «visto turistico» con quei paesi dai quali provengono i clandestini in maggiore quantità.

«Non esisterebbero più i falsi turisti, oltre centomila ogni anno, che una volta in Italia tendono a non uscirne più, e quelli presenti (lavoratori e studenti) sarebbero indotti a regolarizzare la propria posizione».

Secondo il sottosegretario occorre, inoltre, introdurre nella legislazione nuove figure di reato come quella dell'ingresso abusivo in Italia, sulla violazione del permesso di soggiorno e sulla contravvenzione al foglio di via, oltre a proseguire l'azione per contrastare il lavoro nero.

«Dobbiamo rimettere ordine nella nostra politica interna — ha concluso — verso gli stranieri uscendo dalle incertezze della legislazione verso i perseguitati politici, ma anche cambiando norme e metodi verso i clandestini per non rischiare più di piangere vittime innocenti».

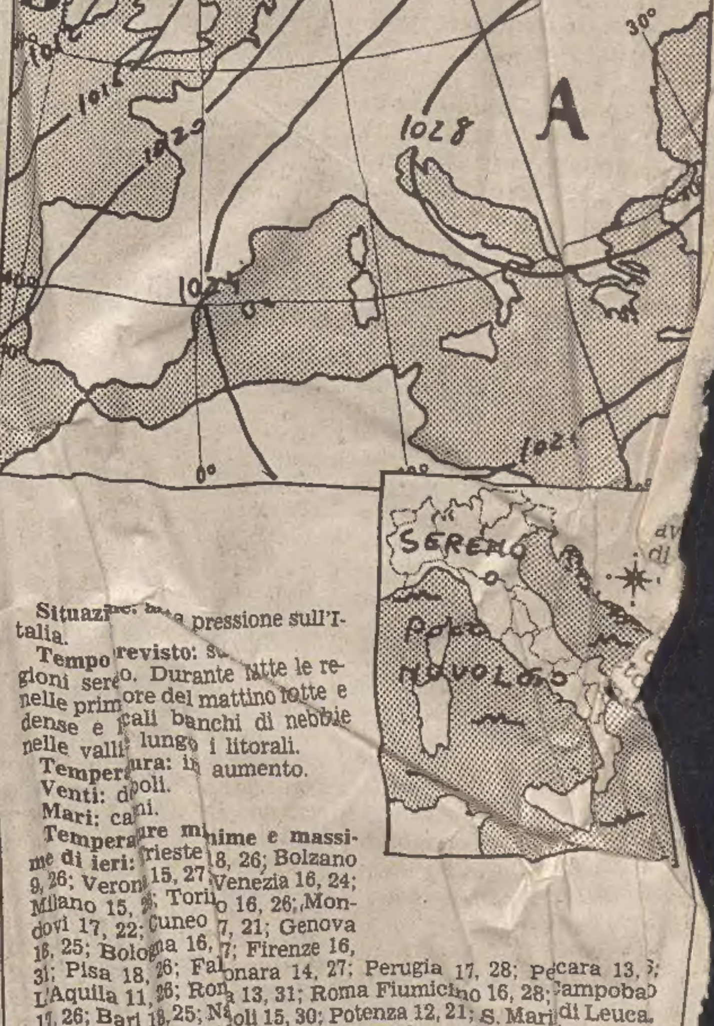
«Bollo» auto da oggi si paga il 10% in p[iù]

ROMA — Sono scad[uti i] termini per il pagame[nto del] «bollo» auto relativam[ente al]le autovetture con [poten]za superiore ai 9 caval[li] fis[cali] per il quadrimestre [...] agosto.

Per i ritardatari [...] scatta una penalità d[el] 1[...]. Se non si metteranno [in] re[go]la entro ottobre, la [pe]nal[ità] diventerà del 20% a [no]ve[m]bre, mentre si pagherà il d[...]pio dell'importo dovuto a p[ar]tire dal primo dicembre. Il «bollo» deve essere pagato [da] tutti i possessori di autoveicoli, anche non circolanti. Infatti, la tassa non è più sul[la] circolazione.

Per quanto riguarda le p[e]nalità, esse sono «riscontrabili ovunque», nel senso ch[e] possono essere rilevate auto[]maticamente

Il tempo che farà



Situazi[one: ...] pressione sull'Italia.
Tempo previsto: su[...] Durante tutte le regioni sereno. [...] ore del mattino nebbie dense e locali banchi di nebbie nelle valli lungo i litorali.
Temperatura: in aumento.
Venti: deboli.
Mari: calmi.
Temperature minime e massime di ieri: Trieste 18, 26; Bolzano 9, 26; Verona 15, 27; Venezia 16, 24; Milano 15, 26; Torino 16, 26; Mondovì 17, 22; Cuneo 17, 21; Genova 18, 25; Bologna 16, 27; Firenze 16, 31; Pisa 18, 26; Falconara 14, 27; Perugia 17, 28; Pescara 13, [...]; L'Aquila 11, 26; Roma 13, 31; Roma Fiumicino 16, 28; Campobasso [...] 17, 26; Bari 18, 25; Napoli 15, 30; Potenza 12, 21; S. Maria di Leuca [...]; R. Calabria 19, 28; Messina 22, 29; Palermo 20, 26; Catania 16, [...]; Alghero 14, 29; Cagliari 17, 28.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 10, 21; Bangkok s. 26, 32; Beirut s. 25, 30; Belgrado s. [...] 24; Berlino n. 10, 20; Bruxelles s. 6, 22; Buenos Aires n. 12, 20; Copenaghen s. 4, 15; Dublino n. 15, 24; Francoforte n. 7, 21; Lima n. 14, 18; Lisbona s. [...] 33; Londra s. 14, 23; Los Angeles n. 20, 22; Madrid s. 14, 30; Manila s. 24; Miami n. 24, 29; Montevideo n. 13, 17; Montreal p. 12, 18; Nassau n. 24; Nuova Delhi s. 24, 36; New York n. 12, 25; Oslo n. 4, 7; Parigi n. 13, 17; Pechino s. 5, 22; Rio de Janeiro 17, 22; San Francisco n. 1[...]; Santiago s. 6, 16; San Paolo n. 14, 1[...]; Stoccolma n. 4, 12; Sydney s. 9, [...]; Tokio n. [...] 24; Toronto s. 11, 21; Vienna s. 12, 21; Varsavia n. 6, 13

IL PICCOLO
fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000; semestrale L. 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) - ESTERO: annuo L. 294.000, semestrale L. 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) - Copie arretrate L. 1200. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 - Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) - Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

La tiratura del 30 settembre 1985 è stata di 75.200 copie

FIEG

Certificato n. 726 del 6.12.1984

Costituito il sindacato «Solidarietà di polizia»

MILANO — Nella ricorrenza della festa di S. Michele Arcangelo, patrono della polizia, si è costituito formalmente il nuovo sindacato denominato «Solidarietà di polizia».

Nel corso del convegno di costituzione, è stato approvato lo statuto sociale del sindacato, il suo atto costitutivo «ed è stata definita la strategia politico-sindacale per le future lotte in previsione del prossimo contratto di lavoro».

Il «mostro»: si lavora sui dati

FIRENZE — A ritmo serrato continuano le indagini sull'omicida di Firenze, mentre l'apparato investigativo messo in piedi dopo l'ultimo duplice delitto è impegnato nel complesso lavoro di selezione e di raffronto dei dati raccolti in tre settimane di indagini.

Gli inquirenti fanno capire che, a parte le possibilità di qualche segnalazione stimolata dalla ricompensa di 500 milioni di lire messi a disposizione dal ministero degli interni, è da questo lavoro sui «grandi numeri», incrociati con gli elementi dedotti dalle tracce che questa volta il maniaco avrebbe lasciato, che si aspetta qualche risultato.

La lettere con lembi di tessuti umani inviata alla procura della Repubblica, il proiettile (calibro 22 tipo Winchester, serie «H», lo stesso usato sempre dall'omicida, trovato in un parcheggio dell'ospedale «Santissima Annunziata» di Ponte a Niccheri, il rilevamento dei numeri di targa delle auto con un solo uomo a bordo transitate nei caselli autostradali della provincia disposto nel luglio scorso in vista di una possibile riapparizione del maniaco) avrebbero in sostanza consentito di restringere notevolmente il campo delle indagini.

Sulla lettera inviata al sostituto procuratore Silvia Della Monica e sul suo contenuto sono in corso una serie di perizie tecniche. È stato accertato che essa è stata imbucata in una delle dodici cassette postali di San Piero a Sieve, un centro del Mugello a circa 40 chilometri dal luogo dell'ultimo duplice delitto, prima delle 11 (l'ora in cui ogni giorno feriale viene prelevata la posta) di lunedì 9 settembre.

È possibile — fanno capire gli inquirenti — che l'assassino possa aver utilizzato l'autostrada del Sole per raggiungere il Mugello e che la targa della sua automobile (sempre se le cose stessero così) possa essere stata memorizzata.

Toro fugge per le vie di Cortina d'Ampezzo

CORTINA D'AMPEZZO — Dopo aver abbattuto una cancellata, un toro è fuggito per le strade dell'Ampezzano, raggiungendo il centro di Cortina e compiendo un disastroso «raid» in corso Italia.

Il fatto è avvenuto nelle prime ore di ieri e ha tenuto occupati per qualche tempo carabinieri e un gruppo di volontari, che sono riusciti alla fine a immobilizzare l'animale e a riportarlo al proprietario, il coltivatore diretto Alfredo Huber.

IN LIBRERIA IL SECONDO ROMANZO DEL TRIESTINO FURIO BORDON

E l'orco mangiò l'amico

Furio Bordon è figura familiare nel milieu artistico triestino. Debuttò giovanissimo, a vent'anni o poco più, rivelando d'acchito la sua buona vena con un'operetta televisiva, «Scherzoso ma non troppo». Fu questo il trampolino di lancio, che oltre a proiettarlo in una assidua attività, specialmente radiofonica, gli valse la fiducia del nostro Teatro Stabile per il quale produsse diversi testi drammatici, tra cui «Canto e controcanto» e una riduzione scenica del «Mio Carso».

Contemporaneamente, Bordon misurava le proprie forze anche sugli impervi sentieri della narrativa. L'esordio avvenne nel '74 con «Giochi di mano», romanzo, se così si può dire, dell'«immaginario» quotidiano, in cui lo scrittore triestino osservava con occhio disincantato taluni aspetti amari e grotteschi, aberranti e tragici, di quel delirio che i feticci delle comunicazioni di massa (televisione in primo luogo) riescono a scatenare nelle coscienze più indifese o più angosciate.

Ora, a distanza di dieci anni, Furio Bordon ritorna alla narrativa pubblicando questo secondo romanzo, «Il canto dell'orco» (Longanesi, pagg. 273, lire 18.000), che convalida, ci sembra, la sua propensione per i motivi dell'horror repulsivo, intrecciati ai temi della ferocia un po' folle della storia e della pietà verso le creature alla deriva.

In breve la vicenda. Luca è un giovane e stimato cronista di «nera», che ad un tratto non si ritrova più ed entra in crisi: crisi esistenziale, crisi di apatiche incertezze o di nausea per le molte brutture del mondo in cui gli capita d'imbattersi nell'esercizio della sua professione. Fatto sta che proprio nell'adempimento del suo lavoro egli ha conosciuto un certo Martino, «piagnucoloso e feroce, un bestione pazzo che d'un tratto era capace di uccidere, e al quale solo Luca poteva tirare i baffi...». Insomma l'«orco» del titolo, la belva che nel corso dell'ultima guerra aveva compiuto crimini orrendi, guadagnandosi la fama di boia e scontando anni di galera.

Rimesso in libertà, Martino ha ripreso a menare vita ribalda, tra amori, passioni melodrammatiche e violenza, tant'è vero che la polizia lo cerca anche adesso, sospettandolo di aver ucciso la sua donna. Un boia irrecuperabile, dunque, un boia vitalistico e crudele, chiuso nella sua maschera di efferatezza e di torbida sornioneria sentimentale. Eppure, Luca interpreta il «caso» con una partecipazione che va ben al di là di quanto comportino le esigenze del suo mestiere. Se ne lascia coinvolgere, si offre spontaneamente al laccio della «seduzione», perversa e in qualche modo ineluttabile, tesogli da Martino: fino a stringere con lui una sorta di tacito patto di sangue, un rapporto, ambiguo e irresistibile, di complicità (che per la legge equivarrebbe a favoreggiamento), fino a farsi «divorare», moralmente e professionalmente, da quell'orco, insieme spietato e fragile.

Quali misteriosi impulsi guidano il comportamento di Luca? In parte la sua intima convinzione che non sia stato Martino a uccidere la donna e che, almeno di questo delitto, egli non porti responsabilità; in parte, la sua stessa scelta, cosciente e quasi compiaciuta, di abbandonarsi e rischiare l'attrazione dell'abisso; ma più di tutto, probabilmente, l'inquieto bisogno di scoprire e capire le origini remote di quell'istinto bestiale, di penetrare nelle pieghe avvoltolate — storiche, antropologiche, o del destino? — in cui potrebbe celarsi il segreto della trasformazione d'un uomo in mostro torturatore e assassino.

E allora: come, perché, in quale momento esplose in lui la tabe della ferocia? Da circostanze eccezionali, vissute nel segno della violenza e della morte; dalle viscere limacciose della guerra, che istituzionalizza la violenza come un ordinamento, ed eleva al rango di eroi i boia sapientemente ammaestrati?

È appunto alla ricerca di queste risposte, o di questi alibi, che il protagonista, come spinto verso un ipotetico paradiso d'innocenza — dove però non c'è posto stabile per nessuno — inizia la sua testarda, ossessiva ricognizione a ritroso nel suo tempo, mettendosi sulle piste di eventuali testimoni dei fatti.

Se ne va su e giù in macchina, attraverso la geografia spampanata e precaria di periferie e paesini, lungo il côté riottoso e protervo, picaresco e crepuscolare a un tempo, di prostitute tristi, di protettori, di anime perse e refoulés in debito con la legge. Finché, in uno sfasciato «museo della resistenza», egli trova le prove documentali delle mostruose nefandezze perpetrate vent'anni prima dall'«amico».

Ma nemmeno queste prove, e nemmeno un altro delitto che Martino compie nel frattempo per vendetta, bastano a liberarlo da quella sorta di ammorbata dipendenza di cui è prigioniero: piccolo, trasandato propositore di condoni, che a momenti sembra sgusciare da uno spicchio metafisico di Dürrenmatt.

Ebbene, come in una via crucis da sonnambulo, Luca continuerà a fiancheggiare il destino maledetto dell'orco braccato, dell'orco sempre fuggitivo, sempre più solo, iracondo, straziato, sempre più lunatico e vedovile. E con lui trascorrerà, tra sbronze e nuotate, l'ultima «lieta» vacanza, prima che, finalmente catturato, le porte del manicomio criminale si aprano per inghiottire ciò che è rimasto di «quella figura d'imputato che, con suggestivo termine giuridico, i manuali di diritto definiscono "l'eterno giudicabile"».

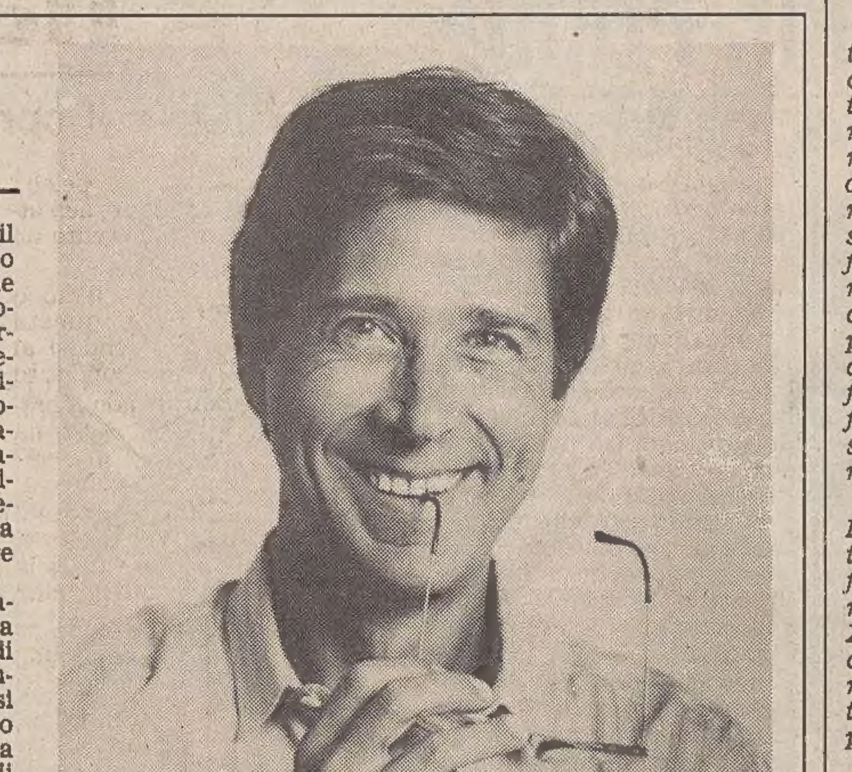
Furio Bordon modula con padronanza il gioco impervio e attonito di questo contorto rapporto di compromissione dubitosa (verrebbe voglia di dire) tra il bene e il male. Che nel libro si delineino, poi, strategie poco men che sadiche, non c'è da stupire: rientrano nel progetto di romanzo «nero».

Rimane per fermo, tuttavia, che la qualità del romanzo non sta in questo volto «basso», ma nel suo rovescio, quando la narrazione si scontra in un sentimento inaggettivato, la morte e la sua inevitabile urgenza; quando sembra che lo scrittore vada cercando, proprio in quelle sanguinolente e morbide visioni, l'ombra sparita di un'umanità adulta, un'umanità capace di affrontare la sciagura, o la morte più efferata, come reale riscatto della vita.

Ma questa ricerca è un'illusione: succhia il corpo, casomai, e ne stampa l'ombra a terra. E quest'ombra è il romanzo stesso, la favola «nera» di un Orco che, forse, non sapeva o non voleva essere un orco.

Giorgio Bergamini

«L'importante? Non annoiare»



Primo non annoiare, è il comandamento di Furio Bordon. E bisogna dire che ci riesce: come interlocutore è ironico, sottile, divertente; come narratore pieno d'inventiva. Il suo ultimo romanzo ha ritmo veloce, scrittura che fila, trovate continue. Cambia situazioni e ambienti con la rapidità di un montaggio cinematografico e in effetti, a seguirlo, sembra di essere tuffati dentro un film.

E' anche un romanzo d'amore, anzi è soprattutto la storia, delicata, attenta, di una ricerca d'amore; eppure l'etichetta che sembra si voglia attribuire a questo libro — a cominciare dalla presentazione del retro di copertina — è quella del romanzo nero, trucido, da «grand guignol».

Si ritrova Bordon in questa definizione? «No, la rifiuto, mi sembra riduttiva; ma non me ne preoccupo, chi legge il libro si accorge che non è così. E' vero che in questo romanzo c'è del nero, io sono sempre attratto dalle situazioni negative, dall'eccesso. Credo che l'eccesso in letteratura sia utile, se è mantenuto al giusto equilibrio può dare suoni interessanti. Il mio libro gioca con la categoria del nero, ma non le appartiene. E' un gioco letterario, perché è questo che voglio fare, letteratura (e spero di esserci riuscito).

«Ma da noi spesso si pensa che un'opera è letteraria quando è anche un po' noiosa. Per me, invece, non annoiare è fondamentale. Non sopporto i noiosi, tento con ogni mezzo di sottrarmi alla noia che gli altri mi ammanniscono; perché dovrei imporla ai miei lettori? Io voglio provocare il lettore, intrigarlo, portarlo dentro la storia: in questo il "nero" mi può servire, ma per contrabbandare contenuti, non è il mio filtro della realtà».

Effettivamente, il bel Bordon dagli occhi verdi, la voce morbida e il sorrisetto divertito, non ha per niente l'aria di un angosciato. «E perché dovrei? Non ne ho motivo. In fondo ho sempre fatto ciò che mi è piaciuto. L'importante nella vita è impegnarsi in quello che si pensa di saper fare meglio: credo che per me sia l'inventare storie, scriverle, raccontarle. E l'ho fatto. Con la narrativa, il cinema, la televisione, il teatro. Certo, ci vuole il riscontro del successo, perché ti rassicura, ti fa pensare che stai facendo bene il tuo lavoro, ma anche questo è un mito che si supera. Ad esempio, io vorrei essere uno scrittore di grande successo, ma senza essere molto noto».

Vive a Trieste, che è la città che preferisce («un lusso per chi come me ama il mare e le passeggiate»), senza però rinchiudersi in una dimensione provinciale. Ha pubblicato due libri e le case editrici erano Mondadori e Longanesi. Ha voluto provare col cinema ed è stato subito Valerio Zurlini, con cui ha lavorato come soggettista e sceneggiatore. Si è cimentato con la macchina da presa e ha realizzato «La gatta», che sere fa è andata in onda su Raitre. Ha coltivato la passione del teatro ed è diventato regista e componente la direzione artistica dello Stabile regionale. Adesso sta facendo un'esperienza giornalistica, collabora alla terza pagina del più importante quotidiano di Roma. Bordon, nella vita, non è mai entrato dalla porta di servizio. Non solo riesce a fare ciò che gli piace, ma ci riesce bene.

Anzi, visto che i suoi sono stati esordi da «enfant prodige», viene il sospetto che in questo far bene ci sia un puntiglio da primo della classe. «No, c'è solo la volontà di non essere un dilettante. Per il mio lavoro ci vuole talento, e questo nessuno te lo insegna, ma credo che fondamentale sia anche imparare il mestiere, fare l'artigiano, costruire come formichine. Così ho provato, sì, tanti mezzi diversi, ma prima di affrontarli mi sono messo a studiare per conoscerli a fondo. Bisogna andare a bottega, e di farlo sono fiero».

Duttile, polivalente, bravo in tutto, senza però aver mai messo a segno il colpo clamoroso: non ha paura Bordon, che sia una conseguenza di tanto eclettismo? «In Italia vale la regola che si cresce per anzianità di servizio, come in un impiego. Si è considerati romanzieri solo dopo il terzo libro: uno solo, anche se bellissimo, non basta. Per essere un regista devi aver fatto almeno cinque film. Io non ho puntato da una sola parte perché mi piaceva tutto, letteratura, cinema, teatro, ma credo anche di aver imparato qualcosa da tutto: dal teatro la tecnica dei dialoghi, dal cinema quella del montaggio, e poi le ho trasferite nella scrittura».

E' questo, allora, ciò che si augura di fare «da grande», il narratore? «Se dovessi fare una scelta, sì, penso che sia la cosa che so far meglio. Ma se proprio devo farmi un augurio, quello che mi auguro è altro: di non smettere mai di considerare la vita un'avventura divertente».

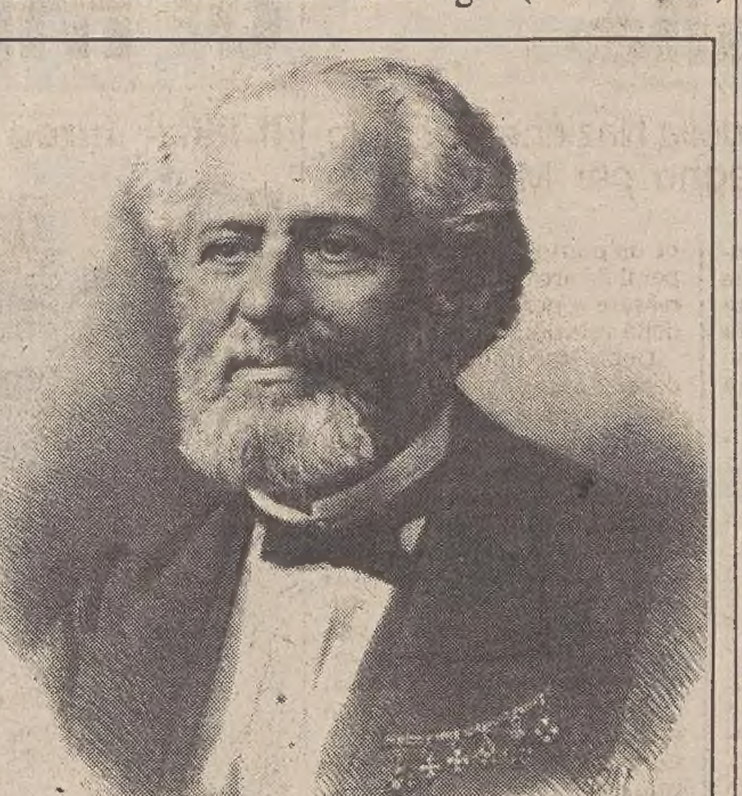
Itti Drioli

Sopra, Bordon in una foto di Piccolo Sillani.

LODOVICO BRUNETTI, MEDICO ILLUSTRE DELL'800

Maestro di coltello

Ristampato un suo volumetto dedicato alla chirurgia (e a Trieste)



Fino a pochi anni fa, accanto al portone d'un palazzo del centro di Trieste, c'era una targa sulla quale si leggeva il nome di Lodovico (curiosamente abbreviato in «Lod. co») Brunetti, un medico ben noto in città, non solo per il suo lunghissimo impegno professionale (morì novantenne), ma anche per la sua passione di numismatico e per essere padre della compianta studiosa d'arte Estella, la cui fornita e preziosa biblioteca fu, dopo la sua prematura scomparsa, donata dalla famiglia al nostro ateneo.

Ora il nome di Lodovico Brunetti compare sulla copertina di un elegante volumetto fatto pubblicare a cura di Loris Premuda in occasione del XXXII congresso nazionale della Società italiana di storia della medicina, che si è tenuto in parte a Padova e in parte a Trieste.

Questo Lodovico Brunetti non è però lo specialista che i triestini di più generazioni ebbero modo di conoscere e d'apprezzare, bensì il nonno di lui, professore di anatomia patologica nell'università di Padova. Nato nel 1813 e morto nel 1899, l'autore del raro libro che Loris Premuda ha avuto la felice idea di proporre in riproduzione anastatica con l'aggiunta di un'ampia introduzione, di utili note, nonché d'una bella serie di illustrazioni, fu originario di Rovigno, si laureò a Pavia, proseguì i suoi studi a Vienna, ottenne in giovane età la cattedra a Padova e, nel 1876, trascorse un buon tratto di tempo a Trieste e nell'Istria, «centro della sua passata vita chirurgica» per tornarvi a esercitare l'arte di maestro del bisturi o, meglio, del «coltello», com'egli amava chiamarlo.

Appunto «Una riabilitazione chirurgica/Reminiscenze dell'autunno 1876» s'intitola l'opera fuori commercio ora riproposta all'attenzione anzitutto degli studiosi di storia della medicina riuniti a convegno, ma nient'affatto priva d'interesse per il profano che abbia la ventura di conoscerla.

Infatti, oltre alle notizie particolareggiate dei casi clinici da lui affrontati con «i pochi istrumenti all'antica: busta da tasca e quelli della cassetta per le operazioni di oculistica», Lodovico Brunetti fornisce al lettore acute descrizioni di costume.

«A noi, oggi, dopo 109 anni — osserva Loris Premuda — questo opuscolo che mantiene intatta la sua freschezza e, mi si consenta (per le finalità per le quali fu scritto), la sua attualità, possiede un suo lucido e preciso significato storico».

Giustissimo. Valga come esempio questo quadretto della Trieste 1876 firmato dal chirurgo/scrittore che, senza questa indovinata «riscoperta» suggerita dal congresso di storia della medicina, sarebbe rimasto sepolto nell'oblio.

«Trieste è bella; bella per la magnifica sua posizione pei deliziosi suoi contorni, ma soprattutto bella per la somma alacrità della sua vita commerciale, per quella attività febbrile che fa prosperare commercio, industria. È ben naturale; Trieste è per gli uomini d'affari e non è certamente assai piacevole questa dimora per chi non ne ha. Per gli oziosi, peggio che peggio.

«I Triestini sono di una incomparabile gentilezza; ma quando? quando gli affari sono compiuti ed i magazzini chiusi. Questo è il bel momento per coloro che non sono né commercianti né industriali. Alla sera tu trovi in Trieste una profusione di tutto ciò che può dilettarti; inviti, convegni, trattenimenti musicali nelle famiglie, cene. Insomma di sera vi si sta proprio bene.

«E di giorno? Oh! Di giorno è un altro paio di maniche. Di Trieste non hai che la sua posizione, i suoi contorni e quel Triestino che la sera innanzi ti colmò di gentilezze; ti saluta alla sfuggita, ti schiva. Al Tergesteo? all'ora di borsa? non ti conosce più. Però, volgendo lo sguardo altrove, egli si propone già di compensarti alla sera con una stretta di mano più significante del solito.

«Non è peraltro men vero, che il forestiere, che si trova in Trieste per la prima volta, possa impiegare benissimo anche le ore di giorno e per più giorni. Trieste è una città fornita di molti pubblici stabilimenti, di bellissimi musei, di molte fabbriche industriali e più di tutto di grandiosi arsenali. Per me che vi sono stato tante e tante volte, che ho visto e rivisto tutto, di giorno, l'unica mia risorsa è l'ospitale civile, che dovrebbe essere visitato e studiato da tutti i forestieri medici o non medici.

«L'ospitale di Trieste per la sua vastità, per il magnifico suo atrio, per la bella disposizione e salubrità delle sue sale, delle sue nuove baracche, per i suoi spaziosi interni passeggi ecc. ecc. è ormai noto a tutti e non occorre che io me ne occupi».

È l'ospedale, tuttora in funzione, che, sebbene non sia più tale, viene rispettosamente detto «Maggiore». A noi che, ancor meno di Lodovico Brunetti, abbiamo ragione d'illustrarlo ai triestini, sia consentito l'augurio che anche del nuovo ospedale di Cattinara si possa, fra cent'anni, parlare con altrettanto orgoglio.

Lino Carpinteri

Sopra, Lodovico Brunetti.

Sfogliando le riviste

MUSICA JAZZ

Un disco di Lionel Hampton il popolare jazzista nero americano che fu il primo e indiscusso re del vibrafono e che è tuttora sulla breccia dopo cinquant'anni di professione, è allegato al numero di ottobre di «Musica Jazz», il mensile edito da Rusconi. Si tratta di un microsolco fuori commercio, appositamente compilato per l'occasione, con nove brani (40 minuti di musica) significativi nella carriera di Hampton e in gran parte rarissimi. Il disco è completato da un inserto illustrato sulla vita e l'opera di Hampton. «Musica Jazz» di ottobre dedica un ampio spazio ai grandi festival jazzistici svoltosi quest'estate, sia all'estero sia in Italia, con recensioni, fotografie e interviste ai protagonisti.

BIANCO E NERO

L'ultimo numero di «Bianco e nero», rivista del Centro sperimentale di cinematografia diretta da Giovanni Grazzini, si apre con un saggio di Pier Marco De Santi su «Pasolini fra cinema e pittura», che approfondisce l'analisi dell'opera grafica dell'autore nel quadro complessivo della sua creatività. Segue tra l'altro uno studio di Aldo Tassone su Antonioni critico cinematografico (1935/1949).

LA PANARIE

È in libreria il n. 68/69 della rivista trimestrale «La Panarie», diretta da Silvano Bertossi ed edita dalla Nuova Base di Udine. In sommario, tra l'altro, un'intervista a Piero Angela, uno studio di Bruno Maier su Marcello Fraulini (recentemente scomparso), sette sonetti e un madrigale di Gaspara Stampa tradotti in friulano da Maria Tore Barbina e due interessanti studi sull'utilizzo delle piazze di Palmanova, concorso indetto dalla Biennale di Venezia.

QUADERNI DI PALAZZO TE

La rivista «Quaderni di Palazzo Te», edita da Panini a Modena, si propone come raffinato laboratorio di ricerche sui fatti, le caratteristiche, gli aspetti specifici, le bizzarrie del cosiddetto Manierismo. Nel secondo numero si disserta sulla Controriforma, su orientamenti iconografici e committenza, su metafora e mito nella corte dei Gonzaga e sugli arredi musicali per il Te di Giaches De Wert. I «Quaderni» sono in vendita in libreria al prezzo di Lire 18 mila.

GEODES

Il dramma del Sahel è il tema di un lungo e approfondito dossier del mensile di geografia «Geodes» (gruppo editoriale Walk Over) in edicola con il numero di settembre, che comprende anche una dettagliata «mappa» degli aiuti italiani.

Taccuino

Quei piroscafi «firmati»



L'opera di Gustavo Pulitzer Finali si appresta a godere di un autentico «rilancio» internazionale nell'ambito della più prestigiosa delle manifestazioni parigine del «Trouver Trieste»: la mostra intitolata «Le bateau blanc», nel cui ambito all'architetto triestino (uno dei massimi artefici nel settore dell'arredo navale tra le due guerre) sarà dedicata un'ampia «personale».

Con perfetto tempismo esce intanto da Marsilio «Gustavo Pulitzer Finali — Il disegno della nave — Allestimenti interni 1925/1967», un sontuoso volume che entra a far parte delle collane della Cassa di Risparmio di Trieste. Autore ne è Donato Riccesi, che a Pulitzer Finali ha dedicato la propria tesi di laurea in architettura, da cui il libro fresco di stampa direttamente discende (sarà Riccesi, ovviamente, a curare anche la «personale» parigina sull'artista).

Il volume viene presentato oggi alle 18.30, al Circolo della stampa di Trieste, da Luisa Crusvar, Giovanni Klaus Koenig, Natasha Pulitzer e Luciano Semerani. Ne riparleremo in sede critica. Intanto, giova ricordare che Pulitzer (1887/1967), colto e sensibile artista, fu il personaggio «internazionale» attivo in Italia, Europa e oltre oceano che, nel periodo compreso tra le due guerre, ebbe il merito di rivoluzionare totalmente i presupposti architettonico/compositivi dell'arredo a bordo delle navi da passeggeri. Fu il responsabile di un radicale rinnovamento del gusto e delle consuetudini decorative a bordo dei transatlantici.

L'opera di Pulitzer sulle navi ebbe inizio nel 1925 con l'allestimento di alcuni saloni della motonave «Saturnia», a cui seguirono «Vulcania» e «Conte Grande»; nel 1930, con la «Victoria» del Lloyd Triestino, l'architetto ottenne grande notorietà in tutto il mondo, proponendo per la prima volta degli ambienti interni che costituivano una valida alternativa al tradizionale modo di concepire lo spazio nella nave, fragile e allusiva appendice di un'architettura alberghiera terrestre.

Tale successo fu in seguito riaffermato con altre realizzazioni, quali «Conte di Savoia», «Neptunia», «Oceania», le corazzate «Vittorio Veneto» e «Andrea Doria».

La grande importanza e notorietà di Pulitzer, testimoniata dall'attenzione che gli veniva rivolta dalle più importanti riviste dell'epoca («Interiors», «Architectural Review», «Architectural Forum», «Moderne Bauformen», «Casabella» e «Domus»), viene evidenziata negli scritti di giornalisti e critici come E. Kaufmann Jr. (curatore del settore di industrial design nel Museo d'arte moderna di New York), Persico, Ponti, Pagano, che non mancavano di sottolineare l'effettiva portata dell'opera di Pulitzer, una rivoluzione/evoluzione che dai pomposi palazzi galleggianti seppe produrre, nel giro di pochi anni, risultati diametralmente opposti: interni navali in cui il lusso e l'eleganza, rappresentati nel gioco virtuosistico dei materiali pregiati, lavorati con una sapienza artigianale ormai perduta, si fondevano in un risultato funzionale, moderno, ma soprattutto «navale».

In questi ambienti, che esibivano riferimenti estetico/formali in cui affiora palesemente la matrice culturale mitteleuropea di Pulitzer (laureatosi al Politecnico di Monaco di Baviera alla scuola di T. Fischer, esponente di primo piano del Deutscher Werkbund), sapori viennesi Wiener Werkstätte si fondevano al più sobrio novecentismo italiano, così come altrove risultavano evidenti allusioni alla cultura razionalista del Bauhaus e all'organicità del mondo nordico.

Sopra, «giardino d'inverno» di prima classe del «Conte di Savoia».

STRAVAGANZE DI UN TESTAMENTO DELL'800

Zucchero per l'aldilà

Non è raro che un personaggio ameno, spiritoso, ma anche un po' balordo, trasferisca queste caratteristiche anche nell'ultimo documento destinato a suggellare la sua vita: il testamento. Spesso soggetti stravaganti, ma non privi di una certa moralità, si sfogano (o si divertono), nel trasmettere le loro ultime volontà usando un tono originale o burlesco, nient'affatto consono alla gravità del momento.

Tra i numerosi testamenti custoditi nell'archivio di Stato di Trieste, alcuni rappresentano un piccolo campionario di beffarde considerazioni sul conto di familiari, amici e parenti del testatore. A volte quest'ultimo ordina agli eredi particolari cerimonie in suffragio della sua anima, come il pregare sulla tomba di qualche apostolo in terre lontane, o la celebrazione di migliaia di messe dopo la sua dipartita, quasi vi fosse la possibilità di un celeste controllo.

Tra i documenti più originali in questo campo, merita ricordare quello steso di propria mano dal negoziante di musica triestino Domenico Vicentini, il 24 luglio 1836. Nel documento, il testatore, il cui cognome originale non era Vicentini ma Del Maschio, vuole prima di tutto osservare che per l'uomo la morte è sempre in agguato; questa, egli scrive, potrebbe avvenire «per istrada, può caderli sul capo qualche cosa dalla finestra, dai copi, cadere da cavalo, dalla carozza, dalla sedia, dalle scale, affondarsi in porto, in mare, in fiume, ucciso da usurpatori, da assasini, dalla peste, o dal così detto Morbo Cholera».

Dopo aver citato in quanti modi si possa passare, da questa valle di lacrime, ad altra vita che si spera migliore, il Vicentini, che si qualifica «commerciante di musica in Piazza della Borsa n. 601, e simili in Contrada delle Beccarie accanto al n. 600», si preoccupa che venga pagata la cambiale al signor Giovanni Ricordi di Milano, e soddisfatti piccoli debiti verso i signori Sandrinelli e Galvani di Trieste. Lascia il negozio alla moglie Maria, però con l'impegno che la nipote Giulia, abitante in casa, «vadi in bottega tutte le ore che sarà possibile».

In seguito dispone alcuni lasciti, non molto generosi, a favore di suoi parenti che abitavano a Venezia, e in particolare al nipote Giuseppe, figlio di suo fratello Gaetano, al quale ordina che siano consegnate «pagine trenta o quaranta di musica stampata ogni mese». Dichiara di non aver niente in contrario che sua moglie Marietta passi a seconde nozze, però in questo caso raccomanda che la persona prescelta «porti utile tanto al Negozio di musica come al Botteghino di Carta»; si preoccupa anche dei suoi libri favoriti, e al riguardo desidera che questi vengano tenuti in casa per almeno altri quindici anni.

Ma dove il carattere strampalato del Vicentini affiora in maniera veramente sconcertante, è nel punto in cui impartisce ai suoi eredi delle stranissime disposizioni. Della stravaganza si rende conto lui stesso, che si giustifica ammettendo che «ogni uno ha la sua debolezza» (ma, forse, la sua le supera tutte...). Ecco, con le sue medesime parole, di che si tratta: «L'ultima spesa pel suddetto Domenico Vicentini sia la seguente, cioè: venghi posto il corpo del Vicentini suddetto entro d'una cassa di noghera della grossezza dei tavolini da camera, indi detta cassa venghi empita sotto e sopra il corpo di zuccaro bianchizzo comune, rimanendo fuori del medesimo solamente il capo, e questo per quattro giorni, indi venga coperto anche il detto capo con lo stesso zuccaro.

«Finalmente si presenti una supplica alle competenti autorità onde ottenere che: pei quattro giorni su mentovatti, il corpo del Vicentini Domenico suddetto venghi tenuto nella mentovata cassa e nel modo sopra indicato, in una campagna qualunque con due uomini, o donne, al maggior segno possibile sensati, o sensate, ed a questi, o queste pei detti quattro giorni li sia datto un fiorino e mezzo a persona al giorno pei detti quattro giorni». E tutto questo, oltre a una conveniente sepoltura, «siano il compenso di quanto affaticò nella musica, Laus Deo».

Da notare ancora che il Vicentini stese il suo testamento nella propria abitazione «a Trieste tra il 24 e 25 luglio a ore una dopo la mezza note»; nessuna meraviglia che a quelle ore siano passati per la sua mente tanti tenebrosi pensieri...

Pietro Covre



Sopra, un particolare di piazza della Borsa com'era.

La rassegna dei libri

L'«insolente» Sgorlon

Liana Nissim: «Sgorlon teste insolente» - Edizioni del Gamajun, pag. 145, lire 14 mila.

L'insolita dicitura del titolo editoriale indica una serie di quaderni diretta da Bruno De Marchi, principale animatore del Laboratorio internazionale della comunicazione che si svolge ogni anno nella nostra regione, organizzato dall'Università Cattolica di Milano (di cui De Marchi è docente) e dall'Università di Udine, con la collaborazione della Regione e della Provincia di Udine.

Il «gamajun» è una figura della tradizione popolare russa, e sta a indicare il superamento delle frontiere in campo culturale, che è appunto lo scopo precipuo di questi incontri annuali. Nel 1984 l'argomento principale di studio e di discussione fu la narrativa di Carlo Sgorlon, esaminata sotto il particolare profilo dell'autore che riporta la propria attenzione alla civiltà contadina, che guarda con occhio profondamente critico l'avanzare del progresso con tutti i suoi inevitabili guasti.

Curato da Liana Nissim, il volume comprende una vasta parte «scientifica» dell'autrice, che prende in considerazione i romanzi dello scrittore friulano «leggendoli» con gli strumenti della semiotica della narrativa. «La poltrona», «Regina di Saba», «La conchiglia di Anataj» e le altre opere di Sgorlon vengono così «sminuzzate» in segmenti di lettura che consentono di scoprire nel tessuto narrativo corrispondenze e opposizioni tematiche, variazioni di stile e ossatura psicologica dei personaggi: cioè la «filosofia» stessa che, di romanzo in romanzo, Sgorlon ha sviluppato variando le trame ma restando fedele a certi motivi di fondo.

Una seconda parte del volumetto inoltre (forse più accessibile anche a chi non sia un esperto semiotico) raccoglie una dichiarazione di poetica dello stesso scrittore e la trascrizione di un dibattito a più voci, in cui Sgorlon ha risposto a domande e obiezioni poste dai partecipanti al Laboratorio.

La sua figura emerge — come con una certa voglia di provocazione dimostra il titolo — in maniera «insolente». E non c'è alcuna offesa in questo termine, avverte la prefazione. Si tratta solo di riconoscere l'estrema sicurezza con cui l'autore di «L'armata dei fiumi perduti» persegue i propri ideali, raccoglie spunti dalla Bibbia e dai classici, e non si cura più che tanto di essere perfetto nella descrizione di luoghi e avvenimenti perché si considera un «narratore puro», quindi in un certo senso un inventore di realtà immaginarie.

Sgorlon viene interrogato anche sull'importanza delle etnie e delle minoranze e sui motivi per cui non scrive in friulano. Egli risponde con sicurezza che, se scrivesse in friulano, sarebbe letto da pochissimi, e quindi il messaggio non potrebbe influire — com'è suo desiderio — sui lettori che del Friuli non sanno ancora niente. Quanto alla minoranza etnica, la risposta principale è che il friulano è un dialetto, e come tale non dispone nemmeno di una grafia ufficiale.

«L'italiano è una lingua — dice — e come tale continuamente si aggiorna, continuamente si arricchisce, mentre il friulano è una lingua che si è arrestata nel tempo, una lingua che non è più tale, è un dialetto. Tutti i dialetti, si sa, si sono arrestati a un certo punto del loro svilupp. Essi servono a esprimere una civiltà contadina, artigianale, ma non una realtà moderna (...). Allora conviene usare l'italiano».

Eppure, anche questa lingua gli sembra artificiosa, perché l'Italia stessa è un insieme di dialetti senza rapporto fra loro. Dunque, così conclude Sgorlon: «Tanto è vero che io sono italiano fino a un certo punto. Mi sento prima friulano, poi italiano, poi europeo, e poi mondiale. E non vedo perché mi debba fermare a un certo punto, per definirmi italiano. Sono cittadino del mondo: è la qualifica che sento più mia».

***

Maurice Godelier: «L'ideale e il materiale» — Editori Riuniti, pagg. 262, lire 20 mila.

Romano Guardini: «Elogio del libro» — Morcelliana editrice pagg. 46, lire 3000.

DALL'INTERNO

È COMINCIATO IL PROCESSO D'APPELLO A MILANO

Assente la Balzerani in aula Mario Moretti

Alla sbarra centododici brigatisti della colonna «Walter Alasia»

MILANO — È cominciato ieri all'aula bunker di Piazza Filangieri il processo d'appello ai 112 appartenenti alla colonna milanese delle Brigate rosse «Walter Alasia». L'imputata più attesa, Barbara Balzerani, ha però disertato l'aula e, secondo alcune voci, non intenderebbe partecipare al processo.

Presenti invece quasi tutti gli esponenti di spicco della colonna, molti dei quali, come la Balzerani, condannati all'ergastolo in primo grado.

Ma tra di loro vi sono oggi molte differenze, evidenziate dalla composizione delle sette gabbie dell'aula. La prima, come sempre, ha ospitato i pentiti, tra i quali Michele Galli e Pio Pugliese, mentre a lato, sulla sedia che fino a sabato era stata occupata da Marco Barbone, c'era Bernardino Pasinelli che ha ottenuto la libertà.

Nelle tre gabbie accanto ai pentiti, ha trovato posto un consistente numero di imputati che rifiutano la dissociazione e che, per bocca di Roberto Adamoli, hanno chiesto di poter ruotare nelle gabbie «per interesse personale e processuale».

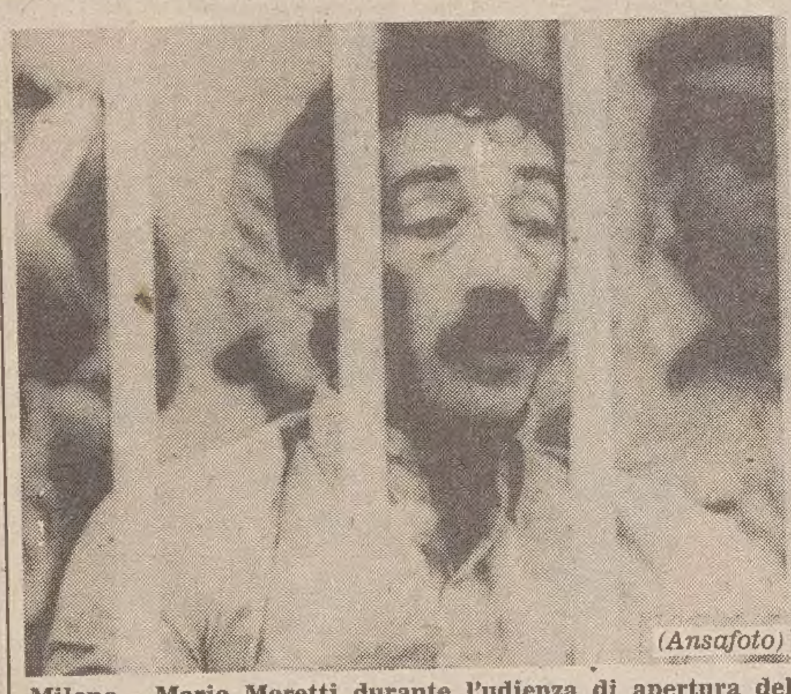
Tra di loro, ma come in primo grado abbastanza isolati, due appartenenti al nucleo storico delle Br: Mario Moretti e Paola Besuschio. Vittorio Alfieri, Francesco Bellosi e altri che hanno maturato posizioni di dissociazione dalla lotta armata.

Nell'ultima gabbia a destra dello scranno riservato all'accusa, alcuni detenuti del carcere di Bergamo, che già da molto tempo si sono dichiarati a favore della dissociazione e della riconciliazione. Tra di loro Ettorina Zaccheo, condannata all'ergastolo in primo grado per l'omicidio del direttore sanitario del Policlinico di Milano.

In aula erano presenti anche due famiglie duramente colpite dal terrorismo e che in questo processo si sono costituite parti civili: la vedova e la figlia del prof. Marangoni del Policlinico di Milano, ucciso nel 1981. e la vedova e i figli del maresciallo degli agenti di custodia di San Vittore De Cataldo, ucciso nel 1976.

Il processo ha conosciuto, come tanti altri dibattimenti di questa portata, un inizio lento e faticoso.

Solo in tarda mattinata, dunque, il consigliere relatore ha potuto cominciare la sua relazione, esaminando i motivi d'appello proposti dalla difesa. La sua relazione proseguirà oggi, vista la mole degli atti di questo processo che giudica una serie di reati, tra i quali otto omicidi, due sequestri e numerosi ferimenti.



(Ansafoto)

Milano - Mario Moretti durante l'udienza di apertura del processo d'appello alla colonna brigatista «Walter Alasia»

Semilibertà a una detenuta per terrorismo

TORINO — Monica Sottomano, detenuta per partecipazione a banda armata, ex militante di Prima linea, è la prima terrorista italiana che ha ottenuto la semilibertà. Trasferita recentemente dal supercarcere di Voghera alle «Nuove» di Torino, la giovane potrà ora uscire dal penitenziario alle 7.30 del mattino per andare a lavorare in una ditta del capoluogo piemontese e dovrà rientrarvi alla sera alle ore 22.

QUARANTA GIORNALISTI ITALIANI A UDINE

Per far conoscere il «Made in Friuli»

Un processo di sviluppo che trae origine dal sisma del '76

UDINE — Da ieri sono ospiti a Udine i rappresentanti di circa quaranta testate giornalistiche italiane, comprese le più importanti, per rendersi conto di persona di cosa significhi «L'economia udinese in dieci anni di ricostruzione», un tema indubbiamente interessante o forse anche affascinante per i riflessi e le ripercussioni che ha avuto e sta avendo un processo di sviluppo che trae origine proprio dalle disastrose conseguenze del terremoto del 1976.

Ma più in generale la visita dei giornalisti sarà anche occasione per approfondire la conoscenza del «Made in Friuli», una vera e propria immagine, più che un marchio, che questa terra si è voluta dare sotto la spinta della Camera di commercio e in particolare del suo presidente Gianni Bravo.

La visita dei rappresentanti delle testate giornalistiche avviene del resto proprio su invito di Gianni Bravo, il quale è convinto che il «Made in Friuli» sia più conosciuto all'estero che in Italia, con quel che ne consegue anche in fatto di penetrazione dei prodotti friulani sui mercati nazionali e degli accordi economico-produttivi che potrebbero scaturire da una maggiore diffusione conoscitiva prima ancora che dal «marchio» in sé stesso, della filosofia che l'ha ispirato.

E' stato lo stesso Gianni Bravo, unitamente al sindaco Candolini, al presidente della giunta regionale Biasutti e al prefetto Larosa, ad accogliere ieri sera i giornalisti ospiti della cena di benvenuto che ha avuto luogo nel salone del Castello; assente invece il ministro Fortuna che, pur avendo dato la propria adesione alla manifestazione, ha dovuto rinunciare a essere presente in quanto impegnato in una importante riunione a Bruxelles.

Naturalmente la visita dei graditi ospiti non si è esaurita con l'incontro di ieri sera, e da oggi diventerà anzi operativa in senso stretto, per una «due giorni» più prettamente conoscitiva. Oggi, prima giornata di lavori, i giornalisti si trasferiranno a Villa Manin di Passariano, dove avrà luogo la presentazione ufficiale del «Made in Friuli», alla quale seguirà la visita agli stabilimenti Ferriere Nord di Osoppo, uno degli esempi più concreti di cosa abbiano significato rinascita e ripresa produttiva in un Friuli nel quale si ammucchiavano ancora le macerie, e alla Danieli di Buttrio, decisamente una delle aziende leader friulane e conosciuta ormai in tutto il mondo, nel quale esporta tecnologia ad altissimo livello.

Domani, ultima giornata di permanenza dei giornalisti italiani in Friuli, il dibattito sull'economia udinese avrà luogo nella sede forse più adatta, nella sede dell'Associazione degli industriali della provincia di Udine.

Giorgio Verbi

L'INTERROGATORIO RIPRENDERÀ QUESTA MATTINA

Sindona continua a negare poi viene colto da malore

MILANO — L'ex finanziere Michele Sindona è stato colto da leggero malore, mentre rispondeva alle domande del presidente della Corte che lo sta processando come presunto mandante dell'uccisione di Giorgio Ambrosoli, il liquidatore della Banca Privata Italiana.

Sindona si è accasciato, con la voce smorzata. Lui stesso ha spiegato che si trattava di tachicardia e ha chiesto una breve sospensione. La Corte si ritirava, decidendo di aggiornare la deposizione dell'imputato alla mattinata di oggi.

Michele Sindona ha continuato a respingere tutte le accuse, da quella di avere offerto 500 mila dollari al presidente del Banco Ambrosiano Roberto Calvi («Quei soldi erano la restituzione di un'anticipazione per i nostri affari comuni» — ha spiegato) a quello di avere organizzato e diretto una campagna di minacce contro l'ex presidente di Mediobanca Enrico Cuccia.

«Ma che motivo avevo di minacciare Cuccia nel momento in cui era in corso una trattativa ufficiale per cercare di salvare la mia banca? Io poi, ripeto, gli avversari sono abituato a guardarli negli occhi, non a mandare terze persone a minacciarle».

Il finanziere di Patti, inoltre, ha cercato di dimostrare l'inattendibilità delle dichiarazioni rilasciate prima di morire da William Joseph Aricò, il killer di Ambrosoli, che secondo l'accusa avrebbe preso ordini proprio da lui.

Secondo Sindona, Aricò, che non firmò mai la dichiarazione resa ai funzionari della giustizia americana.

Turisti tedeschi impallinati...

TRENTO — Una scarica di pallini ha centrato un pullman tedesco carico di turisti che stava viaggiando lungo l'autostrada del Brennero. L'automezzo stava riportando a casa una comitiva di turisti che avevano trascorso le vacanze in Italia, quando all'altezza di Avio è stato centrato da alcuni colpi di arma da fuoco.

Molta paura tra i passeggeri ma nessun danno alle persone. La scarica di pallini proveniva dalla campagna circostante, dove alcuni cacciatori erano impegnati in una battuta di caccia alla quaglia.

I RUBINETTI DEI PIANI ALTI GIÀ ALL'ASCIUTTO

Emergenza per l'acqua a Firenze



Firenze — Da ieri i rubinetti dei piani alti delle abitazioni di Firenze non danno più acqua. È dunque scattato il piano di emergenza coordinato dalla Prefettura di Firenze, che prevede la realizzazione di un condotto provvisorio lungo cinque chilometri e l'installazione di serbatoi di tremila litri in vari punti della città. Nella telefoto Ap, un tecnico dell'acquedotto Anconella controlla il livello dell'acqua ormai quasi inesistente

A piedi per l'Isonzo

GORIZIA — Era da quarant'anni che l'Isonzo non soffriva di una «secca» vistosa come quella attuale. In molti tratti, lungo un greto più ampio, sassoso e bianco che mai, scorre soltanto un rigagnolo d'acqua; ieri il Genio civile ha rilevato, ad esempio, soltanto due centimetri d'acqua all'osservatorio di Gradisca, il che significa che il fiume può essere tranquillamente attraversato a piedi.

Del resto, come in gran parte della regione, a Gorizia e nel circondario non piove più in modo consistente dal 6 agosto scorso, quando erano caduti 69 millimetri di pioggia: da allora si sono avute soltanto alcune brevissime e insignificanti pioggerelline che hanno lasciato intatta la situazione. Anche il caldo persistente continua a giocare a favore della siccità con una temperatura tanto anomala da segnalare ancora ieri una minima di 15 gradi e una massima che sfiorava i 25.

A risentirne in modo particolare è la vendemmia dell'uva che procede in mezzo al caldo e che comporterà, alla fine, una perdita di circa il 15 per cento del prodotto, rispetto ai raccolti degli altri anni.

Il sindaco di Gorizia nei giorni scorsi ha emesso un'ordinanza con la quale si vietano per gran parte della giornata le operazioni di lavaggio delle auto, mentre le pompe non possono essere usate neppure per bagnare fiori, giardini e orti. Quanto al rifornimento nelle case, soltanto qualche disagio ai piani alti, mentre tutto fila liscio, nel complesso, grazie alle pompe di sollevamento di Straccis e al rifornimento che dalla vicina Jugoslavia continua a essere garantito.

RELAZIONE DEL PRESIDENTE DEL CNR, LUIGI ROSSI BERNARDI

Sale la spesa per la ricerca, ma non abbastanza

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — «Carlo Rubbia? Il Cnr non potrebbe mai assumerlo, perché ha più di 32 anni». È una delle singolari assurdità della scienza italiana, inserita a mo' di battuta dallo stesso presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, Luigi Rossi Bernardi, nella sua ampia relazione annuale tenuta ieri.

Per quasi due ore, la sua voce monocorde ma precisa ha illustrato, con l'ausilio di grafici e diapositive, lo stato della ricerca scientifica e tecnologica in Italia, di fronte a un pubblico di qualche centinaio di responsabili dei 266 tra centri e istituti di ricerca del Cnr, al ministro della Ricerca Granelli, a quello della Sanità Degan e a quello per il Mezzogiorno De Vito, al governatore della Banca d'Italia Ciampi, a illustri scienziati richiamati per l'occasione anche dall'estero (due soli nomi: il premio Nobel per la fisica Emilio Segrè e la neurobiologa Rita Levi-Montalcini).

Per la prima volta dalla sua elezione dieci mesi fa al vertice del massimo ente di ricerche in Italia dopo l'università, Rossi Bernardi, prima di trasmettere la relazione al Cipe, si è dunque confrontato con i rappresentanti dei ricercatori del Cnr. Un confronto che si prolungherà fino a giovedì, disseazionando con dati e cifre a profusione la realtà complessa e articolata della mappa della ricerca nel nostro Paese.

Ma è stata la relazione di ieri quella che ha dato il «la» a tutto il discorso. Proviamo perciò a definirne gli elementi qualificanti. Nel 1985 la previsione di spesa per la ricerca italiana è di 9 mila 245 miliardi, pari al 12,5 per cento in più rispetto all'anno scorso: il che ha fatto salire la percentuale dedicata alla ricerca rispetto al prodotto interno lordo dall'1,26 all'1,35 per cento. In termini reali, al netto dell'inflazione, ciò equivale al 3,5 per cento in più.

Ma è troppo poco — come ha rilevato successivamente anche il ministro Granelli — rispetto all'obiettivo di raggiungere il raddoppio percentuale della nostra spesa per la ricerca (tutt'ora in coda rispetto agli altri paesi industrializzati) all'inizio degli anni Novanta. Granelli si è inoltre lamentato che la legge finanziaria per l'86 ora consegnata alle Camere non abbia visto accolta la quota richiesta per tentare di raggiungere l'ambizioso obiettivo.

Sempre in tema finanziario, Rossi Bernardi ha ricordato la disparità di retribuzioni tra un ricercatore dell'Università e uno del Cnr: il primo a fine carriera può toccare i 68 milioni lordi annui, il secondo non va al di là di una trentina di milioni. Una distorsione retributiva che dev'essere raddrizzata al più presto — ha detto deciso il presidente — nell'ambito di quella riforma dell'ente da tempo attesa e che si sta invece rinviando senza fine.

Questi limiti sul piano economico non impediscono tuttavia ai ricercatori italiani di mantenere un livello di buona qualità rispetto ai loro colleghi che lavorano in altri paesi. Né ha impedito alcuni importanti provvedimenti per la ricerca. L'approvazione recente della legge sull'Antartide consentirà per la prima volta a una spedizione scientifica italiana (coordinata dal Cnr e dall'Enea) di iniziare a novembre una campagna di esplorazioni geologiche, minerarie e ambientali nella regione del Mare di Rosso, in modo da non tener più il nostro Paese tagliato fuori dallo sfruttamento delle risorse immense del continente di ghiaccio.

Si sono poi ricordati i piani di attività quinquennali dell'Enea e dell'Infn, la presentazione del piano quadriennale sull'Università, l'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri della proposta per la creazione dell'Agenzia spaziale italiana. Il che svincolerà questa attività tecnologica di punta dal Cnr e permetterà di concentrare l'intervento dell'ente su altri settori strategici emergenti: la biologia molecolare, la fisica dello stato solido (che vuol dire — fra l'altro — laser e componenti per calcolatori), l'informatica, le ricerche nucleari.

Rossi Bernardi è un esempio abbastanza raro di ricercatore medico di alta qualificazione con un'eccellente preparazione informatica, che ora egli cerca di applicare anche nel suo nuovo ruolo manageriale. Discende da qui, evidentemente, un'altra importante realizzazione del Cnr: la costituzione di una banca-dati che contiene oltre 5 mila progetti di ricerca. Una vera «anagrafe» della ricerca nazionale nell'ambito del Cnr, con dettagli su programmi e risultati scientifici dei singoli ricercatori. A questa banca-dati si aggiungerà un collegamento via terminale fra tutti i centri Cnr, che già tocca un centinaio di istituti. Si pensa ora di poter effettuare in futuro questi collegamenti mediante fibre ottiche, con un evidente salto di qualità.

Un accenno, infine, a due grandi progetti occidentali di ricerca che riempiono da qualche mese le pagine dei giornali. Per quanto riguarda la Sdi americana, l'«Iniziativa di difesa strategica» lanciata da Reagan, Rossi Bernardi ha fatto presente che sono solo 500 gli scienziati italiani finora coinvolti, con forti rischi che vengano assorbiti negli Stati Uniti. Sul progetto franco-europeo Eureka, il ministro Granelli ha ricordato che ai primi di novembre vi dovrebbe essere finalmente una definizione dei settori d'intervento, con la quantificazione dell'impegno di spesa. «Ci sarà allora bisogno — ha ammonito Granelli — di un deciso intervento pubblico di supporto per le industrie italiane interessate al progetto».

Fabio Pagan

---

†

Il giorno 28 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari l'adorata mamma

Ginevra Pecozzi ved. Vidotto (nonna Gina)

La piangono con immenso dolore i figli, la nuora, il genero, fratelli e sorelle, nipoti, pronipoti, parenti e amici tutti.
Le esequie partiranno mercoledì ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 1 ottobre 1985

Si associa al dolore:
— ETTA ZIBERNA

Trieste, 1 ottobre 1985

Gina

cara Ti ricorderemo sempre. Famiglie PETTIROSSO, GOIA, CABRERA e figli.

Trieste, 1 ottobre 1985

Ciao cara amica

Gina

GRAZIELLA, PEPI D'APRILE.

Trieste, 1 ottobre 1985

Partecipano al lutto le famiglie:
— ARSA, LODI
— GRECO, VERDERBER
— COVRA

Trieste, 1 ottobre 1985

---

†

Il 29 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Nerina Degrassi in Zadeu

Ne danno il triste annuncio il marito NATALE, i figli GIANPAOLO e ROSANNA, il nipote STEFANO, la nuora TIZIANA e il genero BRUNO, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 1 ottobre 1985

Prende parte al lutto la zia GIOVANNINA con famiglia PISANI.

Trieste, 1 ottobre 1985

Si uniscono al dolore la zia GISELLA e figli.

Trieste, 1 ottobre 1985

---

†

Il 29 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Trevisani (Pino)

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la figlia ADELE e famiglia, il figlio PINO e famiglia (assente), la sorella ANNA e famiglia, il fratello FRANZ e famiglia (assente), nipoti, parenti e amici.
Ringraziamo la dottoressa CLARA APPOLONIO-CUSATI e la nipote ANNA BECHINI.
I funerali avranno luogo mercoledì 2 ottobre, ore 9.15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 1 ottobre 1985

---

†

Si è spenta improvvisamente, dopo un periodo di sofferenze accettate cristianamente, la nostra cara

Pierina Morini in Wengerschin

Ne danno il triste annuncio il marito ALFREDO, la figlia TERESA, i nipoti ELENA e GIANDAVIDE e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 2 alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 1 ottobre 1985

---

†

In seguito a tragico incidente è venuta a mancare la nostra amatissima

Stefania Pecher in Ammirabile

Ne danno il triste annuncio il marito, le figlie e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 2 ottobre alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.
Non fiori ma opere di bene

Trieste, 1 ottobre 1985

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Lelio Barbiero

ringraziano commossi tutti coloro che hanno preso parte in vario modo al loro profondo dolore.
Una Messa sarà celebrata il 7 ottobre alle ore 9 nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 1 ottobre 1985

I familiari di

Alessandro Uva

ringraziano commossi tutti coloro i quali hanno partecipato al loro dolore.
Un grazie particolare vada alla signora CLAUDIA.

Trieste, 1 ottobre 1985

4.1.1969 1.10.1983

In questo secondo anniversario, con immutato amore, mamma, papà, fratello e nonne ricordano la loro adorata

Lara Lorenzutti

alle amiche, amici e parenti tutti.

Trieste, 1 ottobre 1985

---

†

Il 29 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Fatutta in Canciani

Ne danno il doloroso annuncio il marito GIANNI, i figli CLAUDIO e MANUELA, il fratello PIETRO con moglie ELENA e nipoti e parenti.
I funerali si svolgeranno oggi alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 1 ottobre 1985

Si associano al lutto i nipoti LAURA, NICO, SONIA, VALENTINA. Famiglie: GIUSEPPE FATUTTA, CONTARDO, PAOLUZZI, SUSSICH.

Trieste, 1 ottobre 1985

Prendono parte al dolore della famiglia, ANNA BRUMAT, LICIA e SERGIO BRADASSI.

Trieste, 1 ottobre 1985

Partecipa addolorato MILOŠ con la famiglia.

Trieste, 1 ottobre 1985

Ti ricorderemo sempre con tanto affetto, ENNIO e famiglia.

Trieste, 1 ottobre 1985

FRANCO CARRARO e MARIO PESCANTE a nome del COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO partecipano con dolore al lutto della famiglia per la perdita del

PROF.
Antonio Coselli

per lunghi anni componente apprezzato del Comitato CONI di Trieste e stella argento al merito sportivo.

Trieste, 1 ottobre 1985

Il COMITATO PROVINCIALE DEL CONI di Trieste partecipa con dolore al lutto della famiglia per la perdita del caro

PROF.
Antonio Coselli

per lunghi anni componente apprezzato del Comitato e vicepresidente in carica.

Trieste, 1 ottobre 1985

Partecipa al dolore la DELEGAZIONE REGIONALE del CONI.

Trieste, 1 ottobre 1985

Si associano al lutto i membri del Consiglio provinciale delle FEDERAZIONI SPORTIVE NAZIONALI.

Trieste, 1 ottobre 1985

Prendono parte al dolore per la perdita del loro presidente i membri della COMMISSIONE ATTIVITÀ PROMOZIONALI DEL CONI.

Trieste, 1 ottobre 1985

Si associano al dolore i componenti della Commissione provinciale dei Giochi della gioventù.

Trieste, 1 ottobre 1985

Il coordinatore e gli insegnanti tutti di educazione fisica partecipano al grande dolore della famiglia ricordando caramente il

PROF.
Antonio Coselli

collega, maestro e amico.

Trieste, 1 ottobre 1985

Si uniscono al lutto il prof. FULVIO ALBERI e gli insegnanti del centro OLIMPIA G. ROLI.

Trieste, 1 ottobre 1985

MARIUCCIA e MARIO COSANZ partecipano commossi la perdita del caro

Tonin

Trieste, 1 ottobre 1985

La Preside, i Docenti e il personale tutto della Scuola Media CAMPI ELISI partecipano commossi al dolore della Signora NEVA COSELLI per la perdita del

PROF.
Antonio Coselli

già valido docente e collaboratore della Scuola.

Trieste, 1 ottobre 1985

Il dott. MAYER GUGLIELMO e MARIA partecipano al dolore di NEVA COSELLI.

Trieste, 1 ottobre 1985

ALICE, LUCIANA, ANITA, LIVIA sono vicine alla signora NEVA COSELLI nel suo grande dolore.

Trieste, 1 ottobre 1985

Ciao

papà

sarai sempre con noi: MARCO e ROBERTO.

Trieste, 1 ottobre 1985

CACCIARI, CALDARIGI, DESIDERÀ, SAVERO, GIRARDI, LODDE, MARINONI, MATTEI, PAVON, PENNACCHIONI, ROMITO, GRATTAROLO partecipano al dolore di ENNIO e familiari per la morte del padre

Giorgio Rugo

Padova, 1 ottobre 1985

II ANNIVERSARIO

Palmira Saffi nata Iaschi

Sei sempre viva nei nostri cuori.
Il marito NICO

Trieste, 1 ottobre 1985

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Eligio Villio

Ne danno il triste annuncio la mamma, la moglie LUCIANA, i figli MANUELA, GIORGIO, FRANCO, la sorella, la suocera, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 1 ottobre 1985

Partecipano all'immenso dolore:
— MARISA, ENZO e BARBARA RAIOLA

Trieste, 1 ottobre 1985

Partecipano al lutto:
— famiglie DEBIANCHI, FERRI

Trieste, 1 ottobre 1985

Vicini nel dolore dell'amico GIORGIO per la prematura scomparsa del padre, si associano i colleghi di lavoro e la società B.S.

Trieste, 1 ottobre 1985

---

†

Il giorno 29 settembre ha cessato di vivere l'anima buona di

Egone Giraldi

Lo annunciano con dolore la moglie ALMA, il fratello, la sorella, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.
Un particolare ringraziamento vada alla signora VIDONIS e al personale medico e infermieristico della Casa di cura IGEA per le amorevoli cure prestate.
I funerali si svolgeranno il giorno 2 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 1 ottobre 1985

Partecipano al lutto:
— famiglia CANZIO
— famiglie TARABOCCHIA

Trieste, 1 ottobre 1985

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Gei

Ne danno il triste annuncio la moglie EMMA unitamente alle famiglie PUHAN e WILLIAMS.
I funerali seguiranno mercoledì 2 ottobre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 1 ottobre 1985

Partecipano al lutto le famiglie dello stabile Campi Elisi 22.

Trieste, 1 ottobre 1985

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Silli in Malalan

Ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, il figlio GIORGIO con la moglie ANNAMARIA, i nipoti GIULIANA e PIERO e i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 2 ottobre alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 1 ottobre 1985

---

†

È mancata ai suoi cari

Maria Gherbassi nata Colbasso

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, mercoledì 2 corrente alle ore 8.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 1 ottobre 1985

---

†

Si è spenta domenica la cara

Ida Oberti ved. Sciarrone

Ne danno il triste annuncio le nipoti NELLY e BARBARA.
I funerali avranno luogo mercoledì 2 alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 1 ottobre 1985

È mancata all'affetto dei suoi cari

Vera Furlan ved. Cernecca

Ne danno il triste annuncio le figlie, la nuora e i nipoti.
I funerali si svolgeranno oggi alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 1 ottobre 1985

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo di tutto cuore coloro che presero parte al nostro lutto per la scomparsa della nostra cara parente

PROF. DOTT.
Christa Helling

e che parteciparono alla cerimonia funebre, in particolare le Facoltà dell'Università di Trieste, il Console on. della Repubblica Federale di Germania, il Goethe Institut di Trieste, i colleghi, gli studenti e gli amici.
A nome della famiglia
INGEBORG MARCKMANN

Amburgo, 1 ottobre 1985

Nel terzo anniversario della scomparsa del

MAESTRO
Gianni Pavovich

i suoi cari Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 1 ottobre 1985

---

†

La mia cara mamma

Bruna Denardi

non è più.
Ne danno il triste annuncio la figlia LORENA, il fratello FULVIO, la moglie LUISA e GABRIELLA.
I funerali si svolgeranno oggi 1 corr. alle 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 1 ottobre 1985

Mammina

Ti ricorderò sempre: LORENA.

Trieste, 1 ottobre 1985

Partecipa al lutto il marito GIORGIO.

Trieste, 1 ottobre 1985

GIAMPIERO e famiglia sono vicini a LORENA in questo momento.

Trieste, 1 ottobre 1985

Si associano al lutto LIVIA e MARIO RUDOI.

Trieste, 1 ottobre 1985

---

†

«Chi crede in me, anche se morto vivrà».

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia ha cessato di vivere lontano dalla sua Pirano

Anna Fragiacomo ved. Petronio

Ne danno il triste annuncio la figlia PIA col marito CARLO, il figlio con la famiglia (assenti), la nipote ARISTEA col marito BRUNO e la sua VALENTINA, le sorelle e parenti.
Un grazie vada al dott. MARIO BALESTRA.
I funerali seguiranno oggi 1.o ottobre alle ore 11.30 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 1 ottobre 1985

---

†

A tumulazione avvenuta, nella fede del Signore Risorto, l'Arcivescovo, i Sacerdoti, le Zelatrici e il Seminario desiderano ricordare l'insigne Animatrice e Benefattrice

Lidia Pini
da Monfalcone

ai fedeli di tutta la Chiesa Goriziana per il sostegno offerto al Seminario Arcivescovile per oltre cinquant'anni.

Gorizia, 1 ottobre 1985

---

†

Dopo lunga malattia è mancato ai suoi cari

Antonio Zanutel

Addolorati Lo piangono la moglie FIRMINA, i figli GIORGIO e RENZA, la nuora NADIA, il genero CLAUDIO, le nipoti MONICA e LARA.
I funerali seguiranno oggi 1 ottobre alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 1 ottobre 1985

---

†

Si è spenta

Giulia Porta-Tadino ved. Mondellini

Ne danno il triste annuncio i figli unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 2 ottobre alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 1 ottobre 1985

---

†

Si è spento

Giuseppe Derin (Pinpinella)

Ne danno il triste annuncio la moglie ELENA, le sorelle, i cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 2 corrente alle ore 10.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 1 ottobre 1985

---

†

Si è spenta la nostra cara

Valeria Pagan

Ne danno il triste annuncio, il fratello GIOVANNI e la sorella MARIA, nipoti e cognate.
I funerali seguiranno oggi alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 1 ottobre 1985

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Petronio

Ne danno il triste annuncio la sua EMILIA PODLOGAR assieme a tutti i nipoti.
I funerali seguiranno oggi 1.o ottobre alle ore 11.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 1 ottobre 1985

Martedì, 1 ottobre 1985

GIORNALE DI TRIESTE

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

SOLENNE CERIMONIA SUL PONTE DI VOLO DEL NUOVO INCROCIATORE PORTAEROMOBILI ALLA PRESENZA DI CRAXI E SPADOLINI

Cambio di bandiera sul Garibaldi dal cantiere alla Marina Militare

Gli operai di Monfalcone schierati accanto agli equipaggi - Le salve di cannone La preghiera del marinaio e l'urrà - Nell'affollata tribuna anche ospiti stranieri

Alle 11.40 di ieri la bandiera della Marina militare italiana è sventolata per la prima volta sull'asta di poppa dell'incrociatore portaeromobili «Giuseppe Garibaldi», sancendo il passaggio di questa fuoriserie del mare alla nostra flotta.

Il vessillo tricolore con il Leone di San Marco che impugna la spada sguainata e gli stemmi delle altre repubbliche marinare, mosso quasi ad arte dal vento, maestosamente mostrava un lato a Miramare e uno a San Giusto, e prendeva il posto di quello della Marina mercantile, ammainato da un gruppo di operai dei cantieri di Monfalcone.

A prora veniva contemporaneamente alzata la bandiera di bompresso, mentre la fiamma saliva sull'albero. Per il vessillo dell'ammiraglio, quattro stelle in campo blu, bisognerà attendere ancora un po', quando la nave diverrà operativa.

Quello dell'alzabandiera è stato il momento più toccante della cerimonia, svoltasi in una splendida mattinata di sole, con tante vele bianche nel golfo a salutare festosamente la più grande nave della nostra marina. Con il vessillo a sventolare sulla seconda drizza dell'asta di poppa, l'ordinario militare, monsignor Gaetano Bonicelli, ha benedetto l'unità. È stata quindi letta la preghiera del marinaio, dopo che i comandanti di picchetto a bordo e a terra avevano ordinato il «presentat'arm», e dopo che il comandante del «Garibaldi», capitano di vascello Giorgio Capra, aveva annunciato il «Per l'Italia».

Letta la preghiera l'equipaggio ha risposto «urrà». A quel punto la futura ammiraglia era divenuta parte integrante della flotta italiana a tutti gli effetti. Ma la cerimonia a bordo dell'incrociatore portaelicotteri era iniziata molto prima.

Fin dalla mattinata tutte le associazioni combattentistiche e d'arma avevano preso posto sul ponte con labari e vessilli, di fronte all'equipaggio schierato assieme agli ufficiali. C'era pure una rappresentanza di dirigenti, impiegati e maestranze dei cantieri di Monfalcone.

Sul palco, fra le autorità militari, erano presenti il capo di stato maggiore della Difesa generale Lamberto Bartolucci, il capo di stato maggiore della Marina ammiraglio Vittorio Marulli, il comandante delle forze alleate del Sud Europa ammiraglio Lee Baggett, il generale Giorgio Donati, presidente del Consiglio superiore delle forze armate e comandante delle forze terrestri del Sud Europa, l'ammiraglio Piccioni comandante delle forze navali alleate del Sud Europa nonché Sud Tirreno, il comandante della I regione aerea Franco Pisano in rappresentanza dell'Aeronautica, il generale Paladino per l'Arma dei carabinieri e il generale Palandri per la Finanza. Sono stati notati anche gli addetti militari di Stati Uniti, Francia, Spagna e Gran Bretagna.

Fra le autorità religiose il vescovo di Trieste mons. Bellomi e quello di Gorizia Bommarco.

Folta anche la rappresentanza dei politici che si sono affiancati al presidente del Consiglio Bettino Craxi e al ministro della Difesa Spadolini.

In rappresentanza di Camera e Senato sono giunti l'onorevole Di Re e il senatore Giust che si sono sistemati accanto al presidente della giunta regionale Biasutti e al presidente del consiglio regionale Manzon, accompagnati dagli assessori Rinaldi (finanze) e Barnaba (istruzione). Era presente il sindaco di Trieste Richetti, quello di Monfalcone Gino Saccavini, con il presidente dell'Iri Romano Prodi c'era quello della Fincantieri Bocchini.

Un tocco di femminilità e classe è stato portato da Flavia Garibaldi, madrina della nave e pronipote dell'eroe dei due mondi.

Prima dell'arrivo del presidente del Consiglio Craxi, sul ponte del Garibaldi sono sfilati il Gonfalone del Comune di Trieste, decorato con medaglia d'oro al valor militare, quello della Regione Friuli-Venezia Giulia, della Provincia di Trieste e del Comune di Monfalcone. Successivamente è arrivata la bandiera di guerra delle Forze navali decorata con medaglia d'oro al valor militare.

Il presidente del consiglio è stato accolto da una salva di 19 colpi sparata dalla Vittorio Veneto. Gli sono andati incontro il ministro della Difesa, senatore Giovanni Spadolini accompagnato dai più alti gradi della Marina. Assieme hanno passato in rassegna il reparto d'onore. Arrivato accanto alle Associazioni combattentistiche e d'arma, Craxi di passaggio ha stretto più di qualche mano. È stata poi la volta dei discorsi che riportiamo in altra parte del giornale. Quindi è stata alzata la bandiera della Marina militare. La cerimonia è terminata verso mezzogiorno e mezzo con l'uscita dei gonfaloni.

Nell'hangar dove troveranno posto gli elicotteri, è stato successivamente offerto un vermouth d'onore.

Il presidente del Consiglio ha ricevuto dal comandante del Garibaldi, capitano di Vascello Giorgio Capra, una foto della nave con dedica e dalla Fincantieri un modellino della stessa. Craxi ha poi firmato il libro della futura ammiraglia.

La festosa mattinata a questo punto si è conclusa, mentre sulle banchine il pubblico più sincero si è allontanato convinto che la prestigiosa nave sarà il migliore ambasciatore dell'Italia nel mondo.

Fabio Cescutti



Il presidente del consiglio con il ministro della difesa e il capo di stato maggiore della marina passano in rassegna i reparti schierati sul ponte del Garibaldi prima della cerimonia della consegna della nave (*Italfoto*)



Scende la bandiera «civile» sale quella «militare»: è il momento principale della cerimonia (*Italfoto*)

STATO CIVILE

NATI: Alberico Daniele, Polla Tania, Sinigoi Metka, Vatua Metteo, Papalexis Giovanni, Porro Alice, Picciola Bryan, Fava Michele.

MORTI: Petronio Antonio, di anni 84; Trevisani Giuseppe, 79; Pecher Stefania, 79; Furlan Veronica, 75; Coselli Antonio, 69; Pecozzi Ginevra, 73; Del Todesco Ada, 80; Morini Pierina, 75; Villio Eligio, 55; Zic Stefania, 87; Fatutta Maria, 65; Derin Giuseppe, 75; Gei Mario, 64; Levin Giuseppina, 86; Degrassi Nerina, 63; De Nardi Bruna, 50; Matzaun Albina, 70; Colbasso Maria, 70; Fragiacomo Anna, 82; Zigon Bruno, 56; Porta Tadino Giulia, 92.

CONFERENZA STAMPA DELL'ON. BARACETTI

«Garibaldi» non piace al Pci

Poco prima della cerimonia ufficiale di consegna della Garibaldi alla Marina militare, il partito comunista ha organizzato una conferenza stampa per ribadire la sua posizione sul futuro dell'incrociatore.

Ha parlato l'on. Arnaldo Baracetti della commissione difesa della Camera per sottolineare che il mezzo non è conforme alle decisioni assunte dal Parlamento con la legge navale del '75; infatti la piattaforma ha un dislocamento superiore del 30 per cento a quello previsto ed è predisposta per essere armata con aerei a decollo verticale. Inoltre manca di un sistema contraereo missilistico a lunga gittata; mancanza giustificata proprio dalla collocazione degli aerei.

Queste caratteristiche tecniche sono state volute — ha detto il parlamentare comunista — per far prevalere «l'ineluttabilità dell'armamento aereo in marina». Il tutto si inquadra, secondo Baracetti, nella volontà di ampliare le mansioni della nostra marina militare che dovrebbe assicurare la libertà sui mari da Gibilterra a Suez e non soltanto la difesa dei mari prospicienti le coste italiane, com'è previsto dagli accordi Nato.

Infine — ha continuato Baracetti — il capo di stato maggiore della marina ha reso pubblica l'intenzione di voler riconvertire la flotta su due gruppi navali, incentrati su altrettante portaerei a decollo verticale. Avverso tali decisioni i parlamentari comunisti hanno ribadito al ministro Spadolini la necessità di un confronto parlamentare ed hanno presentato una risoluzione in merito.

LUNGO LE RIVE FRA CONTESTAZIONI, PROTESTE E APPLAUSI

Anche offese a reduci e bandiere

Cori dissonanti ieri mattina tra piazza dell'Unità d'Italia e l'hotel Excelsior. Chi voleva assistere alla cerimonia di consegna della «Garibaldi» si è trovato in mezzo alla manifestazione degli anarchici, alle richieste di un corteo sindacale e alla vociante presenza dei militanti del Fronte della gioventù.

Gli anarchici più volte hanno offeso reduci e mutilati, ufficiali e semplici militari di leva. «Assassini, assassini» hanno gridato, anche al passaggio della bandiera. Pesanti ironie invece per il ministro della difesa Spadolini. Urla e fischi per Craxi. Il corteo sindacale — due centinaia o poco più di lavoratori dell'Arsenale triestino San Marco — ha reclamato lavoro per il cantiere inalberando cartelli e bandiere rosse.

Accanto a loro, quasi a contatto di gomito, i giovani attivisti missini hanno alternato al canto di «Fratelli d'Italia» numerosi epiteti sulle presunte preferenze sessuali degli anarchici. Il tutto condito da «Boia chi molla» e da braccia tese a fendere l'aria. Applausi invece per chi indossava una divisa o portava un berretto, magari risalente all'ultima guerra.

La gente ha assistito in silenzio a questa kermesse temendo qualche incidente. Missini e anarchici sono andati molto vicini allo scontro fisico specie quando i primi sono riusciti a strappare un cartellone antimilitarista appeso al semaforo dai secondi. Il servizio d'ordine coordinato dal vicequestore Petrosino ha fatto buona guardia usando sapientemente la mano morbida.

Da segnalare anche una caduta da una finestra del pianterreno del palazzo del Lloyd. Pietro Cargiuolo, 76 anni, via Lago 14 si era arrampicato a due metri d'altezza imitando alcuni giovani. Voleva veder meglio le navi. Ha perso l'equilibrio e ha battuto il capo sull'asfalto procurandosi una vasta ferita lacero contusa. È stato soccorso dai sanitari della Cri.

Il presidente non riceve i sindacalisti

In concomitanza con la cerimonia di consegna dell'incrociatore Giuseppe Garibaldi alla Marina militare si sono svolti ieri uno sciopero e una manifestazione di protesta dei lavoratori dell'Arsenale triestino San Marco, alla quale hanno aderito gli operai dell'Isotta Fraschini e delegazioni della Grandi Motori.

La giornata di lotta — si legge in un comunicato emesso dalla Flm — aveva lo scopo di richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla drammatica situazione della cantieristica giuliana e in particolare dell'Arsenale San Marco, dove 500 lavoratori su 800 sono in cassa integrazione straordinaria e non ci sono commesse di lavoro.

I lavoratori avevano chiesto in proposito un incontro con il presidente del Consiglio Bettino Craxi, presente in città per la cerimonia, che però è stato rifiutato.

Il comunicato sindacale si conclude con una vibrata protesta della segreteria della Flm contro l'atteggiamento del presidente del Consiglio.

Sempre in margine alla cerimonia di ieri da segnalare una nota della Federazione giovanile comunista triestina nella quale, dopo aver ribadito i concetti esposti dall'on. Baracetti in una conferenza stampa, si esprime «fermo dissenso nei confronti dei parlamentari e dei rappresentanti comunisti alla Regione e al Comune che con la loro presenza alla cerimonia di consegna della Garibaldi hanno legittimato questa manifestazione e la logica che le soggiace».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Teresa — Il sole sorge alle 6.03 e tramonta alle 17.46; la luna si leva alle 18.48 e cala alle 8.20.

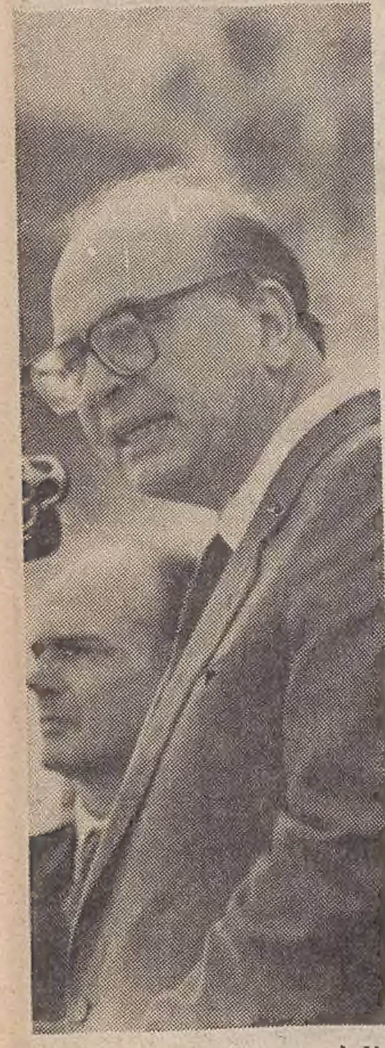
Ieri: temperatura massima gradi 25,7, minima gradi 18,4; pressione millibar 1026 stazionaria; umidità 63 per cento; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura, in superficie, di gradi 21,4. Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare.

Maree: oggi, alta alle 10.06 con cm 50 e alle 22.35 con cm 27 sopra il livello medio; bassa alle 3.53 con cm 36 e alle 16.35 con cm 45 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (borgo S. Sergio), tel. 281256. Aurisina tel. 200121, Bagnoli tel. 228124, Muggia, lungomare Venezia 3 tel. 274998, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (borgo S. Sergio), tel. 281256; via Settefontane 39, tel. 947020; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958. Aurisina tel. 200121, Bagnoli tel. 228124, Muggia, lungomare Venezia 3 tel. 274998, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Settefontane 39, tel. 947020; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958. Aurisina tel. 200121, Bagnoli tel. 228124, Muggia, lungomare Venezia 3 tel. 274998, solo a chiamata.



Il presidente del consiglio pronuncia il suo discorso (*Italfoto*)

Un quadro triestino sulla nave

Un quadro raffigurante due sorelle, con l'auspicio che al «Garibaldi» si aggiunga presto un'altra unità gemella, è stato regalato al comandante dell'incrociatore portaelicotteri dall'anziano pittore Lionello Zorn, nato a Trieste ma residente a Roma.

L'artista ha voluto che il dipinto fosse consegnato tramite il nostro giornale e ieri mattina, prima della cerimonia che ha portato ufficialmente in forza alla Marina militare la prestigiosa nave, il dono è stato consegnato al capitano di vascello Giorgio Capra dal direttore de «Il Piccolo» Alberto Marcolin.

Lionello Zorn, genero di Saba, proviene da una famiglia di origine svedese ed è legato da parentela al celebre pittore, scultore e acquafortista svedese Anders Leonard Zorn. Lionello Zorn, dopo aver studiato all'Accademia delle belle arti di Venezia, Monaco e Roma, si è stabilito proprio a Roma.

L'artista dipinge da più di quarant'anni e ha esposto a Zurigo, Budapest, Stoccolma, Pittsburgh e New York. Nella capitale molti suoi quadri fanno parte di collezioni private.

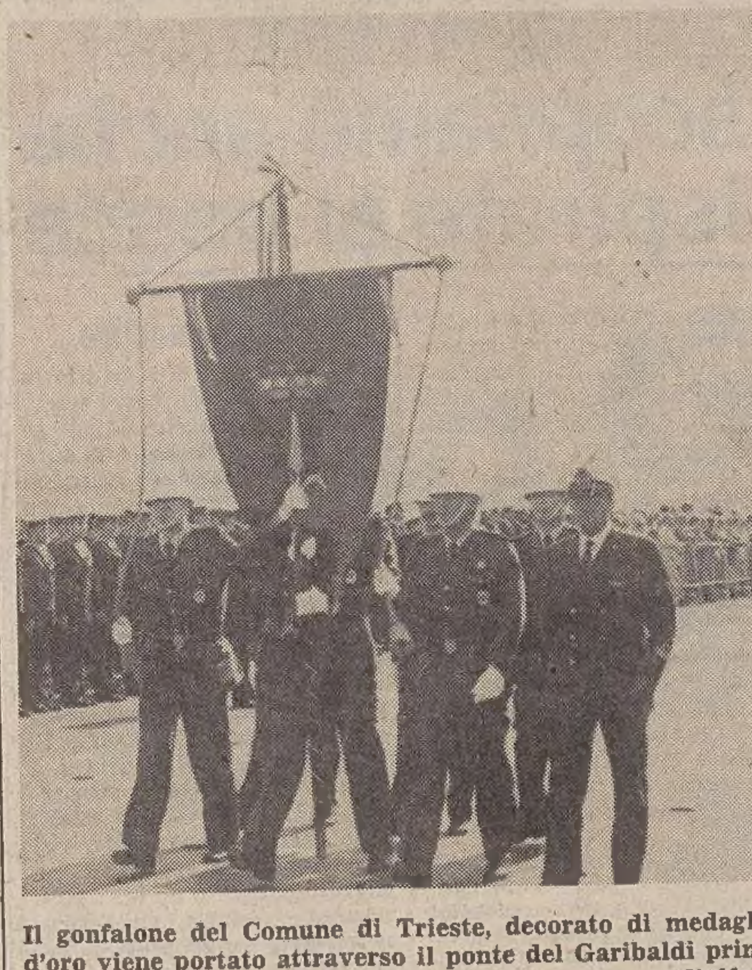


Omaggio a Sauro e partenza alle nove

E' prevista per stamane alle 9 la partenza da Trieste della nave portaeromobili «Garibaldi», consegnata ieri alla Marina nel corso della solenne cerimonia cui ha presenziato il presidente del consiglio Craxi. Le tre unità militari che hanno fatto da cornice alla solenne manifestazione, ormeggiate nel bacino di San Giusto, e cioè l'incrociatore «Vittorio Veneto» e le fregate «Scirocco» e «Sagittario» hanno invece lasciato il nostro porto già nella tarda serata di ieri. «Scirocco» e «Sagittario» hanno mollato gli ormeggi verso le 23, la «Vittorio Veneto» un'ora più tardi.

Stamane, poco prima della partenza, il comandante della «Garibaldi», capitano di vascello Giorgio Capra, deporrà una corona di alloro al monumento a Nazario Sauro. Il picchetto di marinai che renderà gli onori sarà schierato davanti alla Marittima alle 7.45. Fino alle 9 sono vietati la sosta e la circolazione nell'area dell'Ente porto alla radice del molo Bersaglieri.

Il nostro gonfalone



Il gonfalone del Comune di Trieste, decorato di medaglia d'oro viene portato attraverso il ponte del Garibaldi prima della solenne cerimonia di ieri mattina (*Italfoto*)

GIORNALE DI TRIESTE

PIÙ DI DUECENTO ALUNNI SPOSTATI IN UN EDIFICIO INADATTO

Trasloco sofferto: la «Rismondo» è diventata un deposito di mobili

Disagi e carenze nella nuova sede della scuola media



Un corridoio della scuola «Suvich», con decine di sedie accatastate

L'inizio dell'anno scolastico nella nostra città nasce tradizionalmente all'insegna del caos e neppure quest'anno si è smentito. Infatti i mali che affliggono la scuola triestina sono diventati cronici, conosciuti da tutti gli organi competenti ma disattesi dagli stessi. Questi mali a lungo andare provocano una situazione di disagio sia nel corpo insegnante che nei genitori e negli allievi, privando questi ultimi della necessaria serenità per una resa proficua negli studi intrapresi.

Malcontento e nervosismo regnano un po' dovunque e sfociano spesso in proteste, scioperi, lettere di lamentele, indirizzate agli organi preposti al buon funzionamento della scuola. Lo Snals (Sindacato nazionale autonomo lavoratori scuola) si è fatto interprete di questi fermenti presso il Provveditore agli studi, i presidi dei vari Istituti cittadini, il Comune, la Provincia, la Regione e presso tutti coloro direttamente responsabili di questo stato di cose, ricevendo sempre assicurazione che il tutto si sarebbe risolto nel più breve tempo possibile.

La goccia che ha fatto traboccare il vaso delle «vane promesse» è stato il repentino trasferimento della scuola media «F. Rismondo» dalla sede fino all'anno scorso occupata, sita in via Rismondo, all'ex sede della scuola elementare «C. Suvich» di via Kandler. Motivazione ufficiale dello «sfratto»: la necessità urgente del reperimento di nuove aule per l'Ist. Tec. Femm. «G. Deledda» (a tutt'oggi il Deledda non ha ancora preso possesso della nuova sede). Mentre gli alunni della Rismondo sono stati smistati parte alla Suvich, (undici classi composte da circa 220 fra ragazzi e ragazze, della II e III media) quattro classi, tutte prime, sono finite a Rozzol Melara.

Fin qui, qualcuno potrebbe obiettare, niente di male, invece attualmente, il male c'è ed è ben visibile. A questo punto è opportuno riportare l'impressione avuta dal Segretario provinciale dello Snals prof. Ughi durante un sopralluogo, autorizzato dalla Preside dell'Istituto, effettuato il 20 settembre nella nuova sede «temporanea» della scuola Rismondo: «La mia prima impressione — ha scritto Ughi, in un comunicato al Provveditore — si può definire vergognosa nei confronti dell'Amministrazione comunale che costringe più di 200 allievi, frequentanti le seconde e terze classi, a studiare in un edificio completamente da ristrutturare e non adatto all'uso di attività didattiche riservate alla scuola».

Questa non è soltanto una sua impressione ma una attuale e triste realtà constatata anche dal collegio dei docenti, se si pensa che circa 220 ragazzi, con i relativi professori, il primo giorno di scuola e quelli consecutivi, si sono trovati di fronte ad una scuola trasformata in un deposito di suppellettili, banchi, sedie, armadi e scatoloni, che occupano la maggior parte del già ristretto spazio dei corridoi, con evidente pericolosità per gli studenti.

Se ciò non bastasse, la palestra non offre nessuna garanzia di sicurezza, l'aula di musica è stata ricavata, con molta buona volontà, fra cataste di banchi, i buchi nei muri dovuti a cedimenti dell'intonaco non si contano, come pure le fessure che arabescano muri e soffitti. A rendere il quadro più eloquente, macchie di umidità estese confluiscono con colture di funghi sui muri. Questo accade durante la bella stagione, che cosa succederà con le piogge? Impossibile aprire le finestre, perché gli infissi sono pericolanti e poi non si potrebbero richiudere, non esiste una segreteria, un telefono di servizio, soltanto uno a gettoni, né una infermeria.

Il personale non docente che attualmente opera in questa sede è soltanto di tre bidelli per undici classi mentre a Rozzol Melara ce ne sono tre per quattro classi. La situazione igienico sanitaria è addirittura paradossale, poiché il contingente scolastico di via Kandler dispone di tre vani servizi, cioè gabinetti, dislocati su tre piani. Sono ancora molte, però le carenze che bisognerebbe tener presenti per rendere la scuola presentabile in tempi accettabili.

P. B. B.

■ LAVORI — Sono stati assegnati con gara d'appalto in sede comunale i lavori di manutenzione della scuola elementare di piazzale Monte Re (Opicina). Le opere, affidate ad una ditta cittadina, comporteranno una spesa di 100 milioni di lire.

XXVII Giornata del ferroviere: festeggiamenti giovedì

Ogni anno, ai primi giorni di ottobre, in tutta la rete ferroviaria nazionale si celebra la «Giornata del Ferroviere», giunta alla sua XXVII edizione. Le manifestazioni che interessano il Compartimento di Trieste si svolgeranno quest'anno il 3 ottobre.

Alle 9 ci sarà la celebrazione, nella sala d'attesa di prima classe della stazione di Trieste C.le, della S. Messa che sarà officiata dal Vescovo di Trieste mons. Bellomi.

Alle 9.45 è prevista la deposizione di una corona sulla lapide che ricorda i ferrovieri caduti nell'adempimento del proprio dovere.

Infine alle 10, nella sala del cinema Vittorio Veneto e alla presenza delle autorità cittadine e regionali, verranno ricordati e onorati coloro che sono rimasti invalidi per servizio e saranno festeggiati, con il conferimento di diplomi e medaglie, i dipendenti con 35 e 25 anni di anzianità.

I BERGAMASCHI PRESI A PORTOGRUARO

Fra cucina e rapine la storia di Dante

Hanno parlato troppo al telefono tra Trieste e Bergamo. Senza sospettare che i carabinieri li stavano ascoltando. Questo il retroscena dei clamorosi arresti effettuati l'altro giorno a Portogruaro, quando i militari hanno catturato una banda di rapinatori che stava per far irruzione nella filiale della Cassa di Risparmio di Venezia. Era questo il terzo colpo in poco più di un mese. Almeno per quanto riguarda la nostra regione e le località limitrofe. Gli altri due li avevano messi a segno il 25 agosto alla Cassa rurale di Opicina e il 19 settembre ad Aurisina nella filiale della Cassa di Risparmio di Trieste. Bottino rispettivamente 90 e 12 milioni.

Tra gli arrestati spicca il nome di Dante Villa, 48 anni, da tempo al timone di due locali triestini di una qualche notorietà: «Il paradiso di Dante» e «L'inferno di Dante». Il primo in via Giulia, il secondo in via Rossetti. Con lui sono finiti in carcere a Bergamo suo fratello Silvano, e sua cognata Rita Francini, Stefano Maggi, Luigina Barletta, Franco Bordogna, Giovanni Gusmeri ed Enrico Conterio. Tutti tra i 30 e i 40 anni, tutti residenti nel triangolo compreso tra Novara, Varese e Bergamo.

Dante Villa era una vecchia conoscenza della polizia. Nel 1973 era stato denunciato per reati contro il patrimonio ed il suo nome era stato di recente inserito nell'elaboratore elettronico del Ministero dell'Interno. Gli inquirenti dopo i due colpi nelle banche dell'Altipiano lo tenevano d'occhio ritenendolo tutt'al più uno dei possibili basisti dell'organizzazione. Nessuno immaginava di trovarlo di lì a qualche giorno pronto a far irruzione in una banca con la pistola in mano. «Chi immaginava potesse maneggiare un'arma dopo aver riscaldato per tutta la notte panini e servito birrette?» dice meravigliato un vecchio cliente dell'Inferno di Dante. «In ogni locale c'è un balordo; erano corse anche delle voci... Ma non avrei mai pensato che fosse proprio Dante».

I carabinieri di Bergamo da tempo tenevano sotto controllo alcuni componenti della banda. Le intercettazioni li avevano messi sulla via buona e così alcuni giorni fa i rapinatori sono caduti nella rete. Le indagini comunque continuano. Molti colpi messi a segno a Trieste, ma anche in altre località della Regione non hanno un colpevole. Ad esempio quello del 3 giugno scorso sempre ad Aurisina.

Secondo l'accusa la banda dei bergamaschi aveva iniziato l'attività nel febbraio 1984 rapinando la filiale di Gorlago della Banca popolare di Bergamo. Altri colpi sono stati messi a segno il 25 giugno 1985 nell'ufficio postale di Gorlago, il 4 luglio nell'ufficio postale di Trescare Brio, il 19 luglio nell'esattoria comunale di Taino (Varese), il 6 agosto alla Cassa rurale di Borgo di Terzo (Bergamo).

Dalle aule giudiziarie

In preda all'alcol si improvvisò ladro

Un colpo di luna, degenerato nelle accuse di furto aggravato e ubriachezza, si è concretizzato per Fabio Urizio, di 29 anni, via delle Cave 6/2, nella condanna a tre mesi di reclusione, 100 mila di multa e 20 mila di ammenda senza alcun beneficio. Difeso dall'avv. Muciaccia, Urizio viene processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Vincenzo Colarieti, pubblico ministero il dott. Staffa, cancelliere Nicolina Materia.

L'episodio che lo mise nei guai accadde nella notte del 9 giugno dello scorso anno. Poco prima delle 2, una signora che abita in piazza della Libertà 8, chiamò il «113» per segnalare che, rincasando, aveva trovato la portineria devastata. Una pattuglia, comandata dalla guardia scelta Porro accorse sul posto e, appena entrati nel palazzo, gli agenti si imbatterono in Urizio che, traballando, stava uscendo dall'ascensore.

Venne immediatamente fermato, e si accertò che per entrare nell'edificio, egli avrebbe forzato il portone. Dalla portineria aveva prelevato un trasformatore a cassetta e una spina elettrica. Nel controllare all'indomani l'ambiente, il portiere Giovanni Codrich trovò nel vano a lui riservato un'autoradio e un borsello, contenente i documenti di Ottavio Tomadin, piazza della Libertà 18. Interpellato, questi raccontò che l'apparecchio e il borsello erano spariti dalla sua macchina posteggiata nella piazza ma senza forzature in quanto una delle portiere posteriori era stata lasciata distrattamente aperta.

Interrogato, Urizio ammise i fatti e spiegò che quella sera aveva alzato talmente il gomito che non ricordava alcun episodio e meno che mai sapeva spiegarsi il motivo che lo avevano indotto a entrare nel palazzo.

Scordò gli assegni nella borsa: assolta

Una giovane contabile, Loretta Zottino, di 27 anni, da San Donà di Piave, è stata assolta dall'accusa di tentata esportazione di valuta perché il fatto non costituisce reato. Assistita dall'avv. Serbo, viene giudicata dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Vincenzo Colarieti, pubblico ministero il dott. Staffa.

La ragazza, che è occupata presso una ditta che produce generi di abbigliamento, l'ultimo sabato di agosto incassò per conto del suo principale due assegni per un ammontare di quasi 11 milioni di lire, ripose i titoli nella borsetta, riservandosi di versarli in banca il lunedì successivo.

Domenica mattina, una sua amica le telefonò, proponendole di fare una gita in macchina a Portorose, dove suo marito e un conoscente le avevano precedute in barca. La Zottino accettò e, in macchina, raggiunsero il valico di Rabuiese.

Al finanziere di servizio le due giovani donne dichiararono l'importo che avevano seco, il militare volle controllare la borsetta della Zottino e vi scoprì gli assegni. L'indiziata spiegò com'erano andate le cose, precisò che l'invito le era stato fatto all'ultimo minuto e, nella fretta di partire, si era dimenticata di lasciare a casa i titoli.

Al Tribunale conferma ora questa dichiarazione. Il pubblico ministero propone la sua asoluzione con la formula del dubbio mentre il Collegio la scagiona in pieno.

■ CONCORSI — Il provveditore agli studi informa che nel supplemento ordinario alla Gazzetta ufficiale n. 220 del 18.9.1985 sono stati pubblicati i decreti del ministero degli affari esteri del 21.12.1984 e del 24.5.1985, concernenti i criteri generali e le procedure per la selezione del personale di ruolo dello stato da destinare all'estero e, rispettivamente, il bando di concorso per la selezione di detto personale.

INEDITA APPENDICE DI «AZZURRO A TAVOLA '85»

E adesso scopriamo anche le poesie ispirate al pesce

Si è svolta ieri pomeriggio nella sala maggiore della Camera di commercio la cerimonia conclusiva di «Azzurro a tavola '85», la manifestazione promozionale che ha vivacizzato l'estate triestina.

Suo scopo principale, come si ricorderà, era di rivalutare il pesce tipico del nostro golfo, il pesce azzurro, appunto. In tal senso a dei contenuti strettamente gastronomici, sui quali si è parlato più volte, era stato deciso di affiancare un concorso di poesia a tema «ittico».

Il concorso è stato caratterizzato da un successo al di là delle aspettative, ove si consideri che con un preavviso decisamente ridotto, 30 concorrenti sono riusciti ad inviare 63 loro composizioni, tutte originali, tutte, a loro modo, meritevoli.

Vi proponiamo comunque le prime tre classificate, nell'ordine e con le relative motivazioni della giuria, composta da Fulvia Costantinides, Mady Fast, dal questore, dott. Allegra, e da Paolo Molinari.

***

La fontana de argento

Iera d'estate, co' ndavimo pescar; / za remando ne vegniva de cantar. / Ma co' le redi a bordo se tirava / e de la barca l'aqua se scolava, / restava un monte, un mùcio de sardele, / che tremava e brilava come stéle: / 'na fontana de argento tuta viva / e insieme, centomila che moriva.

Giancarlo Roverelli

Primo premio con la seguente motivazione: «Per il contenuto poetico che si snoda in immagini visive che ne rendono più incisiva l'espressione». Medaglia d'oro dell'Associazione Esercenti Pubblici Esercizi della provincia di Trieste (F.I.P.E.).

L'ora dele sardeline...

Se qualche volta te son in mar co' la barca, verso sera, / e manca poco che el sol se toci zò zò in basso... / xe tuto zito, fiaco, se senti solo 'na canpana in lontananza, / che la prega... / Tutt'in'tun te vedi un'onda longa, / la vien verso de ti boindo, / xe come un rumor de cadenine de argento / missiade co' na picia bavisela... / Xe l'ora dele sardeline, le riva in branco, / par che in te la barca le sbati contro... / Ma co' le xe vizin, le se dividi, / e te continui a sentir questo rumor stupendo... / che pian svanissi, tuto torna come prima, / el mar calmo, el sol che el se meti in cuna; ... / no te capissi coss' che te ciapa, / xe come se te gavaria un gropo in gola / te vedi che el se tocia / presto xe scuro de luna...

Nerina Sanzin

Secondo premio con la seguente motivazione: «Per la musicalità ed espressività che si fondono in un tutt'uno armonioso». Targa d'argento della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Trieste.

***

I sardoni de piazeta

Co iero picio, mia mama me ciapava pei brazeto / e andavimo in piazeta a veder el pesse pel brodeto. / Iera do banchi: un pei siori e un pei poveri che / non gaveva bori. / El primo gaveva ben stivai riboni orade e sai volpine / inveze sul secondo sardoni guati e papaline. / Mia mama coi soldi che papà portava no la rivava mai. / Inveze del brodeto, sardoni la cioleva perché i costava / poco e ghe rendeva sai. / Po co iera stagion che i li tirava drio / la comprava un diese chili per meter in salamoia, / e mi solo pensar moro de voia. / Co i iera fati, boni come el persuto / el spin iera sai picio e se magnava tuto. / Ma ogi che semo delicati, sti poveri sardoni / xe diventai magnar pei gati.

Tullio Piccini

Terzo premio con la seguente motivazione: «Per il gradevole ed apprezzabile sottofondo brioso che anima la composizione». Sigillo dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Trieste e della sua Riviera.

In poche righe

Abbonamenti Act: protesta dei mutilati

L'Associazione nazionale mutilati e invalidi civili - Anmic di Trieste, a seguito delle numerose proteste ricevute da parte degli invalidi civili che si sono visti sospendere la concessione delle tessere Act, a prezzo agevolato, fa presente che da tempo, unitamente alle altre categorie benemerite interessate (invalidi di guerra, del lavoro, di servizio, vittime civili di guerra, combattenti e reduci, ciechi e sordomuti), era intervenuta ed in più sedi, per evitare la ventilata sospensione.

L'Associazione unitamente alle altre categorie ha ora richiesto anche l'intervento del Prefetto di Trieste per far recedere il Comune dalla sua decisione, in attesa dell'approvazione della Legge regionale in materia, ormai da tempo promessa.

Seconda mostra dei funghi regionali

Presso la sede del circolo micologico Villa Carsia, ad Opicina, in via Carsia 9 si terrà il 5 e 6 ottobre prossimi la seconda edizione della «Mostra micologica dei funghi regionali», corredata da esposizione di erbario forestale e rettili della regione.

L'inaugurazione è prevista per le 16.30 di sabato, e nella stessa giornata l'apertura al pubblico si prolungherà fino alle 20. Domenica la mostra sarà visitabile dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 19.30.

Successo dei concerti di fine estate

Riuscitissimi i concerti di fine estate organizzati dal Consiglio circoscrizionale di Barriera Vecchia nel parco di Villa Engelmann: un folto pubblico di giovanissimi ma anche tanti adulti si sono ritrovati per assistere venerdì scorso al concerto di musica rock eseguito da tre giovani gruppi triestini: «Zui Long», i «Bus del Gang» e i «Steel Crown».

Successo anche per il concerto della Banda dei Ricreatori Comunali «Gentilli e Toti» diretta dal Maestro Tramontini e le musiche eseguite dal gruppo mandolinistico «Euterpe Endas», diretto dal Maestro Fragiacomo.

E' morto Guido Comar esponente istriano

E' morto il 16 settembre a Carmignano di Brenta, in provincia di Padova, il rag. Guido Comar che fu per circa un ventennio alle dipendenze della UPI - Ufficio Pubblicità del Piccolo e nel periodo bellico Agente a Pola, da dove seguì la sorte di quasi tutta la popolazione, esule in Patria.

Riposa ora a Chivasso unitamente alla sua Alma, la consorte istriana di Canfanaro, che gli fu compagna per quasi 55 anni e madre dei suoi tre figli.

Guido Comar era nato a Colmo il 6 novembre 1901 e i ricordi della sua fanciullezza diventarono in un certo momento così importanti da indurlo a raccoglierli in un fascicoletto di una ventina di pagine, stampato a sua cura e spese nel dicembre del 1982 per «far conoscere la sua fanciullezza vissuta agli inizi del secolo nell'Istria soggetta all'Austria di Francesco Giuseppe».

La tragedia dell'esodo ha dato una dimensione nuova e diversa alla sua esistenza, in particolare con una comprensione più attenta dei bisogni e dei sentimenti della gente a cui si avvicinava con estrema delicatezza e rispetto, anche partecipando attivamente alla vita di vari organismi quali la Lega Nazionale, l'Unione degli Istriani, la Famiglia Portolana.

E' per questo che la Sua scomparsa segna un vuoto in un ambito ben più ampio e che in molti, unitamente al rimpianto, si sviluppa la riconoscenza per aver avuto la consolazione della Sua amicizia.

Ai figli e ai familiari, l'espressione del più profondo cordoglio.

■ ORARI — L'associazione artigiani comunica che l'orario dei barbieri attualmente in vigore va dalle 8 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19. Da oggi, 1 ottobre, i parrucchieri per signora e misti, si adeguano al medesimo orario dei barbieri.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Umberto Tommasini nel X anniversario (30-9) dal figlio Virgilio e famiglia 25.000 pro Lega Nazionale, 25.000 pro Compagnia volontari Giuliani e Dalmati.

In memoria di Augusto Ban per il compleanno (1-10) dalla sorella Lina 5000 pro Lega italiana lotta contro i tumori (Manni).

In memoria di Alessandro Cipolat Mis nell'VIII anniversario (29-9) dalla moglie e figli 80.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Stanislao Crota dai condomini di via Orsera 15 85.000 pro Centro tumori Lovenati; dai condomini di via Orsera 13 100.000 pro Divisione cardiologica.

In memoria di Raffaello Godina nel II anniversario (1-10) dalla moglie 30.000 pro Divisione cardiologica.

In memoria di Anna Lucatello nel IV anniversario (1-10) dalle cognate e dalla nipote Elvina 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del prof. Gino Macchioro nel IV anniversario da Ada e Aurelia Nicoletti 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della prof. Erminia Oblati nel XL anniversario (1-10) dalle figlie 10.000 pro Fronte della gioventù.

In memoria di Romilda Ponti nel I anniversario (1-10) dal marito 15.000 pro Associazione Amici del Cuore, 15.000 pro Pro Senectute, 15.000 pro Lega Nazionale, 15.000 pro Centro tumori Lovenati, 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 15.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Romildo Presotto (30-9) dalla moglie Tosca e dalle figlie Lina e Annamaria 25.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Agmen.

In memoria di Aldo Sagrati nel II anniversario (27-9) da Noemi Legat 20.000 pro Enpa.

In memoria di Remigio Sbrizzai per l'onomastico (1-10) dalla moglie e figlia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Senardi nell'anniversario (1-10) dalla famiglia Senardi 50.000, da Luigia Demagri 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria del dott. Giorgio Trauner nel XXV anniversario dalla famiglia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ferruccio Ulessi per il compleanno (1-10) dalla moglie Liliana 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Carlo Zorzetto nel I anniversario (1-10) dalla moglie, figlia, marito 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Emma Zorzetto e marito 50.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).

In memoria di Pina Resetta ved. Prester dalla cognata Elda e dalla nipote Liliana Molinaro 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pina Prester da Nives Colugnati e fam. 30.000 pro Astad.

In memoria dell'amico Angelo Rossetti da Eligio 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Livio Santoro da Umberto, Anita, Giorgio, Bruno, Marisa e Rita Patrono 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Paola Scher dai Magazzini Trieste 44.500 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Senica in Pettirosso dal fratello Agostino Senica 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 15.000 pro Casa Serena, 15.000 pro Itis.

In memoria di Anita Sterle ved. Tabacco dalle cugine Schiavon, Colizza, Perini, Moneta 20.000 pro Fameia capodistriana (La sveglia).

In memoria di Lidia Marcuzzi dalla cugina Maria Marcuzzi e da Gino Fonzari 50.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria del dott. Italo Contento da Primo Rovis 100.000 pro Ass. mastectomizzate; da Primo Rovis 200.000; dalla famiglia Tito Borghi 20.000 pro Associazioni amici del cuore; da Alessandro Schwarz 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Debrilli da Mila e Giordano Rodda 10.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini; dai colleghi Lilly, Tony, Fabio, Annamaria 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Dorina Fogar da Erminia Lamberti 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Angelo Giacomelli dalla famiglia Gardi Buda 10.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Anna Coller ved. Perotti da Uccia e Albino 20.000; dalla famiglia Mlac e Vera Rizzo 30.000; dalla famiglia Raineri 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Maria de Schiller 20.000 pro Soc. S. Vincenzo De Paoli (Chiesa Immacolato Cuor di Maria).

In memoria di Ester Grabar ved. Fiorencis da Arsia e Laura Battaglia 30.000 pro Agmen.

In memoria di Arturo Innocenti Caramelli dalle famiglie Canziani 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Francesco Latin dai condomini di via Mirti n. 9 70.000 pro Ass. ist. ricerche sul cancro (Milano); da Rino, Aldo, Giuliano, Massimo, Roberto 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo De Paoli.

In memoria di Eleonora Lican da Ada Torossi e figli 100.000 pro Istituto Teresiano e Casa di Nazareth.

In memoria di Michele Lichtenstein dai compagni di classe 100.000 pro Associazioni «Amici del cuore».

In memoria di Maria Laura Maraspin da Lidia Zoratto 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pina Martinuzzi dalla nipote Mariella 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Silvana Miglievich dai condomini di via Revoltella 6 62.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carlo Mulini dai dirigenti delle scuole materne comunali 175.000 pro Comunità San Martino al Campo.

In memoria di Laura Taviani ved. Marchetti da Emilia Codiglia 10.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Norma Peruzzi in Danielut da Aurelia e Mario Apollonio 20.000; da Luciana e Bruno Apollonio 20.000; da Nella e Giorgio Chersi 20.000 pro Lega italiana per la lotta contro i tumori.

In memoria dell'amico Branco Petric da Nelly, Eva, Maria, Augusta e Paola 80.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppina Rizzi da Herta Siderini 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria del prof. Giuseppe Rosario da Laura Chiurco 10.000 pro missione triestina nel Kenya.

In memoria di Guerrino Salvador dagli amici 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dell'ing. Mario Santorini da Fulvio e Renata Di Marino 50.000 pro div. Camerini.

In memoria di Luciano Sauli da Elly 10.000 pro Anffas.

In memoria delle sorelle Mery, Tina, Pina Tonci e Nuccy da Dora Baccara 50.000 pro Cri.

In memoria di Giovanni Sossi dalla famiglia Bartoli 20.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Walter Stebel da Adriana, Claudia e Alberto Stebel 50.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Giovanna Svab ved. Semec dalla famiglia Raker 15.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Dino Tamaro dai cugini Livia e Lucio Rossetti e Silva e Ugo Dolce 60.000 pro Centro tumori Lovenati; da Livio ed Edda Malutta 25.000 pro Ricreatorio Giglio Padovan (ex allievi).

In memoria di Tatiana Taucer da Norma Piazzi 20.000 pro Infermiere volontarie (Cri); dalla famiglia Rebec e figlio 30.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Orestina Turus dalla fam. Floretto 15.000 pro Uildm.

In memoria di Wally da Giuseppina Biaggini 10.000 pro Associazione italiana sclerosi multipla.

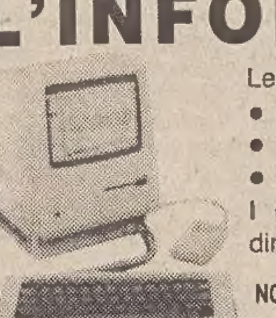
In memoria di un caro defunto da N.N. 100.000 pro Associazione amici del cuore.

Da Elisabetta Vascotto 30.000 pro Sogit.

In memoria del dott. comm. Eugenio Apollonio dalla sorella Marcella e dal cognato Marino Bacci 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rino Bartoli da Giovanna Carabellese 50.000, dai colleghi della Sip di v.le XX Settembre 101.000 pro Divisione semeiotica chirurgica.

In memoria di Tatjana Biagi-Taucer dagli zii Albina e Nino Giardossi (Australia) 50.000 pro Lega tumori Manni; da Jolanda Onel 20.000 pro Centro tumori Lovenati.



...IORNALE DI TRIESTE

...EGNALAZIONI

...ro della Vittoria e burocrazia



...o direttore, ho letto su «I...ccolo» l'articolo riguante il faro della vitto che mi ha alquanto a...ggiato dato che con l'a...ssore Cavicchioli noi d...ssociazione nazionale ...rinai d'Italia, di Triest...d io in particolare, a...mo abbracciato la c... della riapertura del F... al pubblico, fin dalla r...one della Circoscrizio... ...mministrativa Roiano-G...a-Barcola, tenutasi ai p... del giugno scorso. ...esto perché l'impossib... di poter andare a d...rre una corona al mo...nento al marinaio in ... occasioni sia da parte ...ra, sia da parte dei nu...osi gruppi Anmi an...mente in visita a Trie...s oltre che come visita t...tica da parte di tutti i ...dini, in quanto il faro è ...ttrattiva turistica della ... e come tale credo ...rebbe essere accessibile ...tti, indisponeva non so...lente tutti i marinai del...ssociazioni italiane, ma ...he la cittadinanza trie...a ed i numerosi turisti ...assaggio, come del re... ben si poteva capire ...e voci circolanti in città ...alla campagna molto ... condotta dal «Piccolo» ...a «Cittadella» del lu...li.

...tal fine ci siamo adope...i subito interessando ...mmiraglio Sergio Agosti...li, comandante il Dipar...ento Alto Adriatico, che ...ha dato subito riscontro ...eressando contemporaneamente il Comando fari e ...ali di Venezia, respon...bile del faro stesso. Abbiamo premesso subito ...e il nostro aiuto consiste... nel reperire personale ...n carattere di volonta...ato fra ex marinai pensio...ati che avrebbero presta... servizio come i vigilanti ...olastici organizzati diret...mente dal Comune, cosa ...he ci sembrava del tutto ...aturale.

In caso di una eventuale ...entilata vendita di biglietti precisavamo che tali introiti sarebbero serviti per alleggerire le spese di gestione di tale servizio e che una quota a parte sarebbe dovuta andare all'Istituto Andrea Doria per l'assistenza agli orfani bisognosi del personale della Marina.

Precisavamo anche come per ragioni statutuarie noi, come Associazione d'arma, non potevamo assolutamente introitare alcuna cifra in quanto ogni introito deve essere notificato alla Presidenza nazionale e versato in parte a questa per l'amministrazione nazionale.

A noi ex marinai, né burocrati né politici, il rapporto stipulato il 4 settembre con il dott. Antonio Ressa, vicesegretario generale della Provincia, ci sembrava abbastanza chiaro e spiegavamo in quell'occasione che ci era impossibile costituire una cooperativa sotto l'egida dell'Anmi.

Tale concetto è pure chiaramente esposto nella lettera inviata l'11 settembre al presidente della Provincia, dott. Giovanni Marchio dal nostro presidente cap. Renato Pizzarello.

Le autorità marittime militari, nazionali e locali, ci hanno dato tutto l'aiuto possibile, visto anche lo scopo culturale ed assistenziale che si prefiggeva; noi ci siamo dati da fare spassionatamente anche perché sorretti da tutti gli associati mai pensando — e dovevamo forse farlo visto l'andazzo delle cose nel bel paese — che lottare contro la burocrazia è sempre una battaglia persa.

Forse con l'assessore Cavicchioli ci sarà stato un malinteso, ma spero che riconosca l'aiuto datogli con grande entusiasmo e soprattutto in assoluta buona fede da tutta la nostra associazione.

Cap. Giorgio Bartoli

Ticket e «Pap test»

La lettera che di seguito pubblichiamo è stata inviata all'assessore regionale all'Igiene e sanità, al presidente dell'Unità sanitaria locale, al Comitato di gestione dell'Usl e alle Segnalazioni.

Dal 5 agosto scorso nei consultori familiari dell'Usl n. 1 Triestina le donne che abbisognano del «pap-test» pagano il ticket.

Cos'è il «Pap-test» o «Test di Papanicolau»? È un prelievo che rileva la presenza di lesioni preneoplastiche e neoplastiche al collo dell'utero in fase precoce. L'intervento permette di diagnosticare tumori al collo dell'utero garantendo così la massima probabilità di guarigione.

Il pagamento del ticket comporta il recarsi in un ufficio ex Saub, versare il dovuto, presentarsi al consultorio per l'intervento, procurando così una notevole perdita di tempo. La legge nazionale e regionale sui consultori familiari prevede che questo intervento di prevenzione sia gratuito come d'altronde tutte le prestazioni consultoriali. Inoltre la normativa sul ticket indica che nell'ambito di campagne di prevenzione le prestazioni connesse siano anch'esse gratuite (Legge 11 novembre 1983, numero 638, articolo 11).

La Regione Friuli-Venezia Giulia ha recentemente approvato il progetto «Prevenzione, diagnosi e cura oncologica». Il progetto prevede, tra l'altro, l'attivazione di campagne di educazione sanitaria per sensibilizzare la popolazione alla pratica del prelievo citologico e selezione dei gruppi a rischio.

È evidente l'importanza di attuare tale progetto in una realtà come quella triestina in cui su una popolazione che supera le 80 mila donne a rischio (dai 15 ai 65 anni di età) soltanto circa 15 mila nell'83 e 13 mila nell'84 (dati forniti dal Centro tumori per tutti i presidi che effettuano l'intervento) si sono sottoposte a questo esame.

Per tali motivi il coordinamento dei comitati di gestione dei consultori familiari dell'Usl n. 1 Triestina chiede al comitato di gestione dell'Usl e all'assessorato regionale alla sanità che, nell'ambito della campagna di prevenzione prevista dal progetto regionale, venga garantita la gratuità del «pap-test» al fine di incoraggiare le donne alla pratica del prelievo citologico in coerenza con la rilevanza sociale del problema e con la legislazione regionale e nazionale sull'argomento.

Si ritiene opportuno aggiungere che non tutte le Usl della Regione Friuli-Venezia Giulia sembrano chiedere il pagamento del ticket per l'esecuzione del «Pap test».

Incomberebbe quindi sull'assessorato regionale l'obbligo di stabilire un indirizzo omogeneo in materia per evitare disparità di trattamento nei confronti dell'utenza dello stesso territorio regionale.

Coordinamento dei consultori familiari dell'Usl Triestina

Piccolo albo

Chi avesse visto un pappagallo grande dell'Amazzonia, di colore verde, fuggito il 16 agosto scorso e visto più volte anche recentemente nella zona di Gretta (via dei Berlam e scala Poli), è cortesemente pregato di telefonare al numero 410449. La bestiola necessita di cure particolari.

Un paio di occhiali da vista è stato trovato alla fermata dell'autobus numero 5, in via Barbariga. Il proprietario telefoni al numero 420890.

Stadio: «Cerchiamo di fare come a Lecce»

Il presidente del Centro di coordinamento dei Triestina club ci scrive:

E' notizia di qualche giorno fa l'approvazione da parte del Comitato provinciale di controllo dell'elaborato presentato dal Comune in merito alla costruzione del nuovo stadio di calcio a Trieste.

A cose fatte, intendiamo esprimere a nome di tutti i tifosi della Triestina il nostro più grato ringraziamento a tutti coloro che si stanno adoperando affinché dopo tante tribolazioni la nostra squadra, tesa al raggiungimento di risultati sempre più lusinghieri per la Società rossoalabardata ed ancor più per Trieste, possa esibirsi in una struttura attuale e moderna.

Un particolare ringraziamento vada all'assessore allo sport Roberto De Gioia, che quotidianamente ha risposto alle sollecitazioni del Centro di coordinamento, aggiornandolo sull'iter che si stava seguendo.

La notizia dell'imminente approvazione si era diffusa anche se non ufficialmente già la scorsa settimana ed in considerazione di ciò il Centro di coordinamento ha soprasseduto dal mettere in atto, come ha fatto alcuni mesi addietro, ulteriori iniziative atte a sensibilizzare i competenti organi. Il farlo avrebbe voluto significare attribuire meriti su decisioni già scontate.

Ora non ci resta che sperare che i tempi di realizzo siano veramente contenuti. Sarà forse difficile che si arrivi ad eguagliare quanto accaduto a Lecce (100 giorni per il nuovo stadio), e siamo anche d'accordo che, vista tra l'altro la situazione generale di Trieste, siano le nostre maestranze ad occuparsene, ma auguriamoci che le lungaggini che hanno sempre caratterizzato i vari interventi edilizi a Trieste questa volta non si ripetano.

Federico Di Vita

Autotrasportatori un appello

L'Associazione degli artigiani, la Confederazione nazionale dell'artigianato e l'Unione regionale economica slovena, invitano tutti gli autotrasportatori ad attenersi ed adeguarsi scrupolosamente alla normativa vigente e in particolare: alla compilazione regolare delle lettere di vettura; e al rispetto delle tariffe stabilite dalla legge e alla denuncia di eventuali irregolarità di cui fossero fatti oggetto.

Tale invito si spiega con la necessità di cominciare a garantire, pur in presenza di innegabili difficoltà tecniche organizzative, il rispetto di norme introdotte su richiesta stessa della categoria per combattere abusi e irregolarità sul mercato di cui i trasportatori artigiani sono le prime vittime.

Il rispetto della legge è poi necessario per evitare spiacevoli sorprese e difficoltà al momento del rinnovo della licenza. Le tre associazioni preannunciano su tali argomenti ulteriori iniziative di sensibilizzazione della categoria.

Lettera firmata

«Cb» molto efficienti

Sabato 21 settembre, di sera, stavo rientrando in automobile in città e nel tratto della 202 prima del ponte di Gabrovizza, a causa dei continui cambi di corsia, dovuti ai lavori in corso, e oltretutto mal segnalati specie di notte quando non c'è visibilità, un giovane con la Vespa era andato a sbattere contro alcuni cartelli e si trovava a terra con una brutta ferita alla testa e stava perdendo sangue.

Fortunatamente, tra le varie vetture fermatesi c'era una di un «Cb» che ha lanciato l'allarme. Dopo neanche un minuto sul posto è giunto un altro «Cb» che a tempo di record ha sistemato un potente riflettore per illuminare la scena e rendere visibile il tratto di strada, anche per evitare altri incidenti.

Con le loro radio si sono messi in contatto con un loro collega in città il quale ha chiamato la Croce rossa (giunta in brevissimo tempo) e sentivo che spiegavano la natura delle ferite, in modo che il «Cb» che era al telefono le comunicava ai sanitari.

Sempre via radio i «Cb» hanno avvisato anche i carabinieri. Infine, in attesa dell'arrivo dell'ambulanza, hanno tamponato l'emorragia. Ho scritto queste righe per segnalare questo fatto; quello che mi ha colpito maggiormente è stata la quasi professionalità di questi giovani nel comportarsi in situazioni di emergenza.

Lettera firmata

Riconoscenza alla I Geriatria

Dimessa il 14 settembre dalla I Geriatria dell'Ospedale Santorio Santorio di Opicina, sento il dovere di ringraziare i medici, tutto il personale assistenziale e il fisioterapista per la professionalità e le cure ricevute. Grazie a tutti con animo riconoscente.

Gemma Galvagno ved. Ruzzier

Situazione veramente insostenibile

Caro direttore, mi consenta di illustrarle un fatto e di fare poi un appello. Un mio amico di recente pensionato sopporta da alcuni mesi il problema di una madre affetta da una grave arteriosclerosi.

Si tratta di una situazione insostenibile, talchè il mio amico, costretto a stare sempre con l'ammalata, a dormire con un occhio solo, ad assisterla in incombenze che mal si adattano ad un figlio, si è esaurito al punto da non avere neanche la forza di guidare la macchina! Per ovviare a questa situazione egli ha affine fatto ricoverare la madre in ospedale, dove dopo alcuni giorni l'hanno dimessa, in quanto affetta da una malattia ormai evidentemente inguaribile.

Il mio amico, non potendo continuare, pur con tutto l'affetto che ha verso la madre, a svolgere compiti che superano le sue forze fisiche e psichiche e vanno al di là delle sue conoscenze paramediche, ha cercato allora di far ricoverare l'ammalata all'Itis (via Pascoli), ma gli è stato opposto un rifiuto a causa proprio del grave stato in cui versa l'anziana signora.

Dunque all'ospedale no perché non curabile, all'ospizio no perché troppo ammalata. Resterebbe solo l'alternativa di un ricovero in una casa di riposo privata per non autosufficienti, ma l'incolpevole «convittima» della situazione non dispone né delle 1.800.000 lire mensile necessarie per questo tipo di ricovero né di metà di questa somma, dato che versandola per la degenza di sua madre non gli resterebbe di che vivere lui.

Questo è solo un fatto, ma so che ve ne sono tanti altri analoghi nella nostra città. L'amministrazione pubblica (Stato, Provincia, Comune) non può far finta di niente di fronte a problemi così sconvolgenti, così prioritari (altro che mostre in giro per il mondo!), né i partiti possono continuare a gingillarsi nelle solite chiacchiere (basti pensare a San Giovanni) senza arrivare a far decidere mai niente.

Si parla tanto di stato assistenziale che vuole aiutare i meno abbienti, ma è invece vero che i ricchi possono affrontare in un certo modo le loro tragedie e chi non ha possibilità economiche deve soffrire impotente. Lancio un appello alla coscienza pubblica. Sono drammi che ora toccano gli altri, ma potrebbero toccare anche noi.

P. S.

Le fatture ferroviarie

Il direttore compartimentale delle Ferrovie dello Stato ci scrive:

In relazione al contenuto della lettera pubblicata sul «Piccolo» il 6 settembre, a firma del signor Giulio Salvador, sotto il titolo «A Trieste se fa cussì», intendo precisare quanto segue.

Premesso che tutte le stazioni ferroviarie, per quanto concerne l'applicazione dell'Iva sui biglietti-fattura, devono attenersi alle disposizioni emanate dai competenti organi aziendali, sentito il ministero delle Finanze (quindi in perfetta sintonia col Dpr 26.10.72 n. 633 e successive modificazioni), si precisa che la risposta ottenuta dal citato lettore allo sportello della biglietteria di Trieste è, nella sostanza, esatta, anche se indebitamente colorita nell'espressione dialettale «A Trieste se fa cussì».

In effetti, in base ad una precisazione fornita dal suddetto ministero delle Finanze, è consentito il rilascio di biglietti-fattura per conto di dipendenti di ditte purché le stesse rilascino richiesta scritta da allegare alla matrice del biglietto emesso. Solo in tal caso la stazione emetterà il biglietto richiesto sul quale trascriverà, oltre al nominativo del viaggiatore, la ragione sociale e il domicilio della ditta.

Per quanto riguarda la fila che il predetto viaggiatore ha dovuto sopportare, mi preme sottolineare che i recapiti di viaggio dei militari, di solito, vengono ritirati direttamente dai comandi.

Evidentemente quella sera qualche caserma non si è attenuta ad una prassi consolidata nel tempo proprio per evitare fastidi ad altri viaggiatori.

Ing. Gino Guarnieri

...anziana ...orta a Casa Serena

...a Casa Serena riceviamo:

...risposta alla lettera pubblicata il 26 settembre («Leggi sul giornale che sua madre è morta»), faccio presente che l'signora non ha mai accettato l'ammissione alla Casa Serena poiché ha sempre vissuto con il figlio ed a nulla sono valse le attenzioni che le prodigava la nostra assistente sociale e gli interventi del Cim. Il giorno del decesso sono stato personalmente sul posto alle 12.30 e sono stato il primo a cercare di mettermi in contatto con il figlio. Non riuscendolo reperire ho lasciato l'incombenza all'infermiere di turno che ha cercato il contatto fino alle 20.

Prima di lasciare il servizio si è rivolto al posto di polizia dell'Ospedale maggiore spiegando il caso al funzionario in servizio con preghiera di voler comunicare l'accaduto ai parenti. A conferma ricevuta si è allontanato dal posto di lavoro.

Un tanto per sottolineare al signor Aita quanto già comunicato per telefono e per assicurargli che persone prive di sensibilità non potrebbero occupare per trent'anni posti dirigenziali, o meno, in una casa di riposo per anziani.

Lettera firmata

Medicina d'urgenza Reparto che funziona

Care Segnalazioni, sento il dovere di esprimere a mezzo vostro la mia riconoscenza all'équipe del reparto medicina d'urgenza del nostro tanto bistrattato Ospedale maggiore; riconoscenza dovuta a un mio ricovero nel corso del quale ho avuto modo di apprezzare questa équipe che lavora in perfetta armonia 24 ore su 24, pronta all'aiuto e al sorriso, di un'umanità genuina e di un'efficienza assolutamente fuori del comune.

N. B.

...ORE DELLA CITTA'

Amici del Lloyd

Adriaclub Italia, il club degli amici del Lloyd Adriatico, organizza un incontro dei soci fra il 3 e il 5 ottobre a Menaggio. Si tratta di una manifestazione articolata con cui il sodalizio, che conta in Italia oltre 185 mila soci tra assicurati ed esponenti della Compagnia triestina, intende offrire, assieme al godimento delle bellezze del lago di Como, un'occasione di serenità e amicizia. Oltre a spettacoli folcloristici, escursioni ed assemblee, sabato 5 ottobre mattina, a bordo del piroscafo a ruota «Concordia», avrà luogo una singolare cerimonia: la consegna del Premio «Solidarietà umana» a rappresentanti delle Forze dell'ordine particolarmente distintisi nell'opera di prevenzione, vigilanza e intervento a favore della sicurezza stradale. Verranno pure premiati automobilisti indenni da incidenti stradali da 25 o più anni.

Educazione sanitaria

L'Ispettorato delle infermiere volontarie della Croce rossa italiana organizza corsi di primo soccorso e di assistenza al malato e all'anziano in famiglia. I corsi sono rivolti alla popolazione, agli alunni e insegnanti delle scuole medie e medie superiori, al personale di enti, associazioni, fabbriche, uffici. Gli interessati possono rivolgersi per informazioni e iscrizioni all'Ispettorato infermiere volontarie della Croce rossa italiana, piazza Sansovino 3 dalle 11 alle 12, tranne il sabato (telefono 755825).

Corsi d'inglese

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di lingua inglese organizzati dall'Associazione italo-americana. I corsi avranno inizio il 14 ottobre e si concluderanno il 4 giugno. Le lezioni si svolgeranno due volte alla settimana, alla sera per gli adulti, al pomeriggio per i ragazzi di quinta elementare e prima media. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria dell'Associazione, via Roma 15, tel. 630301 (dalle 16 alle 19.30).

Corsi Encip

Alla segreteria dell'associazione Encip, in via Mazzini 32, continuano le iscrizioni ai corsi professionali che si chiuderanno il 30 settembre. Le lezioni avranno inizio a partire dal 5 ottobre. Sono programmati i seguenti corsi: impiegati di segreteria e di amministrazione, stenodattilografe, impiegati generici e operatori su personal computer. Da ricordare inoltre anche la scuola di informatica attrezzata con personal computer IBM, Olivetti M-20 e Commodore 64.

Circolo «Istria»

Giovedì, alle 18, al Circolo della stampa (corso Italia 12), il Circolo «Istria» presenterà il volume «Istria: riflessioni per un dialogo», edito dal Circolo stesso nella scorsa primavera. Introdurrà lo storico, prof. Jože Pirjevec, docente all'Università di Trieste. Interverranno esperti e studiosi.

Rotary Trieste Nord

Questa sera, alle 20.30 nella consueta sede, il dott. Fabio Perco, consulente naturalista-zoologo, tratterà il tema: «Caccia e tutela della fauna nel Friuli-Venezia Giulia».

Leo Club Trieste

Questa sera, alle 20.30, si terrà la consueta riunione del martedì nella sede di piazza San Giovanni 6. Durante la riunione verranno stabiliti i gruppi di lavoro.

Corsi acconciatura

Il Circolo delle arti e tecniche dell'acconciatura italiana sezione di Trieste comunica che il 3 ottobre alle 20 si inizieranno i corsi di aggiornamento per acconciatori femminili (con frequenza bisettimanale). Il corso comprendere: tecnica di base, teoria, colore, permanenti, trucco e moda. Il 7 ottobre, alle 20, si inizierà il corso di perfezionamento per acconciatori maschili. Per informazioni telefonare al numero 818102.

Accademia musicale

L'Accademia musicale universitaria di Trieste informa che tutti coloro che volessero partecipare all'attività del coro o dell'orchestra possono telefonare al numero 794082 dalle 13 alle 14.30 oppure presentarsi direttamente alla Casa dello studente eidificio di via Fabio Severo 150 il lunedì o il giovedì alle 20.30.

Sfilata moda pro Cri

La Sezione femminile di Trieste della Cri porge i più sentiti ringraziamenti alla ditta Beltrame per l'esemplare défilé, pomeridiano e serale, il cui ricavato è stato devoluto alle opere benefiche della stessa.

Gite e soggiorni

Jôf di Miezegnot — La sottosezione di Muggia del Cai Alpina delle Giulie organizza per il 13 ottobre una gita in Val Saisera per poi raggiungere il rifugio «F.lli Grego» (1389 m). Da qui si salirà in cima al «Jôf di Miezegnot» (2087 m), per discendere poi a Valbruna attraverso la «Malga Rauna». Programma dettagliato e iscrizioni a Muggia, in via Battisti 17, il lunedì e il giovedì dalle 18.30 alle 20.

Lago di Garda — Domenica 6 ottobre il Circolo Calegari ha programmato la gita sociale in pullman sul Garda con meta Sirmione e Gardone; partenza da Muggia alle 5.30 e da Trieste (Piazza Oberdan) alle 6. Sono disponibili soltanto alcuni posti per i quali occorre telefonare in sede (796042) seralmente dalle 18 alle 20.

Riconoscimento

In occasione del «Second international phycological congress», svoltosi a Copenhagen con la partecipazione di oltre 500 studiosi da tutto il mondo, il «George T Papenfuss Award» per la miglior dimostrazione scientifica è stato conferito alla prof. Laura Talarico Bidoli, del Dipartimento di biologia dell'Università degli studi di Trieste.

Borse di studio

Il consiglio d'istituto del liceo Oberdan ha bandito un concorso per l'assegnazione di borse di studio ad alunni in disagiate condizioni economiche che non godano di altre borse di studio; le domande vanno presentate entro il 3 ottobre prossimo.

Circolo «Il Carso»

Nella sede del Circolo culturale «Il Carso» (via Mazzini 12), questo pomeriggio, alle 18.30, si terrà una riunione introduttiva al viaggio in Toscana organizzato dal circolo per i giorni dal 5 all'8 ottobre. Presenterà l'arch. Serena Del Ponte.

Gruppo Escai

I ragazzi del Gruppo Escai «Umberto Pacifico» della Società Alpina delle Giulie sono invitati giovedì, alle 19.10, nella sede di via Machiavelli 17, per informazioni sulla XII ex tempore di pittura e disegno che si terrà a Prebenico domenica 6 ottobre.

Contabilità generale

Corso teorico-pratico in 30 ore di lezione. Per informazioni Istituto Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989.

Corsi di musica

La banda musicale di San Giuseppe organizza corsi per strumenti bandistici. Iscrizioni e informazioni presso la Casa di Cultura di San Giuseppe della Chiusa da lunedì 30 settembre a mercoledì 2 ottobre dalle ore 18 alle 20.

Scuola danza classica

Sono aperte le iscrizioni alla Scuola di danza classica «Città di Trieste», diretta da Maria Panzini. Per informazioni la segreteria della Scuola (via S. Francesco 2 tel. 732480) è aperta tutti i pomeriggi feriali, accetto il sabato, dalle ore 16 alle 19.

«I Genovesi»

I rinomati tortelloni genovesi, saporosi e squisiti sono prodotti giornalmente dal pastificio Maria Bologna, via Battisti 7. Buon appetito.

Linea... la linea Tirolo!

Linea in via Carducci 4, presenta le ultime novità dei modelli tradizionali tirolesi. Il folclore tirolese nei maglioni, le camicie, le gonne, i tailleurs. Linea in via Carducci 4 a Trieste.

Linea... Aquascutum!

Lo stile inglese. Paltò, soprabiti, loden, impermeabili dal taglio finissimo confezionati da maestri sarti. Lo stile: Aquascutum of London! Da Linea in via Carducci 4 a Trieste.

Esperanto

L'Associazione esperantista triestina organizza, a partire dal giorno 8 ottobre, dei corsi di lingua internazionale Esperanto per principianti, che saranno tenuti due volte la settimana (martedì e venerdì) al pomeriggio o alla sera. Chi è interessato può rivolgersi alla segreteria dell'Associazione per l'iscrizione ed ulteriori informazioni, in via Trento 1 dalle 18.30 alle 22.

Corsi della Farit

Nella sede sociale Farit (via Paduina 9) dalle 19.30 alle 20.30 di ogni giorno sono aperte le iscrizioni ai corsi di scherma, danza, ping-pong e teatro. Per informazioni telefonare al numero 732320.

Corsi di tedesco

Nella sede del Circolo di cultura italo-austriaco (via San Nicolò 21/II), giornalmente — tranne il sabato — dalle 17.30 alle 19.30, continuano le iscrizioni ai corsi di lingua tedesca che insegnati di madrelingua terrano per bambini, ragazzi ed adulti a vari livelli.

Economia giuliana

L'articolo di fondo dell'ultimo numero di «Economia giuliana», che è oggi in edicola, col titolo «La Trieste turistica» di Giorgio Cividin, affronta una serie di proposte operative in questo settore. In un suo articolo Fulvio Anzellotti, presidente dell'Area di Ricerca di Trieste, fa una analisi dei programmi dell'Area, in funzione del rilancio della città. Una intervista all'assessore regionale Mario Brancati approfondisce il significato della legge regionale per l'ampliamento e la stabilità dell'occupazione. La crisi dei servizi doganali viene ripresa in questo numero di «Economia giuliana» da Ernesto Marzari, presidente degli spedizionieri triestini. Nell'interno, accanto ad altri articoli, fra i servizi dell'Isontino, un polemico articolo di Piero Marcucci, presidente dell'Associazione dei commercianti e albergatori di Grado, sui problemi della sua città.

Mostre d'arte

Sollazzi e Furlan alla «Comunale»

Questo pomeriggio, alle 18, nella sala Comunale d'arte di piazza Unità, si apriranno le mostre di Enzo Sollazzi e Gualtiero Furlan, che potranno essere visitate fino all'8 ottobre (feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13).

Susanna Tanger allo Studio Bassanese

Domani, alle 18, allo studio d'arte Nadia Bassanese (piazza Giotti 8) sarà inaugurata la mostra di Susanna Tanger, affermata artista newyorkese formatasi nell'ambiente dell'espressionismo astratto americano. Sarà inoltre presentato un videotape che mostra l'artista al lavoro.

DALLA REGIONE

DOPO UNA FITTA SERIE DI CONFRONTI LE DELEGAZIONI RIMANDANO L'APPUNTAMENTO A SABATO

Crisi in Regione: l'incognita Manzon blocca i negoziati per la nuova giunta

Se il presidente del consiglio non si dimette cade per il Psi il quarto assessorato - Si riunisce l'assemblea

I negoziati per la nuova giunta regionale, negoziati ripresi ieri nell'arco dell'intera giornata a più livelli, sono approdati alle 23 a una situazione di stallo che ne ha consigliato un ulteriore aggiornamento; le delegazioni dei sei partiti si sono date appuntamento per sabato mattina a Udine, e intanto stamane la presa d'atto delle dimissioni della giunta Biasutti da parte del consiglio regionale darà luogo a un dibattito generale sulla crisi. A bloccare il prosieguo delle trattative è stata l'incognita Manzon, perdurando la quale gli altri partiti si oppongono all'attribuzione al Psi di un quarto posto in giunta.

Una volta divisa la trattativa su due tavoli separati — quella per la nuova giunta regionale e quella per il riassetto delle giunte triestine — i responsabili regionali dell'esapartito si erano messi di buzzo buono, ieri sera alle 20, ad affrontare quello che sembrava il rettilineo d'arrivo dell'accordo per la Regione. Essi hanno tratto un sospiro di sollievo quando hanno verificato l'unanime consenso delle proprie segreterie triestine sull'ampliamento al Psi delle giunte locali e quindi sulla loro disponibilità a ridiscuterne gli assetti (è stata così scaricata in quest'altra sede anche la questione dei rapporti con la LpT, ad avvenuto accantonamento dell'ipotesi di una partecipazione dei «meloni» al governo regionale).

Ma quando le sei delegazioni si sono accinte a dare attuazione pratica all'intesa già definita lo scorso venerdì, i sorrisi si sono spenti di botto. I socialisti hanno chiesto quattro assessorati, mettendo a disposizione la presidenza dell'assemblea regionale. E gli altri partiti hanno domandato all'unisono: «E le dimissioni di Luigi Manzon dove sono?».

Lo scorso venerdì era stato infatti concordato il seguente organigramma, in via di massima: 8 assessorati e la presidenza della giunta alla Dc, 4 assessorati al Psi, un assessorato ciascuno al Psdi e al Pri, e la presidenza dell'assemblea al Pli. Ma restava l'incognita di Manzon, che finora ha respinto l'invito del suo partito a dimettersi.

Il segretario socialista Gianfranco Trombetta aveva dichiarato che i vertici nazionali del partito, ai quali Manzon ha rimesso l'incarico, l'avevano autorizzato a giocare nella trattativa anche la carta della presidenza. E il Pli si era dichiarato disponibile per uno scambio del proprio assessorato ai rapporti con la Cee e alla tenuta dei libri fondiari con un incarico, come quello della presidenza dell'assemblea, ritenuto di maggior prestigio politico.

Ma una decisione definitiva era stata appunto rinviata a ieri, nell'attesa di un chiarimento del «caso Manzon». Non disponendo di alcun tangibile segno di un mutato atteggiamento del presidente dell'assemblea, gli altri partiti hanno allora risposto ieri sera che il Psi doveva accontentarsi di tre assessorati, gli stessi che deteneva prima del passaggio dell'assessore Carlo Vespasiano dal Psdi. Se poi Manzon decide di restare definitivamente al proprio posto, allora il Pli rischia di restare del tutto a mani vuote. Come accettare per scontata la disponibilità della presidenza dell'assemblea, con il pericolo di dover fare un'altra crisi, appena risolta l'attuale?

Si diceva da giorni delle numerose incognite gravanti sulla conclusione della trattativa. La più grossa, quella costituita appunto dal «caso Manzon», è rimasta tale. E su quest'intoppo le parti — il Psi isolato — si sono irriducibilmente divise, sicché dopo due ore di vivaci discussioni è stata decisa una breve sospensione dell'incontro perché le singole delegazioni potessero valutare anche al proprio interno le possibilità di un superamento del punto morto.

Rientrati i tatticismi su Trieste — i cui problemi verranno comunque affrontati separatamente con la possibilità di una riapertura dell'accordo regionale qualora localmente si riaffermasse l'ipotesi di un assessorato alla Lista — la trattativa per la Regione è così ritornata alle origini, imperniata sul ruolo del Psi in giunta dopo il «caso Vespasiano».

Più tardi le delegazioni si sono nuovamente rinchiuse nella «sala gialla» del palazzo del consiglio regionale, in piazza Oberdan, col dichiarato intento di proseguire le trattative a oltranza. Tutti e sei i partiti intendevano uscirne, magari all'alba, con un accordo oppure con una rottura definitiva, e ciò per non dover aggiornare ulteriormente il negoziato al di là dell'odierna seduta dell'assemblea regionale, alla quale avrebbero voluto presentarsi con una qualche conclusione.

Ma verso le 23, constatata l'impossibilità di cavare un ragno dal buco, le sei delegazioni hanno dato forfait; non sono valsi a nulla neanche i separati tentativi del Psi di convincere il Pli a firmare bensì un accordo che gli vada assegnata la presidenza dell'assemblea in luogo di un assessorato, ma ad attenderne l'attuazione pratica in un secondo tempo, una volta chiarito il «caso Manzon». Né il Pli ha accettato l'offerta di questa scatola a sorpresa, né la Dc ha acconsentito ad accordi che in questa fase non ricalchino la situazione antecedente al «caso Vespasiano», con l'attribuzione al Psi degli stessi tre assessorati di prima.

Così i sei partiti si sono infine rassegnati a presentarsi stamane in aula a mani vuote. La seduta preve quale unico punto all'ordine del giorno la presa d'atto delle dimissioni del presidente della giunta, Adriano Biasutti, dimissioni che comportano automaticamente quelle di tutti gli assessori.

La data odierna era stata fissata dai capigruppo consiliari in coincidenza, peraltro, con un obbligo statutario, quello che fissa l'inizio della nuova sessione di lavori il primo giorno non festivo di ottobre. Nell'occasione ogni gruppo politico avrà a disposizione una ventina di minuti per intervenire nel dibattito generale sulla crisi.

Giorgio Pison

Per Trieste trattativa da rifare

Prima di riprendere la trattativa vera e propria per la nuova giunta regionale — trattativa che lo scorso venerdì era stata sospesa con la generale intesa di sciogliere preventivamente il nodo di Trieste date le sue connessioni con il quadro politico regionale — ieri pomeriggio si è susseguita nel capoluogo regionale una fitta serie di incontri intrecciati a diversi livelli.

Sul cammino della trattativa regionale incombe infatti l'incognita triestina, tanto più che il Psi, dopo aver rimesso nel cassetto i propri disegni «semplificatori» nei confronti del Psdi, aveva dichiarato di non essere disponibile — in ciò sorretto anche dai propri vertici nazionali — per una soluzione regionale che non fosse contestuale con quella per Trieste, dove i socialisti sono all'opposizione; e anche a tal fine il Psi aveva proposto l'assegnazione di un assessorato regionale alla LpT, ritirando definitivamente quel veto cui la Lista contrapponeva il proprio «no» all'entrata dei socialisti nelle giunte triestine.

Ma la Dc aveva dichiarato che il «caso Trieste» necessitava di meditati approfondimenti, per cui aveva sostenuto l'opportunità di rinviarne la soluzione a una fase successiva e separata. E da quest'impasse erano derivate le dimissioni della giunta Biasutti. Ed ecco che ieri è stata infine verificata la praticabilità dell'ipotesi concordata venerdì a Udine: insieme con l'impegno a ricostituire una maggioranza di pentapartito, ampliata all'Us, con alla base il programma già concordato nell'ottobre 1984, nonché una giunta regionale che sia espressione di tale maggioranza, le segreterie dei sei partiti avevano assunto anche l'impegno a contribuire, congiuntamente con le rispettive segreterie triestine, al superamento delle pregiudiziali contro l'entrata del Psi nelle giunte locali, e ciò a costo di ricorrere in caso di necessità alla mediazione delle stesse segreterie nazionali.

Perciò ieri si sono riunite le segreterie regionali e triestine della Dc, del Psi, del Psdi, del Pri, del Pli e dell'Us. A queste ultime è stata illustrata l'intesa di massima raggiunta dalle sei delegazioni lo scorso venerdì; e nell'occasione il segretario regionale della Dc, Bruno Longo, ha precisato senza mezzi termini che la LpT non entra nella giunta regionale, almeno in questa fase, e che comunque i «meloni» non potranno avere, a scapito della Dc, sia un assessore regionale che il sindaco: dovranno scegliere l'uno o l'altro incarico.

E' seguita una riunione dei soli segretari triestini, i quali — a conclusione di un lungo e animato dibattito — hanno sottoscritto infine l'intesa delle segreterie regionali, aggiungendovi un ulteriore impegno, quello a «realizzare in tempi brevi per il Comune e la Provincia un nuovo patto politico tra l'esapartito da un lato e la LpT dall'altro». Prima della firma c'è stata qualche perplessità della Dc triestina, alle prese con la difficoltà di conciliare i vecchi e nuovi accordi per quanto riguarda la LpT, e anche da parte del Psdi e del Pli che mostravano di cadere dalle nuvole rispetto agli impegni per Trieste assunti dalle proprie segreterie regionali.

Passato all'unanimità l'accordo locale, le segreterie regionali, molto soddisfatte per il superamento di questo scoglio, hanno preso alle 20 a ridiscutere degli assetti della giunta Biasutti-bis; e quelle triestine si sono incontrate con la LpT. I «meloni» hanno preso atto della decisione dell'esapartito di trattare un nuovo accordo locale, si sono dichiarati disponibili per tale trattativa ma hanno fin d'ora annunciato che la loro firma sarà condizionata dal proprio ingresso nella giunta regionale. Sicché il «caso Trieste» è tornato, almeno per il momento, in alto mare.

G. P.

LE TEMPERATURE DI IERI	min.	max
Trieste	18,4	25,7
Gorizia	15	24,8
Monfalcone	18	27,3
Pordenone	17	26
Udine	15,4	28,2

VALUTAZIONI DI SPADOLINI SULLA CRISI IN REGIONE

«È malinconico assistere a queste lotte di potere»

Ribadita la posizione dei repubblicani sulla questione slovena

Il Partito repubblicano del Friuli-Venezia Giulia in occasione dell'arrivo a Trieste del suo segretario nazionale, sen. Giovanni Spadolini, giunto nel capoluogo giuliano per la consegna dell'incrociatore «Garibaldi», ha organizzato a Marina d'Aurisina un incontro dei quadri repubblicani.

La presenza di Spadolini riassume la nuova realtà di un partito che è passato da 1 a 3 consiglieri regionali e si vede ormai «disseminato» in quasi tutti i comuni importanti delle province di Trieste, di Gorizia, di Udine e di Pordenone. L'innesto su un vecchio tronco del partito, addirittura prebellico e pre-fascista, quello della Democrazia Sociale della regione di Grado (il glorioso partito di Cipriano Facchinetti che riuscì a difendere le ultime posizioni democratiche nelle elezioni del 1924 anche durante l'assalto fascista) di una realtà completamente nuova, quella di un partito di tecnici di ceti emergenti, è rappresentativo soprattutto della nuova economia della Regione.

«Saluto questa nuova realtà del partito friulano e giuliano, ha detto Spadolini concludendo la manifestazione: un partito fedele all'antica ispirazione repubblicana e universalistica nel mazzinianesimo — che percorre tutto il filone dell'irredentismo — e insieme adeguato alle profonde trasformazioni di una realtà sociale che ha completamente sconvolto questa terra. In quel Friuli, antica terra di emigranti (quanti ne ho trovati in Argentina!); centro oggi di nuove attività imprenditoriali e di un nuovo terziario avanzato che ha portato certe zone della regione a livelli di sviluppo che sono del tutto lombardi».

E' malinconico constatare — ha continuato il segretario del Pri — come questa nuova realtà sociale del Friuli-Venezia Giulia tradotta in un rigore amministrativo che è stato sempre portato ad esempio nelle gestioni comunali, si intrecci adesso con lotte per la spartizione dei posti tra i maggiori partiti che talvolta sfuggono ad ogni qualunque metodo politico e rischiano di avvelenare il clima di operosa collaborazione necessario per affrontare e risolvere i gravi problemi sia di Trieste sia della regione».

L'on. Carlo Di Re, deputato repubblicano della circoscrizione, e il segretario regionale Carlo Appiotti avevano ampliamente illustrato al segretario del partito le contraddizioni e i paradossi della crisi regionale e le connessioni fra la crisi regionale e i problemi dell'equilibrio comunale a Trieste. Nella discussione sono intervenuti i quattro segretari provinciali del partito del Friuli-Venezia Giulia (Sergio Pacor per Trieste, Giuseppe Esposito per Gorizia, Elia Pascutti per Udine, Pasquale Zanon per Pordenone). L'assessore regionale Dario Barnaba aveva aperto il dibattito, che è stato chiuso dal segretario regionale Appiotti.

«I cento consiglieri comunali della regione — ha sottolineato l'on. Di Re nel suo intervento — costituiscono il punto di riferimento di quell'insediamento nel territorio che porta drasticamente il Pri ad essere partito nazionale a tutti gli effetti provocando forse un certo rammarico in quelle forze politiche che non negavano ammirazione verso i repubblicani quand'erano in un partito di estrema minoranza. Com'è bello il piccolo: si diceva una volta, ma devono abituarsi ad averci meno piccoli».

Di Re ha anche sottolineato la ferma posizione repubblicana in merito alla questione della lingua e ai problemi della minoranza slovena: «Non essendovi questioni in sospeso di ordine internazionale, poiché l'Italia ha assolto a tutti gli obblighi del Trattato di Londra del 1954, tutto va visto nella cornice della sovranità italiana». Giovanni Spadolini ha consegnato agli amici del partito di Trieste il numero della Nuova Antologia che reca il diario inedito di Manlio Brosio sulla ricongiunzione di Trieste all'Italia: un momento memorabile nella storia della diplomazia e della politica italiana.

Interruzione linea Tarvisio-Udine

La direzione compartimentale di Trieste delle Ferrovie dello Stato ha reso noto che il prossimo 3 ottobre la linea ferroviaria Tarvisio-Udine sarà interrotta dalle 7.35 alle 14.45 nel tratto Gemona-Udine per consentire i lavori di raddoppio dei binari. I treni viaggiatori verranno sostituiti con corse di autocorriere.

I BOSCHI «SFRIGOLANO»: SONO PASSATI DUE MESI DALL'ULTIMA PIOGGIA SERIA

Fiamme in agguato nel Carso secco

Lo straordinario perdurare di temperature estive con punte piuttosto elevate e la prolungata assenza di piogge (oltre due mesi, ormai), impongono ad agricoltori, turisti e quanti transitano nei boschi, di prestare la massima attenzione per evitare incendi. Le condizioni dei boschi, soprattutto, nella zona carsica, sono infatti particolarmente favorevoli all'attecchimento e a una facile propagazione delle fiamme. La situazione, comunque, al momento non desta eccessivi allarmi.

La convinzione espressa dai funzionari del Centro operativo (Cor) per la lotta agli incendi boschivi si fonda su una valutazione statistica complessiva e sull'andamento degli incendi di questa estate '85.

Per il Friuli-Venezia Giulia, infatti, solitamente di massima pericolosità sono i mesi invernali e primaverili, da novembre ad aprile, quando lunghi periodi senza precipitazioni nevose o piovose e vegetazione secca rendono i boschi più esposti al divampare delle fiamme. Meno problematica, invece, in linea di massima, la situazione estiva. Nel corso di questa estate, comunque, si è registrato un numero di focolai superiore a quello dell'analogo periodo dell'84.

Da giugno, infatti, gli incendi sono stati complessivamente 21 e hanno interessato 59 ettari di terreno. Nello stesso intervallo di tempo — che lo scorso anno era stato molto piovoso — gli incendi erano stati sei e altrettanti gli ettari di bosco distrutti. Un bilancio che tutto sommato resta ancora positivo se confrontato con i drammatici dati dell'estate '83 quando 40 incendi — molti dei quali di grosse dimensioni — distrussero oltre 2000 ettari di vegetazione boschiva. L'andamento dei focolai (di natura colposa, se non dolosa, a causa di scorretti approcci con il bosco da parte di chi lo frequenta accendendo fuochi per il pic-nic o gettando via incautamente cerini e mozziconi di sigarette) anche questa estate è nella media. Ne sono stati, infatti, registrati uno in giugno, 4 in luglio e così pure in agosto. Decisamente superiori invece il dato relativo al mese di settembre, con otto incendi contro i tre di media.

È la zona del Carso a essere più esposta a rischi di incendio per l'aridità del terreno, particolarmente accresciutasi in quest'ultimo periodo. Infatti, dei 21 incendi che hanno bersagliato in questi quattro mesi il Friuli-Venezia Giulia, gli otto del mese di settembre sono stati registrati nella provincia di Trieste; altri 10 si sono verificati in quella di Gorizia e 3 in quella udinese.

Tutte le stazioni forestali, gli ispettorati e le squadre volontarie, sono comunque in preallarme, pronte a intervenire in caso di necessità, mentre il «Cor» continua a rimanere un punto di riferimento e di coordinamento importante per le segnalazioni, a cui ci si può rivolgere chiamando, appunto, il numero diretto 212020. Al di fuori dell'orario d'ufficio — durante il quale, come informa una nota regionale, si trova personale specializzato — è in funzione un servizio di segreteria telefonica che registra i messaggi. Il servizio, nei mesi di maggiore rischio, si articola dalle 7 alle 21, ma si spera di potenziare l'organico del personale per garantire una presenza continuata 24 ore su 24.



(Foto Nadia)

Un'immagine che purtroppo abbiamo spesso davanti agli occhi: il Carso monfalconese in preda alle fiamme (era l'11 settembre). È proprio su questo tipo di terreno che più facilmente possono svilupparsi improvvisi gli incendi causa la perdurante siccità di questi mesi

L'Usl triestina assumerà tre logopedisti

Il consiglio regionale ha dato il via all'unità sanitaria locale di Trieste per l'assunzione di tre logopedisti. L'autorizzazione, confermata dalla stessa Regione, è la prima risposta alle numerose denunce fatte dall'Associazione famiglie minorati dell'udito e della parola (Afmup).

La situazione già precaria in passato era improvvisamente precipitata dopo le dimissioni presentate l'anno scorso da tre logopediste. Da allora il servizio è stato «assicurato» soltanto da due specialiste (una di madrelingua italiana, l'altra slovena). La reazione degli assistiti interessati si è fatta sentire immediatamente. L'Afmup ha addirittura fatto pervenire alla redazione de «Il Piccolo» una lettera in cui «chiede ai responsabili politici e ai funzionari regionali preposti se è ammissibile una simile procedura di menefreghismo e di insensibilità di fronte a un problema così grave.

La delibera regionale di autorizzazione per il bando di concorso si è fatta aspettare anche perché la pianta organica dell'Usl è congelata in attesa di un piano definitivo.

«La carenza si registra anche a livello scolastico — dice il presidente dell'Afmup, Giorgio Gemiti —. A seguire i bambini che hanno problemi di udito e di parola ci sono solo quattro insegnanti specializzati: due nelle scuole materne e due nelle elementari. E pensare che in solo due anni sono stati segnalati ben 528 casi in età scolare!».

In poche righe

Concorso Cee per medici

Sulla Gazzetta ufficiale della Cee n. c231 dell'11 settembre scorso è stato pubblicato un bando di concorso (formazione di un elenco di riserva) per medici presso il servizio medico della commissione.

Oltre al diploma di laurea è richiesta un'esperienza professionale almeno biennale e la soddisfacente conoscenza di una seconda lingua ufficiale della comunità. Il termine per la spedizions delle domande, da compilare su apposito modulo, scade il 14 ottobre.

Gli interessati possono prendere visione del bando all'ufficio affari comunitari e rapporti esterni della Regione (Trieste, via S. Francesco 41, tel. 774648).

Mostra di oreficeria a Tolmezzo

La mostra dell'«Oreficeria ed argenteria sacra in Carnia tra Augsburg e Venezia», allestita a Palazzo Frisacco a Tolmezzo, si concluderà il 10 ottobre.

La mostra, attuata con il concorso della Regione, della Soprintendenza ai beni ambientali, architettonici, archeologici, artistici e storici, del Comune di Tolmezzo, del museo delle tradizioni popolari di Tolmezzo e del museo civico di Pordenone, rientra nelle manifestazioni volte a creare supporti per il turismo locale.

Stella al merito del lavoro

L'ispettorato regionale del lavoro per il Friuli-Venezia Giulia di Trieste, informa in una nota che il 1.o maggio 1986, giorno della festa del lavoro, saranno conferite le decorazioni della «Stella al merito del lavoro» ai sensi della legge 1.o maggio 1967, n. 316. Possono aspirare alla decorazione: i lavoratori dipendenti, d'ambo i sessi, occupati in qualità di operai, impiegati e dirigenti in imprese pubbliche o private, qualunque sia il campo di produzione o di lavoro nel quale eserciti la sua attività l'impresa da cui essi dipendono; i dipendenti da imprese cooperative anche se soci delle imprese medesime; i dipendenti da aziende o stabilimenti dello Stato, delle Regioni, delle Province, dei Comuni e degli Enti pubblici, cioè quei lavoratori che, pur dipendendo da aziende aventi finalità e natura giuridica particolari, svolgono un'attività che, sotto molti profili, è sostanzialmente analoga a quella dei lavoratori delle imprese private; i pensionati già appartenenti alle categorie anzidette; i lavoratori italiani all'estero che abbiano dato prove esemplari di patriottismo, di laboriosità e di probità.

CHIESTO UN INTERVENTO DI RENZULLI

Le strutture già ci sono ma il centro per diabetici di Pordenone non decolla

L'obiettivo è indubbiamente ambizioso: istituire un centro diabetologico in ogni ospedale. Per il comitato regionale diabetici, sorto quest'anno a Cervignano, è urgente affrontare una realtà complessa e difficile: «Abbiamo cercato di fare una sintesi dei nostri problemi — afferma il presidente Gelmino Pozzo —. Ci sono tre milioni di diabetici in Italia, e forse altrettanti non sanno di esserlo». Le difficoltà sono numerose e riguardano la salute, in primo luogo, ma anche la famiglia, il lavoro, le relazioni sociali. Il comitato regionale diabetici si batte per risolvere una situazione generale di disagio, e fa le sue proposte. Il presidente Pozzo ha di recente sollecitato l'assessore regionale alla sanità Renzulli e l'Usl pordenonese, per accelerare l'entrata in funzione del centro diabetologico di Pordenone. Le strutture ci sono ma il centro non parte: «L'Usl n. 11 — dichiara Pozzo — ha deliberato di istituire un centro diabetologico nell'ospedale civile. Il personale medico e paramedico è già disponibile. Le strutture sono a disposizione dei futuri utenti.

«Eppure il centro non decolla ancora. Questo servizio ha una funzione essenziale nella fase di prevenzione e autocontrollo del diabete e nella terapia generale delle complicanze. Abbiamo chiesto l'intervento di Renzulli per risolvere questa situazione di stallo per quanto riguarda il centro diabetologico di Pordenone, che potrebbe già essere da tempo consolidata».

Un'altra questione all'esame del comitato riguarda l'insulina umana (un nuovo ritrovato per gli insulino-dipendenti), che risulta in commercio ma non è ancora mutuabile. La sostanza viene prescritta solo nei centri diabetologici o negli ospedali. Il comitato regionale discuterà della questione assieme ai responsabili dei centri di Udine, Gorizia, Palmanova, Monfalcone, Pordenone e Trieste per avviare un sistema di normale prescrizione e, in secondo luogo, per consentire la mutualità del prodotto.

Ci sono anche altri problemi ricorrenti: l'autocontrollo del diabete, la prevenzione in rapporto alle apparecchiature attualmente in commercio. Fra queste rientrano i glucometri che servono a misurare il tasso di glicemia, necessari nella prevenzione delle complicanze.

P. F.

UN FITTO ELENCO DI COLLOQUI E VISITE

Conclusa la due giorni del consiglio in Slovenia

Con la sigla del comunicato congiunto, si è conclusa la visita ufficiale dell'ufficio di presidenza del consiglio regionale in Slovenia.

Nelle due giornate della visita, avvenuta su invito del presidente dell'assemblea della repubblica socialista di Slovenia, Vinko Hafner, la delegazione regionale ha avuto una serie di colloqui con i rappresentanti dell'assemblea slovena, un incontro con il presidente dell'esecutivo, Dusan Sinigoj, compiendo altresì visite alla città di Maribor, ad istituzioni culturali (la Biennale internazionale di arti grafiche) e scolastiche (una scuola elementare bilingue, slovena-ungherese) nonché alle attività industriali (la fabbrica di prodotti tessili «Mura» di Muska Sobota) e ai centri termali-turistiche a Moravci.

La delegazione del Friuli-Venezia Giulia, guidata dal presidente del consiglio Manzon, era composta dai due vicepresidenti Tonel e Gonano, dal consigliere segretario Giuricin e dal presidente della commissione industria Spagnol. Quella dell'assemblea slovena, guidata dal presidente Hafner, comprendeva invece: i vicepresidenti dell'assemblea slovena Joze Smelj e Silvia Jereb; Martin Mlinar, presidente della camera del lavoro associato; Majda Poljansek, presidente della camera dei comuni; Milos Prosenc, presidente della camera sociopolitica; Rudi Cacinovic, presidente della commissione per i rapporti con l'estero e Ivo Senicar, membro del consiglio esecutivo dell'assemblea.

Ai colloqui ha partecipato anche il console generale della Jugoslavia a Trieste, Drago Mirosic.

Nel comunicato congiunto si rileva tra l'altro che le due delegazioni hanno avuto modo di constatare che esistono ancora ampie possibilità per approfondire ed ampliare ulteriormente i rapporti bilaterali soprattutto nel campo economico, tecnico-scientifico, culturale e dell'istruzione. E' stato inoltre constatato che esiste la possibilità di estendere ulteriormente gli scambi di confine, e soprattutto di sviluppare le forme superiori di collaborazione a lungo termine, compresi gli investimenti congiunti nei due paesi.

Le due delegazioni hanno dato rilevanza alla collaborazione regionale nell'ambito europeo, soprattutto nelle zone dell'arco alpino e dell'Adriatico, esprimendo una valutazione positiva sull'attività della comunità di lavoro Alpe-Adria.

E' stato inoltre ribadito che l'attenzione non dovrebbe essere rivolta soltanto alla collaborazione bilaterale, ma dovrebbe spaziare in un campo più vasto, come per esempio nel caso dei temi della tutela ambientale in tutti i territori interessati dalla comunità Alpe-Adria. Pertanto le delegazioni hanno accolto la proposta del presidente Manzon, di istituire un organismo a livello organizzativo delle presidenze delle assemblee della comunità Alpe-Adria.

Vi è stato anche reciproco impegno per migliorare la situazione della minoranza slovena in Italia e della minoranza italiana in Jugoslavia e per facilitare i loro contatti con i paesi d'origine.

La delegazione slovena nel sottolineare il ruolo positivo svolto in questo senso dal consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, ha espresso l'auspicio che il parlamento italiano possa giungere al più presto all'approvazione di un provvedimento legislativo di tutela globale della popolazione slovena che vive nelle tre province della regione Friuli-Venezia Giulia.

ATTUALITÀ

LA NUOVA SECONDARIA SUPERIORE

Geografia materia da valorizzare

Vecchi ricordi di scuola, ai miei primi anni d'insegnamento liceale. Durante un'esame di maturità un candidato, interrogato non ricordo più su quale argomento di letteratura greca, insisteva tenacemente che la Ionia si trovava sul mare Ionio e fu tranquillamente (allora c'era l'esame di riparazione) rimandato a settembre. Più autorevolmente di me il mio vecchio maestro Giorgio Pasquali, una volta che aveva assegnato ai suoi studenti la guerra di Annibale in Tito Livio, s'era divertito a chiedere a tutti agli esami dove restasse Canne e da tutti s'era sentito rispondere «In Alta Italia». Ovvia anche in quel caso la bocciatura, anche se la domanda non riguardava il latino: quella sola risposta provava sufficientemente che Livio era stato letto ma non era stato capito. Lo stesso guaio, mi dicono, ma non ne ho più la testimonianza, capitò a una fanciulla che a un esame sulle commedie di Plauto sosteneva che Sàrsina, la patria del grande poeta latino, era in Umbria: nell'Umbria antica sì, che fu poi la sesta regione sotto Augusto, ma oggi Emilia-Romagna, in provincia di Forlì.

Ripensavo a questi episodi leggendo sull'ultimo numero della «Rivista dell'Associazione insegnanti di geografia» (luglio-agosto 1985) il resoconto di una «Tavola rotonda» del 21 giugno scorso a Firenze dedicata alla geografia nella nuova secondaria superiore.

Nel testo di legge approvato dal Senato il 28 marzo scorso e ora all'esame della Camera le prospettive per la geografia sono infatti tutt'altro che rosee: essa non viene nemmeno indicata fra le materie dell'area comune (articolo 6), fra le quali compare solo una generica «conoscenza scientifica dell'uomo, dell'ambiente, della natura». Del resto, già nel corso per ragionieri programmatori degli istituti commerciali la geografia generale ed economica è stata ristretta ai primi due anni per far posto all'informatica.

Che la geografia non riscuota sempre un grande favore lo mostra anche il fatto che, ad esempio nei licei, essa è inclusa nelle scienze naturali e ristretta alla geografia generale (astronomica, fisica, antropica, economica, eccetera) e soltanto nell'ultimo anno per due ore alla settimana.

La migliore soluzione si avrebbe restituendo alla geografia la sua naturale autonomia e liberandola, come avviene in altri paesi europei, dall'accorpamento con le scienze. Giustamente in alcuni istituti tecnici esiste una cattedra a sé per la geografia generale ed economica. E altrettanto giustamente nella ricordata Tavola rotonda fiorentina e già nella precedente assemblea ordinaria di Abano Terme del 24 aprile scorso l'Associazione insegnanti di geografia ha chiesto spazio per il recupero della geografia nell'area comune della futura secondaria superiore, considerato che essa è già insegnata da tempo nelle prime classi di tutte le secondarie oggi esistenti e in alcune anche nella seconda (quarta e quinta ginnasiale, prima classe del liceo scientifico, eccetera).

Le varie geografie speciali (fisica, storica, politica, economica, eccetera) potranno poi trovar posto fra le materie d'indirizzo. Ma che non sia (ha detto il presidente dell'Associazione, Giorgio Valussi dell'Università di Trieste) una geografia descrittiva e nozionistica, ma una «geografia dei problemi umani sociali ed economici, attraverso i quali si possono consolidare e allargare le nozioni indispensabili per una buona cultura geografica».

Già nel 1930 in un articolo «La geografia trasportata al morale», apparso sulla rivista «Pégaso» e poi raccolto nelle celebri Pagine stravaganti, il ricordato Giorgio Pasquali aveva auspicato che nei concorsi per l'abilitazione all'insegnamento i candidati potessero chiedere accanto a quella per le altre materie anche un'abilitazione per la geografia. È lo stesso auspicio (a cinquantacinque anni di distanza) dell'Associazione insegnanti di geografia.

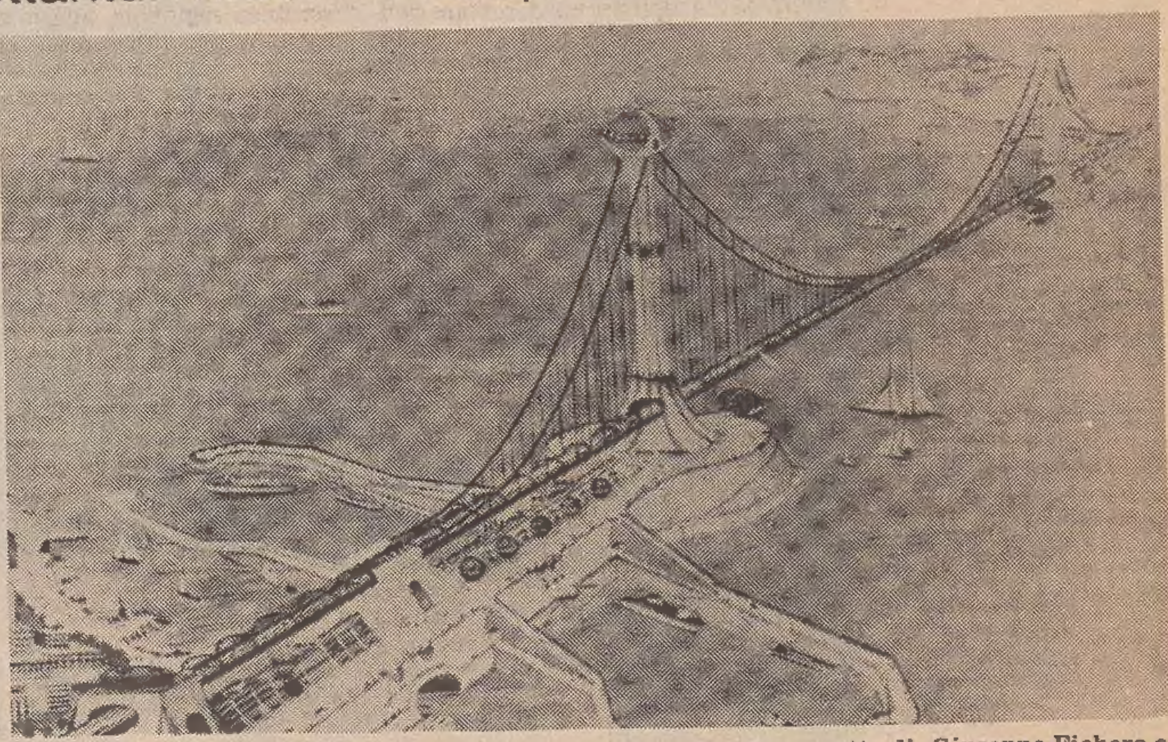
Dino Pieraccioni

DOPO CENTOQUINDICI ANNI DALLA PRIMA IDEA

L'ottava meraviglia? Il ponte sullo Stretto

Tutto sembra indicare che questa potrebbe essere la volta buona per unire Calabria e Sicilia – Sette anni di lavoro per un'unica campata di oltre tre chilometri alta sul mare ottantun metri – Una spesa di migliaia di miliardi





Due soluzioni prospettate per il ponte sullo stretto di Messina. A sinistra il progetto che sembra essere il preferito, in un disegno pubblicato dal settimanale «Panorama»; a destra il progetto di Giuseppe Fichera e Gilbert Ricar ritenuto più idoneo per lo sfruttamento turistico e commerciale dell'opera

Ponte sullo Stretto di Messina: sembra che sia la volta buona, ma a crederci sono in pochi. La maggior parte delle genti interessate al problema non rinuncia al beneficio del dubbio. Eppure in sedi autorevoli e in tempi recenti il presidente e il direttore dell'Iri, Prodi e Zurzolo, i ministri delle partecipazioni statali e dei trasporti, Darida e Signorile, hanno affermato solennemente che il collegamento fra Sicilia e Calabria, opera classificata d'interesse nazionale (1971) ed europeo (1974), ormai è in vista del traguardo precisando addirittura le fatidiche tappe: entro il prossimo dicembre approvazione di un primo finanziamento (220 miliardi) e firma delle carte, quindi due anni di preparazione, poi nel 1988 inizio dei lavori, infine nel 1995 inaugurazione dell'ottava meraviglia del mondo, come viene già chiamata.

Dopo decenni di dibattiti e polemiche, il ministro Signorile, prendendo tutti di contropiede, ha annunciato che è stata operata anche la scelta tipologica. Ha «vinto» il ponte ritenuto l'optimum sotto i profili tecnici, economici ed estetici a danni dei «rivali»: tunnel, tubo, istmo, diga ecc.

Il ponte, di cui si parla con insistenza, è quello progettato dalla Società gruppo ponte di Messina (Gpm) che vi studia dal 1962. Il relativo modello ha superato in laboratorio tutte le prove di fattibilità prevedendo, fra l'altro, vento sullo stretto di 270 km/h e scosse sismiche dell'intensità del nono grado della scala Richter.

Ecco le sue caratteristiche: campata unica lunga 3330 metri (larghezza 60 metri, e altezza sul mare 81) sostenuta da cavi ancorati a due torri di 380 metri, svettanti la prima in Sicilia e la seconda in Calabria.

Sulla fettuccia di acciaio e cemento sono previsti due carreggiate autostradali — di tre corsie ciascuna — e, cosa più importante, due binari ferroviari.

La sua costruzione darà lavoro a trentamila persone e prevede investimenti di migliaia di miliardi. Chi dice quattro, chi il doppio. Tutti, comunque, sono d'accordo su un punto: che il ponte si autofinanzierà perché nel giro di sessanta mesi, grazie ai pedaggi, ammorterà tutte le spese sostenute.

Un po' di storia. Prima di Cristo, Annibale fece un pensierino per unire la Trinacria al Continente. Il Napoleone dell'antichità voleva gettare un ponte di barche per trasferire i suoi elefanti da una sponda all'altra. Ma non se fece niente né allora né dopo anche perché il siracusano Archimede sosteneva, a ragione, che occorre un punto di appoggio per sollevare il mondo. E fra Calabria e Sicilia, nel tratto dello stretto, il mare è pulito, non emerge neppure un misero scoglio che possa permettere di saldare nemmeno un tronco d'albero. Si racconta anche che il romano Lucio Cecilio Metello volesse ovviare all'inconveniente lanciando in acqua una catenaria di botti. L'idea rimase tale.

Bisognava arrivare al 1870 perché qualcuno smuovesse le acque, mettendo nero sul bianco. Il merito spetta a Carlo Navone, il quale presentò al politecnico di Torino una tesi di laurea su un progetto di «passaggio sottomarino» fra Messina e Villa San Giovanni, il cui costo dell'opera era preventivato 37,5 milioni. Navone ipotizzava una galleria ferroviaria a doppio binario subacquea lunga otto chilometri e mezzo con pendenza del 20 e del 40%. L'argomento, appassionante come un giallo, rimase nell'ambito della disputa accademica.

Il 28 dicembre 1908 Messina venne rasa al suolo da un terremoto di 37 secondi. Morirono fra le macerie sessantamila persone. Materialmente e psicologicamente il problema dello stretto ritornò negli archivi. Tuttavia nel 1909 vennero portati a termine alcuni rilievi sottomarini al fine di stabilire i danni provocati, nelle coste e nei fondali, dal maremoto. Poi calò il silenzio per 44 anni.

Nel 1953, un professionista messinese, Oscar Andò, indossò le vesti del crociato e scese in campo per «distruggere» lo scetticismo locale e l'indifferenza di Roma nei confronti di un'opera che, a suo parere, avrebbe potuto risolvere la crisi geopolitica della sua città e dell'intera regione. Oscar Andò, che a vederlo, per la sua figura minuta, non lo si farebbe capace né di grinta né di molta autonomia, cominciò il suo giro di propaganda per lanciare sul mercato il suo prodotto, incuneandosi fra partiti, istituti scientifici, università e giornali.

A furia di parlarne, Andò riuscì a far diventare il ponte una promessa elettorale che i candidati di ogni colore si facevano obbligo di sbandierare a ogni scadenza politica. A questo punto, Andò, diventato nel frattempo sindaco di Messina, passò alla seconda fase, quella di stimolare la concorrenza. Una mano gliela diede l'Agip Mineraria che mandò una piattaforma per vedere e studiare il bacino. Il segnale dell'Azienda di Stato venne recepito dall'industria privata. La gara per la conquista dell'appalto del secolo era aperta. Ci voleva però il colpo di maglio che venne il 28 marzo 1963 quando, con legge, il governo autorizzò l'Anas, in collaborazione con le Ferrovie, a indire un concorso internazionale di idee «Per il collegamento stabile viario e ferroviario fra Sicilia e Continente».

L'iniziativa ebbe un grosso successo di pubblico e critica. Nel 1969 alla commissione giudicatrice pervennero ben 143 elaborati. Ce n'erano per tutti i gusti e per tutte le tasche. Un concorrente propose di tagliare il monte Turchino, che sta tra la Pianura Padana e Voltri liberando in tal modo la Lombardia dalla nebbia) e con quella terra costruire un istmo fra Sicilia e Calabria. A parte questi sogni onirici, moltissimi lavori erano già allo stato di progetto. Il primo premio fu aggiudicato a sei «buste»: una di galleria (a sezione schiacciata, comprendente tre sezioni circolari del diametro interno di dieci metri e mezzo ciascuna) e cinque di ponti, di cui uno strallato a più campate e i rimanenti quattro sospesi, rispettivamente a una, a tre, a quattro e a cinque campate.

La commissione, come si vede, non si era sbilanciata lasciandosi aperte tutte le possibili soluzioni, soprattutto per quanto riguardava i due massimi e «drammatici» dilemmi: ponte o galleria? Se ponte, a una o più campate?

Anche se nell'immediato i risultati del concorso Anas servirono solo a una ripresa delle «tavole rotonde», alla distanza furono la spinta per l'approvazione della legge fondamentale — quella numero 1158 del 17 dicembre 1971 — con cui si dichiarava l'opera di «preminente interesse nazionale» e si «ordinava» la costituzione di una società a capitale pubblico per il raggiungimento dello scopo.

Secondo la legge, della «Società Stretto di Messina» dovevano far parte l'Iri con almeno il 51% del capitale, l'Anas, le Ferrovie dello Stato, le due regioni interessate (Sicilia e Calabria) con il rimanente 49%. E qui si verificò il primo serio stop. L'Iri non intendeva assumersi gli oneri (articolo 4 della legge) di studio e di progettazione dell'opera, ritenendo che la spesa spettasse non all'Istituto ma allo Stato. Si son persi dieci anni. Finalmente l'11 giugno 1981, con un capitale di novecento milioni, nacque la «Società». L'Iri ha sottoscritto 500 milioni, gli altri quattro soci cento milioni ciascuno. Presidente di diritto è stato nominato Oscar Andò. Il compromesso, sottobanco, venne raggiunto rinviando a tempi più maturi la questione finanziaria.

Dal 1955 (da quando l'Agip Mineraria animava la scena) è al lavoro una grossa società, denominata «Gruppo ponte di Messina», di cui fanno parte i grandi dell'industria italiana: Fiat, Finsider, Montedison, Pirelli, Italcementi, Falck, Impresit, Lodigiani, Girola e altri. Il «Gpm», che era stato fra i vincitori del concorso Anas, nel 1978, superando il suo stesso studio, presentò un progetto sull'attraversamento dello Stretto di Messina e sulla sua fattibilità. Era un atto di fede e rivoluzionario allo stesso tempo perché, in sostanza, la Società sosteneva che il collegamento si poteva realizzare «con un ponte sospeso, a campata unica, di 3330 metri di luce».

Se si tiene presente che oggi nel mondo la massima luce per un ponte a campata unica è quella del «Verrazzano» (1278 metri) si può facilmente immaginare la «guerra» che il progetto del Gpm fece scoppiare. La prima a muoversi fu una parte interessata, la direzione delle ferrovie che, giustamente, dichiarò a me questo ponte non interessa data la precarietà dell'impianto, precarietà che spuntava con il consiglio rifilato nelle pieghe del progetto dallo stesso Gpm di mantenere in servizio i traghetti nel caso di pessime condizioni di tempo.

Fu un errore d'approccio quello del Gpm, i cui dirigenti forse credevano che avrebbe fatto piacere alle ferrovie di mantenere l'attuale struttura, essendo notorio che i traghetti si fermano con un vento di 60 km/h e i treni con uno di 100 km/h.

La presa di posizione delle ferrovie fece scrivere a quotidiani titoli come «Addio ponte sorgente dalle acque...»; «Il ponte dei sospiri...» e «Il ponte dei sogni». Nel frattempo la società pubblica veniva potenziata e il capitale portato a venti miliardi (attualmente il pacchetto delle azioni è diviso così: Italstat e Finsider 24% ciascuna; Iri 3%; Ferrovie, Anas, Sicilia e Calabria il 12,25 ciascuna).

Il GPM non si arrendeva, portando il suo modello alla prova della verità, nella galleria del vento della Fiat. Alle sofisticate analisi hanno assistito rappresentanti delle ferrovie i quali non deflettono: il ponte si farà solo se potranno passarvi i treni, su due binari.

I risultati dei collaudi in laboratorio sono andati oltre più rosea previsione: i venti artificiali che superavano i 270 km/h non hanno messo in crisi le strutture del ponte (sullo Stretto il vento massimo non supera i 110 km/h. Lo stesso dicasi per le eventuali scosse sismiche. Non contenti di ciò, il GPM ha proseguito nei controlli affidandoli a trecento esperti della materia, divisi in ventisette dipartimenti, sotto la direzione dei professori Leo Finzi, Riccardo Morandi e Luigi Marchi. Anche l'osservatorio geofisico di Trieste è stato invitato a collaborare con sondaggi a Messina, già effettuati nello scorso giugno, e nel mare di Villa S. Giovanni-Reggio Calabria.

Questa pausa ha permesso la ripresa della corsa ai progetti più vari. Il più originale è quello della «Metroroma» (Iri) che propone un colossale tubo sospeso a trenta metri sotto il pelo dell'acqua. Due tecnici, Fichera e Ricar, si sono preoccupati dello sfruttamento turistico del ponte con bar, ristoranti, negozi, uffici e zone di riposo.

Per chiudere: il nostro «atroce» sospetto. La società pubblica in questi ultimi anni ha sostenuto forti uscite per personale, ricerche e altro. Da mesi giace in Parlamento una legge che assegna 220 miliardi. Ma il provvedimento segna il passo. Non vorremmo, Dio ci perdoni, che gli annunci di questa settimana abbiano a che fare... Del resto sono gli altri Enti di Stato che ci hanno insegnato a diffidare: quando si batte il tamburo sui prossimi miglioramenti dei servizi, l'aumento delle tariffe è dietro l'angolo.

Santi Corvaja

A GRADO CONVEGNO NAZIONALE DELLE ACCADEMIE E ISTITUZIONI ECCLESIASTICHE

Tra Concilio di Trento e illuminismo

«Accademie e istituzioni ecclesiastiche di cultura in Italia tra Concilio di Trento e Illuminismo»: l'ampio e ambizioso tema del Terzo convegno nazionale di studi di storia socioreligiosa, che si terrà da oggi a giovedì a Grado, non sarà l'ultima delle iniziative programmate per quest'anno dall'Istituto di storia sociale e religiosa di Gorizia. Il suo presidente, il professor Fulvio Salimbeni dell'università di Trieste, ci offre uno sguardo globale alle prossime fasi dell'attività scientifica e divulgativa dell'istituto inquadrando anche la «filosofia» e i fini di una azione che, a prima vista, potrebbe apparire molto specifica ed elitaria.

— Nei primi tre anni di presenza culturale, quale si è rivelata in termini più significativi la qualificazione dell'istituto nell'Isontino e nella regione?

«Sorto dalla eredità di presenze molto significative (citerò per tutti il compianto Camillo Medeot), l'istituto si è proposto di considerare unitariamente e globalmente le vicende locali e regionali in quel contesto internazionale in cui per tanti secoli tali vicende sono state inesrite. Questa è anzitutto una volontà di proseguire nella tradizione di rapporti civili e culturali che nel passato hanno dato frutti molto importanti nel Goriziano; e costituisce anche una positiva risposta a certe spinte centrifughe e a campanilismi che talora inquinano anche la vita intellettuale della regione. In questo lavoro, abbiamo il conforto di collaborazioni e di consensi da parte di studiosi come di enti pubblici; è di questi giorni, ad esempio, l'intelligente iniziativa della Cassa di risparmio di Gorizia che ha istituito un fondo per borse di studio per giovani ricercatori dell'Isontino e che l'istituto gestirà attraverso un regolare concorso».

— Dopo Grado, quale sarà la prossima tappa?

«Venerdì 11 ottobre partirà a Gorizia il Seminario storiografico sulla storia religiosa in Italia e nel Friuli Venezia Giulia, che costituisce una novità assoluta nella regione. Si tratta di sei incontri che avranno luogo tra ottobre e novembre e durante i quali qualificati docenti di università italiane — quali Giorgio Cracco, Maurilio Guasso, Angelo Gambasin, Annibale Zambarbieri, Claudio Leonardi — e studiosi locali si confronteranno sulla storia religiosa nazionale e regionale nei singoli periodi; storia religiosa intesa, naturalmente, come lettura attenta alla vita delle popolazioni e quindi in tutto il suo valore culturale e sociale. L'avvio sarà con il Basso Medioevo e, successivamente si passerà all'Alto Medioevo, al Cinque-Seicento, al Settecento, all'Ottocento e al Novecento. A conclusione, una tavola rotonda sulla cultura religiosa nelle quattro diocesi della regione. La frequenza del Seminario, aperto a tutti, darà diritto a un apposito diploma nonché a edizioni dell'istituto».

— È stato anticipato un vostro convegno sulla seconda guerra mondiale e la Resistenza nell'Isontino. Di cosa si tratta?

«Il quarantesimo anniversario della fine della guerra e della liberazione ha risollevato anche a Gorizia e nella regione interpretazioni parziali rievocazioni di circostanza mentre cresce l'aspettativa di giudizi più globali e più sereni. Il nostro istituto ha inteso riprendere i contenuti, pur problematici e scottanti, che questo quarantennale rievoca e ha organizzato il terzo convegno (i precedenti datano 1981 e 82) su "I cattolici isontini tra la Resistenza e la ripresa democratica (1940-1947)". L'assise è prevista per il 13 e 14 dicembre e registrerà la presenza di studiosi di livello nazionale e di ricercatori locali interessati a studiare e a porre a confronto il ruolo, le presenze ma anche le assenze dei cattolici isontini, in relazione ai grandi problemi politici, sociali e istituzionali di quel travagliato periodo della storia nazionale e internazionale».

«Tra l'altro troveranno eco realtà quali l'arcivescovo Margotti, le origini della Democrazia cristiana locale, gli ambiti monfalconese e cervignanese, la "questione nazionale" nel contesto della lotta partigiana, la complessa realtà dei cattolici sloveni, l'Azione cattolica e il centro "Stella Matutina" di Gorizia. Tenendo presenti le gravi carenze di fonti in merito — purtroppo a Gorizia è mancato quel lavoro sistematico che gli istituti per la storia della Resistenza hanno svolto a Udine e a Trieste — il convegno sarà soltanto un avvio, senza perdersi in comprensibili ma sterili polemiche; nella speranza che ciò favorisca un lavoro organico da parte degli studiosi locali e una più attenta volontà critica in tutti».

Antonino Barba

SE CI DOVESSERO ESSERE AIUTI DA PORTARE

I soccorsi per il Messico con la nave della pace?

TUNISI — La «nave della pace» è pronta a salpare per il Messico e a portare soccorsi alle zone terremotate: lo ha dichiarato, durante uno scalo a Tunisi, la signora Mariapia Fanfani, presidente del comitato nazionale femminile della Croce rossa italiana.

La «nave della pace» è salpata da Tunisi e arriverà a Venezia oggi, dopo aver compiuto un periplo di due mesi attorno al continente africano, portando aiuti a diciotto paesi per un valore di oltre venti miliardi di lire.

«Se saranno concessi gli aiuti necessari — ha detto la signora Fanfani — entro venti giorni potremmo già partire per il Messico».

Basandosi sull'esperienza accumulata in altre operazioni di soccorso (in Irpinia, in Colombia, in Algeria, a Santo Domingo, in Libano, ecc.) la presidente del comitato nazionale femminile della Cri pensa di poter inviare in Messico camion che, a partire dal porto di attracco della nave, potrebbero convogliare nelle zone sinistrate medicinali, vestiario, prefabbricati.

Gli aiuti della crociera appena conclusasi sono stati consegnati a Sudan, Etiopia, Gibuti, Somalia, Kenya, Uganda, Tanzania, Mozambico, Camerun, Ciad, Togo, Niger, Mali, Burkina Faso (ex Alto Volta), Senegal, Mauritania, Guinea Bissau: paesi segnalati dalla Lega mondiale delle croci rosse.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 750, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 800, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 950.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

SIGNORA cerca persona anziana per assistenza e piccolo aiuto domestico. Tel. 280040 ore 10-12 mattino. 62649/2

3 Impiego e lavoro Richieste

GIARDINIERE ottimo potatore alberi ed altro offresi a ore. Tel. 213430. 62035/3

RAGAZZA 19.enne, estetista, diplomata, seria cerca qualsiasi lavoro purché onesto. Tel. ore pasti 751358 chiedere di Cristina. 62641/3

19.ENNE diplomata offresi come dattilografa o commessa. Tel. 758363. 62630/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A TEMPO libero cercasi personale per vendita accessori d'abbigliamento. Tel. (030) 9120962. 1808/4

BANCONIERE referenziato lavoro in bar zona centrale cercasi. Telefonare da domani al 60533 ore 9-12. 111/4

SOC. finanziaria cerca ragioniera con provata capacità di contabilità aziendale, scrivere a cassetta n. 27/E Publied 34100 Trieste. 5053/4

5 Rappresentanti Piazzisti

IL MOBILIFICIO LANZA cerca rappresentante plurimandatario introdotto nel settore: Hotel bar ristoranti e collettività per informazioni telefonare al 225785. 5130/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

ARTIGIANA pellicciaia confeziona modelli originali esclusivi blouson giacchine volpe. Rosy via S. Lazzaro 19 ascensore. 5139/6

SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 62551/6

SVUOTAMENTO cantine, soffitte, eventualmente acquistando rimanenze offrono Franco e Marialeta Verchi interpellateci 793972. Abitazione 941093. 5073/6

8 Istruzione

CORSO di taglio e cucito Ida Cozzi modelli su misura tel. 751625. 61483/8

CUCITO-taglio scuola Sitam iscrizioni via Reti 4 ore 17-19 presso Lega nazionale tel. 767491 pasti. 5116/8

9 Vendite d'occasione

PELLICCE giacche tutte le qualità superiori ultime creazioni massima eleganza, inoltre montoni, impermeabili rovesciabili, colli, guarnizioni, prezzi straoccasione. Visitate la Vs. pellicceria di fiducia, Cervo vl. XX Settembre, 16 III.o p. ascensore. 4711/9

10 Acquisti d'occasione

FRANCO e Marialeta Verchi acquistano abiti antichi, pizzi, centrini, tende, tovaglie, lenzuola, bigiotteria. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 5073/10

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO mobili tutti stili oggetti biancheria tappeti lampadari sgomberi totali. Telefonare 68657, 571526. 62575/11

FRANCO e Marialeta Verchi acquistano mobili, soprammobili del '900 tappeti, lampade, eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 5073/11

12 Commerciali

A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. REALIZZERETE VANTAGGIOSAMENTE-GOLDMARKET via Roma 20. 4874/12

A.A. GIOIELLERIA liberty acquista gioielli antichi, oro, argento orologi e penne d'epoca. Tel. 631641 via Malcanton 14/B. 4405/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050003/12

ORO ACQUISTASI a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 4437/12

13 Alimentari

DISTRIBUZIONE bevande di marca offerta valida sino al 12 ottobre vino la Brente della vinicola udinese 11,5° 1.150 birra Nastro Azzurro 2/3 vap 950 whisky Ballantines 7.900 Brandy René Briandt 4.700 olio d'oliva Olea 3.750 presso le bottiglierie di via Commerciale 27 via Pagliaricci 2 via Canova 9 oppure a casa vostra telefonando al n. 569602-418762-793661. 5118/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378 - 574952. 5045/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 5134/14

AUTOMOBILI ZANARDO N.G., via del Bosco 20, tel. 796348. Vendiamo nuove e usate di tutte le marche con pagamenti senza cambiali fino a 60 mesi, permutiamo usato per usato Aci Leasing, combinazioni mercato parallelo (reimportate). ALFA ROMEO 2000 Alfetta turbo diesel, Giulietta 1.6 aria condizionata 33 Quadrifoglio oro aria condizionata, Alfasud, Alfetta 1.8. FIAT Regata 70, 132 2000, Ritmo 60 65, 127 diesel berlina e familiare Panda 45 S, Ritmo Abarth 130, 125. LANCIA Gamma coupé 2000, Montecarlo, HPE 2000. BMW 520, 316. INNOCENTI Mini 3. AUTOBIANCHI 112 Junior Elegant. RENAULT 5 TL, R4 GTL, VW Maggiolino. ROVER 2600 S. FORD Orion. PEUGEOT 305 diesel, 205 diesel. XRD con fattura. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI!!!. 125/14

AUTOSALONE Fiat Emauto, via F. Severo 65, tel. 54089, vende autovetture nuove usate, pagamenti senza anticipo e cambiali, occasioni garantite 1 anno: Fiat 127 3p 900 81, Panda 30 82, Ritmo 1100 CL 5V 80, 131 Supermirafiori 80, furgone 900 tutto rialzato, 127 Sport 80, Renault 5 Alpine 80, Renault 5 TL 78, Opel Kadett 1000 3p, VW Maggiolino 78, Golf 1100 78, Alfetta 1.8 82, Giulietta 1.6 79, 80, Mercedes 190 E 85, A112 E 79, Maggiolone Cabriolet 74. 4973/14

BMW 318 5 marce 1981 perfetta vendesi Autocar, Forti 4/1, 828655. T.A. 452/14

Continua in 12.a pagina

ECONOMIA E FINANZA

Assicurazioni: le Generali sono prime, Lloyd sesto

ROMA — Il settore assicurativo «tira»: nel 1984 ha incassato premi per 14.201 miliardi di lire, con un incremento del 18,9% rispetto all'anno precedente. In termini reali visto che lo scorso anno l'inflazione è stata del 10,8% l'aumento è stato dell'8,1%. Sono questi alcuni dati contenuti in un'inchiesta sul mercato assicurativo pubblicata sul numero di ottobre del «Giornale delle assicurazioni».

A guidare l'espansione del settore, che è stata nell'84 superiore anche alla crescita del pil (18,9 contro 13,6) è la Rc auto che, con 5750 miliardi di lire di premi raccolti costituisce il 40,5% dell'attività assicurativa. Ancora modesta, ma in netta crescita (+28,8% rispetto all'83) la raccolta del ramo vita che si attesta a meno di duemila miliardi.

Quanto alla «classifica» '85 delle varie compagnie di assicurazioni messe a punto nell'inchiesta, a guidarla sono le Generali, seguita da Ras, Sai, Assitalia, Ina e Lloyd Adriatico. Tra i «distanziati» da segnalare un sorpasso: la Fondiaria ha superato la Toro.

LA DATA DI OGGI FU FISSATA LO SCORSO 25 MARZO

Vanno in liquidazione i fondi Europrogramme

Gli attuali amministratori osservano il più assoluto silenzio

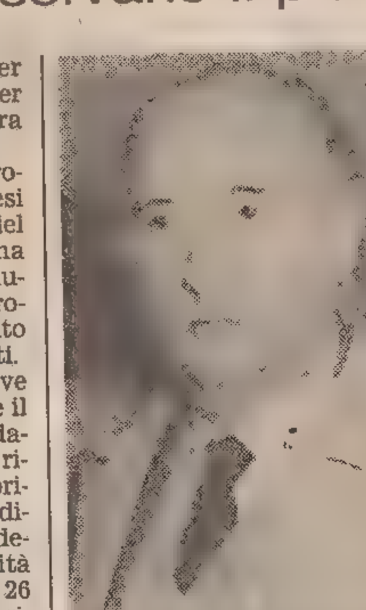
MILANO — Per il fondo Europrogramme parte oggi la procedura di liquidazione volontaria, decisa dal consiglio d'amministrazione della società di gestione, L'Ifi-Interfininvest, lo scorso 25 marzo. In questi sei mesi di congelamento del fondo, previsti dalla legge federale svizzera sui fondi di investimento, gli amministratori hanno predisposto le procedure di liquidazione e, verosimilmente, anche analizzato il patrimonio (oltre 70 immobili) e avviato le prime trattative informali per le future cessioni.

Tuttavia per il momento gli attuali amministratori, nominati lo scorso 6 febbraio in sostituzione dei consiglieri della gestione Bagnasco, hanno deciso di osservare il più assoluto riserbo: non sono previsti comunicati, non sono autorizzati a parlare i portavoce della società di Lugano, e anche i singoli consiglieri sono stati invitati ad evitare ogni pubblica dichiarazione. Solo il presidente, lo svizzero Claudius Alder, potrebbe decidere di parlare, ma per quanto si trovi in Italia per motivi di lavoro, non sembra possibile rintracciarlo.

La crisi del fondo Europrogramme iniziò nei primi mesi del 1984 quando la stasi del settore immobiliare e una nuova tassazione delle plusvalenze realizzate, arrestarono il decennale incremento del valore delle quote parti.

La brusca flessione di nuove sottoscrizioni arrestò anche il cosiddetto mercato secondario. Iniziarono ad affluire richieste di riscatto, solo le prime delle quali furono soddisfatte. La commissione federale di controllo sulle attività delle banche intervenne il 26 giugno '84, bloccando le richieste (pari al 7,4% del valore del fondo) fino al 31 ottobre, scadenza successivamente prorogata al 31 marzo scorso.

Nel frattempo, il 16 gennaio, Bagnasco aveva annunciato la sua uscita dal consiglio di amministrazione, e l'ingresso di professionisti autorevoli, affiancati nella loro attività dalla società di consulenza e



Orazio Bagnasco

revisione Atag, di Basilea, affiliata alla Arthur Young International.

Negli stessi giorni la Fides di Zurigo, incaricata della revisione del bilancio del fondo, certificò l'esercizio '83-'84 (chiuso il 30 giugno) che denunciava una riduzione del 20% del patrimonio netto e del valore delle singole quote (rispettivamente 808,2 miliardi e 92.290 lire).

Infine, a pochi giorni dalla scadenza del blocco dei riscatti, il nuovo consiglio di amministrazione comunicò «la disdetta del contratto collettivo e la conseguente messa in stato di liquidazione del fondo, con effetto al 30 settembre '85» ultimo giorno di vita di Europrogramme serie '69 e serie '66.

Dal primo ottobre è la liquidazione, che si annuncia con tempi lunghi per i 75 mila risparmiatori. Ma potrebbe profilarsi un'alternativa: optare per l'italianizzazione delle quote possedute, trasformate in azioni di risparmio di una società immobiliare quotata in Borsa, se la Camera dei deputati approverà il progetto di legge sui fondi mobiliari, licenziato dal Senato nella scorsa primavera e ora all'esame della commissione finanze e tesoro di Montecitorio.

Agricola Finanziaria: approvato maxi-aumento di capitale

RAVENNA — L'assemblea degli azionisti della «Agricola Finanziaria», alla quale ha partecipato per la prima volta il neo consigliere di amministrazione, Mario Schimberni, presidente della «Montedison», ha approvato l'aumento di capitale in forma mista (da nominali 28,8 a 213,1 miliardi) che consentirà alla società del gruppo Ferruzzi un incremento patrimoniale di circa 620 miliardi.

Contrariamente a quanto in precedenza indicato, la «Ferruzzi Finanziaria» sottoscriverà per metà la parte a pagamento dell'aumento di capitale con mezzi liquidi e non mediante il conferimento di beni.

Questi (otto aziende agricole, due aziende agroindustriali e una partecipazione del 7% nella Eridania) verranno successivamente acquistati dall'Agricola.

In tal modo — come ha spiegato il presidente Raul Gardini — si otterrà un risparmio di imposta di circa 20 miliardi.

■ GIM — La «Gim-Generali industrie metallurgiche» (gruppo Orlando) prevede di chiudere l'esercizio 1985 con un risultato economico nettamente superiore, in valore assoluto, a quello dell'anno precedente e in linea con l'aumentato capitale sociale.

DA OGGI I VECCHI «CONCORRENTI» POSSONO RILANCIARE

Sme: termini scaduti per le nuove offerte

ROMA — *Per la Sme da oggi la battuta torna all'Iri: scaduto il termine per la presentazione di nuove offerte, fissato alla mezzanotte di ieri, toccherà ora all'istituto riesaminare tutte le proposte sul tappeto, seguendo i criteri indicati dalla delibera Cipi del maggio scorso. Al 99% la partita sarà giocata dai quattro vecchi concorrenti: la Buitoni di De Benedetti, la cordata Barilla - Ferrero - Berlusconi (che si è detta disposta a rilanciare), la Lega delle cooperative e la Cofima di Giovanni Fimiani.*

Per il momento infatti non sono arrivate all'Iri nuove proposte di acquisto. A tutti i pretendenti potrebbe comunque essere data la possibilità di «rilanciare», con un occhio attento a quanto proposto dagli altri. I tempi previsti per questa nuova fase, secondo quanto risulta all'avvocato Sabelli, rappresentante della cordata «Ferrero - Berlusconi - Barilla», non dovrebbero comunque andar oltre la fine di ottobre.

Qualche informazione di più la potrà forse dare oggi il ministro delle partecipazioni statali Clelio Darida chiamato a rispondere in commissione bilancio a due interrogazioni parlamentari: la prima, in ordine di tempo, del socialista Sacconi che insiste perché si faccia una perizia finalizzata alla vendita, e la seconda della sinistra indipendente (Bassanini) con la quale si chiede di «conoscere quali elementi di informazione risultino al governo circa le offerte di acquisto presentate le iniziative e le intenzioni dell'Iri per la cosiddetta privatizzazione delle finanziarie alimentari Sme e Sidalm».

Ecco comunque, in estrema sintesi, i termini delle quattro offerte per l'acquisto della finanziaria alimentare fino ad ora ufficialmente presentate.

BUITONI: *per l'acquisto del 64,36% delle azioni Sme, De Benedetti è disposto a pagare 497 miliardi, 159 milioni e 500 mila lire, di cui 150 miliardi entro qualche settimana dalla conclusione del contratto, 75 al 30 marzo 1986, 75 al 30 giugno 1986 e il saldo al 31 dicembre dello stesso anno, offre garanzie sui programmi di investimento.*

Barilla, Ferrero, Fininvest, «Conserva Italia» (Confcooperative): *il gruppo attraverso la «società» industrie alimentari riunite offre 600 miliardi, di cui 100 subito, 50 miliardi al 30 giugno '85, 75 miliardi al 31 marzo '86, altri 75 miliardi a maggio '86, 200 al 31-12-86 e gli ultimi 100 al 30 giugno '87.*

COFIMA: *questa cordata, offre il prezzo più alto: 620 miliardi da pagare in marchi in quattro mesi, in particolare 200 milioni di marchi saranno versati al momento della stipula del contratto e gli altri arriveranno al ritmo di 50 milioni di marchi alla settimana.*

Lega Cooperative: *offre 600 miliardi ma deve ancora concordare con l'Iri i termini e le modalità di pagamento. L'impegno di non cedere all'estero pacchetti azionari è totale, e vengono date garanzie su occupazioni e investimenti.*

Suez: aumento tariffe

IL CAIRO — I diritti di transito nel canale di Suez aumenteranno leggermente a partire dal 1.o gennaio 1986. Lo ha annunciato ieri al Cairo il presidente dell'organismo del canale Mohamed Ezzat Adel.

L'aumento, che varierà secondo il tonnellaggio e la categoria delle navi, sarà in media del 3,4 per cento, e quindi inferiore al tasso medio d'inflazione registrato nel 1985 nei paesi industrializzati.

Gli introiti del canale di Suez, che avevano raggiunto nel 1983 una cifra record di 980 milioni di dollari, sono da qualche tempo in ribasso a causa della crisi dei noli internazionali e della guerra del golfo.

Bilanci e società

Eridania: è in netto calo la produzione di zucchero

RAVENNA — Alla fine di quest'anno la produzione di zucchero dell'Eridania, principale produttore italiano, supererà di poco i 4,8 milioni di quintali contro gli oltre 5,6 milioni dell'84. Lo ha annunciato ieri a Ravenna Raul Gardini presidente dell'Eridania, conversando coi giornalisti al termine dell'assemblea dell'agricola finanziaria, holding del gruppo Ferruzzi cui appartiene la quota di maggioranza dell'Eridania.

Gli effetti del cattivo andamento della campagna saccarifera sono stati esaminati dal consiglio di amministrazione dell'Eridania, riunito venerdì scorso a Genova, per approvare la relazione semestrale da inviare alla Consob. Il calo del 14,5% della produzione è da imputare alla minor produzione di saccarosio (–7%) e alla riduzione della superficie investita a bietole (–3%) che si sono verificati nel Nord Italia dove operano 10 degli 11 stabilimenti della società.

Gardini ha però affermato che l'Eridania non ha perso terreno rispetto ai suoi concorrenti e la quota di mercato resterà in Italia superiore al 50%. Il consiglio di amministrazione dell'Eridania ha poi deciso di procedere ugualmente all'offerta di «azioni verdi» ai coltivatori che lavorano con la società.

Alitalia: fatturato +20%

ROMA — E' quanto fa presente una nota ove si aggiunge che il fatturato del gruppo Alitalia del primo semestre 1985 è aumentato del 20% rispetto a quello del primo semestre 1984, salendo a 1576 miliardi di lire. L'utile lordo del periodo è stato di L. 45 miliardi a fronte di una perdita di L. 26 miliardi nell'84. La struttura finanziaria dell'azienda risulta ulteriormente rafforzata anche a seguito dell'avvenuto aumento del capitale sociale a L. 421,2 miliardi. Il rapporto debiti finanziari mezzi propri è infatti passato dal 2 del dicembre '84 all'1,4 del giugno '85. L'autofinanziamento è salito da L. 56 miliardi a L. 113 miliardi. Nel contempo sono aumentati da L. 56 miliardi a L. 113 miliardi. Nel contempo sono aumentati gli investimenti patrimoniali, quasi raddoppiati rispetto allo scorso anno e ammontanti a L. 493 miliardi, dei quali L. 450 miliardi per rinnovamento e potenziamento della flotta. A un incremento dell'offerta del 6% ha fatto riscontro un incremento del trasportato dell'8,8%, con conseguente miglioramento del coefficiente di utilizzazione che è passato dal 60,8% al 62,4%. Il rafforzamento della posizione sui mercati internazionali è correlato ai miglioramenti conseguiti dalla compagnia in termini di efficienza e qualità del servizio offerto.

Adriatica navigazione

VENEZIA — Si è svolta ieri a Venezia l'assemblea degli azionisti della Società Adriatica di navigazione. Gli azionisti (Finmare e Iri) — è stato annunciato nel corso della riunione — hanno versato la somma di dieci miliardi di lire in «conto futuro aumento capitale». La decisione — come è stato rilevato durante l'assemblea — è stata presa in attesa del provvedimento di legge relativo al piano di ristrutturazione della flotta pubblica in corso di esame da parte del Parlamento.

Comit: raccolta +26%

MILANO — La «Banca commerciale italiana» ha registrato nel primo semestre '85 un incremento della raccolta in lire del 26,08 % (+17,86% per la clientela italiana) e della raccolta in divisa del 22,37% rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno, mentre gli impieghi in lire sono cresciuti del 16,05% (+13,42% per la clientela italiana) e quelli in divisa del 21,49%. Questi i dati principali contenuti nella relazione semestrale dell'istituto, approvata dal consiglio di amministrazione.

Italcable investimenti

ROMA — L'Italcable (la società del gruppo Iri-Stet concessionaria per i servizi di telecomunicazioni intercontinentali) investirà nel prossimo quinquennio 340 miliardi di lire: lo ha annunciato l'amministratore delegato della società, Ernesto Pascale, nella lettera agli azionisti resa nota ieri. Ricordando i dati sull'andamento della società contenuti nella relazione semestrale approvata recentemente dal consiglio d'amministrazione, Pascale ha confermato che i ricavi globali hanno registrato un aumento di circa il 24 per cento, mentre il traffico telefonico e telex ha avuto un incremento rispettivamente del 13,4 e dell'8,4 per cento sui primi sei mesi del 1984.

Rel capitale

ROMA — Aumenterà di cento miliardi di lire (da 360 a 460 miliardi) il capitale sociale della Rel, la finanziaria pubblica per il risanamento dell'elettronica civile, controllata dal «fondo per l'elettronica» costituito presso il ministero dell'industria (95%) e dall'Iri (5%). La decisione sarà presa il 6 novembre prossimo dall'assemblea degli azionisti della finanziaria.

Bastogi ancora «in rosso»

MILANO — La «Bastogi Irbs» chiuderà l'esercizio 1985 con un risultato migliore rispetto a quello dell'anno precedente, anche se ancora negativo. L'indicazione emerge dalla relazione semestrale della società, approvata dal consiglio di amministrazione, in cui di rileva tra l'altro che al 30 settembre l'esposizione verso banche e istituti finanziari è scesa a 155 miliardi e diminuirà ulteriormente nel prossimo futuro per effetto degli incassi relativi a operazioni di cessione già perfezionate o in corso.

Wang Italia +40%

MILANO — Lucio Vollaro, amministratore delegato della Wang Italia S.p.A., consociata della Wang Laboratories Inc. — società leader nel campo delle apparecchiature per l'office automation (OA) — ha reso noti i risultati finanziari relativi all'esercizio chiusosi al 30 giugno scorso. In termini di fatturato, **la società ha fatto registrare un giro d'affari di 27,7 miliardi di lire, con un aumento del 40,5% rispetto all'anno precedente.**

BORSE E MERCATI

Bancari in evidenza

MILANO — Mercato azionario bene intonato nella riunione d'apertura della settimana, con interventi selettivi che hanno mantenuto in positivo la quota. Molto richiesti i titoli delle banche.

Apparentemente, nessuna reazione per quanto concerne le notizie sulla legge finanziaria; così come non sembra avere impensierito il mercato la liquidazione di fine mese in programma oggi.

Tra i valori industriali, fatta eccezione per Snia (+0,15 per cento) apparsa in tenuta e per i cementiferi, trascurati (Unicem –0,50%, Italcementi –0,50%), le attenzioni sono state riservate alle due Fiat, apparse in denaro dall'apertura. L'azione ordinaria ha progredito dell'1,47%, quella con privilegio dell'1%; sui prezzi precedenti anche Olivetti.

Selettività marcata nel settore assicurativo, con Ras rialzata dell'1,8%, Generali dello 0,40% e Toro del 3,35%; in progresso anche Fondiaria (+1,95%).

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	30/9	27/9
Alimentari e agricole		
Alivar	7990	8000
Bonifiche ferraresi	29810	29720
Eridania	11180	11000
Ibp	3990	3980
Ibp risp.	3400	3440
Mil. Agr Vittoria	7590	7500
Perugina	3620	3520
Perugina risp.	2875	2880
Ibp priv.	3480	3490
Ibp risp. priv.	2900	2900
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	62900	64500
Ass. Ausonia	1325	1300
Comp. Ass. Milano	20600	20980
C. Ass. Milano risp.	15300	15500
Comp. Latina	3320	3465
Comp. Latina priv.	2930	2950
Firs	2000	2030
Firs risp.	999,50	998
Generali	62500	62250
Italia Assicurazioni	7610	7600
L'Abeille Italiana	51510	51450
La Fondiaria	40220	39450
Previdente	29990	29500
Lloyd Adriatico	9700	9220
Ras	110000	108000
Sai	21500	21950
Sai priv.	21700	20850
Toro Assicurazioni	20980	20300
Toro priv.	15950	15200
Bancarie		
Banca agric.	7080	6600
Banca agric. priv.	4650	4369
Banca Comm. Ital.	25000	24550
Banca Catt. Veneto	6050	5820
Banco di Roma	17500	17310
Banco Lariano	4830	4599
Credito Italiano	3200	3110
Credito Varesino	5760	5240
Interbanca priv.	29460	28495
Mediobanca	131000	130500
Cartarie editoriali		
Burgo	7850	7710
Burgo priv.	6510	6610
Burgo risp.	7351	7295
De Medici	3680	3625
Espresso	10780	10825
Mondadori	4500	4540
Mondadori priv.	2849	2860
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2465	2496
Pozzi	166	160
Pozzi risp.	157,50	151
Italcementi	48950	49200
Italcementi risp.	39440	39810
Unicem	21730	21850
Unicem risp.	14820	14750
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	5400	5250
Caffaro	1223	1205
Caffaro risp.	1150	1150
Farmit C. Erba	12900	12900
Fidenza Vetr.	7390	7345
Italgas	1940	1849
Mira Lanza	37150	36900
Montedison	2440	2430
Perlier	8621	8560
Pierrel	2050	2010
Pierrel risp.	1565	1560
Pirelli spa	3240	3165
Pirelli risp.	3210	3148
Recordati	9950	9850
Rol	3238	3250
Saffa	6251	6150
Saffa risp.	6169	6150
Siossigeno	20300	20100
Snia Bpd	3866	3860
Snia Bpd risp.	3890	3890
Manuli	3751	3700
Ossigeno	—	—
Uce	2135	2099
Fmc	4310	4300
Commercio		
La Rinascente	1005	999,50
La Rinascente priv.	795	810,50
Silos di Genova	1630	1636
Standa	14910	15049
Standa risp.	14510	14400
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1300	1320
Ausiliare	3725	3660
Ausiliare priv.	3510	3425
Aut. Torino-Milano	5850	5739
Italcable	17600	17549
Italcable risp.	17655	17500
Nord Milano	6580	6000
Sip	2699	2640
Sip risp.	2750	2735
Elettrotecniche		
Selm	4788	4745
Selm risp.	4590	4420
Tecnomasio	1397	1387
Finanziarie		
Acqua Marcia	3295	3250
Agricola	19700	19600
Agricola risp.	25730	25770
Bastogi	390	392
Bi Invest	5740	5870
Bi Invest risp.	5550	5480
Bon Siele	30800	28800
Brioschi	949	951
Buton	2845	2865
Mi-Centrale	12225	12200
Mi-Centrale risp.	10220	10100
Centrale	3435	3400
Centrale risp.	3190	3131
Cir	5990	5960
Cir risp.	5940	5900
Cir risp. n.c.	4199	4220
Eurogest	1840	—
Eurogest risp.	1740	—
Eurogest risp n.c.	1470	—
Euromobiliare	6200	6150
Fidis	9990	9800
Breda	5490	5510
Finrex	1280	1280
Fiscambi	6470	6425
Gemina	1489	1530
Gemina risp.	1425	1431
Gim	5750	5670
Gim risp.	3200	3200
Ifi priv.	11250	11200
Ifil	9370	9280
Ifil risp.	6949	6920
Iniz. Edilizia	55500	55200
Italmobiliare	118600	119000
Mittel	2295	2320
Part. Finan.	6200	6245
Pirelli Co.	5855	5700
Rejna	12190	12150
Rejna risp.	12140	11940
Riva	7580	7480
Schiapparelli	670	690
Serfi	3428	3415
Sme	1586	1610
Smi metalli	2901	2755
Smi metalli risp.	2660	2455
Sopaf	2090	2050
Stet	3680	3600
Stet risp.	3547	3500
Terme Acqui	1281	1270
Tripcovich	10500	1047,5
Pirelli Co. risp.	4500	4450
Euromobil risp.	4550	4510
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	9750	9690
Attività imm.	4760	4755
Cogefar	6200	6180
Condotte d'Acqua	164	150
De Angeli Frua	1699,50	1655
Inv. Imm. It.	3000	2950
Inv. Imm. It. ris.	2810	2783
Isvim	8100	7800
Risanamento	9500	9400
Risanamento risp.	7110	7110
Sifa	5460	5499
Meccaniche-Automobilistiche		
Aturia	4000	3985
Danieli	6900	6600
Fiat	4759	4690
Fiat Warrant	3550	3440
Fiat priv.	4020	3980
Fiat Warrant priv.	2800	2740
Gilardini	19520	19660
Franco Tosi	25890	24980
Magneti	2027	2020
Magneti risp.	2000	1990
Olivetti ord.	7440	7450
Olivetti priv.	5770	5721
Olivetti risp.	7435	7425
Olivetti risp. n.c.	5580	5650
Saipem	6792	6885
Sasib	8500	8395
Sasib priv.	8300	8390
Westinghouse	27300	27100
Worthington	1989	1905
Fiar	9720	9700
Necchi	4200	4149
Necchi risp.	4110	4101
Minerarie-Metallurgiche		
Cantieri Metal.	5650	5600
Dalmine	740	746
Falck	5560	5550
Falck risp.	5305	5300
Ilssa Viola	1040	1040
Magona	7990	8000
Trafilerie	3660	3640
Falck risp. priv.	5360	5360
Tessili		
Cantoni	5620	5600
Cucirini	2220	2095
Cascami Seta	5100	5020
Eliolona	1500	1490
Fisac	5020	5019
Fisac risp.	4950	5000
Linificio	2651	2648
Linificio risp.	2195	2200
Marzotto	3980	3900
Marzotto risp.	3910	3880
Olcese	230,25	213
Rotondi	12200	12050
Zucchi	2595	2580
Diverse		
Acq. De Ferrari	1850	1811
Acq. De Ferrari risp.	1749	1730
Condotte To	3200	3150
Ciga	11850	11515
Jolly Hotels	7900	7630
Jolly risp.	7600	7420
Pacchetti	192	180

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1803,75	1802,—	1804,62
» USA TP	—,—	1760,—	—,—
Marco tedesco	675,35	673,—	675,30
Franco francese	221,41	220,—	221,35
Fiorino olandese	600,20	593,—	599,85
Franco belga	33,23	32,50	33,23
Lira sterlina	2536,80	2520,—	2538,40
Lira irlandese	2088,30	2050,—	2087,90
Corona danese	185,78	184,—	185,76
Ecu	1492,20	—,—	1492,75
Dollaro canadese	1317,30	1300,—	1317,40
Yen giapponese	8,33	8,15	8,32
Franco svizzero	823,96	820,—	824,—
Scellino austriaco	95,84	96,—	95,88
Corona norvegese	226,30	226,—	226,33
Corona svedese	224,34	223,—	224,29
Marco finlandese	314,49	312,—	314,49
Escudo portoghese	10,60	10,30	10,60
Peseta spagnola	11,04	11,—	11,03
Dinaro (Milano) TG	—,—	5,30	—,—
» (Milano) TP	—,—	5,—	—,—
» (Roma)	—,—	4,80	—,—
» (Trieste)	—,—	4,50-5,25	—,—
Dracma greca TG	13,80	11,25	13,80
» greca TP	—,—	12,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1250,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 67,81% (67,82%); delle valute Cee 62,05% (62,07%); di tutte le valute 64,42% (64,44%).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 19000-19200; argento 360000-370000; sterlina vc 146000-150000; sterlina nc (ante 73) 147000-152000; sterlina nc (post 73) 146000-150000; krugerrand 620000-650000; 50 pesos messicani 716000-750000; 20 dollari oro 850000-900000; marengo italiano 114000-118000; marengo francese 114000-118000; marengo belga 114000-118000; marengo svizzero 120000-126000.

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	27/9	30/9
Generali*	62 800	62 650
Ras	108.000	110 000
Montedison*	2452	2430
Pirelli	3170	3250
Pirelli risp.	3150	3210
Snia BPD*	3875	3875
Snia BPD risp.*	3875	3875
La Rinascente	1010	1000
La Rinascente priv.	800	810
Gerolimich e Comp.	140	140
Gerolimich e C. risp.	n.r.	n.r
G. L. Premuda	1395	1395
G. L. Premuda risp.	1395	1395
Sip*	2655	2725
Warrant Sip	2850	2950
Sip risp.*	2670	2760
Bastogi Irbs	395	395
Fidis	9730	9800
Finmare	sosp.	sosp.
Finsider	sosp.	sosp.
Sme	1610	1610
Stet*	3460	3690
Stet risp.*	3425	3600
D. Tripcovich	10200	10200
Attività immob.	4950	4750
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp
Fiat*	4730	4750
Fiat priv.*	4002	4020
Warrant Fiat ord.	3440	3505
Warrant Fiat priv.	2750	2810
Dalmine	755	750
Lane Marzotto	4000	3900
Lane Marzotto priv.	3900	3880
Patriarca	sosp.	sosp.

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So.pro.zoo	1200	1200
Banca del Friuli	15000	15000
Carnica Ass.	7000	7000
Sirti	7100	7200
Sonn	11000	11000

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. gen. 87 sem. 7,90%	101,90
C.C.T. feb. 87 sem. 7,85%	102,45
C.C.T. mar. 87 sem. 7,90%	102,—
C.C.T. apr. 87 sem. 7,60%	101,80
C.C.T. mag. 87 sem. 7,50%	101,75
C.C.T. giu. 87 sem. 7,70%	102,05
C.C.T. lug. 88 sem. 7,90%	102,75
C.C.T. ago. 88 sem. 7,85%	102,90
C.C.T. set. 88 sem. 7,85%	102,75
C.C.T. ott. 88 sem. 7,60%	103,05
C.C.T. nov. 90 sem. 7,50%	104,20
C.C.T. dic. 90 sem. 7,70%	104,—
C.C.T. gen. 91 sem. 7,90%	104,35
C.C.T. feb. 91 sem. 7,85%	104,25
C.C.T. mar. 91 sem. 7,60%	102,50
C.C.T. apr. 91 sem. 7,35%	102,65
C.C.T. mag. 91 sem. 7,25%	102,45
C.C.T. giu. 91 sem. 7,45%	102,50
C.C.T. lug. 91 sem. 7,50%	101,70
C.C.T. ago. 91 sem. 7,45%	101,65
C.C.T. set. 91 sem. 7,45%	101,80
C.C.T. ott. 91 sem. 7,20%	101,50
C.C.T. nov. 91 sem. 7,10%	100,70
C.C.T. dic. 91 sem. 7,20%	100,05
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 13%	113,—
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 14%	114,30
C.C.T. Ecu 83/90 ann. 11,50%	108,—
C.C.T. Ecu 84/91 ann. 11,25%	106,80
C.C.T. Ecu 84/92 ann. 10,50%	106,—
C.C.T. genn. 85/92 sem. —	—,—

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. ott. 85 ann. 17%	100,—
B.T.P. gen. 86 ann. 16%	100,55
B.T.P. apr. 86 ann. 14%	100,25
B.T.P. lug. 86 ann. 13,50%	100,05
B.T.P. ott. 86 ann. 13,50%	100,55
B.T.P. gen. 87 ann. 12,50%	99,05
B.T.P. ott. 87 ann. 12%	98,40
B.T.P. feb. 88 ann. 12,60%	97,70
B.T.P. mar. 88 ann. 12%	97,95

Obbligazioni convertibili a contante

Generali 1981/88 12%	450,—
Gerolimich 1981/88 13%	40,—
Pirelli S.p.A. 81/91 13%	216,—
Pirelli S.p.A. 81/88 13.5%	193,50
Tripcovich 84/89 14%	145,50

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1800-1810; franco svizzero 820-830; marco tedesco 660-670; sterlina 2500-2520; franco francese 215-220.

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	32,98	—
Interfund	»	17,76	—
Int. Sec. Fund.	»	13,04	—
Italfortune	»	16,59	17,58
Italunion	»	11,68	12,67
Multinvest	»	25,87	—
Capital Italia	»	17,41	—
Mediolanum	»	19,41	21,05
Rominvest	doll.	19,63	20,81
Robeco	fior.	75,30	—
Rolinco	»	67,80	—
Rasfund	lire	24.992	—
Fondo Tre R	lire	26.813	—

Indici «Studi finanziari fondi esteri»: 223,74 (–0,58% rispetto a ieri e +52,90% rispetto all'anno precedente).

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Ala	10.843
Arca BB	14.511
Arca RR	10.971
Aureo	10.682
Azzurro	12.148
Capitalgest	10.491
Euro Vega	10.480
Euro Antares	10.892
Euro Andromeda	11.815
Fiorino	11.886
Fondattivo	11.509
Fondersel	16.832
Fondicri 1°	10.660
Fondinvest 1°	10.423
Fondinvest 2°	10.805
Fondo Professionale	17.946
Genercomit	12.609
Gestiras	13.373
Imicapital	16.447
Imirend	12.483
Interb. Azionario	13.384
Interb. Obbligaz.	11.131
Interb. Rendita	10.974
Libra	12.323
Multiras	12.181
Nagracapital	10.699
Nagrarend	10.330
Nordfondo	11.487
Primecash	11.697
Primerend	14.124
Primecapital	16.868
Rendifit	10.052
Risparmio Italia bilanc.	11.653
Risparmio Italia reddito	10.696
Redditosette	10.957
Sforzesco	10 763
Visconteo	11.953
Verde	10 733
Fondo Ina	1556,362

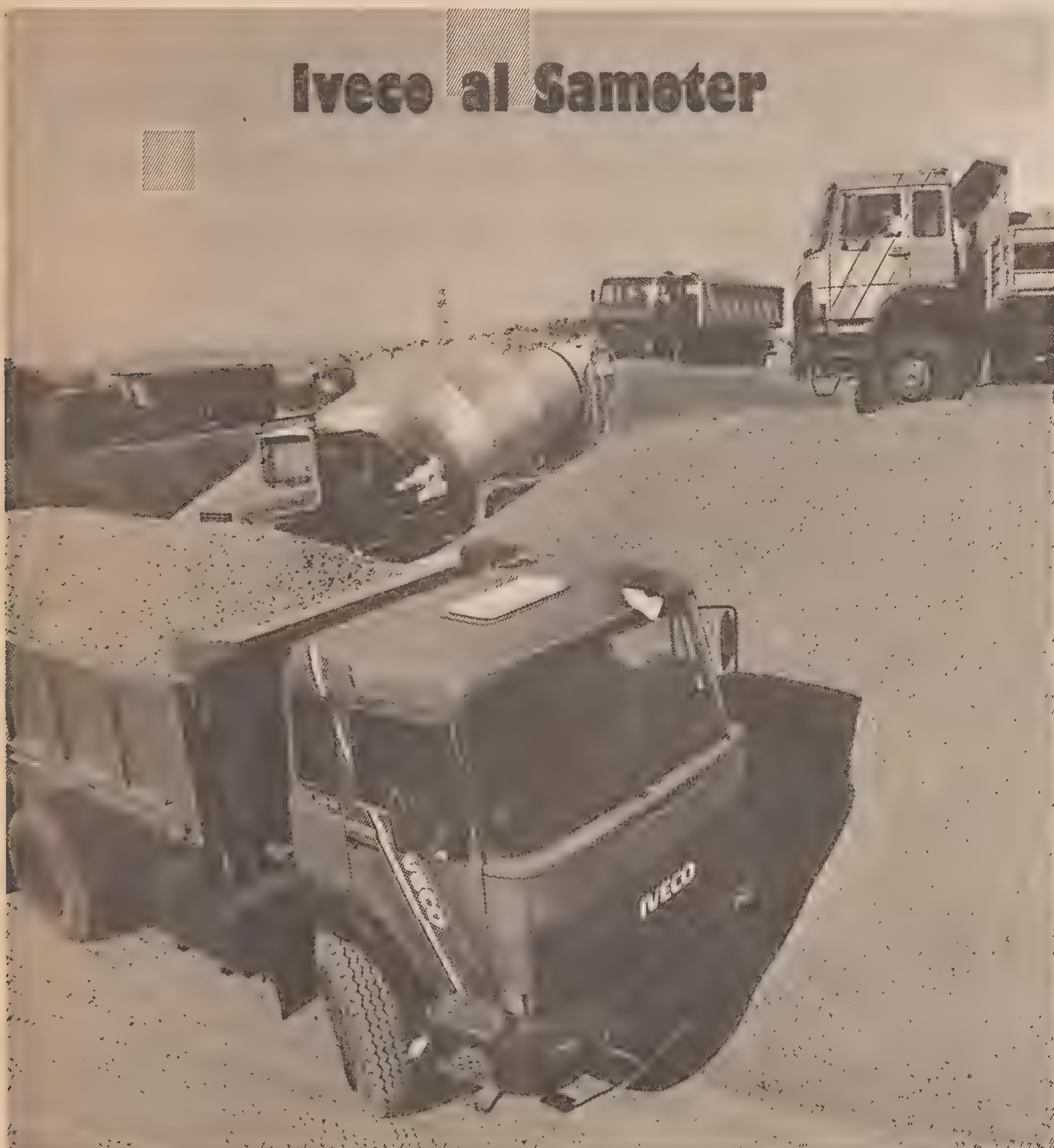
Indici «Studi finanziari Italia» (base 2.1.1985 = 100).

Generali	133,14	(+ 0,15%)
Azionari	148,96	(+ 0,20%)
Bilanciati	135,32	(+ 0,11%)
Obbligazionari	115,14	(+ 0,15%)

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	326,76	(– 3,75)
Hong Kong	chiuso	(–,–)
New York	326,15	(– 3,50)
Londra	325,75	(– 2,25)
Milano	331,60	(– 2,24)
Parigi	327,33	(– 2,47)
Zurigo	325,85	(– 3,20)



Per un lavoro duro un camion forte.

È un modo per dire "un camion Iveco".
Perché i cava e cantiere Iveco affrontano qualsiasi difficoltà di terreno e di carico. Dal telaio alla trasmissone, dalle sospensioni ai freni ogni particolare della meccanica garantisce le massime prestazioni in termini di affidabilità, robustezza e sicurezza.

E non è tutto: infatti la gamma di motori scelta per i cava e cantiere (di elevata potenza e con notevole spunto sulle marce basse) aggiunge a queste doti una forza di trazione eccezionale e contribuisce (anche grazie alla sovralimentazione) al contenimento dei consumi.

Dunque affidabilità, manovrabilità, potenza: in cava e in cantiere la gamma Iveco è esattamente quello che ci vuole.

Iveco Ti attende al Samoter per dimostrartelo personalmente.

IVECO
FIAT OM

Continuaz. dalla 10.a pagina

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Guzzi 250, BMW 320i, Supercinque TSE 85, Peugeot 205 GR 84, Fiat Uno 55 S/83, Topolino 52, 126, 127, 128, Ritmo 65, 131 Racing, Fiesta 1.1, A112 70 HP, Golf 1.1, Dyane 6, LNA, Mini De Tommaso, Alfasud, Peugeot 104, 305 SR diesel, 505 turbo diesel, Horizon LS/GLS, 1510 GL, Solara SX, Sunbeam 1.0, 1.6 TI, Canguro Pickpup. 5061/14

GIULIETTA 2.0 TI perfetta in garanzia vende Autocar, Forti 4/1, 828655. T.A 452 14

GOLF 1100 1978 2 porte 3.400.000. Tel. 826084. T.A. 401/14

LAND Rover benzina passo corto 78, Renault 14 1978, Mini 90/76, Citroen CX 76, 124 Sport coupé 75, Rover 3005. Tel. 231193, 275233. T.A. 277/14

LAND Rover 109 diesel 2200 1977 Station Wagon 9 posti, guida a destra. Tel. 826084. T.A. 401/14

OCCASIONISSIME: USATI D'OCCASIONE, CON PAGAMENTO FINO A 60 MESI, SENZA ANTICIPO: A112 LX 83, Alfa 33 Quadrifoglio oro 84, Alfasud Sprint veloce 79, Montreal 72, 131 Supermirafiori 81, Ritmo 60 CL nuovo modello 83, Maggiolone cabriolet 77, 127 76, 132 2000 77, Alfetta 2000 L 82, Alfasud TI 81, Giulietta 1600 79, 127 confort 3 p. 79, Panda 30 81, Ritmo 130 Abarth 83, R5 TL 79, Panda 45 80. CAMBI USATO CON USATO, 3 MESI GARANZIA. AUTOCCASIONI via Romagna 6, 040/61126, APERTO IL SABATO. 5132/14

RENAULT 5 1978 rossa ottime condizioni, 2.900.000. Telefonare 824064, ore pasti. T.A. 401/14

SI DINOCONTI, via Flavia tel. 281444, vende con garanzia fino a 12 mesi, permute usato per usato, rateazioni fino a 42 mesi anche senza anticipo, senza cambiali. FIAT Uno 70 S 83, Ritmo 80, Ritmo Targa Oro 80, Panda 30 82, 127 78/79/80/81, 127 diesel 81. VOLKSWAGEN Golf 77/78/79/80, Scirocco 1100 77/80. CITROEN Visa 650 Club 79/80/81/82, GSA 80/81/82. FORD Fiesta 77/78/79/80. ALFA ROMEO Alfasud 79, Giulietta 1.6 79, Alfetta 1 8 73, Alfetta 1 6 76, Mini Metro 83, Mini Clubman 78, Simca Horizon 80 81. 4692 14

USATO SI MA... MY CAR. ANTICIPO ZERO, 60 RATE SENZA CAMBIALI. Ritmo cabriolet 83, R5 GTL 80, A112 Abarth 81, Alfasud 1500 81, Duetto 1600 73, 127 Sport 79, Panda 30 80, Ritmo CL diesel 84, Fiesta 1100 S 82, R5 TL 80, Golf GTI 81, Volvo 244 GLE D6 80, A112 Elite FL 83, Giulietta 1800 81, 126 P 80, 127 900 82, Ritmo 60 CL 82, Ritmo 130 Abarth 83, Beta coupé 1600 76, R5 Alpine 80 Ronda CL diesel 84, Golf Cabrio 1800 GLI 84, Volvo 245 GLE D6 fam. 81. Moto Suzuki 600 Enduro 85. Camper Arca Scout 80. 3 MESI GARANZIA, CAMBI USATO CON USATO. MY CAR via Fabio Severo 122, 040/569119. SABATO APERTO. 5132/14

VENDO Alfa 33 S semestrale. Tel. 912568. 62457/14

126 Personal 1977 in garanzia vende Autocar, Forti 4/1, 828655. T.A. 452/14

17 Stanze e pensioni Offerte

CAMERA 2 posti letto uso bagno e cucina affittasi. Tel. 775030. 62655/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI urgentemente appartamento in affitto, 730677, 224438. 62652/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI San Giacomo bicamere cucina wc esterno, compensando. Tel. 631793. 5147/19

CARPINETO (Valmaura) affittasi studenti non residenti ammobiliato 2 stanze cucina conforts 350.000, accessori compresi. Immobiliare Giuliana, tel. 763324. 4988/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta villetta a schiera ALTIPIANO salone 3 stanze cucina doppi servizi terrazza parco con piscina. S. Lazzaro 10, tel. 61712.

STUDIO 77 affitta transitorio ammobiliato perfetto 320.000 mensili, matrimoniale soggiorno cucinino bagno. Telefonare 62595. 5052/19

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla Società Pubblicità Editoriale

TURRIACO: nuova villaschiera autoriscaldata metano 3 camere più accessori affittasi. Agenzia Italia Monfalcone 74404. 274/19

ZONA Redipuglia affittasi appartamentino mobiliato camera soggiorno angolo cottura bagno riscaldamento giardino, massimo 2 persone. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. T.A. 456/19

20 Capitali Aziende

A. 3.000.000/5.000.000 prestiamo con mini rate tre anni. Prima scadenza due mesi. Finanziamenti commercianti artigiani fino 20.000.000 senza ipoteca. 0421/65084. 36/20

VENDESI negozio abbigliamento nuovissimo, pronta entrata, posizione centrale, inintermediari. Scrivere a Cassetta n. 33/E, Publied, 34100 Trieste. 5060/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

APPARTAMENTO cucina soggiorno bistanze bagno cerchiamo per nostro cliente Spaziocasa 60125. 6/21

CONTANTI acquisto appartamento 3-4 camere cucina bagno escluse agenzie 755059.

PRIVATO acquista appartamento salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi pagamento contanti telefonare 946269.

PRONTO acquirente per soggiorno 2 stanze cucina anche periferico purché luminoso, tel. 631171 Studio Q. 121/21

VESTA cerca appartamenti liberi da 1-2-3-4 stanze cucina servizi zone diverse per la nostra clientela telefonare 730344. 5036/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A. I. prenotansi appartamenti signorili, zona Navali, con autoriscaldamento. 1 stanza, saloncino, cucina, bagno. Ultimo piano, 2 stanze, salone doppi servizi, terrazze, posti auto. Vendite dirette, informazioni e visioni progetti Esperia Battisti 4. Tel. 750777. 5062/22

A. I. Soncini, primingresso. 2 stanze, salone con cucinotto, doppi servizi terrazza, ascensore, autoriscaldamento, posto auto. 85.000.000. trattabile vendite dirette. Esperia Battisti 4 Tel. 750777. 5062/22

A. I. Coroneo (alta) prontingresso 4 stanze, servizi, ingresso grande, ascensore, centralriscaldamento. Adatto studio, ambulatorio 130.000.000. trattabile. Esperia Battisti 4 tel. 750777. 5062/22

AGENZIA Gamba 793390 Vendonsi ultime disponibilità box o posti macchina in garage zona Giulia XX Settembre.

AGENZIA Gamba 793390 Romagna vendesi appartamento in palazzina panoramica soleggiato salone bistanze stanzetta cucina servizi cantina garage terrazze. 5049/22

AGENZIA Gamba 793390 Opicina iniziata prenotazione villette posizione incantevole taverna servizi soggiorno cucina bistanze mansarda giardino garage. 5049/22

AGENZIA Gamba 793390 zona Cattinara vendesi attico soggiorno tristanze servizi autometano box prezzo interessante. 5049/22

AGENZIA Meridiana 733275, PICCARDI seminuovo soggiorno, matrimoniale cucina, bagno, poggiolo, ottima manutenzione. 5139/22

AGENZIA Meridiana 733275 BAIAMONTI epoca piano II, ampia matrimoniale, cucina, servizio. 5139/22

ALPICASA recentissimo soggiorno salotto cucinotto bistanze bagno giardino proprio 25.000.000 più mutuo 733229.

ALPICASA Università soggiorno cucina matrimoniale terrazza cantina posto auto 25.000.000 più mutuo 733229.

Continua in ultima pagina

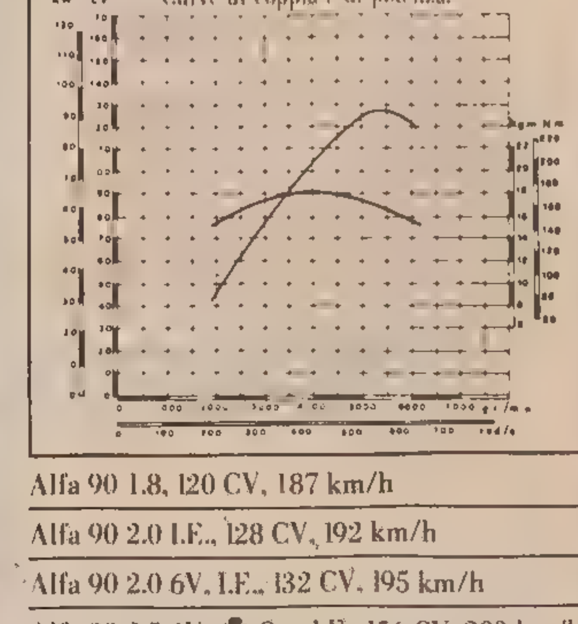
Il primato della potenza: 128 CV.



ALFA 90 4 CILINDRI

Con iniezione elettronica e variatore di fase è il più potente della sua categoria.

Quattro cilindri in linea, doppio albero a camme in testa. Questo motore Alfa Romeo è da sempre ai vertici della sua categoria per prestazioni, affidabilità, sicurezza.
Su Alfa 90, l'iniezione elettronica integrata da variatore di fase, un dispositivo esclusivo Alfa Romeo, comanda i tempi di iniezione e la fasatura delle valvole in funzione del numero di giri e delle condizioni di carico del motore, assicurando così i migliori valori di coppia.
Prestazioni elevate ma sempre sotto controllo, grazie alla tenuta di strada e alla frenata caratteristiche Alfa Romeo, garantite anche da un supercollaudo finale.



Alfa 90 1.8, 120 CV, 187 km/h
Alfa 90 2.0 I.E., 128 CV, 192 km/h
Alfa 90 2.0 6V, I.E., 132 CV, 195 km/h
Alfa 90 2.5 6V, Oro I.E., 156 CV, 203 km/h
Alfa 90 2.4 T.D. Interçooler, 110 CV, 178 km/h

LA CIVILTA' DELLA MACCHINA

Alfa Romeo

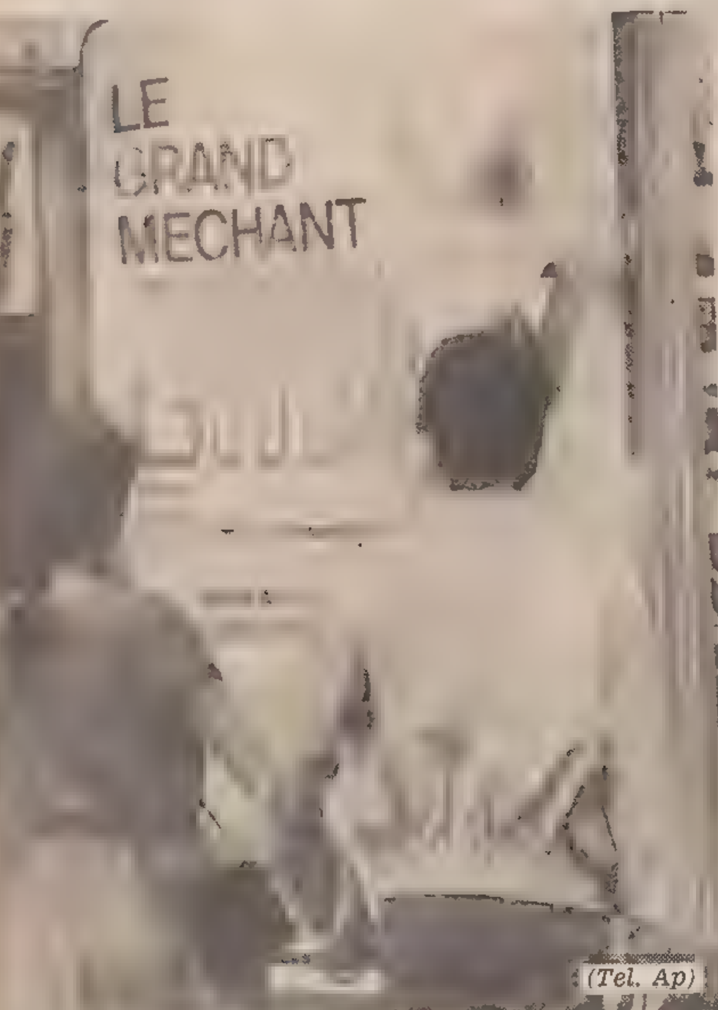
Tutte le Alfa 90 sono coperte dalla Supergaranzia 1+3+6 e godono delle facilitazioni ALFA ROMEO CREDIT - ALFA ROMEO LEASING.

ESTERI

IL CAPO SOVIETICO, DA DOMANI IN FRANCIA, SPERA DI APRIRE VARCHI NEL FRONTE ATLANTICO

«Operazione seduzione» per Gorbacev a Parigi

Ma Reagan è fiducioso: gli alleati occidentali non si lasceranno dividere



(Tel. Ap)

Parigi — Due passanti osservano uno dei numerosi manifesti ostili a Gorbacev affissi in occasione dell'arrivo del leader sovietico: la scritta «Gorbacev gulag», sovrapposta a una pubblicità di moda, appare sotto le parole «il grande cattivo»

PARIGI — «La campagna di Francia», «Operazione seduzione»: in questi termini i giornali francesi commentano intanto la visita di Gorbacev. Il segretario generale del Pcus sarà domani, per quattro giorni, in visita ufficiale a Parigi, la prima in un paese occidentale.

Mitterrand — come è risaputo — non gode a Mosca di grandi simpatie, in particolare a causa della ferma posizione assunta a suo tempo sulla questione degli euromissili. Se Gorbacev ha, ciononostante, scelto la Francia per la sua prima visita ufficiale all'estero — argomenta «Le Monde» — è «nel tentativo di sfruttare le divisioni che possono esistere tra europei dell'Ovest e americani» in merito al progetto americano di «scudo spaziale» Mitterrand ha avanzato nette riserve in proposito, ma la sua posizione è certamente «più sfumata di quanto Gorbacev possa desiderare». Resta da vedere, inoltre, se il capo di stato francese accetterà di concludere le conversazioni con un comunicato comune.

All'«Atlantismo» di Mitterrand (causa della passata freddezza dei sovietici nei confronti del Presidente socialista) ha fatto in pratica appello ieri il Presidente Reagan, che in un'intervista a «Le Figaro» si è detto «convinto» che a Parigi si farà capire «in termini chiari» a Gorbacev che «l'Alleanza atlantica resta unita e possente».

Mitterrand — ha detto ancora Reagan — «è fautore di un Occidente forte, compatto, unito». Ma «l'operazione seduzione» di Gorbacev — come rileva «Libération» — sembra intesa anche a dimostrare che l'Unione Sovietica è disposta a condurre una politica europea attiva, a trattare gli europei come interlocutori privilegiati, sul piano non solo politico, ma anche economico.

In questo senso «la Francia ha il vantaggio, per i nuovi dirigenti del Cremlino, di essere il più fermo difensore di un'Europa occidentale che parli con la sua propria voce e che rifiuti di allinearsi senza condizioni sugli Stati Uniti», rileva il giornale di sinistra.

Fonti diplomatiche francesi sostengono che, nella capitale francese, il segretario generale del Pcus farà nuove proposte per «rendere più respirabile» l'aria prima del vertice con il Presidente degli Stati Uniti. Si ritiene, infatti, che in quell'occasione Gorbacev renderà pubblico il senso delle sue nuove proposte.

Del resto non a caso, prima del suo impegnativo viaggio in Occidente, Gorbacev ha portato a termine il suo disegno di presentarsi in una posizione di forza, sostituendo a capo del governo l'ottuagenario Nikolai Tikhonov con Nikolai Ryzhkov, un tecnocrate «nuovo stile».

Berna: niente sanzioni

BERNA — Il consiglio federale (governo) svizzero non ritiene attualmente necessario ridurre le relazioni bancarie esistenti tra la Confederazione ed il Sud Africa.

Questa, in sintesi, la risposta ad una mozione di un consigliere nazionale socialista che chiedeva lo smantellamento completo delle relazioni bancarie tra Svizzera e Sud Africa (esportazioni di capitali, crediti al governo di Pretoria, vendita in Svizzera di monete d'oro-krügerrand).

RAPIDA ASCESA DEL DINAMICO HU QILI

È delle nuove leve il delfino di Deng

Ha 56 anni e fu esiliato al tempo di Mao-Tsè-Tung

PECHINO — Anche Pechino ha il suo Gorbacev. Si chiama Hu Qili, ha 56 anni e guida il gruppo degli uomini nuovi di Deng Xiaoping, che lo protegge favorendo la sua irresistibile ascesa. Eletto soltanto cinque anni fa sindaco di Tianjin, la quarta città della Cina comunista, pochi giorni fa egli ha compiuto il grande salto, entrando a far parte del Politburo cinese.

Hu Qili (il suo nome si pronuncia U Ci Li), oltre all'età ha più di un punto in comune con Gorbacev, di poco più giovane di lui (54 anni). Infatti, al pari del leader sovietico, egli proviene dalla nuova generazione di dirigenti cresciuti lontano dalla rivoluzione ed è esperto di questioni economico-finanziarie, di «management», nonché di pubbliche relazioni.

Deng Xiaoping vuole un leader giovane che guidi il paese almeno per due decenni dopo la sua morte e, secondo i diplomatici occidentali accreditati a Pechino, il suo delfino sarebbe appunto Hu Qili.

I pronostici di una successione politica senza scosse sono sempre azzardati in Cina, dove, fin da tempi remoti, la scomparsa di un imperatore o di un leader politico è stata seguita da intrighi e da rivolte.

Se Deng dovesse morire o ritirarsi, la successione di Hu Qili potrebbe essere bloccata dall'esercito o dall'apparato burocratico, cioè dalle forze che finora si sono opposte alle riforme economiche volute da Deng.

Il nome di Hu Qili ha cominciato a imporsi solo pochi mesi or sono. Infatti, nell'autunno dell'anno scorso, Deng aveva spesso affermato, parlando sia con i dirigenti del suo partito, sia con visitatori stranieri, che i suoi due più fedeli collaboratori, il 69enne segretario generale del partito, Hu Yaobang, e il 65enne premier Zhao Ziyang, erano pronti per la successione. Invece questo mese, quando Deng ha incontrato il primo ministro di Singapore, Lee Kuan Yew, gli ha presentato Hu Qili, trascurando Hu Yaobang e Zhao Ziyang.

Nato nel 1929 nella provincia di Shanxi, nella Cina centrale, Hu Qili aveva appena vent'anni ai tempi eroici di Mao. Egli si iscrisse al partito comunista nel 1948, mentre studiava ingegneria all'università di Pechino e, come Deng, durante la rivoluzione culturale fu denunciato come sospetto simpatizzante per il capitalismo ed esiliato nella remota provincia di Ningxia.

Dopo la morte di Mao, nel 1976, Hu Qili tornò alla ribalta, a Pechino, prima come rettore dell'università di Qinghua, e quindi, all'età di 49 anni, come segretario della Lega giovanile comunista.

CONTROVERSO RUOLO DELLA POLIZIA NEI DISORDINI RAZZIALI

«Bobby» dal grilletto facile Tramonta un altro mito inglese

LONDRA — Il ghetto londinese di Brixton è stato messo a fuoco due settimane dopo gli incendi dolosi divampati a Birmingham. Diversi i motivi della sommossa, ma analoghe le circostanze: comunità di colore asserragliate ai margini dei centri urbani del Regno Unito, si dibattono tra la disoccupazione e il crimine, in un clima esasperato dalle rivalità razziali o tribali.

Gli incidenti di Birmingham furono causati dagli odi che dividono gli afro-caraibici dagli immigrati asiatici. A Brixton i cosiddetti immigrati di «pelle scura» sono scesi nelle strade al fianco dei negri per abbandonarsi ad un'orgia di saccheggi e di violenze dopo l'accidentale ferimento di una donna da parte della polizia.

La gravità dell'episodio è accentuata da un precedente: cinque settimane or sono, un altro poliziotto aveva sparato per errore contro un bambino di cinque anni. La tradizionale figura del «bobby» disarmato che si aggirava in uniforme tra i covi della malavita è diventata un mitico ricordo che va ad aggiungersi alla anedottica dell'era vittoriana. (Anche Scotland Yard alleva oggi agenti dal grilletto facile, pronti a far fuoco appena il loro orecchio abbia percepito un sospetto stormir di fronde).

«Tragico errore» è stato definito dal ministro dell'interno Hurd il colpo di pistola che ha raggiunto la spina dorsale della negra Cherry Groce, madre di sei figli. Ma è ammissibile che un ispettore di polizia usi la sua «Smith and Wesson 38» contro una donna scambiandola per l'uomo ricercato?

Questa vicenda si aggiunge al recente ferimento del piccolo John Storthouse, che aveva forse dei conti da rendere alla maestra, ma non certo alla giustizia, e propaga fremiti di indignazione tra l'opinione pubblica britannica.

Anche la nuova inchiesta perverrà alla conclusione che l'addestramento dei poliziotti autorizzati a puntare armi debba essere reso più severo. Ma Cherry Groce rimarrà paralizzata e i negri moderati di Brixton, che si limitano a protestare civilmente senza associarsi alle violenze di piazza, hanno ragione nell'invocare un limite anche per gli «errori umani» della forza pubblica.

Invano viene loro spiegato che un agente in difficoltà ha solo una frazione di minuto per decidere se sia il caso di sparare; in qualche caso sarebbe preferibile meditare da qui all'eternità.

Fatta questa necessaria premessa bisogna aggiungere che i saccheggi dei negozi, gli incendi dolosi delle abitazioni e delle automobili cui abbiamo assistito a Brixton sono altrettanto riprovevoli, e non possono essere giudicati come una perdonabile rappresaglia. Il rischio di bruciare vivi bambini che dormono e ignari automobilisti di passaggio serve solo ad accrescere il numero dei crimini in una spirale senza fondo. E non vale la ricetta di chi propone i rimpatri forzati (o finanziariamente «incentivati») degli immigrati di colore.

Un primo passo nella giusta direzione potrebbe essere costituito da massicci arruolamenti di poliziotti negri, — secondo il modello americano — più adatti a comprendere gli atteggiamenti e le reazioni psicologiche delle minoranze che convivono nei ghetti urbani.

Luigi Forni

Il congresso della discordia

LONDRA — Il congresso del Partito laburista ha aperto ieri i suoi lavori a Bournemouth nel segno delle discordie interne. A maggioranza, l'assemblea ha respinto una mozione presentata da militanti negri che propugnano l'apertura di sezioni riservate esclusivamente alle minoranze di colore, affinché esse possano meglio ribattere i loro problemi e tutelare i propri diritti.

Il vice leader del partito, Roy Hattersley, è intervenuto dalla tribuna contro la mozione per evitare radicalizzazioni che nuocerebbero all'immagine elettorale del «Labour Party».

Ma le minoranze battute non desistono dal loro progetto e hanno preannunciato intense campagne sul piano locale per fare in modo che un maggior numero di candidati di origine afroasiatica venga presentato alle prossime elezioni.

La più dura contrapposizione che minaccia di lacerare il partito, è dovuta ancora una volta al sindacato dei minatori, il cui presidente, Arthur Scargill, desidera impegnare un futuro governo laburista a risarcire i danni pecuniari subiti dalla sua «Union» durante lo sciopero nazionale protrattosi per un anno, rimborsando, tra l'altro, le multe inflitte dalla magistratura, e restituendo i posti di lavoro ai minatori licenziati.

Il leader laburista Neil Kinnock, ha preso posizione contro la mozione Scargill, osservando che un futuro governo non potrebbe mettersi in aperto conflitto con la magistratura. Il voto che sarà pronunciato domani dall'assemblea congressuale potrà causare una nuova frattura tra il partito e i sindacati oltranzisti, che spalleggiano la richiesta dei minatori.

Sullo sfondo del duello Kinnock-Scargill le preoccupazioni dell'assemblea congressuale sono state acuite dai risultati dell'ultima inchiesta demoscopica sulle intenzioni elettorali dei cittadini britannici.

La graduatoria pubblicata ieri dal quotidiano «The London Standard» pone al primo posto l'alleanza socialdemocratica-liberale con 35 voti su cento, seguita dai laburisti con 33 voti e dai conservatori con 30 voti, con il rimanente 2 per cento frazionato tra i gruppi politici di minore consistenza.

L. F.

SCORRERIE E SACCHEGGI COL PRETESTO DELL'«ANTI-NAZISMO»

Notte violenta a Francoforte



Francoforte — Dimostranti di estrema sinistra mascherati con passamontagna all'assalto di un veicolo della polizia (Tel. Ap)

Gli ultrà scatenati nei centri tedeschi

BONN — Da due giorni si combatte, si saccheggia e si brucia nelle strade della Germania federale. Puntuali, al tramonto del sole, si formano cortei di «anarchici e alternativi», come afferma la polizia. Poche centinaia di giovani, in genere, ma armati di spranghe, catene, bottiglie molotov, il volto nascosto dietro il passamontagna o il casco da motociclista.

Percorrono i centri di Francoforte, Amburgo, Berlino, Monaco, Norimberga, Tübingen, Karlsruhe, Friburgo, Hannover, Gottinga, Brema, spaccando vetrine, rovesciando auto, incendiando supermercati. Interviene la polizia. Si accendono scontri furibondi. I dimostranti si disperdono in piccoli gruppi, continuano i «raid» vandalici. In due notti di guerriglia urbana si contano un morto, 110 feriti (80 dimostranti e 30 poliziotti) tutti in maniera piuttosto grave come viene precisato da fonte ufficiale, 255 arresti solo a Francoforte.

La Germania federale sembra avere fatto un salto all'indietro: di 17 anni. Le scene che la televisione riprende nelle vie di Francoforte e propone nella case a milioni di spettatori sbigottiti, sembrano essere state tratte dagli archivi e non girate qualche ora prima. Sono le scene dell'aprile berlinese 1968.

Nelle strade non ci sono però decine di migliaia di studenti, ansiosi di tradurre in pratica la marcusiana ripulsa della società consumistica. A protestare sono gruppi di emarginati, di disoccupati, politicamente sbandati, elementi di estrema sinistra.

Eppure, i gravi incidenti di sabato e domenica notte non vanno sottovalutati. Sono un sintomo di inquietudine e disorientamento. Per ora spingono nelle strade solo una minoranza di violenti.

Il pretesto per la marcia antinazista di sabato scorso fu una riunione in un albergo di Francoforte di 80 esponenti di un partito neonazista, che alle elezioni non arriva allo 0,2 per cento; il pretesto per le battaglie di doenica e dei giorni a venire è stato il morto. La vittima si chiamava Guenter Sare, aveva 36 anni, disoccupato, prestava la sua opera gratuita in un collettivo di «punk». È stato dapprima stordito da un potente getto di un idrante e poi travolto dall'automezzo.

Cesare De Carlo

Petrolio nel Delaware



WILMINGTON — Una superpetroliera si è incagliata nel fiume Delaware, producendosi uno squarcio su una fiancata, da cui sono fuoriusciti circa 1,9 milioni di litri di greggio che si sono diffusi nell'acqua «come un pezzo di liquirizia».

La petroliera «Sunoco Grand Eagle», lunga 244 metri, con a bordo circa 100 milioni di greggio, ha lasciato dietro di sé una spessa striscia di petrolio lunga 24 chilometri da Filadelfia a Wilmington. Disincagliatasi senza aiuto ha continuato il suo viaggio verso la raffineria di Marcus Hook (Pennsylvania) perdendo però petrolio dallo squarcio prodottosi nella fiancata. (Telefoto Ap).

RAPITI TRE DIPLOMATICI E UN MEDICO MENTRE SFUMA LA CONFERENZA STAMPA DEGLI OSTAGGI

Per la prima volta compaiono i russi nell'elenco dei sequestrati a Beirut

BEIRUT — *Per la prima volta in Libano, dove i sequestri di cittadini stranieri sono all'ordine del giorno, sono stati rapiti quattro sovietici: tre diplomatici e un medico dell'ambasciata dell'Urss, come si è appreso sia da testimoni oculari, sia da trasmissioni radiofoniche.*

Secondo la radio cristiana «Voce del Libano» il rapimento dei quattro sovietici è avvenuto in due tempi. I russi erano a bordo di auto della loro ambasciata a Beirut Ovest, che sono state ritrovate a parecchi isolati di distanza dalla missione diplomatica di Mosca.

Secondo la «Voce del Libano» «i rapitori hanno portato via con la forza Akardy Katokov, addetto culturale e il dottore dell'ambasciata Mikolai Verski da una delle due automobili, mentre dall'altra sono stati prelevati l'addetto commerciale Oleg Spirin e il secondo segretario Valery Kornev.

I rapimenti di ieri sono i primi che coinvolgono sovietici in una città dove i guerriglieri musulmani hanno ancora nelle loro mani 14 stranieri, di cui sei statunitensi, quattro francesi, tre britannici e un italiano, Alberto Molinari.

L'incaricato d'affari dell'ambasciata sovietica a Beirut Yuri Suslikov, ha informato del sequestro, a quanto hanno riferito fonti diplomatiche, il ministero degli esteri libanese.

Il sequestro sarebbe avvenuto verso le 13 nella zona musulmana della capitale e viene collegato da fonti cristiane alla minaccia proferita domenica dai rappresentanti dell'organizzazione terroristica «Jihad islamica» contro quanti appoggiano l'offensiva delle milizie filosiriane contro gli integralisti sunniti a Tripoli.

La «Jihad islamica» non ha fatto sapere più nulla sulla conferenza stampa che era stata annunciata con una telefonata anonima a un'agenzia occidentale, e nella quale sarebbero stati presentati alcuni dei sei americani rapiti in svariate occasioni nel Libano.

Si ritiene che gli americani siano trattenuti nella valle della Bekaa, controllata dai siriani, che è una roccaforte degli sciiti.

L'autore della telefonata aveva detto che gli ostaggi avrebbero potuto indirizzare messaggi ai loro familiari, all'opinione pubblica americana e al governo di Washington.

L'organizzazione terroristica aveva proclamato in precedenza che avrebbe liberato gli ostaggi solo quando il Kuwait si fosse deciso a rilasciare 17 dei suoi militanti incarcerati in quell'emirato per una serie di attentati compiuti nell'83, tra cui due alle ambasciate degli Stati Uniti e della Francia. Tre dei 17 sono stati condannati a morte.

Il presunto portavoce della «Jihad» ha ricordato durante la sua telefonata la liberazione, avvenuta nella notte fra il 14 e il 15 scorsi, del religioso statunitense Benjamin Weir, il quale portò un messaggio al governo Usa.

Weir disse al presidente Ronald Reagan e in conferenze-stampa che le vite dei sei americani rimasti ostaggi nel Libano dipendeva da un intervento di Washington presso il governo del Kuwait.

Gli Stati Uniti hanno già fatto sapere che non interverranno e una bella conferma in questo senso si è avuta domenica a Washington dallo stesso Shultz. I sei americani sequestrati sono il diplomatico William Buckley, Peter Kilburn, il sacerdote cattolico Laurence Jenco, il giornalista Terry Anderson, David Jacobsen e il docente Thomas Sutherland.

La «Jihad» ha ribadito che il governo di Washington sarà «pienamente responsabile» delle vite dei sei ostaggi se non accederà alla richiesta trasmessa da Weir.

Secondo molti «Hezbollah», il gruppo estremistico sciita arroccato nella Valle della Bekaa, e la «Jihad» islamica sarebbero la stessa organizzazione.

Mine in Mar Rosso

BEIRUT — L'organizzazione terroristica «Jihad islamica», la stessa che rivendica i sequestri di cittadini stranieri avvenuti in Libano, ha fatto sapere ieri, con un comunicato a un'agenzia estera di Beirut, di aver concluso la «seconda fase» della posa di mine nel Mar Rosso.

La comunicazione della «Jihad» fa seguito all'«esplosione dovuta a cause sconosciute» avvenuta il 27 settembre scorso nel Mar Rosso a Sud del canale di Suez.

È MORTO IL GRAN CIAMBELLANO SUKEMASA IRIE

Un lutto del Sol Levante

TOKIO — Migliaia di giapponesi hanno reso omaggio ieri alla salma del gran ciambellano della corte imperiale, Sukemasa Irie, 80 anni, morto improvvisamente di infarto cardiaco 48 ore dopo l'annuncio delle sue dimissioni per sopraggiunti limiti di età.

Membri della famiglia imperiale, del mondo politico, economico e culturale si sono raccolti intorno al feretro esposto in una camera ardente nella residenza ufficiale del gran ciambellano, nel centro di Tokio, mentre giornali, reti televisive e radiofoniche hanno dedicato ampio spazio all'evento parlando della «scomparsa di un pezzo del Giappone moderno».

Cinquantun anni al servizio dell'imperatore, di cui 16 con la carica di gran ciambellano, Sukemasa Irie viene indicato come uno degli ultimi personaggi storici che avevano vissuto l'avventura del militarismo e il dramma della sconfitta nella seconda guerra mondiale.

Discendente da una nobilissima famiglia di antica origine, egli aveva ereditato dal padre il posto a corte e si era distinto per le sue idee liberali e la sua cultura.

Scrittore e poeta, Irie era stato autore di numerosi saggi storici, uno dei quali sulla vita dell'imperatore. Questa prima e unica testimonianza umana sul sovrano nipponico fu pubblicata nel gennaio del 1946 e ruppe una millenaria tradizione.

Irie, che non fece mistero del suo orientamento liberale anche quando professando queste idee correva il rischio di perdere la carica, fu un sostenitore della necessità di adottare una politica nuova.

Nei suoi libri di memorie ha parlato con entusiasmo dei primi viaggi di Hirohito in diverse parti del Giappone nell'immediato dopoguerra: «Finalmente è arrivata un'era felice — ha scritto — l'imperatore si avvicina al suo popolo». Egli ha ribadito questa convinzione due giorni prima della morte nell'annunciare le proprie dimissioni dalla carica di gran ciambellano con parole che suonano come un testamento spirituale: «se la corte imperiale recide i legami con la gente comune andrà incontro alla fine».

OTTIMISMO DOPO L'INCONTRO ALLA CASA BIANCA SULL'INIZIATIVA GIORDANA DI PACE



Washington — Re Hussein a colloquio con il Presidente Reagan alla Casa Bianca (Tel Ap)

Re Hussein insiste: conferenza sul M.O.

WASHINGTON — Un Reagan particolarmente ottimista è emerso da un'ora di colloquio con re Hussein di Giordania, invitato alla Casa Bianca per tentare di rimettere in moto il negoziato di pace arabo-israeliano. Incoraggiato dal discorso recentemente fatto alle Nazioni Unite dal sovrano nel quale Hussein si è dichiarato pronto a negoziare, insieme ai palestinesi, nel rispetto delle risoluzioni 242 e 338 dell'Onu, Reagan ha voluto discutere con Hussein la situazione e, per incoraggiarlo a darsi da fare, gli ha promesso la vendita di armi per un miliardo e novecento milioni di dollari.

Parlando all'Assemblea generale del Palazzo di vetro, il sovrano si è dichiarato disposto ad aprire senza indugio negoziati fra arabi e israeliani, con gli arabi che riconoscono il diritto di Israele all'esistenza come nazione e Israele che restituisca i territori arabi occupati nella guerra nel 1967, secondo le risoluzioni del Consiglio di sicurezza. Era la prima volta che Hussein faceva dichiarazioni del genere, e il primo ministro israeliano, Shimon Peres, si congratulava pubblicamente con lui e commentava la cosa in termini favorevoli.

Alla Casa Bianca, ieri mattina, l'incontro a due è andato in maniera ugualmente favorevole.

G. M.



ALBERTO MANUSSI DE MONTEOMBRA
LA·ROSA·DI·KONOPISCHT

• TESTO E DISEGNI DI GIULIO STAGNI •

RIASSUNTO — *Trieste, 24 giugno 1911. L'ispettore Manussi tenta di salvare in extremis l'arciduca Francesco Ferdinando, che sta per essere ucciso da un sicario serbo durante il varo della «Viribus Unitis». Ma altri personaggi vegliavano sulla vita di Sua Altezza, e il «killer» è neutralizzato in tempo...*









IL 28 GIUGNO 1914
FRANCESCO FERDINANDO, EREDE AL TRONO D'AUSTRIA, SI TROVAVA IN VISITA ALLA CITTA' DI SARAJEVO. UNO STUDENTE SERBO SI AVVICINO' ALL'AUTO DELL'ARCIDUCA: RISUONARONO ALCUNI COLPI DI PISTOLA...

FINE.

Fuori l'autore...

Trent'anni, una laurea in architettura in tasca, molti interessi legati alla progettazione e all'urbanistica: Giulio Stagni, triestino, è l'autore de «La rosa di Konopischt», la storia a fumetti che ha fatto compagnia ai lettori de «Il Piccolo» per quasi due mesi.

«Ma non mi reputo un fumettista — dice — anche se intendo portare avanti questo filone, e riproporre in altre avventure il personaggio dell'ispettore Manussi». Che genere di avventure? «Sempre legate al periodo precedente la prima guerra mondiale, un periodo assai stimolante, quando Trieste era un porto attivissimo, un autentico crocevia. E sempre legate, appunto, al mondo del mare, dei grandi piroscafi: Manussi, la prossima volta, potrebbe essere in crociera...».

Ma a chi si ispira questo personaggio? «L'idea è nata da una vecchia fotografia, pubblicata su una rivista locale riguardante la "vecchia Trieste" del 1913; c'era la foto di un tale, magro, distinto, col cappello e con dei baffi sottili: la didascalia lo indicava come "il commissario capo Alfredo Manussi nobile de Montesole". Ecco, il personaggio è nato qui, dalla suggestione fisionomica di quella fotografia...».

Però la figura di Manussi non è stata ricostruita storicamente, bensì liberamente reinventata... «Sì, sulla base di una "scheda" del tutto immaginaria. Eccone alcuni elementi: "Nato a Trieste il 12 novembre 1870, da una famiglia nobile decaduta... elegante scapolo, vive con le due vecchie zie Ida e Agnese e con il cameriere Kurt... gira disarmato ma con un bastone animato che sa usare molto bene...". Devo alcuni di questi spunti — aggiunge l'autore — alla fantasia di Luciano Comida, ma voglio ricordare soprattutto la collaborazione preziosa di Antenore Schiavon, di Renato Borean, dell'associazione marinara "Aldebaran" e di "Civiltà Mitteleuropea", per la documentazione visiva messa a mia disposizione».

Un'«opera prima» che è costata tempo e fatica... «Due anni di lavoro, tra l'impostazione della storia, la ricerca documentaria, l'elaborazione grafica». E la scelta del bianco e nero è voluta? «No, io vorrei realizzare delle storie a colori. Vedremo».

Quanto alle influenze... «Per l'atmosfera e anche per la datazione mi sono rifatto all'opera di Jacques Tardi: le sue straordinarie avventure di Adéle Blanc-Sec si svolgono nella Parigi del 1911/1912. Devo parecchio anche a Vittorio Giardino, con le sue storie di Max Fridmann. Questo per quanto riguarda gli spunti tematici. Sul piano grafico, invece, il mio punto di riferimento sono i grandi disegnatori americani».

CRONACHE DELLO SPORT

Gira a meraviglia il turbo della Juventus

GIÀ DUE PUNTI SULLE INSEGUITRICI

Neanche la tradizione fa da scudo al Verona

ROMA– Scoppiettano i motori dietro il turbo della Juventus. L'impressione è che non sempre le profezie popolari hanno riscontro nella pratica quotidiana. Scombussolata da uno dei più scovolgenti terremoti tecnici che la sua storia ricordi, la squadra bianconera ringiovanitasi con Laudrup, Manfredonia Mauro e Serena, riesce a cogliere col suo solito stile signorile il quarto successo consecutivo e annichilisce il campionato. Alle altre non resta che arrancare per non perdere tempo domenica dopo domenica.

Cade così ai suoi piedi dopo sei anni persino il Verona, fresco campione d'Italia, ma stranamente questa volta Bagnoli non lancia rimproveri o messaggi disperati a destra e a manca, ma è anzi orgoglioso dei suoi, dal primo all'ultimo, difendendoli come prodi guerrieri freddati da un'altra prodezza del sostituto di Boniek.

Le inseguitrici sono ora quattro e distano tutte dalla capolista solitaria due punti e tali dovrebbero restare anche domenica prossima visto che l'Atalanta è chiamata a salire sull'ara del Comunale come vittima predestinata.

Finalmente torna sulle pagine sportive, e non, il nome di Mark Hateley rimasto a digiuno per otto lunghi mesi. La sua doppietta fa più scalpore del primo gol segnato da Filippo Galli il quale sembra abbonato a questo festoso appuntamento soltanto quando incontra gli irpini (due gol in serie A e sempre alla stessa porta).

Si profilano tempi duri per Ivic, mentre Liedholm cerca di smorzare l'euforia del momento, chiamato com'è domani a dimostrare contro l'Auxerre in Coppa Uefa che il Milan è effettivamente risorto anche in campo internazionale e in grado di rimediare a batoste avvilenti come quella di quindici giorni fa.

Il Torino condanna su rigore la Sampdoria alla terza sconfitta in trasferta. Un bilancio davvero fallimentare per la compagine blucerchiata costretta, a dispetto della sua dispendiosa campagna estiva di rafforzamento, a meditare nei bassifondi della classifica. Neanche il trio under 21 Mancini, Vialli, Matteoli, allargato a quartetto con l'ingresso in campo di Lorenzo, è riuscito a evitare la disfatta.

Comunque è Torino-Sampdoria stata una partita che ha avuto il risultato sempre in bilico non tanto per le prodezze dei giocatori quanto per le personali interpretazioni dell'arbitro Bergamo che hanno lasciato perplesso più di un osservatore. E in mezzo al mare delle contestazioni, si è trovato suo malgrado Bersellini beccandosi la solita espulsione come da copione piuttosto scontato.

Più limpida la vittoria della Fiorentina che col tandem Monelli-Passarella sta rivivendo giornate radiose che ricordano i tempi dello scudetto. Il punteggio finale avvalorerebbe le speranze viola, solo che il Lecce non ne è tanto convinto, più propenso invece a credere di aver subito un torto come vuole dimostrare il presidente Jurlano.

Dopo undici anni Napoli e Roma tornano al pareggio in un derby che esalta, sia pure in maniera completamente diversa, le qualità delle due squadre. I partenopei non hanno saputo tradurre in gol la loro superiorità territoriale, mentre i giallorossi, una volta contenuta la sfuriata avversaria, hanno addirittura sfiorato il successo pieno sempre col giovane Tovalieri, già autore del suo primo gol in serie A. Giusto quindi alla fine l'1-1 che assomiglia tanto a quello di Udine dove Rummenigge ha segnato per primo con una autentica prodezza personale annullata però nella ripresa dal gol di Carnevale.

Si torna a parlare di mal di trasferta per l'Inter, ma si dimentica piuttosto frettolosamente che quest'anno l'Udinese è più squadra dello scorso anno e che alcuni suoi giocatori sono incredibilmente cresciuti, tecnicamente parlando. De Agostini, lo stesso Carnevale e il giovane Baroni ne sono gli esempi più luminosi.

Il risultato più eclatante è venuto dal duello tra Atalanta e Pisa che i toscani hanno risolto a loro favore dopo aver sfiorato il K.O. di fronte alla netta superiorità iniziale della formazione orobica, ma prima Bergreen e poi Kieft sono riusciti nella ripresa a sovvertire pronostico e risultato lasciando infuriato Sonetti che ha preannunciato in settimana una serie di epurazioni nella sua squadra.

Il Como ha rimediato finalmente a Bari il suo primo punto ritrovando il suo cannoniere d'estate, quel Borgonovo che nel giro di un minuto esatto si è inventato la risposta al gol di Rideout, giusto per raggelare d'incanto l'entusiasmo dei tifosi biancorossi che ancora stavano applaudendo il terzo exploit dell'inglese in terra italiana. Ora i lariani, pur restando da soli in fondo alla classifica, possono meditare rivincite favolose. Attenzione, dunque Fiorentina domenica prossima.

Per due giorni, però, non si parlerà di campionato. Tornano le coppe e si spera anche l'orgoglio di tutte le sei squadre italiane. Sarebbe la risposta più immediata e più convincente alla grave sconfitta della nazionale azzurra a Lecce.

Franco Enrico

UNA SUBLUSSAZIONE ALLA SPALLA RIMEDIATA CONTRO L'INTER

Carnevale non ce l'ha con Agnolin Il centravanti assente ad Avellino

UDINE — Il malanno subito da Carnevale domenica contro l'Inter lo costringerà a disertare il match con l'Avellino. Il giocatore, che ha riportato in uno scontro con Ferrari la sublussazione della spalla sinistra, diagnosi che è stata confermata ieri dal traumatologo udinese dott. Pierino Commessatti, dovrà rimanere a riposo assoluto per otto giorni.

Un brutto guaio per Vinicio e per l'Udinese che perde l'uomo più pericoloso, un giocatore che avrebbe costituito un sicuro punto di riferimento per tutta la manovra dei bianconeri sul difficile terreno irpino.

Il problema che ne consegue non è di facile soluzione: l'assenza di Carnevale costringerà Vinicio a dover rivedere tutti i piani tattici anche perché il probabile sostituto del bomber, Nicola Zanone, ha caratteristiche tecnico-tattiche e anche fisiche dissimili da quelle di Carnevale. Per cui dovendo mutare l'assetto tattico, Vinicio potrebbe anche optare per una prima linea priva di punte autentiche, che prevede non l'impiego di Zanone ma quello di Miano.

Ma quello della formazione è un problema che dovrà essere risolto nei prossimi giorni; per il momento tiene ancora banco la positiva prova dei bianconeri contro l'Inter. Una prova esemplare che meritava maggior fortuna, ma che soprattutto non meritava la beffa dell'infortunio a Carnevale.

E, a proposito del match di domenica, c'è da dire che proprio Carnevale corregge il tiro delle dichiarazioni rilasciate nel dopo partita e che hanno coinvolto l'arbitro Agnolin. Carnevale cioè vuole chiudere sul nascere la piccola polemica sorta col fischietto di Bassano del Grappa. «Una chiarificazione mi sembra necessaria — ha detto il giocatore —. Perché domenica sono stato evidentemente frainteso. Io ho detto che il sig. Agnolin è un arbitro che lascia pochissimo spazio alle proteste dei giocatori perché in campo è sempre molto deciso e autoritario.

«Ma la mia — continua Carnevale — non voleva essere, e in effetti non lo è, una critica nei confronti del giudice di gara. Volevo anzi dire che proprio con arbitri così sempre capaci di tenere in mano la partita un giocatore si sente tutelato e bene diretto. Preferisco uno scambio franco e aperto con un arbitro sicuro di quello che fa a un qualunque rapporto meno deciso, ma troppo formale».

Su questo episodio la società non si è sbilanciata; anche Vinicio ha dribblato l'argomento preferendo sottolineare ancora una volta la prestazione dei suoi giocatori che, turno dopo turno, continuano a migliorare. «Abbiamo superato indenni quattro gare difficili, contro quattro grandi; anzi potevamo raccogliere di più; mi riferisco alla gara di Roma dove meritavamo la conquista di almeno un punto perché non siamo stati inferiori ai giallorossi. Acqua passata, d'accordo, comunque questi ragazzi meritavano, in rapporto a quello che hanno dato, maggior fortuna».

Guido Gomirato

Totocalcio entro stasera

Austria Vienna-Berlino	1 x
Bayern-Gornik Zabrze	1
Juventus-La Jeunesse d'Esch	1
PAOK Salonicco-Verona	1 x 2
Celtic-Atletico Madrid	1 x
Sampdoria-Larissa	1
Amburgo-Sparta Rotterdam	1
Malmoe-Videoton	1
Metz-Hajduk Spalato	1 x
Milan-Auxerre	1
Panathinaikos A.-Torino	1 x 2
R.S. Gijon-Colonia	x 2
San Gallo-Inter	2

COPPE EUROPEE: DOMANI LE RIVINCITE DEL PRIMO TURNO

Campagna di Grecia per Verona e Torino

MILANO — Riecco domani le coppe europee con le partite di ritorno del primo turno. Per le squadre italiane è una vigilia di contrastanti attese. Non dovrebbero esserci problemi di qualificazione per il turno successivo per la Juventus in Coppacampioni, per l'Inter in Coppa Uefa e per la Sampdoria in Coppa delle Coppe. Per le altre tre invece — Verona, Torino e Milan — il compito di superare il turno appare più problematico.

Il Verona, pur partendo da «+2», non può andare tranquillo a Salonicco. Il Paok, in casa, usa trasformarsi e nel caso vincesse sul suo campo per 2-0, i veronesi sarebbero eliminati, contando il doppio i gol in trasferta.

La squadra di Bagnoli, dopo la sconfitta calinga con la Juve, è attesa peraltro ad una riprova in campo internazionale: la partita di Salonicco rappresenta una specie di prova del fuoco sulla reale consistenza della compagine gialloblù che ha conquistato l'anno scorso sorprendentemente lo scudetto tricolore. Il ritorno di Elkjaer, protagonista della partita d'andata, dovrebbe senz'altro dare vigore al fronte d'attacco gialloblù, anche se forse non è l'attacco il problema principale per Bagnoli.

Ancor più difficile si presenta il compito del Torino in casa del Panathinaikos. All'andata i granata si sono imposti di stretta misura (2-1), sicché Junior e compagni dovranno mettercela tutta per conservare il misero vantaggio.

Se l'Inter va in Svizzera forte del 5-1 conseguito a San Siro, disperato appare invece il compito del Milan chiamato ad affrontare i francesi dell'Auxerre dopo aver perso all'andata per 3-1 in trasferta.

Non dovrebbe faticare invece la Sampdoria ad imporsi a Genova sul Larissa in Coppa delle Coppe pur partendo da un pari.

In Tv vedremo sicuramente domani Paok-Verona (ore 17) e forse anche Milan-Auxerre (ore 20.30). Una conferma al riguardo è attesa per oggi dalla Rai-Tv.

Il programma delle italiane:

CAMPIONI	
Juve-Jeunesse	(5-0)
Paok-Verona	(1-3)
COPPE	
Sampdoria-Larissa	(1-1)
UEFA	
San Gallo-Inter	(1-5)
Panathinaikos-Torino	(1-2)
Milan-Auxerre	(1-3)

■ FEMMINILE — Il Sant'Andrea Football Club indice una leva di calcio femminile per le ragazze nate dal 1977 in poi, presso la sede sita in Viale Romolo Gessi n. 8/10 tel. 772766-306119. Le iscrizioni sono aperte tutti i giorni dalle ore 18 alle 20.

In cinque sulle tracce della volpe alabardata

LA TRIESTINA CON IL PAREGGIO CONSERVA IL PRIMATO IN SERIE B

Più bella che fortunata a Cagliari

L'appetito vien mangiando e c'è già chi storce il muso osservando che la Triestina a Cagliari non ha vinto ma soltanto pareggiato. E ciò non è giusto, perché sette punti non sono da buttare, mentre la media inglese, positiva addirittura, sta lì a spiegare che il cammino della Triestina è stato finora esemplare. Tre vittorie di fila, di cui una in trasferta; e un pareggio, ancora in trasferta, in casa di un Cagliari che sul proprio terreno ha già fatto cadere Cremonese e Genoa.

Insomma, comunque lo si guardi, questo pareggio è da accettare senza riserve, quanto a risultato. Se poi analizziamo la partita, e ci si accorge che la Triestina aveva avuto la possibilità di vincere, allora si può essere d'accordo che stavolta, senza che il Cagliari facesse grandi cose, non si è raccolto il massimo, come dalle enunciazioni ferrariane. Ma non sempre le ciambelle riescono con il buco, come si sa, e a Cagliari la Triestina ha avuto un po' meno del meritato, mentre in altre partite ha avuto forse qualcosa in più di quello che avrebbe potuto raccogliere. Non dimentichiamo che a Campobasso aveva vinto con un solo tiro in porta di Cinello, su punizione e un tiro di Scaglia, deviato dal portiere. Non sempre la teoria del massimo risultato con il minimo sforzo è appagante.

Teniamo presente comunque, al di là del risultato, che come detto è positivo e va accettato diremmo senza riserve, che la Triestina a Cagliari si è fatta ammirare, ha messo paura agli avversari, giocatori e tifosi, ha lasciato al «Sant'Elia» uno strascico di belle impressioni, rappresentate dalla sua potenza difensiva, emersa dalla bella prova di Bistazzoni, Bagnato, Chiarenza, Cerone e Menichini; dalla veemenza di Dal Prà, arrivato alle migliori condizioni di forma, tanto da aver disputato a Cagliari la sua più convincente partita stagionale; dall'apporto di uno Strappa e di un Romano sempre lucido ed efficace.

Restano tre giocatori da giudicare: Braghin, De Falco e Cinello. In fondo il risultato ha preso o non ha preso corpo proprio da essi. Braghin è impiegato ormai in maniera fissa, dopo l'arrivo del libero Menichini — che ormai ha raggiunto il massimo dell'efficienza: difficile superarsi, dopo l'ultima bella prova — in una posizione a centrocampo dove gli è consentito giostrare quale uomo di raccordo fra difesa e attacco.

Lui con il suo piedone sinistro ci mette sempre una pezza ed è pronto a scattare, nonostante la mole non proprio da velocista, tanto da essersi trovato sul piede la più facile palla-gol della partita:

«L'ho colpita di punta, per anticipare il portiere in uscita — ha spiegato Braghin —, e infatti l'ho battuto. Ma il pallone purtroppo ha terminato la corsa sul palo». Ma questo è un episodio. Braghin sta dando molto, anche se forse ha portato via il posto a qualcuno che freme alle spalle. C'è dovizia di gente, nella squadra, e Ferrari deve scegliere volta per volta gli uomini di miglior utilizzo, secondo il suo punto di vista, ovviamente.



Maurizio Braghin in meditazione: forse ripensa al gol che il montante gli ha negato... (Italfoto)

De Falco? «Non si è rotto — ha commentato sornione Ferrari — ha mostrato di non aver perso la condizione, nonostante l'assenza dalle partite. Con il Cagliari ha fornito soprattutto una dimostrazione di efficienza fisica. Adesso tornerà a essere il solito De Falco».

Il capitano per suo conto ha commentato: «Sono contento della mia prova, anche se naturalmente non ho reso al massimo. L'importante era tornare. Un rodaggio per Catania? Sì, chiamiamolo pure così. E poiché ho fame di gol, mi impegno a tornare a segnare proprio in quella partita». Un impegno, non una promessa.

Cinello? «È stato marcato molto bene — chiarisce Ferrari — e anche se non ha provocato cose sensazionali, tuttavia ha girato bene, inserendosi nelle fasi offensive con la sua nota determinazione». Interpellato da un collega del posto, sull'intesa De Falco-Cinello, Ferrari risponde subito: «Non esistono problemi, mai esistiti. Il problema è stato creato solo dai giornalisti». Chi sarà stato?

Diciamo comunque che il campionato deve ancora vedere all'opera la vera coppia De Falco-Cinello. Per un verso o per l'altro i due non hanno ancora potuto esprimersi assieme al meglio della condizione. Ma è certo che appena esploderanno dovrebbero esserci dolori per le difese avversarie. A Cagliari De Falco ha commesso errori che non sono da lui. Ma sicuramente rientrare in campo dopo essere stato più negli ambulatori per le terapie che agli allenamenti, sempre con una fitta acuta al piede a frenare ogni slancio, non è il tipo di preparazione ideale. De Falco ha voluto buttarsi e ha fatto bene. Con il Catania sarà di nuovo lui.

C'è stato il «battesimo» di Orlando in campionato, con la maglia alabardata, e il ragazzo (che aveva già marcato Dirceu in Coppa Italia) non ha certo sfigurato, sfornando anche una bella palla-gol per Cinello. Ecco, forse Orlando poteva concludere lui, in quella occasione. Cinello era sul chi va là, pronto a intervenire sull'eventuale respinta, ma si è trovato un po' troppo avanzato quando gli è arrivato il pallone, che ha tentato in extremis di girare di tacco in rete. Peccato, era l'1-0 che sfuggiva in extremis. Bene ancora Scaglia, utilizzato per una ventina di minuti al posto di De Falco.

Ultima considerazione, il ritmo partita. La Triestina ha giocato a strappi, comandando a piacimento il gioco. Quando ha forzato, ha messo alle corde l'avversario. Perché non vi ha insistito? I giocatori hanno dato la colpa al caldo. Certo, era un gran caldo, per Triestina e Cagliari, che forse inconsciamente hanno firmato un patto di non aggressione, a tratti. La mentalità vincente non è scomparsa, almeno speriamolo. Ma con più spinta, a Cagliari...

Dante di Ragogna

IL CAMPIONATO DEI CADETTI «SPULCIATO» IL GIORNO DOPO

Più veleno che baci al Perugia...

Giornata magra per gli uomini gol, la quarta della serie cadetta: soltanto 18 reti in 10 partite; che non sono poi poche, ma ad alzare la media contribuisce in maniera decisiva il 3-2 di Vicenza. Ci sono stati anche due rigori (Gibellini del Cesena e De Vecchi del Bologna) mentre uno ne ha sbagliato il laziale Poli, sul 2-0, a pochi minuti dalla fine, con risultato già acquisito. E una autorete, dell'empolese Cardelli.

Nessuna doppietta, i capiclassifica della scorsa settimana (Cinello, Barbuti, Ugolotti, Gritti) sono rimasti a digiuno e sono stati raggiunti dal laziale Garlini a quota 3. Sempre in tema di rigori, De Vecchi è al suo secondo centro consecutivo ed è in classifica dei marcatori. Se continua così oscurerà la fama di Bivi.

* * *

La squadra che ha segnato di più finora è l'Ascoli (9 reti), che dopo il digiuno iniziale con il Cesena ha infilato 3 reti al Cagliari, 4 al Perugia e 2 al Catania. Triestina e lo stesso Ascoli si dividono il primato del minor passivo, con una sola rete, entrambe nella prima di campionato. Bravo Bistazzoni dunque, imbattuto da tre partite.

* * *

A digiuno di vittorie cinque squadre, fra le quali due che venivano indicate fra le favorite della serie B: Cremonese e Perugia cioè, e poi Arezzo, Campobasso ed Empoli. Lo stesso Campobasso ha segnato domenica il primo gol del campionato, che gli ha fruttato il primo punto, con l'Empoli. A Campobasso i giornalisti non hanno avuto l'accesso alla tribuna stampa. Qualcuno deve avere pure colpa, se la squadra non gira. Individuata la causa, si sono presi i provvedimenti. Boh!

* * *

Temperatura estiva, domenica: per questo su tutti i campi gli animi si sono surriscaldati? A giudicare dai tabellini delle partite si direbbe di sì. Gli ammoniti sono stati... un esercito; gli espulsi numerosi. Vediamoli in fila: Barbuti (Ascoli) per avere colpito un avversario (così anche la classifica cannonieri lo vedrà bloccato); Braglia (Catania), per la solita parolina in più. Così domenica non vedremo al «Grezar» l'irrefrenabile «ex», uscito dal campo dopo neanche mezz'ora di gioco al «Cibali». Altri espulsi: Brunetti del Perugia, Calisti della Lazio, Muraro dell'Arezzo, Tacchi del Genoa, Cecilli del Palermo, Venturini del Pescara, Di Nicola della Sambenedettese. Quanti sono in tutto? Nove. Una delle partite più disciplinate è stata Cagliari-Triestina, correttissima, con un solo ammonito per avere scagliato lontano il pallone dopo il fischio dell'arbitro per fallo. Peccato veniale.

Media inglese. Il Brescia, con la seconda vittoria esterna ha raggiunto la Triestina a +1. Va ricordato che la squadra di Pasinato aveva riportato una sconfitta nella prima di campionato; la Triestina, pur con una sola vittoria in trasferta, in casa ha vinto sempre. Da qui il computo diverso per arrivare allo stesso risultato. All'ultimo posto nella classifica in base alla media inglese figura il Perugia, peggior squadra in assoluto, per i risultati conseguiti finora: su quattro partite, ne ha giocate tre in casa, perdendone due consecutive e pareggiandone una, la prima, con il Catanzaro. A quel 2-2 la squadra umbra deve il solo punto in classifica. Crisi profonda, si direbbe.

* * *

Non sono mancati gli spettatori, in questa quarta giornata. Il primato all'Olimpico, con i 32 mila accorsi per Lazio-Arezzo; seguono nell'ordine: Cagliari con 25 mila, Genoa 17 mila, Vicenza 16 mila, Ascoli 13 mila, Perugia e Cremona 10 mila, Cesena 9 mila, Campobasso 6 mila, Monza 3 mila. La Triestina fa richiamo, dunque, ed è un vantaggio che il primato in classifica reca anche alla squadra alabardata, per la faccenda della percentuale (18%), dovuta alla squadra ospite.

* * *

Allo stadio «Sant'Elia» tribuna stampa e spogliatoi sono fissati sul lato opposto, l'uno rispetto all'altro. Così a fine partita per raggiungere la sala dove si trovano giocatori e allenatori per le interviste, bisogna attraversare il tappeto verde del campo di gioco. Tanto consueto questo rituale, che vi si associano ragazzini a frotte, invadendo il campo di gioco, senza opposizioni di sorta. Immaginarsi se ciò accadesse a Trieste, ricordando che poi quei ragazzini con palle e palloni si mettono a giocare sul campo.

A proposito. A fine partita anche Gigi Riva ha giocato, partecipando all'allenamento che panchinari e riserve del Cagliari hanno allestito su due piedi.

Ultima nota: in vista dei mondiali 1990, cui il Cagliari offrirà il proprio stadio, gli spogliatoi saranno trasferiti sotto la tribuna stampa. Niente più processioni in massa dunque, già fra un anno, forse, attraverso il campo, al Sant'Elia. Lo stadio? Bello, grande, ma non calcistico, con la pista di atletica a 8 corsie. I calciatori erano piccoli, piccoli, così. Senza scomodare Fred Buscaglione.

D. d. R.

Calciomondo

Perugia: Ghini si dimette

PERUGIA — La crisi del Perugia è stata al centro di una riunione del consiglio direttivo della società umbra nel corso della quale il presidente Spartaco Ghini ha rassegnato le dimissioni per l'impossibilità — ha detto — in relazione ai suoi gravosi impegni di lavoro, di occuparsi, a fondo, della società e della squadra nel difficile campionato di serie B. Alla riunione era presente anche l'ex presidente del Perugia, d'Attoma.

Fra i componenti il consiglio peraltro è prevalsa la tesi di respingere in assoluto le dimissioni e la vicenda avrà un seguito oggi.

Per quanto attiene alla posizione dell'allenatore Giacomini, è stato riferito che il tecnico è confermato in pieno, mentre si torna a parlare dell'utilizzazione del giocatore Walter Novellino che, all'inizio della stagione, era stato escluso dalla rosa dei titolari.

Il pretore vieta una partita

SQUINZANO — La partita Squinzano-San Giorgio Jonico del campionato regionale di calcio di Prima categoria non è stata disputata per ordine del pretore di Campi Salentina (Lecce). Il magistrato ha infatti fatto notificare dai carabinieri all'arbitro dell'incontro un'ordinanza con la quale accoglieva l'esposto presentato dall'Unione sportiva Trepuzzi che riteneva inefficace la sua retrocessione in Seconda categoria decisa dagli organi sportivi per il doppio tesseramento di un suo calciatore nello scorso campionato. L'arbitro, pertento, ha rinviato a casa tutti i giocatori e ha rimesso gli atti al comitato regionale della Federcalcio.

L'allenatore segna il gol-partita

REGGIO CALABRIA — Singolare episodio a Reggio Calabria, dove la squadra di casa, la Reggina, (che milita nel girone D della C2) ha sconfitto la Paganese con un gol segnato dal suo allenatore in seconda, Tonino Cerro, entrato in campo, pochi minuti prima, a rilevare un giocatore che si era infortunato.

Cerro (siciliano, trentenne, sino allo scorso anno allenatore-giocatore di una squadra calabrese che milita nei campionati minori) era stato assunto dalla Reggina, all'inizio della stagione, come secondo dell'allenatore Caramanno.

I campionati regionali

Campionato regionale allievi, terza giornata:

Girone A: Donatello-Udinese 2-3; Pro Cervignano-Aurora Pn 0-2; Portuale-Itala San Marco 2-2; Prodolonese-Liventina 0-5; Juniors-Sangiorgina Ud 2-2; Pieris-Fincantieri 2-3; Bearzi-Chiarbola 0-1; San Sergio-Tarcentina 4-1.

Girone B: San Gottardo-San Giovanni 0-2; San Luigi-Zaule 1-2; Triestina-Don Bosco Pn 10-0; Ponziana- Centro Mobile 0-3; Fiume Veneto-Visinale 0-1; Aquileia-Manzanese 3-1; Cussignacco-Morsano 3-6; Sacilese-Porcia 1-0.

Giovanissimi girone A: Porcia-San Lorenzo 2-2; Morsano-Sacilese 3-1; Manzanese-Cordenonese 2-1; Visinale-Fiume Veneto 2-0; Centro Mobile-Prodolonese 5-0; Don Bosco-Fontanafredda 1-2; Udinese-Donatello 0-0; Aurora-Spilimbergo 0-1.

Girone B: Sangiorgina-Bearzi 1-1; Chiarbola-Asso Ud 3-1; Fincantieri-Chiavris 2-1; Sangiorgina Ud-Ponziana 2-2; Sant'Andrea-Fortitudo 0-1; Itala San Marco-Triestina 0-7; Pieris-Cormonese 2-1; Zaule-Opicina Supercaffè spostata al 9.10.

Classifiche girone A: Udinese 6; Chiarbola, Liventina 5; Donatello, Sangiorgina Ud 4; Bearzi, Fincantieri, Itala San Marco, Pieris, Prodolonese, San Sergio 3; Aurora, Juniors, Portuale 2; Tarcentina, Pro Cervignano 0.

Girone B: Zaule 6; Aquileia, Centro Mobile, Triestina 5; Manzanese, Sacilese, San Giovanni 4; Porcia 3; Fiume Veneto, Morsano, Ponziana, San Luigi, Visinale 2; Don Bosco, San Gottardo 1; Cussignacco 0.

Giovanissimi girone A: Centro Mobile, Fontanafredda, Manzanese, Udinese calcio 5; Cordenonese, Visinale 4; Donatello, Fiume Veneto, San Lorenzo, Spilimbergo 3; Morsano, Porcia, Sacilese 2; Aurora, Don Bosco 1; Prodolonese 0.

Giovanissimi girone B: Triestina 6; Bearzi, Pieris, Sangiorgina 5, Chiarbola, Fincantieri 4; Itala San Marco, Ponziana, Sangiorgina Ud 3; Chiavris Cormonese, Fortitudo 2; Opicina Supercaffè, Zaule 1; Asso, Sant'Andrea 0. Opicina Supercaffè e Zaule una partita in meno.

Costantini riprende: l'occhio è guarito

Maurizio Costantini ritorna oggi ad allenarsi, dopo avere vissuto una delle settimane forse più brutte della sua vita, nel timore che il malanno manifestatosi all'improvviso a un occhio nascondesse qualcosa di particolarmente grave. Si è trattato di una corioretinite, un'infiammazione che comunque è già stata debellata, come ha riferito il medico sociale dott. Bergamini.

SORPRESE NELLA CLASSIFICA DEL GIRONE «C» DELL'INTERREGIONALE

La matricola Fontanafredda in vetta Il temuto Gorizia ha soltanto un punto

GORIZIA — Fare pronostici nel calcio sarà anche divertente, ma si rischia quasi sempre di passare per cretini. Guardare alla classifica del girone C dell'Interregionale per credere. Dopo due giornate il Fontanafredda, una matricola sulla quale pochi erano disposti a scommettere, si trova a pari punti con l'Opitergina, il Chievo e la Benacense, per aver pareggiato in trasferta con il Pescantina e vinto in casa con il Bassano. La Manzanese di punti ne ha 2 e anche lei sta in buona compagnia dato che il già citato Bassano e il Valdagno, ossia i pretendenti alla promozione, non hanno fatto di meglio.

Il Gorizia sta ancora più giù e il suo punticino strappato al Valdagno è troppo striminzito per placare l'appetito di una squadra che avrebbe dovuto azzannare il campionato fin dall'inizio. L'unico a tener fede ai pronostici, che lo volevano in difficoltà già alla partenza, è stato il povero Trivignano, che di punti non ne ha fatti proprio.

Cominciamo dal Gorizia, anche se non si merita del tutto il posto d'onore. Ivan Volic non ha fatto il miracolo, ma la colpa non è tutta sua. Il giocatore è forte, lo dimostra appena può, tuttavia la squadra non gli dà tutta l'assistenza necessaria. O si risolve questo problema, o Volic rischia di annoiarsi nell'attesa di segnare.

Questo non vuol dire che ogni ambizione sia da rimandare al prossimo anno, l'Interregionale è un campionato pieno di sorprese, nel quale si possono recuperare false partenze e battute d'arresto, però è meglio intervenire subito. Il Gorizia è parso troppo sbilanciato a sinistra, manca di un vero gioco sulle ali, insomma, Russo avrà parecchio da lavorare.

Il Fontanafredda, invece, ha subito imboccato la strada giusta. Roberto Della Pietra, allenatore dei pordenonesi, appartiene alla scuola di pensiero di Osvaldo Bagnoli, non arrivereste a farlo sbilanciare nemmeno sotto tortura. «Sì, sono soddisfatto — ha ammesso il giorno dopo aver battuto il Bassano — ma il campionato è appena all'inizio, dovremo superare ancora mille difficoltà».

Intanto i fratelli Zilli, le due colonne del Fontanafredda, segnano un gol a partita, quanto basta per far dannare il prossimo.

Come avete fatto a sconfiggere il Bassano?

«Semplice — ha risposto Della Pietra - ci siamo adeguati al loro gioco». Chiaro come il sole.

Pure Jimmy Medeot, allenatore della Manzanese, è un cauto. Non si può lamentare troppo, perchè un pareggio esterno col Merano e uno interno con il Rovereto non sono da buttare via. Peccato comunque per l'1-1 di questa domenica, la vittoria ci poteva anche stare, fosse arrivata, adesso staremmo qui a parlare del fenomeno Manzanese.

Ultimo arriva il Trivignano, tornato scornato da Riva del Garda. Il presente è brutto, ma il Trivignano rimane a galla da cinque anni, possibile che proprio quest'anno debba colare a picco?

Paolo Polverino

CRONACHE DELLO SPORT

Vai col basket, sport che piace anche alle donne

PRESENTATA DA DE MICHELIS A MILANO LA NUOVA STAGIONE

Crescono gli spettatori ma aumentano i deficit

MILANO — Il fenomeno-basket costa ogni anno dai 40 ai 50 miliardi di lire. Se 15-16 vengono recuperati dalle sponsorizzazioni, 15 dagli incassi, rimane un «buco» di almeno una decina di miliardi. «Un divario colmato dal mecenatismo o da alcune situazioni particolari. Ma non possiamo andare avanti così. Ecco, dunque, la necessità di porsi obiettivi. Usare i prossimi tre anni per un'opera di consolidamento in termini finanziari, di audience, di professionalità».

È questa l'indicazione principale che Gianni De Michelis, presidente della Lega basket ha dato nel corso del suo intervento alla megapresentazione della stagione 1985-86 del basket italiano, promossa appunto dalla Lega delle società.

Gli obiettivi che De Michelis ha posto sono raggiungibili perché, tra le varie attività sportive — ha ricordato — la pallacanestro è forse la più favorita perché è una disciplina di squadra, giovane, di comunicazione, con il linguaggio più universale.

Le due anime del basket, quella sportiva e quella di veicolo pubblicitario, sono convissute in questa giornata milanese, presente tutto lo stato maggiore del basket a livello nazionale e internazionale: dal presidente della Fip Enrico Vinci appunto a Gianni De Michelis, in veste di padrone di casa; dal segretario generale della Fiba Boris Stankovic al presidente della Federazione internazionale, Robert Busnel «venuto — ha detto — a rendere omaggio al basket italiano, il migliore del nostro mondo», a giocatori, tecnici, dirigenti.

Il tutto con la benedizione di Franco Carraro, gran capo dello sport nazionale, che ha approfittato dell'occasione per ribadire le intenzioni di procedere all'esperimento di una schedina infrasettimanale che comprenda anche partite di pallacanestro. Esperimento che potrebbe avere un seguito con cadenza abbastanza regolare.

Il presidente del Coni, visto che si parlava di sport e di sponsor, ha anche ricordato le recenti vicende di ricorso alla magistratura, che così ha fatto il suo ingresso nel mondo sportivo, «una novità che ci ha lasciato perplessi». Ricordato che lo sport non vuole essere un'isola inattaccabile, Carraro ha sostenuto che «l'autonomia che la legge ci riconosce non penso possa essere messa in discussione se non rischiando la paralisi».

Una giornata che, prima di parlare del basket come elemento agonistico, ha toccato appunto il suo aspetto pubblicitario.

Perché sponsorizzarlo? Perché è uno sport aperto alla famiglia, che piace alle donne, è uno sport spettacolo anche sotto l'aspetto televisivo, perché, infine, è nato con la sponsorizzazione e dunque senza ulteriori resistenze da vincere.

È soprattutto uno sport in continua crescita: l'anno scorso gli spettatori sono stati un milione 757 mila, con un aumento del 63,8 per cento negli ultimi cinque anni. Gran parte di questi sono giovani, se solo il 18 per cento degli spettatori ha un'età superiore ai 35 anni.

Ma la sponsorizzazione non bada soltanto agli spettatori, bada al grande pubblico che segue questo sport dai giornali alla Tv, veicoli che concedono sempre più spazio al basket.

■ BASEBALL — Dopo l'Anzio, la Poliglass di Ponte di Piave è la seconda squadra promossa al massimo campionato di baseball del prossimo anno. Avendo vinto entrambe le partite di andata nella scorsa fine settimana, alla Poliglass bastava riuscire a strappare, in trasferta, una vittoria alla Sammarinese e così ha fatto. Si è imposta subito nella prima delle due rivincite, per 2-1, e questo ha reso del tutto irrilevante il risultato della gara di chiusura.

I PESARESI NELLA COPPA DELLE COPPE

Ostacolo belga per la Scavolini

PESARO — A distanza di quattro anni dalla prima ed ultima sua partecipazione, la Scavolini Pesaro si rituffa nel basket europeo e più precisamente in quella Coppa delle coppe che, nella sua prima avventura (stagionale 82-83) la squadra pesarese riuscì addirittura a vincere sconfiggendo nella finale di Palma di Majorca i francesi del Villeurbanne.

Era l'epoca degli slavi, con Skansi allenatore e Jerkov e Kicanovic giocatori, che fece decollare in campo internazionale i colori bianco-rossi pesaresi. Con rinnovato spirito e fondate ambizioni, la Scavolini ci riprova nel tentativo di bissare l'unico alloro europeo.

Nel primo turno eliminatorio di coppa, i pesaresi saranno impegnati stasera ad Anversa, contro l'«Opel Merksem». La formazione belga che l'anno scorso riuscì a guadagnare l'accesso ai playoff del campionato, non dovrebbe costituire un serio ostacolo per gli italiani che sono partiti alla volta di Anversa con l'obiettivo di conquistare il primo successo in campo internazionale.

L'allenatore Sacco, a differenza del suo collega belga che sabato scorso ha spiato i pesaresi nel ritorno di Coppa Italia contro il Fabriano, non si è detto preoccupato per il valore dei belgi, potendo infatti contare su una squadra a buon punto nella preparazione atletica.

Una vittoria in Belgio servirebbe anche per alzare il morale della Scavolini in vista del debutto, in campionato, domenica contro il Mulat Napoli. Il ritorno contro i belgi è fissato a Pesaro per l'otto ottobre prossimo.

OTTO LE VITTORIE E DIECI LE SCONFITTE DELLA STEFANEL

Alti e bassi in precampionato per la formazione di Trieste

Santi Puglisi ha ancora cinque giorni per fare di Terry, Shelton, Francescatto, Lucantoni e dei sei «vecchi» una squadra sola. Per il debutto in campionato la Stefanel ospiterà il Bancoroma. Forse la partita sarà anticipata al sabato per permetterne la trasmissione televisiva; la società comunque non ha ancora ricevuto alcuna comunicazione in merito.

Due momenti difficili all'allenamento di ieri. Prima Fischetto ha ricevuto un colpo sotto all'occhio ed è svenuto, ma per fortuna non ha fatto la fine di Howard che ha osservato assieme alla moglie i compagni allenarsi. Poi il coach è andato in bestia perché gli operai del palazzetto avevano messo in moto il trattore che sposta la tribuna. Fischetto si è subito ripreso, domani giocherà con la nazionale e giovedì sarà di ritorno.

In questi giorni Puglisi cerca di far mandare a memoria ai giocatori gli schemi contro la zona e l'uomo. Terry è perspicace: è arrivato per ultimo, ha capito per primo. Prima del Banco sono previsti solo allenamenti. Gli incontri precampionato sono finiti. Il bilancio, di cui diamo il dettaglio, è di otto vittorie e dieci sconfitte. Il capitolo da ricordare è quello del trionfo contro la Simac campione d'Italia l'11 settembre a Trieste.

13 agosto a Tolmezzo: Fantoni-STEFANEL (vittoria Stefanel)

20 agosto a Trieste: STEFANEL-Fantoni (vittoria Fantoni)

23 agosto, torneo di Lignano: STEFANEL-Fantoni 100-96 (Howard 31, Bertolotti 18)

24 agosto, torneo di Lignano: STEFANEL-Segafredo 103-97 (Howard 18, Montgomery 18)

25 agosto, torneo di Lignano: Benetton Tv-STEFANEL 94-83 (Howard 18, Montgomery 15)

26 agosto, esibizione Jordan a Trieste: STEFANEL-Juve Caserta 113-112 (dopo 1 t.s.) (Jordan 41, Howard 29)

30 agosto, torneo Riviera di Muggia a Trieste: STEFANEL-Jadran 118-79 (Howard 36, Vitez 27)

31 agosto, torneo Riviera di Muggia a Trieste: Fantoni-STEFANEL 85-67 (Vitez 24, Lucantoni 18)

4 settembre, torneo di Roseto: Pall. Livorno-STEFANEL 86-82 (Howard 30, Fischetto 14)

5 settembre, torneo di Roseto: Scavolini-STEFANEL 104-88

6 settembre, torneo di Roseto: Benetton Tv-STEFANEL 85-84 (Fischetto 27)

11 settembre, torneo dei campioni a Trieste: STEFANEL-Simac 92-83 (Shelton 30, Fischetto 23)

12 settembre, torneo dei campioni a Trieste: Cibona-STEFANEL 79-77 (Vitez 19, Shelton 17)

17 settembre, Coppa Italia a Udine: Fantoni-STEFANEL 100-90 (Shelton 30, Fischetto 23)

22 settembre, torneo di Messina: STEFANEL-Scavolini 103-101 (Shelton 29)

23 agosto, torneo di Messina: Mulat-STEFANEL 103-81 (Shelton 29, Vitez 16)

26 settembre, Coppa Italia a Triete: STEFANEL-Fantoni 104-95 (dopo 1 t.s.) (Shelton 31, Bertolotti 22)

28 settembre, a Conegliano: Fantoni-Stefanel (Vittoria Fantoni)

S. M.

■ BOXE — Sumbu Kalambay ha conquistato il titolo italiano dei pesi medi battendo Giovanni De Marco ai punti in 12 riprese.

Sottocanestro

Fischetto azzurro contro la Simac

ROMA — Per l'incontro che la nazionale «A» maschile di basket disputerà domani (ore 17) al palazzetto dello sport di Roma con la squadra della Simac Milano, campione d'Italia, l'allenatore federale Valerio Bianchini ha radunato ieri a Roma i seguenti giocatori: Binelli (Granarolo Bologna), Dell'Agnello e Ricci (S.C.J. Caserta), Carera, Fantozzi e Tonut (Libertas Livorno), Gilardi e Polesello (Banco Roma), Marzorati e Riva (Arexons Cantù), Fischetto (Stefanel).

TORNEO MARTINI - FINALE 1.o POSTO

Granarolo-Garden State 88-80 (45-31)

GRANAROLO: Ragazzi 18, Lenoli 5, Williams 19, Binelli 20, Smith 21, Righi 2, Anzaloni 3. N.E. Trisciani e Cappelli.

GARDEN STATE: Braddock 5, Davis 7, Barnett 4, Hardy 2, Hines 14, Robinson 8, Koncak 9, Jeelani 14, Kennedy 17. N.E. Bearup.

ARBITRI: Nelli di Certaldo (Firenze) e Indrizzi (Siena).

Presentato lo Jadran

A pochi giorni dal suo atteso esordio nel campionato di serie B, lo Jadran è stato presentato ufficialmente ieri alla stampa. A fare gli onori di casa è stato il presidente Gantar, che, nel suo intervento ha messo in risalto la politica di collaborazione intrapresa con alcune società slovene (gemellaggio con lo Jezica Lubiana) e con la Stefanel. (Un ottimo rapporto amichevole che — ha detto — collima con l'ordine naturale delle cose»).

Ha sottolineato poi l'importanza della Finjadran, la finanziaria che avrà il compito di sostenere economicamente la squadra nel torneo cadetto ed aiutare le società satelliti. E' stato concluso inoltre un accordo di sponsorizzazione tecnica con la Banca di credito di Trieste.

La squadra affronterà in amichevole giovedì alle ore 19 nella palestra di Rupingrande il Postumia, partecipante alla terza lega jugoslava. Sabato debutto in B a Montecatini.

TUTTA DA DIMENTICARE LA SCONFITTA DELLA SGT-LATTE CARSO

Marina Monti placa le critiche: «Sabato non eravamo noi stesse»

«State tranquilli, il vero Latte Carso non è quello di Cinisello Balsamo». La rassicurante esclamazione viene, all'unisono, dai tecnici e dalle giocatrici biancocelesti. Tra le potenziali protagoniste della serie A 1 di basket femminile solo le triestine sono finite k.o. al primo round.

La botta rifilata dalla matricola Geas è di quelle che stordiscono e lasciano il segno. Lo si sapeva che le lombarde stanno attraversando un momento di grazia. Chi le aveva viste all'opera nel corso del recente torneo di Schio ne era rimasto impressionato. Nessuno avrebbe scommesso un nichelino, tuttavia, su di un loro successo così largo: quattordici punti di margine, nientemeno.

In casa triestina nessuno ha tempo e voglia di istruire processi. Di parole, in questi mesi, ne sono state spese sin troppe. E poi, non ne sarebbe il caso. A tagliare le gambe a Trampus e compagne è stata la mancanza del ritmo-partita. La preparazione spezzettata e tormentata condotta finora ha pesato. Nel corso della scorsa settimana (quella dedicata alla risoluzione della questione-ingaggi) era stato possibile sostenere solo tre allenamenti.

«A Cinisello Balsamo abbiamo giocato male, poche storie» — racconta Marina Monti — «tuttavia aspettate a giudicarci. Le avversarie erano caricatissime. Sono delle neo-promosse e di fornte e noi, terze classificate l'anno scorso, ce l'hanno messa tutta per fare bella figura».

«Forse, avessimo giocato come sappiamo, ce l'avremmo fatta ugualmente nonostante la condizione precaria. Invece è andata come è andata. Nei prossimi giorni lavoreremo molto in palestra, ci sarà da stringere i tempi e i denti. Sabato ospiteremo l'Avellino e non dovrebbero esserci problemi. Tra un paio di settimane saremo a Viterbo: quello è un appuntamento che conta e vogliamo presentarci al meglio».

Pozzecco conferma. «Il nostro pre-campionato» — spiega il tecnico — «si è limitato all'amichevole di Como. Bisogna mettere a punto certi automatismi che si raggiungono solo giocando. Contro il Geas abbiamo perduto 32 palloni. Troppi. Verremo fuori col tempo. Adesso abbiamo solo bisogno di giocare».

Per la prima volta il Latte Carso ha potuto schierare contemporaneamente la sua «linea Maginot» sotto canestro (Monti, Harris, Trampus). Il collaudo, assicura la Monti, è stato abbastanza positivo. «La Harris lotta, difende benissimo e si fa sentire anche in fase realizzativa. Direi che forse quest'anno la squadra è più completa che in passato. A Cinisello sono mancati in parte i rifornimenti a noi lunghe, il pressing ci ha un po' disorientate. Col tempo, comunque, non potremo che progredire».

Dipendesse da loro, le ragazze del Latte Carso non metterebbero mai piede nella palestra di Cinisello Balsamo. Là dentro sembrano colpite da una maledizione: non c'è volta che non ci lascino i due punti. A beneficiarne, di solito, era l'ex Hermes Milano.

Roberto Degrassi

In poche righe

Cividale-Castelmonte: le classifiche

Classifica generale: 1) Ezio Baribbi su Osella PA/9 scuderia Mirabella Mille Miglia nel tempo di 3'34"46 alla media di chilometri orari 134,291; 2) Romano Casasola Osella PA/9, Friul Carnia, 3'38"53; 3) Rodolfo Aguzzoni, Osella PA/8, Vivai Busà Team, 3'38"96; 4) Franco Pilone, Osella PA/9, Osella Corse, 3'39"51; 5) Roberto Gasparella, Osella PA/9, Città di Schio, 3'49"48; 6) «Domingo», Osella PA/9, Città di Schio, 3'51"41; 7) Antonio Rossetto, Lola Olmas, Città di Schio, 4'05"74; 8) Giancarlo Trevisan, Osella Bmw, Palladio, 4'17"14; 9) «Kabibo», Pantera de Tomaso, Piave Jolly Club, 4'22"85; 10) «Susy», Fiat Ritmo Abarth, Vivai Busà Team, 4'25"55.

CLASSIFICHE DI GRUPPO

Gruppo N: 1) Corredig, Fiat Ritmo 130, 4'46"90; 2) Di Fant, Lancia HF Turbo Delta, a 1'39"; 3) Daminato Fiat Ritmo, 1'41".

Gruppo 3: 1) Franzoni, Lancia Beta Montecarlo, 5'07"83; 2) Accorsi, Fiat X 1/9, a 4"80; 3) Rosa, Fiat X 1/9, a 11"76.

Gruppo A: 1) «Susy», Fiat Ritmo Abarth, 4'25"55; 2) Pulz, Opel Ascona a 18"42; 3) Vattolo, Fiat Ritmo Abarth, a 19"72.

Gruppo 2: 1) Ruoso, Ford Escort, 4'26"59; 2) Barbuscia, Fiat Ritmo, a 12"31; 3) Deluca, Simca R/2, a 22"83.

Gruppo B: 1) Zanini, Renault 5 Turbo, 4'30"59; 2) Biancolin, a 2"18; 3) Maset, Renault 5 Turbo, a 9"52.

Gruppo 4: «Kabibo», Pantera de Tomaso, 4'22"85; 2) Varalta 44"56; 3) Da Ros, Fiat X 1/9, 1'4"30.

Gruppo 5: 1) Albanti, Ford 3000, 4'30"50; 2) Tosolini, Austin Cooper, a 28"79; 3) «Pitino», Austin Cooper, a 46"05.

Gruppo 6: 1) Baribbi, Osella PA/9, 3'34"46; 2) Casasola, Osella PA/9, a 4"06; 3) Aguzzoni, Osella PA/8, a 4"50.

Tennis: Tulasne vince «Conte de Godo»

BARCELLONA — Il francese Tulasne ha sorprendentemente vinto il torneo «Conte de Godo» di tennis. Il francese, che nemmeno figurava fra le 16 teste di serie, ha battuto in finale il grande favorito Mats Wilander, con il punteggio di 0-6, 6-2, 3-6, 6-4, 6-0, impegnando lo svedese per oltre tre ore.

Mura-Brichetti campioni italiani «470»

Andrea Mura e Paolo Brichetti, dello «Yacht Club Cagliari» si sono laureati campioni italiani classe «470» vincendo da dominatori anche l'ultima regata in programma nello specchio d'acqua del «Poetto», a Cagliari. L'equipaggio sardo si è imposto alla grande (due vittorie, due secondi e un terzo posto), davanti a Noè-Ciabatti (Y.C. Adriaco) e a Dali-Coiana (C.N. Rapallo).

In campo femminile hanno vinto le genovesi Porta-Barabino che hanno preceduto le romane Ferrone-Cortese del Dopolavoro «Alitalia» di Roma.

Europei artistico: trionfo azzurro

LUGO — La nona edizione dei campionati di pattinaggio artistico a rotelle ha visto gli atleti italiani stravincere sia in campo maschile sia femminile, oltre che nella classifica a squadre.

Nel torneo maschile Michele Biserni ha vinto la medaglia d'oro con 229,5 punti, e Michele Sartorato quella di bronzo con 216,1. Fra i due italiani si è inserito lo spagnolo Josè Ramon Alvarez, medaglia d'argento con 225,5 punti.

Ancora più netta l'affermazione azzurra nel torneo femminile, vinto da Elisabetta Vivaldi con 223,9 punti seguita da Elena Bonatti, medaglia d'argento con 221,6 punti, a pari merito con la tedesca occidentale Frederique Florentin.

Classifica finale a squadre: 1) Italia 183 punti; 2) Germania Ovest 158; 3) Spagna 114; 4) Gran Bretagna 83; 5) Jugoslavia 57.

Partito il Rally di Sanremo

SANREMO — Ha preso il via ieri mattina il 27.o Rally di Sanremo, decima prova del campionato del mondo. La Fiat Auto partecipa con due Lancia Rally del Martini Racing affidate a Markku Alen/Ilkka Kivimaki e Henri Toivonen/Juha Piironen. Sono iscritte anche due Lancia Rally del Jolly Club Totip affidate a Massimo Biasion/Tiziano Siverio e Dario Cerrato/Geppi Cerri.

Il Rally di Sanremo è lungo complessivamente 2340 km con 45 prove speciali (14 su asfalto e 31 su terra) per un totale di 703 chilometri.

Quattro le tappe: prima tappa da Sanremo a Tirrenia: otto le prove speciali per un totale di 112 chilometri. Seconda tappa: Tirrenia-Siena. Partenza oggi alle 6, e arrivo alle 19 dopo 16 prove speciali, tutte su terra, per un totale di km 199.

Terza tappa: Siena-Sanremo. Partenza alle 6 di mercoledì 2 ottobre e arrivo a Sanremo alle ore 0.30 di giovedì dopo 11 prove speciali per un totale di km 139. La quarta tappa parte il 3 ottobre alle 21 e termina il 4 ottobre alle 9 dopo 10 prove speciali per un totale di 253 chilometri.

Shotokan karate Libertas

Il C. S. Karate Shotokan Libertas di Trieste ha ripreso l'attività nella scuola Guido Brunner di via delle Ginestre n. 1 a Roiano, con l'inizio dei corsi di karate educativo per bambini, corsi di karate agonistico e di difesa personale per adulti, e corsi speciali di Light Contact.

Le lezioni vengono impartite dai maestri Azzarelli Franco c.n. 3 dan, commissario tecnico regionale di stile, e membro della commissione formativa per aspiranti istruttori di karate, e Facchin Antonio c.n. 2 dan istruttore federale entrambi appartenenti alla Federazione italiana karate e alla Federazione «Libertas».

Riguardo il corso speciale di Light Contact lo Shotokan si propone di portare a Trieste il quattro volte campione del mondo Franz Haller, visto il notevole interesse suscitato per la sua esibizione passata.

Per informazioni e iscrizioni gli interessati possono rivolgersi alla scuola Brunner di via delle Ginestre n. 1, dalle ore 19 alle 20 nelle giornate di lunedì e giovedì.

Tennistavolo: Città di Muggia

Il decimo trofeo di tennistavolo «Città di Muggia» promosso dal Comune e dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua Riviera, con la collaborazione della Fitet e della sezione tennistavolo della Gmt Itc, si svolgerà nella sala della Lega nazionale da lunedì 7 a domenica 13 ottobre.

Il torneo, che prevede incontri di singolo e doppio maschile, è aperto sia ai tesserati della Fitet (settore ricreativo) sia agli amatori sopra e sotto i 16 anni. Le iscrizioni si accettano nella sede dell'Azienda di soggiorno di Muggia, in corso Puccini n. 5.

MIGLIAIA DI RAGAZZI IN GARA NELLE FINALI CONCLUSIVE

Giochi della Gioventù a Roma: ovvero quando l'importante è partecipare...

ROMA — I diciassettesimi Giochi della Gioventù sono entrati ieri nel vivo delle competizioni. Dopo che la pallavolo e altri sport di squadra avevano avuto il loro avvio per i turni eliminatori già da qualche giorno, ieri anche calcio, ginnastica, atletica leggera, pallanuoto, pallacanestro e pallamano hanno schierato in campo i loro atleti.

Quest'anno i Giochi, patrocinati come sempre dalla Cassa di risparmio e Banche del Monte, oltre ad ospitare i concorrenti negli stadi romani, hanno scelto quali sedi di fasi eliminatorie anche le province di Viterbo, Frosinone, Rieti e Latina.

Presenti alla manifestazione, come ormai consuetudine, oltre ai 3500 studenti delle medie inferiori nazionali anche quelli delle comunità italiane del Belgio, della Germania, del Canada e, ammessi per la prima volta, anche ragazzi istriani di lingua italiana.

Nel corso delle sei giornate di gare (la manifestazione subirà un arresto quanto mai opportuno giovedì) verranno distribuite ben 147 medaglie in corrispondenza di 42 discipline sportive. Tali dati evidenziano in maniera oltremodo eloquente la grandiosità di questa manifestazione considerata ormai unanimemente una fra le più importanti d'Europa a livello giovanile.

Nel Friuli-Venezia Giulia hanno partecipato alle fasi provinciali ben 76.500 giovani. Da questa base larghissima di praticanti sono poi stati scelti i migliori che sono stati premiati con la partecipazione alle finali di Roma. Nel complesso la provincia «più sportiva» è risultata Udine con 35.963 atleti contro i 26.164 di Pordenone, gli 8831 di Trieste e i 5342 di Gorizia.

Ieri mattina nella piscina del Foro Italico è scesa in acqua la formazione di pallanuoto triestina formata da sei atleti del locale Centro Fin, da sei della Triestina e da uno dell'Edera. I ragazzi accompagnati e allenati da Guido Widman della Triestina e da Renzo Poli del Centro Fin (entrambi ex pallanotisti), hanno incontrato la formazione ligure, protagonista e vincitrice indisturbata ormai da parecchie edizioni.

I nostri giovani pallanotisti (quasi tutti potranno infatti partecipare anche il prossimo anno ai Giochi) sono stati castigati da un risultato finale molto pesante (10-1), ma hanno giocato dignitosamente fino al secondo tempo che si era chiuso per 3-1 a favore dei liguri. Nel terzo tempo i nostri atleti hanno subito altri due gol e, vista svanita ogni possibilità di vittoria, i due tecnici giuliani hanno concordemente deciso di schierare in acqua una formazione giovanissima nell'ultima ripresa per dare la possibilità anche ai meno validi, ma più piccolini, di fare preziose esperienze di gioco.

È stato così perfettamente rispettato lo spirito che anima i Giochi, nati e ideati non tanto per forgiare campioni, ma per indirizzare e avvicinare il maggior numero possibile di giovani allo sport.

La cerimonia inaugurale si svolgerà oggi alla presenza del Presidente della Repubblica Cossiga. Interverranno anche il presidente del senato Fanfani, il presidente della camera Jotti, il ministro della pubblica istruzione Falcucci, il ministro del turismo e dello spettacolo Lagorio, il sottosegretario alla pubblica istruzione Maravalle, il presidente del Coni Carraro, il sindaco di Roma Signorello.

Annamaria Cecchi

RISULTATI - Pallanuoto: Liguria-Friuli-Venezia Giulia 10-1; Friuli-Venezia Giulia-Campania 12-1.

Pallamano: Friuli-Venezia Giulia-Campania 19-11.

Pallacanestro: Marche-Friuli-Venezia Giulia 52-43.

Atletica leggera (finalisti). Lancio della palla: Thomas Trosth (Ts) e Fabio Stefanutto (Pn). Metri 2000: Cristiano Ros (Pn). Lancio del peso: Ermanno Basso (Ud). Salto in alto: Bonamici Diego (Ud), Giorgio Baldin (Go). Si qualificano per le semifinali; metri 80 piani: Stefano Laurencic (Go) ed Enrico Belgrado (Pn).

Panorama velico zonale

Il fine-settimana velico sul golfo è stato ancora una volta difficile, ma fortunatamente ha consentito a buona parte dei regatanti, nelle varie manifestazioni svoltesi sul nostro golfo, di pervenire a conclusione. L'unica regata non disputata per mancanza di vento è stata quella che l'Adriaco, con copiosa partecipazione di barche, aveva organizzato per derive (Europa, 420, 470, Laser) e Soling.

La parte del leone è stata fatta, invece, dalle pulci dello yachting, gli Optimist, che la Triestina Sport del mare ha allestito nella baia di Muggia per ben 82 giovanissimi concorrenti italiani e jugoslavi. Sono state disputate, con sufficiente vento di ponente-maestrale due prove nel corso delle quali si sono dati battaglia a colpi ravvicinati tre ragazzi jugoslavi e due italiani, finiti nei primi cinque tra i valori assoluti. Aveva cominciato col vincere la prima prova il barcolano Michele Paoletti, tallonato dallo jugoslavo Hinko Golias che con gli altri due jugoslavi Ales Smerdu e Matiaz France avevano fatto, benché così piccolini, valido gioco di squadra.

Nella seconda prova Golias si è imposto su tutti assicurandosi così il lauro definitivo, mentre Paoletti è stato superato dal muggesano Massimiliano Braini e si è così piazzato secondo seguito dal muggesano in graduatoria finale, quarti e quinti gli altri due citati jugoslavi. In giuria erano Bertocchi, Cresti, Giraldi e Giorgi.

* * *

Sempre a Muggia è stata ripetuta, dopo un anno, la regata per Soling che ricorda una delle più popolari e caratteristiche figure muggesane: quel famoso trattorista che aveva una curiosa somiglianza con un dittatore di tanti anni fa con baffetti e ciuffo bruno sulla fronte. Lo chiamavano signor Adolfo. La regata dei Soling non vuole naturalmente ricordare il dittatore ma il trattorista buonanima e ha istituito, appunto, la coppa Adolfo.

La seconda edizione è stata disputata con soltanto tre Soling in gara. Ha vinto Korosay, con Benedetti, Apostoli e Infanti. Secondo l'equipaggio di Bertaglia — tre — Bertaglia; terzo l'armo con due D'Adda e Chiadussi.

* * *

Duino è stato campo di regata per due distinte manifestazioni, una per barche d'altura, Open, formula a tempo, organizzata dalla società Laguna del Villaggio del pescatore, denominata Coppa due Castelli, e l'altra per catamarani misti messa in cantiere dal Windsurf club Duino, denominata Vele d'autunno.

La Due Castelli, alla sua seconda edizione, dalle 14 barche dello scorso anno è passata stavolta a 90 concorrenti, soltanto 42 dei quali, però hanno potuto portare a termine la carenza di vento.

La regata è stata comandata da cima a fondo dall'agile Lola di Michelazzi della Triestina della vela che è scappata via agli yachts più grandi a ogni andatura. Si sono distinti e hanno occupato le successive quattro piazze: Blue Moo di Benedetti della Barcola-Grignano; Micione di Frisori del Circolo velico di Muggia; Barchippo di Cattarini della Svoc di Monfalcone é Red Too di Pisaneschi della Triestina sport del mare.

* * *

I catamarani presenti a Duino sono stati 20, suddivisi in Hobbye 16 piedi, H. 18 piedi, Open. Con vento appena sufficiente a portare a termine le singole prove, in tempo compensato le graduatorie sono state così decretate. Assoluti: 1.o Juris-Biz (A. V. Lido, Venezia); 2.o Michel-Durazza (Svoc Monfalcone); 3.o Lottini-Billich (W. Club Duino). Nell'H. 16: 1.o Lottini-Billich, 2.o Juris-Biz, 3.o Munafò-Mondo (W.C. Duino). H. 18: 1.o Fabris-Sabadini (C.V. Alpago); 2.o Cabrini-Mascolo (Y.C. Lignano); 3.o Lentini-Paier (Alpago).

Open: 1.o Michel-Turazza, 2.o Marino-Di Maio (C.V. Sabaudia); 3.o il singolista Chieruzzo (W.C. Duino). In tempo reale entrambe le prove sono state vinte dai monfalconesi Michel-Turazza.

Italo Soncini

A briglie sciolte

A Merano suonata la Marsigliese per Arrollo, mentre i nostri fantini recitano il «mea culpa» - La foga e la rivalità alla base delle sconfitte di Guidsun, Luci a San Siro e Love Bridge - Mad Speed fa il vuoto a Ponte di Brenta dove Blim conferma il suo ottimo momento Delude Kenvil - Folador Jet, puledro rampante, si esalta sulla pista di Montebello

Più d'una volta specialisti in campo trottistico ad offrire agli stranieri vittorie impensabili per delle rivalità senza senso dei guidatori (li ricordate i graffianti duelli fra Tornese e Crevalcore?), stavolta ce l'abbiamo messa tutta in campo ostacolistico per far suonare la Marsigliese al termine del Gran Premio di Merano.

Non è stata una condotta intelligente quella attuata da fantini dei nostri rappresentanti più quotati. Colleo, Pacifici e Alberelli, infatti, si sono dati battaglia in sella a Love Bridge, Luci a San Siro e Guidsun logorando i loro allievi in tattica dispendiosa che ha finito per porgere il successo al cavallo francese meno atteso, Arrollo, sul classico piatto d'argento.

Milioni buttati via per carenza di visione tattica, per uno strafare inutile che prima ha fatto cadere Guidsun, o meglio il suo fantino, e poi ha tolto le forze a Luci a San Siro, mentre Love Bridge si è autoeliminato per aver forzato i tempi con molto anticipo.

Un vero peccato, peccato di presunzione, perché, dimostatosi meno pericoloso del previsto Ravishment, sul quale poggiavano le speranze dei transalpini, sarebbe bastato un maggiore autocontrollo e un maggiore senso del traguardo perché a Maia, al termine dei massacranti cinque chilometri del «Merano», domenica fosse sventolato il tricolore.

Ma piangere sul latte versato ormai non ha più senso, ha vinto il numero due francese, quell'Arrollo che era già stato a Merano, anonimo nell'ultimo gran premio, ma stavolta capace di infliggere ben otto lunghezze a Luci a San Siro, correndo prima con intelligenza e poi, in retta d'arrivo, con una «verve» che purtroppo i nostri avevano già dilapidato lungo il loro insensato percorso.

* * *

Aveva ragione Sciarrillo, il driver napoletano attualmente di scena a Montebello, quando in settimana ammoniva sui pericoli che Kenvil, il gran favorito del patavino Premio Ivone Grassetto, correva sull'anello del Breda nel confronto con gli americani di casa nostra.

«Se non riesce andare in testa, Kenvil non conta, perché solo quando è davanti a tutti lo svedese risulta imbattibile». Sciarrillo ha visto giusto, conoscendo bene Kenvil che, prima di passare alle cure di Lindblom, figurava alle sue dipendenze. E a Ponte di Brenta, vistosi negare il ... visto per passare al comando da Mad Speed inizialmente, e poi costretto ad uscire al largo per parare l'avanzante Armbro Badger, un 5 anni americano battente bandiera finnica, Kenvil ha ammainato il vessillo già al mezzo giro finale finendo appena quarto.

Dopo i due quarti posti nel l'«Europeo» cesenate, e la vittoria trevigiana, a Ponte di Brenta ha colto il suo meritato spicchio di gloria Mad Speed, il giovane portacolori di Fabio Jegher che ha dominato la scena in un palmare 1.14.6.

Gloria meritata per l'allievo di Casoli, dietro al quale, approfittando dell'errore in retta d'arrivo di Classy Rogue, è finito l'indigeno del momento, quel Blim che già a San Siro si era espresso vittoriosamente in 1.14.8 media che ha ripetuto puntualmente al termine della sua encomiabile prestazione.

Terzo l'americano di Renzo Leoni, il brillante Gold Rush, anch'esso in grado di precedere l'incolore Kenvil che ha visto così interrotto il suo prezioso filotto di successi.

* * *

A Montebello, aria di ... Maranello, con in pista un cavallino che più rampante di così non si può, Folador Jet.

Antonio Di Fronzo ha corso per fare il record della pista e c'è riuscito senza troppi problemi perchè Folador Jet, quando è stato chiamato a fondo, negli ultimi 600 metri, ha risposto con «nonchalance» alle sollecitazione del suo auriga, snocciolando un parziale di 46.8, impensabile fino a poco tempo fa per un puledro di 2 anni.

Ma i giovani ormai viaggiano con il turbo, poiché così esige la nuova politica instaurata nel campo dei trottatori. Folador Jet è senz'altro una realtà piacevole in questo mondo nuovo dell'ippica nel quale, se non muovi le gambe sveltamente, sei condannato a rimanere nel più cupo anonimato. E Folador Jet le gambe ha dimostrato di saperle muovere a dovere, in una maniera in cui precedentemente nessuno era riuscito in quel di Montebello.

Mi ricordo, a dire il vero, di un ragguaglio di 1.19 segnato tanti estate orsono dal grigio Quinterio con Fausto Branchini. Ma allora i puledri, tenuti in bambagia, a 2 anni non correvano mai oltre i 1260 metri.

Mario Germani

■ TRAVERSATA — Sei uomini inglesi hanno attraversato insieme a nuoto il canale della Manica nei due sensi con un tempo che costituisce un record mondiale. I sei, Soncraig Insley, i fratelli Robin e Paul Brew, Barry Porter, David Shackley e Lyndon Dunsbee, hanno coperto gli 87 km in 15 ore 36 minuti e 30 secondi, abbassando di 28 minuti il primato precedente.

CRONACHE DELLO SPORT

Pallamano: la Cividin sogna la qualificazione

SABATO PROSSIMO A BERNA IL RETOUR-MATCH DI COPPA

Lo Duca: «L'arma vincente è stata la solida difesa»

Fino a sabato prossimo, per i giocatori della Cividin, Trieste dista cinque gol da Berna. Del resto è più che comprensibile che per i verdeblù la qualificazione sia diventata un chiodo fisso, perché a parte l'exploit di sei anni fa con l'Hapoel la squadra di Lo Duca non ha mai visto tanto da vicino il secondo turno della Coppa dei campioni.

Al di là del gruzzoletto di reti che la Cividin è riuscita a metterle da parte a Chiarbola, abbiamo la convinzione che i triestini possano farcela per il semplice motivo che nella partita d'andata si sono rivelati tecnicamente più attrezzati degli svizzeri. Ciò ovviamente non può passare inosservato, dato che la Svizzera si accinge fra poco a organizzare i campionati mondiali del gruppo A, mentre l'Italia è riuscita a infilarsi per il classico buco della chiave nel raggruppamento sottostante.

I campioni d'Italia, specialmente nel secondo tempo, hanno dominato l'incontro e gli smarriti ospiti a un certo punto non sapevano proprio a che santo votarsi per non essere definitivamente travolti dalla valanga verdeblù.

«Potevamo anche vincere — si rammarica Lo Duca — con 7 reti di scarto, ma negli ultimi minuti non siamo stati molto fortunati». Il «prof» ha infilato il coltello in una piccola ferita: ogni anno la Cividin in Coppa sembra perseguitata dalla jella: subisce gol in circostanze quantomeno strane, sbaglia rigori e gol già fatti e di tanto in tanto inciampa in qualche decisione arbitrale discutibile. A determinare questo stato di cose non sarà forse anche la troppa foga che i triestini ci mettono in questi incontri internazionali?

Probabile. La Cividin finisce così per pagare un piccolo tributo alla sua emotività.

«Gli arbitri — interviene Lo Duca — sono stati quasi impeccabili. Solo in un paio di occasioni ci hanno danneggiato, ma metterei subito la firma per avere in trasferta una simile direzione di gara che non si lascia condizionare dall'ambiente circostante».

Dopo solo 3' di gioco il baffuto tecnico ha temuto di perdere Bozzola, rientrato zoppo ai... box. In un paio di minuti però il prof. Pastorelli e il massaggiatore Colomban l'hanno rimesso in piedi. E meno male che si trattava di un infortunio di lieve entità, altrimenti chi avrebbe dato tutta quella spinta alla Cividin?

Bozzola e Sivini hanno preso la squadra per mano nei momenti cruciali e questa si è lasciata docilmente trascinare. Il cambiamento di attori sulla scena verdeblù è stato assorbito senza traumi se si tiene conto di quello che hanno fatto Guaitoli e Nims nella ripresa.

Qualche nostalgico tifoso guardava con tristezza Scropetta comodamente seduto in tribuna sperando che Furio si ravvedesse prima dell'inizio della gara. Certo la Cividin senza di lui non può più permettersi certi cambiamenti di marcia, ma il suo sostituto Guaitoli premette bene.

«La mia squadra — dice con orgoglio Lo Duca — si è resa protagonista di un gran secondo tempo, durante il quale la difesa è stata molto diligente. I quattro rigori sbagliati? Fanno parte del gioco e inoltre il portiere ospite Braun conosce molto bene il suo mestiere. La svolta della partita la si è avuta allorché siamo passati a difendere con il modulo 5-1. I nostri avversari sono rimasti disorientati e noi siamo saliti di tono».

Si è parlato molto in sede di presentazione della potenza atletica degli elvetici, ma nelle ultime battute dell'incontro la spia rossa della riserva per loro si era accesa e per la Cividin no.

«Non so — afferma Lo Duca — dove hanno tirato fuori tutte quelle energie i miei ragazzi. Se fossimo stati incoraggiati da qualche migliaio di persone avrei potuto capire, ma così non è stato perché ce n'erano, a occhio e croce, 800-900».

Già, il pubblico...

Maurizio Cattaruzza



Roberto Pischianz al tiro nell'incontro vinto sabato al Palasport dalla Cividin (19-14) contro i campioni di Svizzera *(Italfoto)*

Le gare di bocce

Il più popolare e numeroso gruppo bocciofilo di Trieste, il Maddalena, ha voluto degnamente concludere una stagione particolarmente felice per quantità di gare organizzate e risultati ottenuti, con il Memorial «Soci Maddalena». Alla gara hanno aderito 40 coppie, che si sono date battaglia per la soddisfazione del presidente Vascotto e del segretario Di Stasio. Questo il dettaglio conclusivo: 1) Nessi-Macovazzi (Maddalena); 2) Ladic-Merola (Terni); 3) Marussi-Hrovatin (Maddalena); 4) Grabar-Zolli (Maddalena).

A livello giovanile, si è svolto nel bocciodromo di Prosecco il campionato regionale ragazzi a coppie. Questa è stata la classifica finale: 1) Tavagnacco; 2) Mobil Casa Mossa; 3) Amatori Villaraspa Gorizia; 4) Codroipo.



Il progetto per un nuovo complesso polisportivo scolastico-ricreativo a San Giacomo è stato presentato nei giorni scorsi dall'Associazione ginnastica «Amici di San Giacomo» alle autorità comunali *(Italfoto)*

L'INIZIATIVA È DELLA SOCIETÀ DI GINNASTICA DEL RIONE

Due palestre nuove a San Giacomo Il progetto «regalato» al Comune

Due palestre nuove a San Giacomo, una per la ginnastica e una per il basket. Per ora sono soltanto carta. L'idea è della Ginnastica Amici di San Giacomo che ha fatto fare il progetto agli architetti Giampaolo Bartoli ed Enzo Angiolini e poi lo ha regalato al Comune.

Nel corso di una cerimonia svoltasi nel salotto azzurro del municipio, il presidente della società sangiacomina, Fulvio Bronzi ha consegnato lo studio di fattibilità di questo complesso polisportivo agli assessori all'urbanistica Sergio Pacor e allo sport Roberto De Gioia, presente il delegato provinciale del Coni, Emilio Felluga.

«A Trieste non mancano soldi per gli impianti sportivi — dice Bronzi — ma mancano idee. Noi, a nostre spese abbiamo fatto fare lo studio di fattibilità e siamo pronti a finanziare anche il progetto esecutivo. Sta al Comune ora accoglierlo, siamo in attesa di una sua risposta».

La Ginnastica Amici di San Giacomo ha messo gli occhi su un'area tra le vie San Marco, Vespucci, Veronese e Frausin, racchiusa dalla scuola elementare duca d'Aosta e dal ricreatorio Pitteri. È terreno comunale e ora vi si trova un deposito di materiali.

Il nuovo complesso sarebbe composto innanzitutto di una palestra che servirà soltanto per la ginnastica, come non ve ne sono a Trieste. Dovrebbe essere lunga all'esterno 34 metri e larga 24. Essere dotata del tappeto, della corsia acrobatica, del cavallo con maniglie, della trave, del cavallo per il volteggio, della buca, del trampolone elastico, delle parallele asimmetriche e pari, del castello anelli, della sbarra e di una tribunetta per 120 posti a sedere.

L'altra palestra dovrebbe misurare metri 32 per 20 e contenere un campo di 26 per 14 omologabile per i campionati di basket di serie A1 femminile e seguenti e B maschile e seguenti. Dovrebbe essere dotata di un ballatoio per il pubblico. Questa palestra sarebbe a disposizione del ricreatorio e della scuola.

In una palazzina a due piani dovrebbero essere poi ricavati una saletta per due campi da tennistavolo, le sedi per le società e per l'ambulatorio medico, spazi per l'attività del ricreatorio, una sala per la pesistica, due abitazioni per i custodi. Il progetto prevede anche la ristrutturazione del ricreatorio e la creazione di campi all'aperto per pallacanestro, minibasket e pallavolo.

«L'idea — spiega Bronzi — ci è venuta perché la nostra società di ginnastica ha visto crescere in questi anni il numero degli iscritti fino al tetto di 400 persone. Tutte le nostre attività si svolgono nella palestrina (metri 8 per 15) dell'oratorio di San Giacomo che però dall'87 non avremo più a disposizione».

Il nuovo progetto verrebbe a creare il primo vero impianto cittadino dedicato esclusivamente alla ginnastica. Ora infatti la sezione agonistica delle società è costretta ad andare fino a Udine per gli allenamenti. Inoltre risolverebbe una grave crisi di impianti a San Giacomo un rione abitato da ben 25 mila persone. Le palestre tornerebbero utili un po' a tutti. La Ginnastica Amici di San Giacomo oltre a potenziare la sua sezione agonistica potrebbe infatti anche ampliare l'attività di ginnastica formativa e i corsi per anziani.

S. M.

■ AUTO — Gigi Sardo, 26 anni, rimasto ferito con il compagno Claudio Di Marco, 25 anni, mentre alla guida di una Talbot partecipava a Caltanissetta al «Rally delle zolfare», è morto nel reparto di chirurgia dell'ospedale di Enna. Il pilota aveva riportato la frattura della base cranica e alcune lesioni.

In poche righe

Ciclismo Udace: Coppa Cremcaffè

Si è conclusa con una volata la Coppa Cremcaffè di Primo Rovis che ha visto alla partenza ben 62 corridori in rappresentanza di una ventina di società di tutta la regione.

È stata una corsa impegnativa e molto veloce che ha visto 13 corridori fuggire alla salita di Slivia e acquisire un buon distacco dal gruppo. I fuggitivi, al secondo passaggio, subivano un'ulteriore selezione e al comando rimanevano in nove, tra i quali Alessandro Primavera, della Soc. Excelsior, che nel 1976 ha vinto i campionati del mondo a squadre svoltisi in Belgio.

Ed è proprio Primavera che nella volata controllava agevolmente gli altri e tagliava il traguardo.

La corsa era valida quale terza prova del campionato provinciale, ma già due corridori si sono laureati campioni; si tratta del cadetto Paolo Russi, del Cremcaffè, e del junior Giorgio Demarco, del Domio; per gli altri campioni provinciali si dovrà attendere la prossima corsa.

Nelle varie categorie primi posti per Edi Degano tra i seniores, Franco Quargnal tra i veterani, Marino Bon nella cat. juniores, Ado Novello tra i gentlemen, Eugenio Bartoli tra i supergentlemen.

Primavera ha vinto la coppa offerta dal Cremcaffè di Primo Rovis, mentre al secondo, Giuseppe Munerotto, del Dlf di Monfalcone, è andata la coppa Domenico Cassani, voluta dalla Cremcaffè per ricordare il suo ciclista tragicamente scomparso quest'estate.

Trofeo San Giusto: cronometro a coppie

Il Trofeo San Giusto, gara a cronometro, ha visto alla partenza dodici coppie, organizzata dal Gs Pedale Triestino.

La corsa è stata vinta dalla coppia Hafner-Marussic della Kk Adria che hanno percorso i 24,900 km in 34'32"9, alla media di 42,202. Alle loro spalle si sono piazzati: D'Orlando-Gergolez (Dlf Monfalcone), Pelizzon-Iurada (Cremcaffè), Pecchiari-Nardini (Dlf), Franco-Marega (Pedale), Bearzi-Stoch (Domio), Visentin-Bastian (Dlf), Boscolo-Curci (Cottur), Rosati-Sinigoi (Cremcaffè), De Grassi-De Grassi (Domio), Dal Ben-Dore (Pedale) e Da Ros-Panghero (Gentlemen).

Golf a Padriciano: Coppa Key

Sui campi di golf di Padriciano si è disputata la Coppa Key Viaggi, gara sulla distanza di 18 buche, alla bandiera.

Ogni concorrente, cioè, aveva a disposizione un determinato numero di colpi per completare il percorso. Una volta esauriti i colpi piantava una bandierina con le sue generalità e concludeva la gara, a prescindere se avesse o meno completato il percorso.

La gara, particolarmente impegnativa, è stata vinta da Giacomo Avanzo al quale è andata la coppa offerta dalla titolare della Key Viaggi, signora Gabriella Kropf e consegnata dal presidente del Golf Club dott. Pacorini.

La classifica. Netto: 1) Giacomo Avanzo, 2) Lino Quattrocchi, 3) Peter Ujka. Signore: 1) Denise Marchi. Seniores: 1) Mario Iviani.

Judo: regionali esordienti

Si sono svolti al palazzetto dello sport di Maniago i campionati regionali di judo per categorie esordienti ai quali hanno partecipato 17 società della regione con oltre 100 atleti.

Tre titoli regionali sono andati ad altrettanti atleti della Ginnastica Triestina: Pierluca, Baragona e Canova.

Buono il comportamento di altre due società triestine, Dlf e Ken Otani: tra i campioni regionali c'è anche Davide Prodan del Dlf.

La gara era valida per la classificazione alla fase interregionale che si terrà domenica 13 settembre a Bergamo.

Questi i nominativi degli atleti triestini classificatisi: Monica Benich, Emiliana Brero, Sandro Pierluca, Gianvito Canova e Stefano Baragona della Sgt; Davide Prodan, Francesca Milia, M. Cristina Ragno e Andrea Bert del Dlf; Stefano Traunini e Mattioni del Ken Otani.

Moto: Lazzara vince nel Lazio

È stato superiore alle aspettative il bilancio della trasferta del pilota del Moto Club «G. Parlotti», Alessandro Lazzara che, in coppia con il ternano Fiorenzo, ha vinto il II Rally dell'Alto Lazio. La manifestazione, organizzata dalla Rally Raid Promotion, si è corsa su un percorso fuoristrada sui colli laziali che comprendeva ben 57 km di prove speciali.

Lazzara, ha portato al primo posto la sua Yamaha 550 precedendo un altro triestino, Claudio Birri su Honda. Al 5.o posto troviamo ancora un pilota giuliano, Giorgio Riccardi anch'egli su Honda.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

INUTILE LA LUNGA E CORAGGIOSA LOTTA CONTRO IL MALE DELLA GRANDE ATTRICE FRANCESE

Si è fermato il cuore di Simone Signoret

L'indimenticabile protagonista di «Casco d'oro» aveva scelto di non battersi per una carriera basata sull'effimero mantenendosi ironica verso i miti

PARIGI — L'attrice cinematografica francese Simone Signoret è morta di cancro all'età di 64 anni. Lo ha annunciato ieri mattina la radio francese interrompendo i suoi programmi. Simone Signoret era sposata con il cantante e attore Yves Montand.

«Ha lottato fino alla fine, è morta, come aveva vissuto, con coraggio», ha dichiarato la figlia Catherine Allegret, attrice di teatro.



Portava con sfida le sue rughe, i capelli bianchi, la faccia appesantita dagli anni, l'abbigliamento quasi trasandato. Ricordo la sua ultima intervista in televisione, pochi mesi fa: il viso come velato dalle sigarette che accendeva a ripetizione, la voce roca, gli occhi di un verde che diventava intenso e crudele quando diceva: «Io non ho rimpianti. Le cose che mi piacevano una volta, adesso non mi interessano più. Per alcuni questo significa maturità. Per me no: è soltanto vecchiaia».

Coraggiosa, intransigente, inquieta, arrogante, incapace di barare, incapace di fare soltanto la spettatrice: Simone Signoret non fu mai una «star», le mancava il temperamento, la freddezza, la superficialità. Non fu mai un «mito»: perché non poté mai rinunciare al dubbio, alla curiosità, a ciò che si nasconde dietro i dogmi. Dobbiamo ricordare di lei le diverse donne che fu: l'attrice, la scrittrice, l'appassionata militante politica, prima «compagna di strada» nel partito comunista, poi generosa combattente per i diritti dell'uomo, contro la violenza delle dittature, contro la persecuzione dei dissidenti, contro la guerra, contro il potere dei carri armati e dei lager.

Da trentasei anni formava con Yves Montand, nella vita come sulla scena, una coppia leggendaria, la «couple-vedette» per antonomasia. Li univano una profonda tenerezza e la complicità che nasceva da tante battaglie vissute insieme. «La nostra è una coppia che vive di amore, di scontri e di solitudine», aveva detto. «Siamo entrati nell'impegno politico così come altri entrano nella vita religiosa». Ed era lei, nella coppia Signoret-Montand, quella che si lanciava con maggior foga, con una intransigenza assoluta, tanto da essere definita da alcuni critici come «una donna intrattabile».

Il suo vero nome era Simone Kaminker. Nacque il 25 marzo 1921 a Wiesbaden, in Renania. Suo padre, un francese di origine ebreo-polacca, era un brillante traduttore.

Simone ha due anni quando la famiglia si trasferisce a Parigi, nell'elegante zona di Neuilly. Conduce una vita di tranquilla borghesia, priva di problemi. Studi regolari, diploma di liceo classico. Nel 1940, quando arriva la tragica ventata della guerra, Simone ha diciannove anni ed è di una bellezza sfolgorante. Si trasferiscono tutti in Bretagna: di lì il padre scappa a Londra, per non essere catturato dai tedeschi.

Simone ha bisogno di lavorare: torna con la madre a Parigi, trova un impiego — ironia della sorte — presso il giornale ultra-collaboratore «Les Nouveaux Temps». È una sottosegretaria che guadagna 200 mila lire al mese (di oggi), che batte a macchina e risponde al telefono in un ufficio ricavato da un sottoscala. Eppure, in quel buco, Simone Kaminker impara tante cose: il rispetto di se stessi, l'orgoglio, il coraggio di non piegarsi. Una sera di marzo (siamo nel 1941) si presenta nell'ufficio del direttore Jean Luchaire: «Me ne vado da qui. E già che ci sono voglio dirvi una cosa: prima o poi sarete tutti fucilati».

Sola, giovanissima, una gran voglia di fare e di vivere, Simone stringe amicizie nuove. Entra nel giro degli intellettuali e degli artisti che frequentano il «Café de Flore», tempio letterario sul Boulevard Saint-Germain. Vi scopre un altro mondo: quello degli scrittori ancora sconosciuti, dei rifugiati politici, dei pittori, dei poeti ricchi soltanto di belle speranze. Cambia il nome (manifestamente ebraico e troppo pericoloso) e prende quello della madre: sarà, da quel giorno, Simone Signoret.

Non è un periodo facile per la ex-borghese di Neuilly: c'è la guerra, l'occupazione, non ha un permesso di lavoro, gli amici riescono solo a offrirle particine irrilevanti, deve accontentarsi di fare le «Silhouettes» nel cinema e nel teatro.

Quando Parigi viene liberata, il «Café de Flore» con il mondo che gli sta attorno sboccia nei suoi infiniti talenti: Sartre, Picasso, Prevert, Mouloudji, Chris Marker, una «banda» di intellettuali fra i quali Simone ritrova la felicità, l'allegria, il desiderio di tentare a sua volta. Sposa Yves Allegret, scrittore e futuro cineasta, fratello del regista Marc Allegret. Mette al mondo una bambina, Catherine, destinata a diventare anche lei attrice. Interpreta un film dopo l'altro. Poi, la sera del 19 agosto 1949, alle 20.30 (è lei stessa a raccontare tutto nei dettagli, in un libro autobiografico intitolato «La nostalgia non è più quella di una volta»), ha luogo sulla terrazza dell'hotel «La colombe d'oro» a Saint-Paul-De-Vence l'incontro fondamentale della sua vita: Yves Montand.

«In due giorni è successo qualcosa di folgorante, di indiscreto, di irreversibile»: il «Gamin de Paris», il cantautore di origine italiana appena lanciato da Edith Piaf, è conquistato immediatamente da quella donna «bella, intelligente, raffinata».

Attraverso Montand, Simone scopre la classe operaia, l'impegno politico, e insieme il «music-hall». Vanno a vivere insieme a Parigi, in un appartamentino in Place Dauphine. Insieme debuttano in teatro «seriamente»: mettono in scena «Le streghe di Salem», di Arthur Miller.

Arte e politica marciano sugli stessi binari: Simone è «Casco d'oro», bel film di Becker, e conosce la celebrità. Nel 1951 Signoret e Montand si sposano. Si battono per il comunismo. Insieme firmano l'appello di Stoccolma. Simone recita «Madre Coraggio» a Berlino Est, e si fa fotografare nelle strade di Parigi mentre vende «L'humanité».

Nel novembre 1956, quando i carri armati sovietici entrano a Budapest, è il crollo durissimo, la disillusione crudele, l'angoscia ideologica: «È stato il mese più triste, più assurdo, più cattivo e più istruttivo della nostra vita», dirà Simone più tardi.

Con Yves Montand deve andare a fare una tournée a Mosca, prevista da tempo. Esitano. Sartre li convince ad andare. L'accoglienza è trionfale, in Russia, e il numero uno sovietico, Kruscev, li invita a cena: sarà Simone Signoret a esprimergli tutto il suo sdegno per l'aggressione in Ungheria

Giovanni Serafini

Da Bunuel a Costa-Gravas

Il debutto di Simone Signoret nel cinema avvenne sotto l'occupazione nazista con ruoli modesti, tra il 1941 e il 1944, in un film come «Les Visiteurs du Soir» (L'amore e il diavolo), di Marcel Carné, «Le Prince Charmant», «L'ange de la nuit» (Tu sei la luce), «Bolero», «Adieu Leonard» di Pierre Prevert, e «La boite aux reves» (Lo scrigno dei sogni) del suo primo marito, Yves Allegret.

Ed è proprio in un successivo film di Allegret, «Dedee d'Anvers», realizzato nel 1947 che cominciano a delinearsi le sue capacità di interpretazione di personaggi moderni, ricchi di umanità e di humour, nelle vesti di una giovane prostituta dall'eterna sigaretta in bocca. Poi, dopo aver girato in Inghilterra una storia di Resistenza, «Against the Wind» di C. Crichton, e in Francia «L'impasse des deux anges» di M. Tourneur, un nuovo film di Allegret nel 1949 la consacra definitivamente attrice. Si tratta di «Maneges», nel quale Simone Signoret si immerge completamente nel personaggio di una sgualdrina della periferia sociale dei quartieri alti.

Dopo una parte in un film svizzero passato nell'oblio, «Swiss Tour B. XV.» di Leopold Lindtberg, gira «Le ronde» (la ronda) di Max Ophuls, poi «Le Traque» (braccato) di F. Tuttle e B. Lewin nel 1950 e «Ombre et lumière» (Ombra malefica) di Henri Calef, dello stesso anno.

Successivamente Simone Signoret fu la vedette di «Casque d'or» (Casco d'oro) di Jacques Becker, di «Therese Raquin» (Teresa Raquin) di Carné, nel 1953.

E poi ancora «La mort en ce jardin» (La selva dei dannati) di Buñuel, girato in Messico nel 1956 e «Room at the Top» (La strada dei quartieri alti) di Clayton che le portò un premio per la migliore interpretazione a Cannes, cui fece seguito un Oscar a Hollywood nel 1960.

In Italia Simone Signoret girò «Adua e le compagne» di Pietrangeli. Sempre scegliendo di «non battersi» per una carriera basata sull'effimero e mantenendosi bonariamente ironica sui miti come quello creatosi attorno a Brigitte Bardot, Simone Signoret ha sempre saputo tenere ben salde nelle sue mani le redini del gioco, scegliendo sempre e soltanto i film in base ai suoi criteri personali, sia per quanto riguarda i ruoli, coerenti con le sue opinioni di sinistra, divise con Yves Montand, sia per i partner sia per i registi. Sempre padrona del gioco è stata considerata al vertice della gerarchia delle «grandi dame» del cinema francese.

Tra i registi da lei preferiti, Costa-Gravas.

Sette giorni alla Tv

«Fantastico» è ormai dietro l'uscio

Musica, Maestro! Ma i veri musicofili non sobbalzino all'annuncio: si tratta, infine, solo di musica leggera. La quale ha però schioccato al vento della XXI Mostra internazionale come un tappeto sbattuto. Per tre sere di fila, dal giovedì al sabato. Ad ogni modo la durata di siffatte onorificenze non si misura con parametri di tipo fiscale. Qui, casomai, entra in gioco il confronto dei gusti, antico quanto il mondo. C'è, insomma, chi va matto per il caviale e chi per la pasta e fagioli. Vogliamo farci la guerra per questo, o per un bidone troppo pieno di canzonette? Non se ne parla neppure, e del resto non si farebbe in tempo, perché la noia, la noia che sa essere più micidiale di un'arma da fuoco, ci fermerebbe la mano prima ancora di cominciarla.

Scherzi a parte, stiamo tranquilli e leviamo i cuori. «Fantastico», lo sapete bene, è dietro l'uscio, intento a origliare i battiti ansiosi dei vostri respiri. Anzi, proprio nel corso della citata Mostra delle canzoni, ha già fatto capolino da una stretta fessura.

Ma l'ingresso ufficiale in pista avverrà sabato prossimo. Sarà un sabato colmo di frementi aspettative, un sabato del villaggio senza, beninteso, il timbro malinconico-riflessivo di cui s'intride quello della famosa poesia. Qui, invece, avremo tanta musica (persino musica classica), tanti giochi e giochini e circhi e fiere di giovanissimi artisti in fiore, addestrati al gaudio di «Fantastico» dalla vecchia «chioccia» (così egli si autodefinisce) Pippo Baudo.

Pippo Baudo — è noto — vuol dire fiducia. Affidatevi a lui e ne vedrete delle belle.

Musica, si diceva, e ancora musica. Questa volta il maestro è di quelli buoni, buonissimi: nientemeno che Gioacchino Rossini. Venerdì, in concorrenza con la sagra delle canzonette internazionali (vedete che anche i gusti inconciliabilmente dispari si possono mettere d'accordo con una semplice separazione di reti?), Raitre ha infatti trasmesso, dall'Auditorium Pedrotti di Pesaro, quel «Viaggio a Reims» già laudatissimo, or non è molto, dalla critica e accolto dagli appassionati come una mirabile scoperta della più aurea vena rossiniana.

E avanti, ché quando si gioca in casa si gioca bene. Fatto sta che Raidue ha rimesso in circolazione il «Verdi» televisivo di Renato Castellani. Replica, dunque, e abbastanza ravvicinata nel tempo. Ma, per una volta, non ingiustificata, perché tra i mille sceneggiati che la televisione ha la forza di estrarre da ogni erba, e farne un fascio, il «Verdi» di Castellani ha le carte regolarmente timbrate per riproporsi alla grande platea televisiva, nonostante talune critiche, giuste, che al vaglio della «prima visione» gli furono mosse da più parti: o meglio, dalle nostre parti, in quanto il pubblico straniero (americano in special modo) prese tutto (anche l'attore protagonista Ronald Pickup) per autentica farina del sacco verdiano e, all'unisono, batté le mani.

Insomma, questa «Vita» di personaggio e opere immortali valeva comunque la candela della replica, se non altro perché, nell'anno dedicato appunto alla musica, un omaggio a Verdi, sia pure di seconda mano, calza a pennello. E allora, musica Maestro! I tuoi fedelissimi, ferventi ammiratori al bis ci stanno, eccome!

Ber.

No al film sul Papa in Vaticano

ROMA — «Conspiracy», il film su Giovanni Paolo Primo, il pontefice che ha guidato la Chiesa per soli 34 giorni prima di morire improvvisamente nel suo ufficio nel 1978, è nei guai prima di cominciare a essere girato.

Un rappresentante della produzione del film, che è diretto da Richard Martin, ha infatti dichiarato che il Vaticano ha detto «no» alla loro richiesta di girare alcune scene della pellicola dentro i confini di San Pietro, rifiutandosi seccamente di collaborare al progetto cinematografico che porta sullo schermo la breve storia di Papa Luciani.

Il cast del film, interpretato tra gli altri da Robert Mitchum e Philipe Noiret, ha deciso di trasferirsi così sulle coste della Jugoslavia, dove a quanto pare ha dovuto superare parecchie difficoltà, prima tra tutte quella di rendere verosimile l'ambientazione.

La prima donna in quattro pezzi



Roma — Il mago Silvan, al centro nella foto, ha annunciato che, per la prima volta al mondo, taglierà in quattro un donna, separando i pezzi per poi riunirli. L'esperimento «senza rete» avrà luogo a Roma oggi al «Music hall» «Il Paradise» *(Ap Telefoto)*

SU CANALE 5 DA OGGI QUATTRO CICLI DI FILM

Avventura, comico, sentimentale ogni sera da martedì a venerdì

È una serie di opere poco conosciute ma di generi amati dal pubblico

ROMA — A partire da oggi, dal martedì al venerdì, su «Canale 5» andranno in onda quattro cicli di film che, pur seguendo un filo conduttore, comprendono tutti i generi amati dal pubblico, dall'avventura al giallo, al comico, al sentimentale.

Il martedì, in tarda serata, è in programma un ciclo di film del «maestro del giallo» Alfred Hitchcock. Si tratta di una serie di film poco conosciuti che fanno parte del primo periodo americano del regista.

Si inizia con «L'altro uomo - Delitto per delitto» del '52 con Farley Granger, uno degli attori preferiti da Hitchcock. Seguiranno «Io confesso» con Montgomery Clift e Anne Baxter, «Paura in palcoscenico» del '50 con Marlene Dietrich e Jane Wyman, «Il prigioniero di Amsterdam» del 1940 con George Sanders e «Il ladro» del '57 con Henry Fonda.

Il mercoledì andrà in onda un ciclo di film dedicato alla produzione francese, intitolata appunto «Vive la France». Il primo film sarà «Viva Maria» con Brigitte Bardot e Jeanne Moreau; seguiranno: «Ultimo domicilio conosciuto», un poliziesco del '69 con Lino Ventura e Marlene Jobert; «Il rompiballe» con Lino Ventura e Jacques Brel; «Ucciderò un uomo» di Claude Chabrol; «La venticinquesima ora», un film drammatico di Henri Verneuil con Anthony Quinn e Virna Lisi; «Zucchero», una commedia con Gerard Depardieu e Michel Piccoli; «I senza nome», poliziesco, con Alain Delon, Gian Maria Volontè, Yves Montand e il noto caratterista francese Bourvil; «La via del rhum», commedia avventurosa con Brigitte Bardot e Lino Ventura; «La sposa in nero» di Truffaut, con Jeanne Moreau.

Completeranno il ciclo «Effetto notte» con Jacqueline Bisset, nel quale il regista interpreta se stesso; «L'uomo di Hong Kong» di Philippe De Broca, interpretato da Jean Paul Belmondo e Ursula Andress; ed infine «Non drammatizziamo... è solo questione di corna», sempre di Truffaut.

Il giovedì «Canale 5» farà un omaggio anche al cinema inglese. Il ciclo, intitolato «Autunno inglese» comprende «Royal Flash l'eroico fifone», un film del '75 con Malcolm McDowell, Alan Bates e Florinda Bolkan; seguono «Pigmalione», un film del '38 tratto dall'omonima commedia con Leslie Howard; «Caccia sadica» del '71, del regista Joseph Losey; «Come ho vinto la guerra» di Richard Lester, con il beatle John Lennon tragicamente scomparso; «Abisso-allucination», un fantascientifico di Losey; «La grande imperatrice», un film storico del '37, biografia della regina Vittoria, di Herbert Wilcox; «Il primo uomo sulla luna», commedia di Basil Dearden del '60; «Il giardino di gesso» del '63 con Deborah Kerr, sottile vicenda psicologica; «Il maggiore Barbara» del '41, con Rex Harrison, tratto dalla commedia di George B. Shaw; «Io sono un campione» del '63 con Richard Harris; «Whisky e gloria», del '60, con Alec Guinness e John Mills; ed infine «Goodbye Mr. Chips», del '69, con Peter O'Toole e Petula Clark.

Il venerdì, per esaudire le richieste del pubblico, verrà programmato un ciclo di film di Rock Hudson.

Il ciclo parte con «Addio alle armi», del '57, di Charles Vidor, con Jennifer Jones e Alberto Sordi, un dramma sentimentale tratto dal romanzo di Ernest Hemingway.

ANNUNCIATA UFFICIALMENTE NEGLI USA LA CINQUANTOTTESIMA EDIZIONE

Jane, Meryl e Jessica sono prime nella lunga «rincorsa» agli Oscar

ROMA — L'Academy Motion Picture Arts and Sciences ha annunciato ufficialmente la 58/a edizione dei premi Oscar.

La prestigiosa istituzione americana, che dal 1929 celebra ogni anno a fine marzo i più «grandi» del cinema con la consegna delle statuette, ha inoltre reso noto che le «nominations» per le diverse categorie saranno comunicate al mondo dello spettacolo il prossimo 5 febbraio dopo il ballottaggio dei film in corso che si svolgerà tra l'11 ed il 24 gennaio.

Intanto l'America cinematografica si sta già avviando alla sfavillante «notte delle stelle» che si consumerà puntualmente alla fine della stagione al Dorothy Chandler Pavillion di Los Angeles.

Nel frattempo, mentre le major, potenti ed interessate, stanno distribuendo sul mercato, con grande clamore, i film più importanti dell'anno per cominciare a collezionare consensi in vista degli Oscar, la stampa Usa si è già preoccupata di preparare una lista delle attrici più «vicine» al premio.

Nella classifica, redatta dai maggiori critici cinematografici americani, figurano Jane Fonda, per «Agnes of God», Meryl Streep per «Plenty», il film nel quale recita a fianco di Sting dei Police nella parte di una eroina della seconda guerra mondiale, Jessica Lange per «Sweet Dreams» dove interpreta il complesso personaggio della cantante country Patsy Cline, e Sissy Spacek per «Marie», una donna che lotta contro il sistema carcerario del suo paese.

Festival cinematografico di Salerno

ROMA — Il Festival internazionale del cinema di Salerno, giunto quest'anno alla 38.a edizione, si svolgerà dal 7 al 13 ottobre. Dieci i concorsi, tra cui uno riservato ai film di «fiction» e uno di film televisivi.

Sono inoltre previsti seminari sul «Diritto di cronaca attraverso il cinema», sui «Progressi dell'elettronica nei mass-media», su «Cinema e musica».

Una sezione distaccata, che si terrà ad Agropoli dal 7 al 9 ottobre, si occuperà invece di «Cinema e Mezzogiorno». Si tratta di una rassegna/Convegno che punta sugli episodi di brigantaggio in Italia dal Risorgimento ai nostri giorni.

Saranno presentati e «ridiscussi» film classici come «Il brigante di tacca del Lupo» di Pietro Germi, «Salvatore Giuliano» di Francesco Rosi, e «Allonsanfan» dei fratelli Taviani.

I figli di Mick



Londra — La modella Jerry Hall, compagna della pop star Mick Jagger, fotografata al suo arrivo all'aeroporto londinese di Heathrow con i figli Scarlet e il piccolo James *(Ap)*

ALLE GIORNATE DI PORDENONE

Da oggi parlerà il cinema muto

PORDENONE — Si inaugura oggi a Pordenone la quarta edizione delle «Giornate del cinema muto», dedicata ai comici del muto italiano. Una parte importante del programma di questa giornata iniziale è però occupata da un omaggio alla «preistoria» e alla primissima storia del cinema: alle 15 verrà presentato, al teatro Cinema Verdi, la prima parte del documentario «La lucarne du siécle — What Do Those Old Films Mean», un'introduzione al cinema degli inizi dovuta allo studioso Noel Burch, al quale seguiranno le prime proiezioni delle comiche di Cretinetti, Polidor

Questi sono i principali appuntamenti fissi del ricco carnet: ore 9 e ore 15.30 comiche del muto italiano (Teatro Cinema Verdi); ore 17.45 incontri con studiosi e ospiti vari nella sala convegni dell'Hotel Moderno (segnaliamo l'omaggio a Roberto Roberti del 3 ottobre, cui interverrà Sergio Leone, figlio del regista). Gli spettacoli serali inizieranno, sempre al Teatro Cinema Verdi, alle 21.

Ecco i titoli del «cartellone» serale. Si inizia il 2 ottobre con «Queen Kelly» (1929) di Erich von Stroheim nell'inedita versione restaurata; seguirà «Voglio tradire mio marito» (1925) di Mario Camerini. Il 3 ottobre, alla presenza di Sergio Leone, verrà presentato «Consuelita» (1925) di Roberto Roberti, con Francesca Bertini, seguito da «L'ultima dei Montezuma» (1917) di Cecil B. De Mille e da «A woman of Paris» (1923) di Charlie Chaplin. Venerdì 4 ottobre ci sarà una spettacolare proiezione di «Der letzte mann» (1924) di F. W. Murnau con l'esecuzione in sala delle musiche; in fine di serata si potrà vedere un celebre film italiano: «La nave» di Gabriellino D'Annunzio. Di grandi effetto anche la giornata conclusiva, sabato 5 ottobre con «The Docks of New York» di Joseph von Sternberg (1929), presentato con l'accompagnamento musicale originale eseguito da The Dutch Youth Film Orchestra; da non perdere, subito dopo, l'omaggio alla splendida Louise Brooks con «Beggars of life».

S. Ra.

DA DOMANI ALLA RADIO IN 13 PUNTATE

Un «intrigo» friulano del XVI secolo

Nel XVI secolo la «Piccola patria» — così veniva definita la terra friulana durante la dominazione della «Serenissima repubblica» — affiancava all'aspetto di regione colpita da epidemie e carestie l'immagine di una terra le cui numerose famiglie nobili arricchivano, in modo mecenatesco, ogni campo artistico. Un'epoca in cui convivevano atteggiamenti rinascimentali e antiche credenze di origine pagana, soprattutto nei ceti rurali che invano la chiesa cercava di eliminare.

In questa affascinante temperie culturale si sono mossi personaggi, artisti e intellettuali che ne hanno assorbito lo spirito fecondo. Fra questi vi è Giorgio Mainerio (Parma, 1535, Aquileia 1582) che fu maestro di cappella ad Aquileia, sacerdote, e che incappò nelle maglie dell'Inquisizione perché sospetto di attività negromantiche.

Su alcuni episodi della romanzesca vita di «Pre Zorzi» è intessuta una vicenda che, sotto forma di originale radiofonico in 13 puntate, la Rai manderà in onda a partire da domani mercoledì 2 ottobre, con cadenza settimanale, all'interno della rubrica «La Specule».

Giorgio Mainerio: abate, musico e negromante - Una storia friulana del XVI secolo» è stato ideato e scritto da Marco Maria Tosolini, giovane critico musicale, docente di storia della musica al conservatorio «Benedetto Marcello» di Venezia con all'attivo anche un passato di regista radiofonico e televisivo. La regia del radiodramma è affidata a Ugo Amodeo coadiuvato da Nereo Zepper.

Lo sceneggiato è, in sostanza, un intrigo internazionale «cinquecentesco» e, nel contempo, uno spaccato dalla società friulana dell'epoca, ricca di fermenti, scoperte, superstizioni, credenze convocati in modo urgente e misterioso presso il convento di San Francesco di Cividale amici e nemici dello scomparso Mainerio — la vicenda infatti si articola in vari flash back — si ritrovano a dover decifrare un enigma lasciato dopo la morte dal musico, la risoluzione del quale interessa a personaggi molto potenti.

La soluzione dell'enigma è affidata all'ingegno di Ferrante, discepolo del musico (Umberto Checco), Caterina di Colloredo (Fulvia Gasser), Artico del Torso (Claudio Luttini), Frà Leone (Gianfranco Saletta), Frà Domenico (Gianpiero Biason), Don Firmino (Luciano Del Mestri) e inoltre di Mari Del Conte, Lidia Braico (Menica), Liana Dardi (Narratrice), Fulvio Falzarano (il capitano) e, naturalmente, Giorgio Mainerio interpretato da Giorgio Amodeo. La realizzazione tecnica è stata di Renato Ruzzier.

Un discorso particolare meritano le musiche, tutte d'epoca quelle di primo piano eseguite dal gruppo «Musica antica» di Venezia diretto da Aldo Bova, che ha interpretato, fra le altre, i gradevolissimi balli composti dal musico e pubblicati a Venezia da Gardano nel 1578. Le musiche di sottofondo sono state invece composte ed eseguite dall'autore.

Una sintesi, dunque di giallo e dramma storico con tanto di colpi di scena.

Appuntamenti

A «Undicietrenta» si parla di diabete

Questa settimana la rubrica radiofonica «Undicietrenta» affronta un tema di grande interesse: da ieri infatti e fino a venerdì si parlerà di diabete, una malattia oggi straordinariamente diffusa.

A condurre le cinque trasmissioni curate da Gabriella Brussich Guagnini, Tullio Durigon e Bruno Damiani con la collaborazione di Giovanna Botteri, è il prof. Feruglio, direttore dell'Istituto di patologia medica dell'Università di Trieste. Verranno affrontati i gravi problemi posti dal diabete: la sua origine, le complicanze, la prevenzione e la terapia, l'autocontrollo e le fasce d'età più colpite.

Gli ascoltatori che desiderassero intervenire alla trasmissione possono telefonare ai seguenti numeri: 040/62822 oppure 0432/206578.

Concerto chopiniano della Noguera

Oggi alle ore 20.30 nella chiesa Evangelica Luterana di Largo Panfili Martha Noguera concluderà il suo ciclo dell'integrale pianistico di Chopin, sospeso sabato scorso, prima di affrontare, venerdì prossimo al teatro Verdi, il quarto Concerto di Beethoven per pianoforte e orchestra.

Un nuovo ciclo di «Altra frequenza»

Nell'ambito della trasmissione radiofonica «L'ora della Venezia Giulia» s'inizia oggi (ore 15.45) un nuovo ciclo di «Altra frequenza», a cura di Marisandra Calacione ed Elena Ramacciotti. Il programma, che va in onda dal lunedì al venerdì, si propone di affrontare i più svariati problemi e aspetti del vivere quotidiano, con particolare riferimento alle realtà della nostra regione.

Riapre l'Aiace d'essai all'Alcione

Riprende oggi al cinema Alcione di via Madonizza 4, l'attività della stagione 1985-'86 dell'Aiace d'essai. Oggi e domani è in programma «L'impero dei sensi» di Nagisa Oshima, in edizione originale con sottotitoli in italiano.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Tg L'una casual. Attualità.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 Tre minuti di...
14.00 La straordinaria storia d'Italia. Il Medioevo. Documenti. «Verso il Rinascimento». Dodicesima e ultima puntata.
15.00 Cronache italiane. Attualità.
15.30 Schede. Didattica. Documenti.
16.00 Telefilm: Tre nipoti e un maggiordomo. «La baby sitter». Con Brian Keith.
16.30 «Il conte di Montecristo». Sceneggiato. Dal romanzo di Alessandro Dumas. Con Jacques Weber, Carla Romanelli, Carlos Tejada. Ottava puntata.
17.00 Tg1 Flash.
17.05 Action now: questa pazza, pazza America. Documenti. Settima puntata.
17.35 Telefilm. L'amico Gipsy. «L'ipnosi».
18.05 Le meravigliose storie del prof. Kitzel. Cartoni animati.
18.20 Spaziolibero. Attualità.
18.40 Telefilm. Sette spose per sette fratelli.
19.35 Almanacco del giorno dopo – Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Quark. Documenti. A cura di Piero Angela.
21.25 Film per la Tv. Fantastico. «Morire per vivere».
22.35 Telegiornale.
22.45 Concerto della Jazz Big Band di Alberto Corvini. Musicale. Dall'Orto Botanico di Villa Corsini in Roma.
23.40 Tg1 Notte. Oggi al Parlamento. Che tempo fa.
23.55 Uno stile, una città. Documenti. «Il gotico a Venezia». Terza puntata.

RAIDUE

10.00 Televideo. Pagine dimostrative.
12.00 Telefilm. Lady Madame. «Oscar».
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.25 Tg2 Come noi. «Difendere gli handicappati». A cura di Gianni Vasino.
13.30 Telefilm Capitol. 297° episodio. Paula, ricoverata in ospedale sotto la sorveglianza della polizia, viene operata al cranio per la rimozione del tumore principale causa delle sue «stranezze».
14.30 Tg2 Flash.
14.35 Tandem. Varietà. Nel corso del programma. Super G, attualità, giochi elettronici.
16.00 Giorgetto Giugiaro: architettura su quattro ruore. Documenti: 1.a parte.
16.30 Telefilm: L'estate azzurra. «L'idolo».
17.30 Tg2 Flash.
17.35 Dal Parlamento.
17.40 Qualcosa di più. Cartoni animati.
18.00 Telefilm: I figli dell'ispettore. «Un cane da tartufi». Dai racconti di Piero Marcolini. Flip, Ric e Fabi fanno parte della giuria che esamina i piatti preparati dagli allievi cuochi di una scuola alberghiera, ma si trovano implicati in una storia di borse, documenti e tartufi.
18.30 Tg2 Sportsera.
18.40 Telefilm. Le strade di San Francisco. «Labirinto». Con Karl Malden. Insolita e difficile caccia all'uomo, per Mike e Steve, in un grande albergo della città. – Meteo 2 Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.20 Tg2 Lo sport.
20.30 Film commedia. «MI MANDA PICONE». Di Nanni Loy.
22.30 Tg2 Stasera.
22.40 Appuntamento al cinema. Attualità.
22.45 Speciale moda e tutto quanto fa costume, spettacolo, cultura. Attualità.
23.25 Tg2 Stanotte.
23.45 Pallavolo. Italia-Svezia. Campionati europei maschili. Da Voorburg (Olanda).

RAITRE

11.45 Televideo. Pagine dimostrative.
14.50 Dadaumpa, l'antico varietà Tv, di S. Valzania, regia di A. Falqui.
16.00 Dse: La scienza delle rocce: «La crosta oceanica» di G. Brown e S. Smith.
16.30 Il mondo dei piccoli animali.
17.00 Roma: Inaugurazione dei Giochi della gioventù.
18.00 Cento città d'Italia: Padova.
18.20 Speciale Orecchiocchio: Compilation estate '85.
19.00 Tg3.
19.30 Tv3 Regioni. Programmi a diffusione regionale.
20.05 Dse: «Viaggio nel mondo delle piante», regia di Sandro Lai (2.a puntata).
20.30 Tg3 Speciale.
21.30 Il jazz musica bianca e nera.
22.30 Tg3.
23.05 «Stravinskij». «L'uomo e il musicista», una biografia di Tony Palmer.

CANALE 5

8.50 Telefilm: «Alice».
9.15 Telefilm: «Flo».
9.40 Telefilm: «Peyton Place».
10.30 Teleromanzo: «General Hospital», riassunto n. 7.
11.30 Facciamo un affare, gioco a quiz condotto da Iva Zanicchi.
12.00 Tuttinfamiglia, gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
12.40 Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Teleromanzo: «Sentieri».
14.40 Teleromanzo: «La valle dei pini».
15.30 Teleromanzo: «Una vita da vivere».
16.30 Telefilm: «Hazzard».
17.30 Doppio slalom, gioco a quiz per ragazzi condotto da Corrado Tedeschi.
18.00 Telefilm: «Il mio amico Ricky».
18.30 C'est la vie, gioco a quiz condotto da Marco Columbo.
19.00 Telefilm: «I Jefferson».
19.30 Telefilm: «Love boat».
20.30 Telefilm: «Dallas».
21.30 Telefilm: «Falcon Crest».
22.30 Nonsolomoda, settimanale di varia vanità diretto da Fabrizio Pasquero.
23.30 Film: «L'ALTRO UOMO», con Granger Farley, Ruth Roman. Regia di Alfred Hitchcock, giallo.
1.30 Telefilm: «Ironside».

EURO TV TELEPADOVA

8.30 Telefilm: «Sesto senso».
9.30 Film.
11.00 Telefilm: «I nuovi Rookies».
12.00 Telefilm: «Chips».
13.00 Cartoni animati.
14.00 Telenovela: «Innamorarsi».
15.00 Telenovela: «Capriccio e passione».
15.30 Telefilm: «Sky Ways».
16.00 Telefilm: «I nuovi Rookies».
17.00 Cartoni animati.
19.30 Telenovela: «Carmin».
20.30 Film: «MORTE DI UNA CAROGNA», regia di Georges Lautner, con Alain Delon e Ornella Muti. Dramma poliziesco.
22.30 Telefilm: «La talpa».
23.30 Campionati mondiali di catch.
0.30 Telefilm: «Sesto senso».

RTB BARBARA

13.00 «I mostri», telefilm.
13.30 Ape Maia, cartoni animati.
14.00 «Medical Center», telefilm.
15.00 Pomeriggio con voi.
17.00 Ape Maia, cartoni animati.
17.30 «I mostri», telefilm.
18.00 Vetrina in tiv.
20.00 «Furia gialla», telefilm.
20.30 «ASCENSORE PER UNA RAPINA», film d'avventura.
22.00 Vetrina in tv.
1.00 Telefilm.

RETEQUATTRO

10.15 Film: «IO MAMMETA E TU», con Marisa Merlini e Renato Salvatori. Regia di Carlo Ludovico Bragaglia. (1958), commedia.
12.15 Telefilm: «Vicini troppo vicini».
12.45 Ciao ciao (cartoni animati).
14.15 Novela: «Destini», 14.a puntata.
15.00 Novela: «Piume e paillettes», 119.a puntata.
15.40 Film: «LE SIGNORE», con Nadia Gray, Bice Valori. Regia di Turi Vasile. (1960), commedia.
17.30 Telefilm: «Lucy show».
18.00 Telefilm: «Vicini troppo vicini».
18.30 Telefilm: «Ai confini della notte».
19.00 Telefilm: «I Ryan».
19.40 Sceneggiato: «Febbre d'amore».
20.30 Film: «I NUOVI MOSTRI», con Alberto Sordi, Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi, Ornella Muti. Regia di Mario Monicelli, Dino Risi, Ettore Scola. (1977), commedia.
22.30 Telefilm: «Tre cuori in affitto».
23.00 Telefilm: «Alfred Hitchcock presenta».
23.30 Telefilm: «Dick Tracy».
24.00 Telefilm: «Agente speciale».

PORDENONE

15.00 Ruote in pista, rubrica sportiva.
15.25 «I FRATELLI MARTORA», film.
16.55 «Il selvaggio mondo degli animali», documentario.
17.20 «Il cavaliere solitario», telefilm.
18.05 Cartoni animati.
19.00 «Diario di un soldato», documentario.
19.30 Tpn cronache.
20.00 «Sloan», telefilm.
21.00 Basket: Scavolini-Bancoroma.
22.00 Tpn cronache (r.).
22.45 Ieri, oggi e domani; diritto sociale.
23.45 «I DUE VOLTI DELLA PAURA», FILM POLIZIESCO.

T V M

16.00 Film: «IL TRIONFO DI ZORRO».
17.05 Film.
18.20 Telefilm della serie «Alle soglie dell'incredibile».
19.10 Cartoni animati.
19.40 Telefilm della serie «Kong».
20.05 Cartoni animati.
20.30 Telefilm della serie «L'enigma che viene da lontano».
21.20 Film: «TRE SEGRETI».
22.55 Presentazione promozionale pelliccerie Roberta Pelle Trieste.

IBC TRIESTE

18.00 Ibc Video Special.
19.00 Cartoons.
20.00 Ibc Music.
20.30 Film western.
22.00 Ibc Music.
23.00 Ibc Video Special.

TELEQUATTRO (Collegata a Italia 1)

9.30 Inizio programmi.
19.30 Fatti e commenti.
22.30 Telecronaca calcio Cagliari-Triestina (replica). Al termine Fatti e commenti (replica).

TELEFRIULI

12.25 Buongiorno Friuli.
12.30 In Italia e all'estero, notiziario.
13.00 Hanna & Barbera show, cartoni animati.
13.30 «Andrea Celeste», telenovela.
14.30 «Povera Clara», telenovela.
15.30 Hanna & Barbera show, cartoni animati.
16.00 Gundan e Astroganga, cartoni animati.
17.00 «Victoria Principal», telefilm.
17.30 «Povera Clara», telenovela.
18.30 «L'ispettore Dante», telefilm.
19.00 Telefriuli Sera.
19.30 «Andrea Celeste», telenovela.
20.30 «Victoria Hospital», telefilm.
21.15 Speciale discoteca a cura di Paola.
21.45 Speciale Tg.
22.30 Telefriuli Notte.
22.45 Telecronaca registrata dell'incontro di calcio Cagliari-Triestina.

ANTENNA-TMC

14.00 Film: «LA STORIA DI GLENN MILLER».
15.40 Telefilm: Il re del quartiere».
16.00 Cartoni animati.
18.30 Telefilm: «Woobinda».
19.00 Telemenu, a cura di Wilma De Angelis.
19.05 Tele Antenna Notizie.
19.25 Sceneggiato: «I re della collina».
20.30 Film.
22.00 Rugby time.
22.45 Pallamano. Le più belle partite del campionato

R. D. F. – V. G.

19.30 RdF-VG Giornale.
19.45 Collegamento con la redazione di Trieste.
19.50 L'opinione di Nico Grilloni.
20.00 Telefilm: «Le avventure di Bailey».
20.30 L'informatore sanitario.
21.00 Film: «DUELLO ALL'ALBA».
22.30 Telefilm: «Il cacciatore».
23.30 RdF-VG Giornale.

VIDEOFRIULI

15.00 «LA CANZONE DEL MISSISSIPPI», film.
16.30 «Aspettando il domani», teleromanzo.
17.00 «Buch Rogers», telefilm.
18.00 «L'AMORE PIÙ GRANDE», film.
19.30 Nero su bianco, trasmissione sportiva.
20.30 «Felicità... dove sei», telenovela.
21.30 «SENTIERO DELLA RAPINA», film.
23.15 «GLI ULTIMI SEI MINUTI», film.

ITALIA 1

10.30 Telefilm: Operazione ladro».
11.30 Telefilm: «Quincy».
12.30 Telefilm: «La donna bionica».
13.30 Help. Gioco a quiz condotto da F. Carminati e i Gatti di vicolo Miracoli.
14.15 Dee jay television, a cura di C. Cecchetto.
15.00 Telefilm: «Chips».
16.00 Bim bum bam (cartoni animati).
18.00 Telefilm: «Quella casa nella prateria».
19.00 Il gioco delle coppie, gioco a quiz condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm: «Happy days».
20.00 Cartoni animati: Kiss me Licia.
20.30 Telefilm: «A-Team».
21.30 Telefilm: «Simon and Simon».
22.30 Telefilm: «Hardcastle and Mc Cormick».
23.30 Film: «LA BATTAGLIA D'INGHILTERRA», con Frederick Stafford, Van Johnson, Renzo Palmer. Regia di Enzo Girolami (1969), guerra.

TELECAPODISTRIA

14.45 A vostra richiesta, trasmissione musicale.
15.00 «CINQUE PER L'INFERNO», film con J. Garko, M. Lee, K. Kinsky. Regia Kramer.
16.40 Gianni e Pinotto, cartoni animati.
17.05 Cartoni animati.
17.30 «Oltre il limite», avventure e imprese impossibili.
18.00 «Tom Sawyer», telefilm.
18.30 «Pacific International Airport», telefilm.
18.55 Tg Notizie.
19.00 «Detective in pantofole», telefilm.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.50 Noi due, rubrica sulla vita in due di coppia e non.
20.30 «L'asso nella manica», telefilm.
21.40 «Gli ultimi grandi cavalieri», documentario.
22.20 Tg Tuttoggi.
22.30 «Confessioni del capitano d'industria Felix Krull», sceneggiato, 3.a puntata.
23.40 Medico e paziente.

PROGRAMMI RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 21, 23. Onda verde: viene trasmessa alle ore 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. Notiziario del Gr 1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci; 7.30: Quotidiano del Gr 1 di B. Mobrici; 9: Radio anch'io; 10.30: Radio anch'io presenta; 11: Gr 1 Spazio aperto; 11.30: «I baroni» (14), regia di Dante Ratieri; 12.03: Diego Cugia e la sua donna in «lacrime», varietà triste di Cugia e Catalano; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.56: Onda verde Europa; 15: Radiouno per tutti: oblò; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz 85; 18.05: Spaziolibero, programmi dell'accesso: movimento federalista europeo; 18.25: Musica sera: ipotesi con Elena Ghione e Ivo Garrani; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Audiobox specus; 20: Ore venti su il sipario, il teatro dell'Est europeo fra i due secoli 1850-1915, di C. Di Stefano, Enzo Convlali (11); 20.45: Intervallo musicale; 21: Sapore d'estate, di Stefano Moggiolini; 21.30: Cristiano Censi e la fantasia del loggione (13) e ultima puntata; 22: L'uomomobile; 22.30: Balliamo con il disco; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.

STEREOUNO

15: Tu mi senti; 15.30, 16.30, 17.30: Gr 1 in breve e onda verde notizie; 18.57, 22.57: Onda verde; 19.15: Superstereouno; 20.30, 21.30: Gr 1 in breve - Onda verde notizie; 23: Gr 1 ultima edizione; 23.05, 23.59: Piano bar.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22.30. 6: I giorni con E. Cetrangolo; 6.06: I titoli del Gr 2; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole e vita; 8: Dse: infanzia, come e perché; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana «La scalata» (2.a serie) di Paolo Levi, con H. Hintermann e M. Esdra, regia di M. Scaglione (125); 9.10, 12.45: Si salvi chi può; 10.30: Raidue 3131; 12.10, 14: Trasmissioni regionali, onda verde; 15, 18.30: Scusi, ha visto il pomeriggio; 15.05: Noi e il nostro io; 16: Romanzi celebri; 17.35: Viva l'operetta; 18: Il fu Mattia Pascal (2.a lettura); 18.32, 19.50: Le ore della musica; 21: Radiodue sera jazz; 21.30: Radiodue 3131 notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare.

STEREODUE

15: Studiodue in diretta; 15, 17, 18, 19, 21: Gr 2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.20: Gr 2 Radiosera; 19.50: Fm musica; 21.30: Disconovità; 22.20: Gr 2.

RADIOTRE

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 21, 23.55. 6: Preludio: 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 10: Ora di. dedicata alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale, di P. Donati; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso di P. Santoli; 17: Dse: vita pubblica e privata dei mercati toscani nel Rinascimento; 17.30, 19: Spaziotre; 20.15: Da Venezia: 42.o Festival musica contemporanea; 22: Rassegna delle riviste; 22.30: Fatti documenti e persone; 23.40: Appuntamento con la scienza; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

STEREONOTTE

Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia e notturno italiano.

RADIO REGIONALE

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: Spazio aperto - Programmi scambio; 14: Nazioni vicine; 14.30: L'angolo del classico; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia. **Programmi per gli italiani in Istria:** 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Altra frequenza. **Programmi in lingua slovena:** 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno: Calendarietto; Musica popolare; 8: Gr; 8.10: Mosaico estivo: incontri del giovedì; Dall'archivio del teatro dei ragazzi: «Flik o tre mesi in un circo»; Raccordi con la musica leggera; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11: Orchestre melodiche; 11.30: Antologia meridiana: annotazioni; Dal patrimonio internazionale della narrativa; Raccordi con Pot-pourrì musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Programma pomeridiano: I pesci del nostro mare; I giovani per i giovani; L'annotazione; Pagine musicali; 17: Gr; 17.10: Album classico; 18: George Bernard Shaw: «La serenata»; 18.30: Appendice musicale; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Venerdì ore 20.30 concerto sinfonico Kellogg-Noguera. Stagione lirica: conferme e abbonamenti. Biglietteria del teatro.
TEATRO CRISTALLO. Da giovedì 3 a domenica 6 ottobre il Piccolo Teatro della prosa diretto da Pio Toffoletto in «... E no la me vol più ben», testo e regia di Silvio Petean. Prevendita biglietti Utat, Galleria Protti 2. Ingresso lire 6.000. Abbonati La Contrada lire 5.000.
ARISTON. Festival dei Festival. Ore 17, 18.40, 20.20, 22: «Coca Cola Kid» di Dusan Makavejev, con Eric Roberts e Greta Scacchi. Dal Festival di Cannes un frizzante capolavoro di satira e umorismo. Ultimi giorni.
EDEN. 15.30, 18.15, 21. Attrici famose e tanti volti nuovi per uno spettacolo straordinario! 1.o film: «Hot super love, rabbiosamente femmine»; 2.o film: «Operazione sesso nella casa del piacere a Las Vegas». Due hard core extra lusso. Severam. v.m. 18 anni. Prezzi normali.
EXCELSIOR MULTISALA. Ore 18, 20, 22.15: «Dietro la maschera» (Mask). Un film splendido, una storia vera con Sam Elliot e con Cher, vincitrice della Palma d'oro al Festival di Cannes per la migliore interpretazione femminile.
SALA AZZURRA. Prossima apertura.
FENICE. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «La gabbia» con Tony Musante, Laura Antonelli e Florinda Bolkan nel profondo del sesso con la magica regia di Giuseppe Patroni Griffi. V.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 15.30 ult. 22.15. È il più spettacolare, è il Bond più incredibile: «007 bersaglio mobile» con Roger Moore.
MIGNON. 16.30 ult. 22.15: «Tex e il signore degli abissi». L'eroe del più avventuroso dei fumetti ora sullo schermo con Giuliano Gemma e Isabel Russinova.
NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Scuola di Polizia 2, prima missione». Il nuovo record assoluto della risata!
NAZIONALE 2. 16 ult. 22.15 «Calde donne in amore» un hard-core girato in Grecia. Severam. v.m. 18. Domani: «Il vizio nella pelle».
NAZIONALE 3. 17, 18.40. 20.30, 22.15: «Missing in action» con Chuck Norris, 7 volte campione del mondo di karate. Un uomo solo contro i viet-cong.

ALCIONE Tel. 304832
L'IMPERO DEI SENSI
di OSHIMA

CAPITOL. 16, 18.40, 21.30: «Amadeus» di M. Forman. Technicolor. Prenotazioni scuole tel. 726813 dalle ore 16.30.

MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.

VITTORIO VENETO. 16.30. Porno. «Amanda e Fedora depravate del piacere». Luce rossa. V.m. 18 anni.

CINEMA ALCIONE. Alcione-Aiace (Ass. Cinema D'Essai), (tel. 304832). Incontro con il cinema giapponese: 16.30. 18.20, 20.10, 22: Il capolavoro erotico di N. Oshima: «L'impero dei sensi», edizione originale con sottotitoli in italiano. Colore. V.m. 18 anni. Da giovedì «Dodes'ka-den» di A. Kurosawa.

LUMIERE-FICE (tel. 820530). 16, 18, 20, 22: «The Glenn Miller Story» con James Stewart e June Allyson. In edizione integrale lo vedrete e lo sentirete come mai prima d'ora. II visione.

RADIO. 15.30, 21.30. «Vacanze a Saint Tropez». In sto logo le babe se spoia le se cava financo la foia! Viet. sev. anni 18.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Impiegati». Un film di Pupi Avati. Colori.

VERDI. Chiuso.

VITTORIA. 17.30, 22: «La casa delle vedove». V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Fox trot pornostar». V.m. 18 anni.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Body play». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Patrizia carnal game». V.m. 18 anni.

ITALIA. Chiuso per riposo.

Oggi sul piccolo schermo

Mi manda Picone

Cinema. Su Raidue, alle 20.30, **«Mi manda Picone»**, di Nanni Loy, con Giancarlo Giannini e Lina Sastri. Un film che segna il ritorno a Napoli di Loy, che vi girò «Le quattro giornate di Napoli».

Contemporaneamente fa registrare il ritorno al cinema di Lina Sastri. È la storia amara di un disoccupato che si dà fuoco dinanzi al comune del capoluogo campano per richiamare su di sé l'attenzione. In realtà, dietro il «suicidio», c'è un gioco di camorra, tangenti, prostituzione, droga. L'operaio nascondeva una seconda vita che cela alla donna della quale è innamorato ma che fa «morire» Picone, colui in nome del quale chiedeva lavoro.

* * *

«Quark» (Raiuno, ore 20.30), a cura di Piero Angela, il quale si chiede perché a volte l'incontro tra due persone di sesso diverso riesce e altre volte no. Disegno animato di Bruno Bozzetto sulla base delle ricerche di un psicologo americano.

«Jazz». Due programmi di jazz, rispettivamente in onda su Raiuno alle 22.45 e su Raitre alle 21.30: concerto della Jazz Big Band di Alberto Corvini dall'Orto botanico di Villa Corsini in Roma, con la regia di Siro Marcellini; il jazz musica bianca e nera da Umbria Jazz '85, protagonista Steps Ahead, regista Giorgio Rinaldi.

* * *

«Speciale moda» (Raidue, ore 22.45). Moda, costume, spettacolo, cultura di Vittorio Corona e Piera Orlandi. Regia di Eugenio Giacobino.

* * *

«Stravinskij» (Raitre, ore 23.05). Terza e ultima puntata della biografia di Tony Palmer: «L'uomo e il musicista».

* * *

Lo Sport. Su Raidue, alle 18.30, come di consueto, Sportsera. Alle 23.45, in Eurovisione, da Voorburg (Olanda), pallavolo: Italia-Svezia. Campionati europei maschili. Su Raitre, alle 17, da Roma: inaugurazione dei Giochi della gioventù.

REBUS (Frase: 5, 1, 7)

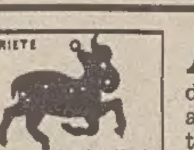
IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



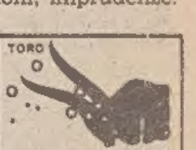
Soluzione del rebus pubblicato ieri
AS sedia; BE testa; GIO nato = asse di abete stagionato

Astrid

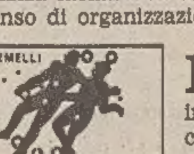
OROSCOPO DI OGGI



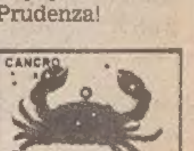
Avete l'impressione di controllare la situazione nel vostro lavoro ma alcuni almeno dovranno fare i conti con gli avvenimenti e adattarsi a circostanze straordinarie. Impegnatevi in prima persona per sgombrare il campo da incertezze, dubbi, confusioni, imprudenze.



Interessi personali e doveri professionali e familiari sono un po' in conflitto e possono mettere in crisi alcuni di voi; non lasciatevi ingannare da difficoltà che supererete abbastanza facilmente con un po' di volontà e di senso di organizzazione. Non sovraffaticatevi.



Non aspettatevi che le persone vicine o gli avvenimenti della giornata corrispondano in pieno alle vostre speranze; siate pratici, controllate l'emotività e cercate di manovrare voi le cose, di controllare il pepe e il sale dell'andamento quotidiano. Prudenza!



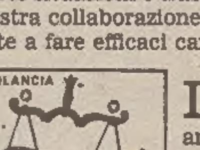
Diversi astri possono sostenervi in un'iniziativa non fondamentale ma ugualmente interessante. Cercate di guardare in voi stessi per vedere che cosa volete davvero e moderate le vostre aspettative se non volete andare incontro ad una delusione.



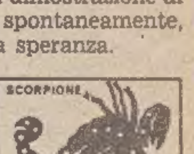
Se vi capita di avere una discussione un po' vivace non cercate di avere l'ultima parola, potreste non uscirne vincitori; cercate invece di mantenere intorno a voi un'atmosfera distesa (se ne siete capaci!) Prudenza in tutto se siete tra i nati all'inizio del segno.



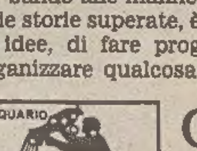
Con Venere e Marte nel segno l'amore e la vita in genere saranno più intensi; le influenze di questi pianeti potranno illuminare certe situazioni e trasformare qualcosa; date la vostra collaborazione e, se necessario, non esitate a fare efficaci cambiamenti intorno a voi.



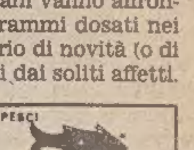
Liberi o impegnati, la giornata promette di essere molto intensa, felice e soddisfacente anche (o soprattutto) sul piano sentimentale. Avrete modo di apprezzare la dimostrazione di un amore che si manifesterà spontaneamente, di realizzare un sogno o una speranza.



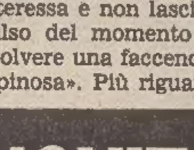
Se siete innamorati i vostri sentimenti non devono restare nascosti; l'amore per durare deve vivere alla luce del sole, senza compromessi. Per alcuni però le avventure clandestine hanno un fascino irresistibile e allora dovranno adattarsi ai contrasti familiari.



Non riversate sulla persona amata o sui familiari i malumori personali ed evitate qualsiasi discussione che possa mettervi in urto con le persone che incontrate quotidianamente. I nervi sono un po' in subbuglio; prudenza e buonsenso in tutto.



Per alcuni c'è l'impressione di venir trascurati, di non essere considerati sufficientemente: bando alle malinconie, non rinvangate vecchie storie superate, è il momento di riordinare le idee, di fare programmi per il futuro, di organizzare qualcosa di originale.



Cercate di dominare la vostra solita irrequietezza; la giornata è piuttosto promettente, ma i singoli problemi quotidiani vanno affrontati con calma, secondo programmi dosati nei minimi particolari. Un desiderio di novità (o di storie segrete) può distogliervi dai soliti affetti.



La «voce del cuore può tradirvi; valutate con freddezza e razionalità la situazione che vi interessa e non lasciatevi trasportare dall'impulso del momento nel cercare di capire e risolvere una faccenda piuttosto importante e «spinosa». Più riguardi per la salute.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3	4		5	6	7	8	9	10	
11				■	12						■
13			■	14				■	15	16	
17		■	18					■	19		
	■	20					■	21			
22	23					■	24				
25					■	26					
27				■	28					■	
29			■	30					■	31	
32		■	33					■	34		
■	35	36					■	37			
38											

ORIZZONTALI: 1 Si dà la propria impegnandosi - 11 Il nome di Sharif - 12 Terra con doline - 13 Ritenuti colpevoli - 14 I coniugi che scoprirono il radio - 15 Tela senza pari - 17 Sigla di Trento - 18 Spavaldo, fiero - 19 Spiccano sulla pelle chiara - 20 Se è a reazione è un jet - 21 James del film «Gioventù bruciata» - 22 Giorno che verrà - 24 Sono generalmente formate da iniziali - 25 L'albero di Natale - 26 Incorporea, celestiale - 27 Filtri del nostro corpo - 28 Somaro, asino - 29 Il movimento di Almirante (sigla) - 30 Li portava vistosi Dalì - 31 Tra Luciano e Crescenzo - 32 Due d'altri tempi - 33 Odore assai sgradevole - 34 Lire Italiane - 35 Afflitto, mesto - 37 Fabbrica le «Uno» - 38 Periodo della vita.

VERTICALI: 1 Una licenza rilasciata dal questore - 2 In chiusura di molte preghiere - 3 Sigla in coppia con Tv - 4 Iniziali di Rossi - 5 Coprono il dorso dell'istrice - 6 Freccia, saetta - 7 Il nome di Vergani - 8 Punto opposto a SSO - 9 Le vocali di oggi - 10 Lo è il pagamento frazionato - 14 Non piace al vegetariano - 16 Si traccia con la riga - 18 Un po' meno che santi - 19 Uomo di colore - 20 Allegri, ridenti - 21 Nell'antica Roma si scriveva X - 23 Affligge il grassone - 24 Stanco e annoiato - 26 Celebre torre di Parigi - 28 Cesare storico - 30 Le fondamenta - 31 Armando, il «Duca della Vittoria» - 33 È un... vizietto - 34 Il nomignolo della Taylor - 36 Iniziali di Nureyev - 37 Sigla di Ferrara.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 lapis; 2 Sud; 7 Co; 9 ove; 10 ecco; 12 mod; 13 Borg; 15 ii; 16 cani; 17 Ian; 10 Aldo; 20 cautelarsi; 24 parlamentari; 25 attivazione; 26 revisionati; 28 baracconi; 29 tu; 30 ami; 31 Ionesco; 33 Real; 35 PE; 36 Toro; 38 ape; 39 canea.

VERTICALI: 1 lobo; 2 avo; 3 per; 4 se; 5 sci; 6 UO; 7 condirettore; 8 odio; 11 cinemascope; 12 malsana; 14 giuliva; 16 cartonista; 18 atavici; 20 catrame; 21 arteria; 22 lezione; 23 anione; 24 PA; 27 iu; 28 Bari; 32 con; 34 la; 37 oa.

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.28 D/L Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.50 D Venezia S.L.
6.17 R *Tergeste* - Torino P.N. (via Mestre) (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 7.6 al 27.9.85) (°)
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.48 D Venezia S.L. - Roma (via Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma, Zagabria - Roma; cuccette II cl. Varsavia - Roma (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85); I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre) (*)
10.06 L Venezia S.L.
12.35 Ex Venezia S.L.
13.45 L Portogruaro
14.10 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania - Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
16.10 Ex Venezia S.L. - Milano
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Lecce)
17.26 L Venezia S.L.
18.22 R Venezia S.L. (§) (3)
18.37 L Portogruaro
19.25 L Portogruaro (si effettua dal 2.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo)
19.30 L Portogruaro (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86)
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi dal 28.9.85 al 31.5.86; WLAB Zagabria - Parigi)
20.26 D Venezia S.L.
21.30 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Ventimiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette II cl. Trieste - Ventimiglia)
22.42 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.25 L/D Venezia S.L.
6.11 L Portogruaro (si effettua dal 3.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo) (4)
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 30.9.85 al 31.5.86) (4)
6.56 L Portogruaro
7.28 D Ventimiglia - Torino - Milano - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 30.9.85; WLAB Parigi - Zagabria)
9.27 D Venezia S.L.
10.00 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (5)
10.32 D Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 R Venezia S.L. (§) (3)
13.18 L Portogruaro
13.28 Ex Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 D Venezia S.L.
17.16 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C. M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
19.00 D *Venezia Express* - Venezia S.L. WLAB Venezia - Belgrado; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 6.6 al 28/9/85); cuccette II cl. Venezia - Atene (esclusi i giorni di giovedì e domenica dal 4.6 al 28.9.85); cuccette II cl. Venezia - Istanbul (dal 2.6 al 28.9.85); cuccette II cl. Venezia - Skopje (giorni di lunedì, sabato e domenica dal 2.6 al 28.9.85; dal 29.9.85 esclusi i gorni di lunedì e domenica
19.40 L Portogruaro
20.14 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.42 R *Tergeste* - Torino - Milano (via Mestre) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dall'8.6 al 28.9.85) (°)
23.06 L Venezia S.L.
23.22 Ex Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (6); cuccette II cl. Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.9 al 26.9.85); cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 7.6 al 27.9.85)
0.40 L/D Venezia S.L.

(°) Servizio di I e II classe con supplemento Rapido.
(*) Servizio di sola I classe con prenotazione obbligatoria.
(§) Servizio di sola I classe.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 3.6 al 15.6, dal 16.9 al 21.12.85, e dal 7.1 al 26.3 e dal 2.4 al 31.5.86; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 2.6 al 26.9); mercoledì e venerdì (dal 28.9.85)
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/85 e 1/1/86
(4) Soppresso nei giorni festivi.
(5) Si effettua nei giorni di sabato dal 6.7 al 27.7.85.
(6) Non circola nei giorni di sabato (dal 2.6 al 27.9); giovedì e sabato (dal 29.9.85)

Continuaz. dalla 12.a pagina

ALPICASA commerciale attico con mansarda 50 mq terrazze garage perfetto recentissimo 733229. 25/22

APPARTAMENTO Tigor tre camere cucina wc cantina casa epoca 25.500.000, 631792 BONZANINI. 5147/22

BIBIONE «Lido del sole» 39.500.000 affare vendesi grande abitazione a schiera: soggiorno 2 camere grandi, ripostiglio, bagno, giardino, completamente arredata (usata). 150 mt. dal mare. Bellissima zona verde-studio costruzioni, Corso del Sole 45 aperto festivi, 0431-430541. 586/22

BIBIONE «Vistamare» costruendo residence consegna giugno 86. Impresa vende bilocali 37.500.000, trilocali 48.500.000 dilazionati 1 anno senza interessi (mutui a richiesta) (Iva 2%). Informazione 0431/430480. 586/22

BOX auto Agavi 20 mq altro Sanzio 18 mq BONZANINI 5147/22

CANARUTTO zona verde ultimo piano due stanze cucina terrazza, casa recente. 69349. 5100/22

CANARUTTO Commerciale ultimi appartamenti primo ingresso varie metrature. Rifiniture accurate, terrazze, giardini, posti auto. 69349. 5100/22

CANARUTTO Sangiacomo due stanze soggiorno cucinino bagno. Casa recente. 69349. 5100/22

CANARUTTO Baiamonti appartamenti mq 45/75 con terrazza, tutti confort. 69349. 5100/22

CARDUCCI vende 761383 condominio totalmente occupato 6 appartamenti con giardino 160.000.000 zona Burlo. 005131/22

DUINO vendesi villa con ottima ubicazione vista mare giardino doppi servizi garage centralnafta. Inintermediari. Telefonare dalle 13 alle 15 allo 040-208600. 050255/22

FOGLIANO Redipuglia lotti edificabili varie metrature da 29.500.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende D'ALVIANO finemente ristrutturato saloncino, 2 stanze, cucina, bagno ripostiglio, riscaldamento ascensore, posteggio macchina, 65.000.000 S. Lazzaro 10 tel.61712. 5057/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi CARDUCCI restaurato 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento 43.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712. 5057/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via RAFFINERIA recente, 3 stanze, cucina, servizi, separati, poggioli, riscaldamento centrale, ascensore, S. Lazzaro 10 tel 61712. 5057/22

IMMOBILIARE CIVICA vende PONZIANA stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, poggiolo, riscaldamento centrale, ascensore, 39.500.000. S. Lazzaro 10 tel 61712. 5057/22

LIGNANO Pineta: «Villetteschiera» immerse in stupendo parco con piscina Impresa vende direttamente: ingresso, soggiorno-cottura, camera matrimoniale, 2 camerette, bagno, terrazza, patio, giardino, caminetto. 59.950.000 dilazionati 1 anno avanzamento lavori, eventuale mutuo, riscaldamento predisposto, posto auto. 0431/430480 - 422882.

LIGNANO Pineta: «14.750.000» contanti, 25.000.000 mutuo. Vendesi spazioso appartamento come nuovo arredatissimo 4 posti. Riservato villaggio con piscina. 0431/422882 - 430480. 586/22

LOCALI d'affari Crispi 30 mq, Matteotti 30 mq, Marconi 36 mq. 631792 BONZANINI. 5147/22

MAGAZZINO piccolo libero vendesi zona San Vito. Telefono 567516. 62654/22

MONFALCONE 2 camere cucina soggiorno bagno terrazze cantina posto macchina 59.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE centralissimo anche uso ufficio 2 vani servizio ingresso indipendente 37.500.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

NAVALI appartamento con giardino alberato proprio salone cucina abitabile 2 stanze bagno riscaldamento autonomo. 766676. 19/22

PIERIS terreno edificabile circa 1000 mq prezzo interessante. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

PRONTO acquirente per soggiorno 2 stanze cucina anche periferico purché luminoso. Tel. 631171 Studio Q. 121/21

Q. PONZIANA vista mare in fase ristrutturazione cucina 3 stanze bagno. 630174. 0012/22

RONCHI libero 2 camere cucina soggiorno ripostiglio cantina prezzo interessante. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

SPAZIOCASA 60125. OCCASIONE 45.000.000 periferico recentissimo cucina bistanze bagno poggiolo. 6/22

SPAZIOCASA 64266. AFFARONE 35.000.000 Rossetti vista stupenda cucina bistanze bagno. 6/22

SPAZIOCASA 60125. SUPEROCCASIONE 33.000.000 Veronese come primingresso cucina tinello matrimoniale bagno. 6/22

SPAZIOCASA 60125. BELPOGGIO mansardina bicamere cucina doccia per amatore, 19.500.000. 6/22

TORVISCOSA «Lottizzazione Sorgente» in piena proprietà lotti terreno mq 900 adatti bifamiliari 23.500.000, mutuo agevolato 3%, permute, Bot, forte sconto contanti. Telefonare 049/5747168 - 5564031 pasti. 587/22

VESTA vende libero via Molinovento piano primo luminoso stanza soggiorno cucina bagno poggiolo riscaldamento centrale ascensore. Telefonare 730344. 5036/22

VESTA vende libero zona Gretta alta panoramico ultimo piano con mansarda tre stanze salone cucina doppi servizi poggioli riscaldamento autonomo cantina garage. Telefonare 730344. 5036/22

VESTA vende nuovi prontingresso da 1-2-3 stanze cucina servizi riscaldamento autonomo a metano posto macchina zone Campanelle, Servola, S. Luigi, Commerciale, Gretta, ultimi disponibili con mansarda oppure con taverna. Telefonare 730344, Gallina 4. 5036/22

VESTA vende villa libera Sistiana con 1000 mq di terreno su due piani. Trattative riservate. Telefonare 730344. 5036/22

VILLETTA collina Muggia Vecchia ampio giardino e frutteto piscina vista mare ogni comfort, progetto e norme ampliamento vendesi. Tel. 64640 ore ufficio. 5137/22

ZORUTTI soleggiato 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli prontingresso 39.000.000 vende Immobiliare Giuliana. Tel. 763324. 4988/22

20.000.000 S. Giacomo libero 2 stanze cucina servizio IV piano, minimo contanti 9.000.000. 766676. 19/22

25.000.000 S. Giacomo 2 stanze stanzetta cucina servizi V piano, minimo contanti 11.000.000, da rimodernare. 766676. 19/22

84.000.000 Roiano (viale Miramare) 5 stanze stanzetta cucina poggiolo servizi casa signorile 195 mq vendesi con mutuo. 766676. 19/22

25 Animali

L'OASI di via Rigutti n. 9 dispone cuccioli gatti persiani. Tel. 750063. 62648/25

26 Matrimoniali

A.A. NO alla solitudine! Per risolverla con matrimonio, unione, amicizia rivolgetevi all'unica importante iniziativa nazionale ANAG. Trieste 577315, Monfalcone 779032, Udine 25207, Gorizia 85473, Palmanova 929115, Maniago 731238/730575. 62662/26

Orario ferroviario

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.42 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria dal 30.9.85; WLAB Parigi - Zagabria)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
19.53 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje giorni di lunedì, sabato e domenica dal 2.6 al 28.9.85; dal 29.9.85 esclusi i giorni di lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 2.6 al 28.9.85; Venezia - Atene esclusi i giorni di giovedì e domenica dal 4.6 al 28.9.85; WLAB Venezia - Atene solo nei giorni di giovedì e domenica dal 6.6 al 28.9.85)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia - Mosca (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo giorni di martedì, venerdì e domenica dal 7.6 al 26.9.85; Roma - Budapest solo giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85; WLAB Roma - Mosca (2); WLAB Torino - Mosca solo il sabato dall'8.6 al 28.9.85)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Mosca - Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 7.6 al 27.9.85; WLAB Mosca - Roma (3); cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85; Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 5.6 al 25.9.85)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, (cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi dal 28.9.85 al 31.5.86; WLAB Zagabria - Parigi)
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15.8, 1.11, 25 e 26.12.85, 1.1, 31.3, 25.4 e 1.5.86
(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 2.6 al 27.9); giovedì e sabato (dal 29.9.85)
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 2.6 al 26.9); mercoledì e venerdì (dal 28.9.85)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.02 D Udine - Tarvisio
6.06 L Udine
7.10 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (dal 2.6 al 28.9.85)
10.16 L Udine
12.43 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
16.46 L Udine - Tarvisio
17.35 R Udine - Venezia S. L. (°) (1)
17.46 D Udine - Venezia S.L.
18.02 L Udine
19.14 D Udine
20.02 L Udine (si effettua nei giorni lavorativi dal 3.6 al 28.9.85) (Autosrvizio sostitutivo)
20.02 L Udine (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86; nel periodo dal 2.6 al 22.9.85 nei soli giorni festivi)
21.00 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna dal 2.6.85 al 28.9.85)
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

1.25 L Udine (si effettua nei giorni lavorativi dal 3.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo)
0.53 Udine (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86; nel periodo dal 2.6 al 22.9.85 nei soli giorni festivi)
6.30 L Udine (soppresso dal 4 al 16.8.85) (2)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (2)
8.45 L Udine
9.08 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste dal 2.6 al 28.9.85)
10.14 D Udine
11.20 R Venezia S.L. - Udine (°) (1)
11.40 L Udine
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.46 D Udine
17.53 L Udine
19.30 L Udine
19.46 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22.40 D *Gondoliere* Monaco (dal 2.6 al 28.9.85) - Vienna - Tarvisio - Udine
23.14 L Udine

(°) Servizio di sola I classe
(1) Soppresso nei giorni 15.8, 25 e 26.12.85 e 1.1.86
(2) Soppresso nei giorni festivi.